* Anno 115 - Numero 270 *

LA STAMPA

* Mercoledì 18 Novembre 1981 *

A PAGINA 7

NAPOLI

Superati i duecento delitti; altri tre uccisi nella guerra fra bande rivali

di Adriaco Luise

A PAGINA 13

ENERGIA

La Esso taglia le consegne di gasolio e sospende le forniture all'Enel: un inverno al freddo?

di Eugenio Palmieri

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 57681 - Sollecitazione passaggio telefono 45.88 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 45.88) Telex 221,131 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale GR. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. fl. Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4, Germania DM 1,60, Grecia dr. 35, inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 065, 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 55 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 583 580, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 234 826, Bolzano, via Portici 50-A, tel. 23 325, Padova, piazza Cavour 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm. 42 x 43, per testo, posizione e data di uscita tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 260 000 (312 000) per modulo, Commerciali L. 240 000 (288 000) - Istituzionali L. 215 000 (330 000), Ricerche personali e varie L. 260 000 (312 000) - Finanziari e legali L. 875 000 (1 050 000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Eco L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Cisl e Uil criticano la proposta del segretario Cgil

Carniti e Benvenuto a Lama «Ancora molto da discutere»

Al congresso i delegati seguono il dibattito con freddezza - I maggiori applausi a Lettieri: «Il tetto del 16% non esiste, è un simulacro sul quale immolare i contratti» Ma Trentin difende Lama: «Condivido la relazione per la sua ricerca unitaria»

Come uscire dal bunker

Se la proposta di Lama sul costo del lavoro sembra all'apparenza requisire quasi tutto lo spazio del dibattito congressuale della Cgil, in realtà essa sta rivelando come la discussione coinvolga scelte assai più di fondo. Anche in questa assemblea è bastata una ipotesi economico-contrattuale per evocare infatti ancora una volta al proscenio le due anime che da sempre lacerano il movimento operaio italiano, quella riformistica e quella massimalista, l'una pragmaticamente preoccupata di migliorare gradualmente la situazione, l'altra tutta idealmente proiettata verso una alternativa al sistema capitalistico. Lo si è sentito con evidenza ieri mattina sia nei discorsi chiaramente riformistici di Benvenuto e di Carniti — veri e propri interventi «esterni» al dibattito — sia, ad esempio, nella contrapposizione tra un socialista revisionista come il segretario degli edili, Valeriano Giorgi, e due combattivi esponenti della ortodossia contestativa come l'ex segretario pdup della Fiom, Antonio Lettieri, e il segretario della Cgil piemontese, il comunista Fausto Bertinotti, che ha invocato *«una svolta politica di segno mitterrandiano, senza di che finiremo stritolati»*.

La divaricazione tra queste due correnti storiche assume oggi, peraltro, una connotazione più attuale e diversa perché vissuta da un sindacato in crisi e profondamente incerto se ritrovare la propria identità recuperando, in un arroccato rifiuto del compromesso governativo, lo spirito combattivo della stagione dei consigli, oppure percorrere con coerenza la strada del sindacato-istituzione, in quello che oggi viene definito lo Stato corporato attore assieme alle altre forze sociali della mediazione e dello «scambio» politico da cui derivare nuove posizioni di forza e una più favorevole ripartizione del reddito. Ma non vi è dubbio che chi si muove su quest'ultimo terreno è chiamato ad un'aspra resa dei conti con la tradizione di lotta e di opposizione che marca l'esperienza storica della sinistra italiana.

Per questo la proposta Lama incide nel vivo del dramma sindacale, tentando una difficile sintesi tra autonomia e corresponsabilità. Del resto dice più di molti discorsi il caldo applauso con cui l'assemblea ha salutato la denuncia di Lettieri contro *«l'illusione di chi vorrebbe controllare la crisi del capitalismo attenuando il conflitto sociale»* e la sua polemica contro Spadolini che *«con il simulacro e la falsa etichetta della lotta all'inflazione applica la ricetta di Reagan, pretendendo però l'avallo del sindacato»*.

Di contro il valore unitario e di svolta politica è stato colto sia da Carniti che da Benvenuto. Il segretario della Uil ha coraggiosamente affermato: *«Il sindacato* — ha detto Benvenuto — *non può pretendere per sé il ruolo di soggetto politico e poi arroccarsi in una serie di no, di dinieghi, di opposizioni senza sapere come uscire dall'angolo in cui va sistematicamente a cacciarsi. Non possiamo chiuderci nel bunker e sperare in chissà quale arma segreta»*.

Sia Benvenuto che Carniti hanno, però, avuto anche la franchezza di non *«diplomatizzare»* le perplessità che l'iniziativa della Cgil suscita nel merito. La posta in gioco non è, infatti, solo quella di ritrovare un clima unitario fra le confederazioni ma — lo ha ribadito con forza Carniti — di combattere davvero l'inflazione. Per questo la proposta Lama non può essere considerata un tabù ma una base di discussione altrimenti, come con significativa ironia ha detto il segretario della Cisl, si dovrebbe applicare ad essa la battuta rivolta da Oscar Wilde agli anglicani: *«Almeno Pio IX ci chiede di credere nell'impossibile, voi ci chiedete di credere nell'improbabile»*.

Mario Pirani

Oggi parla Spadolini

ROMA — La *«proposta di Lama»* sul costo del lavoro non piace alla Cisl ed alla Uil. Due effetti positivi però li ha già conseguiti: evitare che dalla tribuna congressuale della Cgil si scatenasse una disputa tra comunisti e socialisti con effetti dirompenti sull'unità della confederazione; aprire la strada al colloquio con la Cisl e la Uil per la ricerca della soluzione più idonea per combattere l'inflazione.

A giudicare dalle critiche che Benvenuto per la Uil e Carniti per la Cisl hanno rivolto, sia pure in modo soffice, alla «proposta» c'è da pensare che l'accordo a tre richiederà ancora tempo; cioè non è ancora a *«portata di mano anche se appare meno difficile di ieri»*.

Benvenuto, parlando ai 1200 delegati, ha omesso una frase del testo del suo intervento, distribuito in precedenza alla stampa, che diceva *«la nostra proposta aiuta a spomberare il campo dai falsi problemi, ma non è ancora la "proposta giusta"»*. Egli ha sottolineato che la proposta *«consente di fare un decisivo passo avanti sulla strada in cui questa "giusta proposta" dovremo pure trovarla, ammainando su queste questioni le bandiere di organizzazione»*.

Dopo aver rilevato che all'intesa *«si sarebbe potuto giungere qualche mese fa se solo avessimo avuto più senso pratico e maggiore fiducia nella buona fede degli altri»*, Benvenuto ha lanciato un appello: *«Ora rimbocchiamoci le maniche e percorriamo rapidamente la poca strada che ci resta per giungere ad un risultato positivo»*.

Il leader della Uil ha definito la proposta *«uno spezzone di politica dei redditi»* ed ha aggiunto: *«Se noi troveremo, e presto, l'accordo sul costo del lavoro, più chiare appariranno le responsabilità del padronato e più esigibili, per ora rumori, gl'impegni programmatici del governo»*.

Pierre Carniti non si è limitato ad esprimere giudizi politici sulla *«proposta di Lama»*. E' entrato nel meccanismo manifestando parecchie perplessità e ponendo interrogativi. Per esempio si è domandato se dopo aver accettato la *«predeterminazione dei 45 punti di contingenza per il 1982»* non sarebbe meglio determinare anche la distribuzione trimestrale di questi punti «accrescendo così il potere antiinflazionistico di questa misura». Dal perché, ha aggiunto, *«non mi sembra che il modo migliore per frenare uno macchina in accelerata sia quello di ingranare la retromarcia»*.

La seconda osservazione fatta da Carniti riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese, per i primi 45 punti di contingenza del 1982. Egli ha sostenuto che il risparmio realizzato dalle imprese (per un fenomeno di *«trichinosità»* già noto) non si tradurrebbe subito in una diminuzione dei prezzi dei prodotti ma, più probabilmente, in un aumento dei profitti. Inoltre, ha rilevato che destinare agli assegni familiari e alle pensioni (con prelievo sui lavoratori) una parte rilevante dei punti che nel 1982 dovessero scattare oltre i 45 predeterminati, *«ha sicuramente un grande significato politico e sociale, ma nessuna influenza sulla diminuzione dell'inflazione, perché non riduce certo il costo del lavoro»*.

A PAGINA 2

Gli imprenditori dicono a Lama «Su queste basi non si tratta»

di Giancarlo Fossi

In una buca i suggerimenti dei delegati

di Stefano Lepri

Inoltre, il segretario generale della Cisl ha richiamato l'attenzione di tutti sul fatto che destinare una parte consistente dei punti che nel 1982 dovessero scattare dopo i 45, alle pensioni ed agli assegni e una scelta *«ettica e solidaristica»* alla quale *«nessuno intende sottrarsi»*. *«Ma questa scelta doverosa* — ha aggiunto Carniti — *non può essere contrabbandata come difesa del salario reale per i lavoratori dipendenti»*.

Tutti gli osservatori che seguono i lavori congressuali concordano nel giudicare *«abbastanza fredda»* l'attenzione che i delegati dedicano al dibattito. E' indubbio che la *«proposta di Lama»* (oltre gli aspetti tecnici) si configura anche come *«politica dei redditi»* e che presuppone un accordo con il governo. Due aspetti sui quali parecchi delegati comunisti manifestano delle perplessità e delle reticenze.

Poiché la *«proposta»* sarà votata separatamente dalla relazione c'è, tra i dirigenti

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«Lettera agli amici stranieri»

Sacharov, appello prima del digiuno

Il dissidente russo incomincia domenica uno sciopero della fame per far espatriare la nuora

Andrei Sakharov con la nuora Liza (Telefoto)

Dal confino di Gorkij, il dissidente sovietico Andrej Sacharov ha fatto giungere questa «Lettera ai colleghi stranieri» nella quale spiega perché domenica incomincerà con la moglie uno sciopero della fame, e chiede appoggio all'Occidente. Con la sua protesta, il fisico vuol ottenere da Mosca il visto d'espatrio per la nuora Liza, che non può raggiungere il marito Alesa negli Stati Uniti.

Ho scritto a più riprese di mio figlio Alesa e di sua moglie Liza Alekseeva. Dopo l'emigrazione forzata di Alesa, tre anni e mezzo or sono, Liza divenne l'ostaggio della mia attività pubblica. Infrangendo gli obblighi internazionali, le autorità sovietiche non le concedono il permesso di espatrio, la perseguitano, minacciano di arrestarla, tentano di toglierle ogni speranza e di ridurla alla disperazione.

Nel giugno 1981 Alesa e Liza Alekseeva ma confermarono la loro reciproca fedeltà facendo un matrimonio per procura, conforme alle leggi americane (Stato del Montana). Benché le autorità sovietiche non riconoscano la validità di un simile matrimonio, esso in ogni modo conferma ulteriormente la precisa volontà di Alesa e Liza di vivere insieme. Secondo gli Accordi di Helsinki e altri documenti internazionali, firmati dall'Urss, tale volontà continua

Andrej Sacharov

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il Presidente lo annuncia oggi a Washington

Reagan propone a Mosca l'eliminazione simultanea di tutti i missili nucleari

La Casa Bianca prevede, nel caso che l'Urss respinga la proposta, tre ordini di trattative per la riduzione delle superarmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'insolita forma di una fuga di notizie al *New York Times*, gli Stati Uniti hanno enunciato ieri i punti principali del loro piano per la riduzione delle forze di teatro in Europa. Esso contempla la cosiddetta «opzione zero», la rinuncia cioè da parte americana a installare i *Pershing* e i *Cruise*, in cambio del ritiro degli SS20, SS4 e SS5 sovietici già esistenti. Nell'eventualità che un accordo in tale senso fosse impossibile, il piano prevederebbe tre trattative. La prima è diretta alla limitazione paritetica delle testate nucleari dei missili con oltre 1000 km di gittata. La seconda a quella delle testate nucleari dei missili con una portata inferiore ai 1000 km; la terza trattativa coinvolgerebbe gli aerei e forse i sommergibili. Confermando alcuni punti del piano — non tutti — il Dipartimento di Stato ha posto in rilievo che essi sono stati approvati dalla Nato il mese scorso in Scozia.

Reagan esporrà le proposte americane oggi in un discorso a Washington, definito alla Casa Bianca *«il più importante per la politica estera»* mai pronunciato dal presidente. Il discorso toccherà sostanzialmente i rapporti Stati Uniti-Europa e il disarmo. Il presidente dovrebbe delineare i programmi della superpotenza e riaffermare, nelle parole di un portavoce, *«la sua ferma volontà di pace»*. Sembra che Reagan sia stato spinto a questa iniziativa da tutta una serie di considerazioni: la necessità di anticipare interventi di Breznev nella sua visita a Bonn, il desiderio di smentire la propaganda sovietica e il movimento antinucleare europeo, la volontà di stroncare le polemiche sorte dalle sue stesse dichiarazioni su una guerra atomica limitata all'Europa e da quelle di Haig su uno scoppio nucleare «dissuasivo» contro il Patto di Varsavia. Nel momento più difficile della sua strategia verso gli alleati, egli pare avere deciso il rilancio immediato della distensione.

L'articolo del *New York Times* porta la firma di Leslie Gelb, un ex funzionario del Dipartimento di Stato, e riflette chiaramente il contenuto dei documenti che Paul Nitze, il negoziatore americano, presenterà a Ginevra il 30 prossimo. L'«opzione zero» non costituirà un punto di partenza irrevocabile per gli Stati Uniti. Il portavoce del Dipartimento di Stato Fisher ha ammonito che *«idealmente, essa sarebbe la soluzione migliore... ma realisticamente dobbiamo prendere atto delle riserve sovietiche»*. Fisher ha usato un eufemismo: l'Urss è così contraria ad essa che potrebbe rifiutare di prenderla in considerazione. Ogni volta che l'«opzione zero» è stata avanzata, vi ha contrapposto il progetto di una moratoria. *«Noi smettiamo di installare i nostri missili* — avrebbe detto Gromyko ad Haig nel loro incontro di settembre all'Onu — *e voi rinunciate a installare i vostri»*. Ciò è inaccettabile per l'America: attualmente, l'Urss dispone di 905 testate nucleari puntate contro l'Europa, l'America di nessuna puntata contro il Patto di Varsavia.

La decisione della Nato a Bruxelles nel dicembre del 79, confermata a Roma lo scorso aprile, di montare i *Pershing-2* e i *Cruise* è nata proprio da questo fatto. Gli Stati Uniti proporranno quindi che si stabilisca un numero identico di testate nucleari dalle due parti. L'Urss dovrà smontare una certa quantità di SS20, SS4 e SS5: l'America dovrà montare un numero di *Pershing* e di *Cruise* inferiore al previsto.

Un secondo round negoziale si svolgerà poi sui missili di raggio inferiore ai 1000 km, e quindi sugli SS12 e sugli SS22 sovietici e sui *Pershing-1* americani. Il portavoce Fisher ha sottolineato che, sicome si discuterà di ogive e non di vettori, negli accordi dovranno essere inclusi i «ricambi», cioè le testate pronte a sostituire altre. Ciò comporterà un meccanismo di ispezione al quale l'Urss potrebbe obiettare duramente. Per ultimo, i negoziati toccherebbero i bombardieri e forse i sommergibili. Il Dipartimento di Stato non ha lasciato dubbi sul fatto che la fuga di notizie al *New York Times* e l'odierno discorso di Reagan sono destinati a rafforzare la posizione dei governi europei e a tranquillizzare le loro opinioni pubbliche. Fisher ha insistito infatti su due punti: che tra gli Stati Uniti e l'Europa sono in corso consultazioni continue sul disarmo, e la superpotenza non prenderebbe dunque nessuna iniziativa unilaterale; e che le trattative sulle forze di teatro s'inquadreranno in quelle sulle armi strategiche che avranno inizio la prossima primavera. E' una svolta cruciale per la Nato e per la Cee.

Ennio Caretto

Washington sveglia Schmidt nella notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A cinque giorni dall'arrivo di Leonid Breznev a Bonn, il Cancelliere Schmidt ha salutato come una *«importante decisione»* quella del presidente americano Ronald Reagan di proporre all'Unione Sovietica la «soluzione zero» per i missili nucleari in Europa, cioè il loro smantellamento tanto a Occidente quanto a Oriente. La proposta che Reagan renderà pubblica oggi a Washington era stata anticipata a Schmidt la notte scorsa durante una *«consultazione telefonica»* per la quale il Cancelliere si è dichiarato *«molto grato»*.

Secondo Schmidt, che ha informato tanto il governo quanto il direttivo del partito socialdemocratico, gli Stati Uniti hanno *«accettato definitivamente»* la proposta (della quale egli si attribuisce il merito) di iniziare i negoziati del 30 novembre a Ginevra per la riduzione dei missili strategici con l'offerta della rinuncia totale alla costruzione e allo stazionamento in Europa, se l'Unione Sovietica sarà disposta a fare altrettanto. Il Cancelliere è convinto che ciò è «di buon auspicio» per i suoi colloqui con il primo segretario del pcus.

Stati Uniti e Unione Sovietica avranno ora un anno e mezzo di tempo per negoziare, ha fatto presente il Cancelliere, ricordando la decisione della Nato di stazionare 572 missili americani *Cruise* e *Pershing* alla fine del 1983 se entro tale data non sarà stato raggiunto un «risultato soddisfacente» con Mosca. Egli farà presente a Breznev che, in caso di fallimento, i missili verranno stazionati. Con il leader sovietico il Cancelliere sottolineerà inoltre l'utilità che egli si incontri con il presidente americano Ronald Reagan.

L'imminente visita di Breznev a Bonn (per la quale sono accreditati 1400 giornalisti) è stata anche il tema dominante di un incontro fuori programma del ministro degli Esteri Genscher con il vicesegretario di Stato americano Eagleburger, arrivato senza preavviso a Bonn. Sul risultato di esso non è stato rivelato alcun particolare.

L. s.

In Usa antidoto per inquinamento d'origine atomica

NEW YORK — Le autorità dello Stato del Tennessee hanno dato il via alla distribuzione di un antidoto per premunire coloro che abitano nei pressi di una centrale nucleare contro i vapori accidentali di iodio radioattivo.

A quanto è stato annunciato, sono in distribuzione alle circa 7 mila persone che abitano in un raggio di sette chilometri intorno alla centrale di Sequoyah, a nord di Chattanooga, delle pasticche di iodio e potassio.

Tale antidoto dovrà essere utilizzato solo dietro consiglio del governatore o delle autorità sanitarie locali in caso di un grave incidente alla centrale nucleare, con diffusione di iodio radioattivo nell'atmosfera. L'antidoto in questione ha lo scopo di saturare di iodio la ghiandola tiroide. Tale ghiandola, che controlla il metabolismo, non sarebbe così ricettiva nei confronti dello iodio radioattivo.

La direzione ha fatto proprie le proposte di Fanfani sulla riforma istituzionale

La dc approva l'incontro con il pci E' il primo dopo la rottura del '78

Piccoli: «Credo nei rapporti fra i partiti» - Secondo il presidente del Senato, una commissione bicamerale dovrà preparare il progetto e concordare le procedure per le modifiche alla Costituzione

ROMA — Tra qualche giorno, la dc incontrerà ufficialmente il pci, dopo tre anni, per la riforma istituzionale. E' cominciato il disgelo, onorevole Piccoli? *«Disgelo?! La chiami un po' come vuole. Di certo, io sono contro il fuoco incrociato tra i partiti, che già al loro interno hanno tanti problemi. Credo molto nei rapporti tra i partiti e, quindi, anche ai rapporti dc-pci. Entro domattina, prenderò contatto con Berlinguer per comunicargli che la direzione dc è d'accordo sull'incontro. Stiamo facendo la parte che ci compete»*.

Sono le 15. Nell'anticamera della direzione, a piazza del Gesù, i cronisti hanno atteso per cinque ore l'esito dell'ultimo «vertice» de prima della grande assemblea nazionale del 25 novembre. Piccoli è uno degli ultimi a lasciare la sala tutta specchi e stucchi. Al suo fianco, Antonio Gava, capo della segreteria e primo consigliere politico del segretario.

L'incontro con il pci, anche se limitato ai temi della riforma, e un bel successo per un *leader* che in molti, nella dc, sino a tre mesi fa davano per spacciato. E' soddisfatto? *«Direi di sì. Purtroppo, un gran freddo preso l'altro giorno in Germania mi ha procurato un brutto colpo della strega». «E chi è la strega che li fa star male?»*, sogghigna Gava. Piccoli «risponde» con un sorriso e si allontana. La strega, onorevole, è nella dc?, chiediamo a Piccoli ormai «in fuga».

Ecco uscire Fanfani, a passo di carica più che mai. Sarà lui la «strega anti-Piccoli»? La domanda cade prima ancora d'essere formulata. Piccoli e Fanfani, al di là di qualche puntura di spillo, non sono mai andati tanto d'accordo come adesso: *«E' l'asse più forte del partito. Altro che strana coppia, come il chiama qualche amico di Donat-Cattin!»*, dice un membro della direzione che chiede l'anonimato.

«La direzione è andata bene, assai benissimo», dice Fanfani, raggiante. E perché, Presidente? *«Come perché?! Perché hanno accolto la mia proposta sulla riforma istituzionale. Nel documento, si dice proprio così. Secondo le proposte del senatore Fanfani... Sono fatti politici importanti»*.

Non sempre è facile condividere le tesi di Fanfani. Stavolta, però, la sua affermazione è incontestabile: tra l'altro, le proposte per riformare la Costituzione sono state accettate, prima che dalla direzione democristiana, da tutti i partiti, pci compreso. Quali sono? Fanfani spiega il meccanismo: *«Il Parlamento, di propria iniziativa, dovrebbe istituire una commissione bicamerale, con vere e proprie proposte di legge sui problemi costituzionali e istituzionali. Concludendo i suoi lavori la commissione, composta di venti deputati e venti senatori, dovrebbe investire Camera e Senato di un lavoro concreto»*.

«E' una riforma che vede, in una prima fase, protagonista il Parlamento», ha detto Piccoli nella sua relazione di ieri. *«Rimane valido il criterio di ulteriori, approfonditi collegamenti con le forze politiche, per stabilire i temi e le procedure. E' comunque importante che il presidente del Senato abbia affrontato il problema istituzionale con tanta autorevolezza»*. Nel suo discorso, al quale è seguito un dibattito, Piccoli ha affrontato anche il tema dell'assemblea nazionale: *«Lontano da noi ogni idea di strumentalizzare la presenza di "esterni" che si muovono nell'ispirazione cristiana o di creare nuovi collateralismi. Non dobbiamo creare vecchie ed avvizzite manovre»*.

Ed ecco, dopo due capi storici, il *leader* emergente, l'uomo che viene indicato nel suo partito come uno dei probabili successori di Piccoli alla segreteria.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

Per la giunta di Napoli il psi locale risponde a Craxi: «La segreteria era stata avvertita»

di Liliana Madeo

Erano diretti in Germania Ovest

Bloccati a Fiumicino 41 profughi afghani

ROMA — Quarantuno cittadini afghani sono fermi da lunedì mattina nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino perché sprovvisti di visto di entrata nella Germania Occidentale. Il gruppo, partito da Delhi domenica notte, è giunto nello scalo romano alle 10 di lunedì. Doveva proseguire per Francoforte, ma hanno dovuto interrompere il viaggio: nessuno di loro è in possesso del visto di entrata per la Repubblica Federale tedesca. Nel gruppo — in maggioranza studenti ed operai — vi sono sei donne e 11 bambini.

Ai cronisti hanno raccontato con frasi smozzicate, aiutandosi con gesti, la loro odissea. *«In più di un mese eravamo fermi a Delhi* — ha detto uno studente di ingegneria — *da Kabul, dove viviamo, abbiamo viaggiato 10 giorni e 15 notti a piedi, costretti dall'invasione russa a lasciare il nostro paese»*.

Secondo quanto si è appreso, i 41 afghani non possono restare, allo stato attuale, in Italia, in quanto non hanno visto di transito né di ingresso; inoltre, non possono essere accolti come profughi in quanto, in base alle convenzioni alle quali ha aderito l'Italia, l'alto commissariato non li può assistere.

Questo perché le convenzioni prevedono la possibilità di dare la qualifica di rifugiati solo a quanti provengano da Paesi europei; gli afghani avrebbero dovuto quindi rivolgersi alle autorità indiane, cosiddetto «Paese di primo asilo».

Allo stato attuale, quindi, agli afghani non resterebbe altro che tornare in India. Le autorità avrebbero già cominciato le pratiche

Dalla folla, ai funerali del deputato ucciso

Ministro inglese aggredito in Ulster

LONDRA — Collera e dolore, paura e odio stendono ombre minacciose sull'Irlanda del Nord. Sono stati sepolti ieri tre uomini, due protestanti ed un cattolico, e ad una delle tre cerimonie, quella per il deputato Robert Bradford, il ministro britannico per l'Ulster, James Prior, è stato aggredito e ingiuriato da una folla furibonda. La polizia è riuscita ad evitare il peggio, ma due volte, all'entrata e all'uscita dal tempio, Prior è stato afferrato da pugni e schiaffi, è stato duramente spinto e schiacciato, mentre un coro feroce urlava «murderer, murderer», assassino, assassino. E' lo stesso grido che l'intera comunità protestante lancia contro l'intero governo di Londra.

Con l'omicidio di Robert Bradford, sabato scorso, l'Ira è riuscita a spezzare la fragile semi-pace degli ultimi anni. Esasperata dall'uccisione di uno dei suoi deputati presso il Parlamento di Westminster, la maggioranza protestante esige adesso dall'Inghilterra misure eccezionali contro i preve e i suoi simpatizzanti. E' una follia comprensibile, perché, prima di Bradford, gli estremisti cattolici avevano trucidato tre altri protestanti e perché, insieme con Bradford, hanno ammazzato un giovane custode di una scuola. Ken Camphell. Il reverendo Paisley dichiara che i *loyalists* renderanno l'Ulster «ingovernabile»: altri leaders preannunciano una «terza forza» di vigilanti.

Ieri, si sono sepolti Bradford, Campbell e Thomas McNulty, 55 anni, quest'ultimo un cattolico, assassinato domenica per rappresaglia.

Una voce a Londra «Gheddafi ucciso» Ma Tripoli smentisce

NEW YORK — Negli ambienti finanziari di New York sono circolate ieri pomeriggio voci insistenti (provenienti da Londra) secondo le quali il colonnello Gheddafi sarebbe morto in seguito a un attentato. Le voci sono state subito smentite, «categoricamente e in forma ufficiale», dall'agenzia libica *Jana*, che le ha definite «prive di ogni fondamento».

Anche il vicedirettore dell'ufficio informazioni estere di Tripoli, Ahmed Tomy, ha smentito le «voci concitate» circolate in Occidente: *«In Libia tutto è in ordine e tranquillo»* ha precisato. Un portavoce del dipartimento di Stato si è limitato a dichiarare di non aver *«nessun elemento per confermare le voci sull'attentato a Gheddafi»*. Stesso commento alla Cia: «Ci risulta cosa nuova», ha detto un funzionario.

In precedenza, Radio Tripoli aveva annunciato che il leader libico aveva inviato messaggi a re Khaled dell'Arabia Saudita e ad altri capi di Stato arabi, invocando un'azione collettiva *«per impedire a Israele di estendere le sue frontiere dal Nilo alla Mecca, cominciando con l'invasione della Giordania»*.

A Parigi intanto, l'ex presidente francese Giscard d'Estaing e l'ex ministro degli Esteri Jean François-Poncet hanno smentito la notizia riportata dal settimanale *Time*, secondo cui il progetto di un complotto franco-americano contro Gheddafi sarebbe stato elaborato sotto la presidenza Giscard.

François-Poncet ha detto di non aver mai discusso con i responsabili americani della *«possibilità di un'azione contro la persona del colonnello Gheddafi»*.

I COMMENTI, DENTRO E FUORI L'EUR, AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA CGIL

Gli imprenditori dicono a Lama «Su queste basi non si tratta»

Riconoscono l'importanza del dibattito, ma avanzano riserve sull'efficacia degli strumenti proposti - Buoncristiani: «E' un circolo vizioso, si paga ma non si incassa»

ROMA — Gli imprenditori si sono schierati ieri ufficialmente, dopo le prime frettolose reazioni di lunedì, contro la proposta presentata da Luciano Lama al decimo congresso della Cgil sul costo del lavoro e la scala mobile. Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confapi, Aree (edilizia) non hanno risparmiato critiche, dubbi, rilievi di legittimità, escludendo la possibilità di ogni proficua trattativa sulla base di una ipotesi così complessa e, peraltro, priva di valide garanzie ai fini del contenimento del costo del lavoro entro il tasso programmato di inflazione.

La Confindustria, anzi, sembra andare più in là, coinvolgendo in un giudizio negativo anche le altre formule suggerite dalla Cisl e dalla Uil, o comunque emerse nella vivace dialettica all'interno della federazione unitaria. Una nota diramata dal «palazzo di vetro» dell'Eur precisa: «*La Confindustria, pur riconoscendo l'importanza del dibattito aperto nel mondo sindacale per contenere la dinamica del costo del lavoro entro il tetto del 16%, esprime riserve sull'efficacia degli strumenti proposti. Poiché una delle cause dell'inflazione è l'aumento della spesa pubblica, l'operare esclusivamente su nuove riduzioni delle entrate (detassazione e ulteriore fiscalizzazione) significherebbe dilatare il deficit dello Stato con il rischio di ricorrere a ulteriori imposte e provocare inflazione aggiuntiva, il che finirebbe per soffocare l'apparato produttivo*».

L'organizzazione degli industriali non disconosce la necessità di ridurre il divario fra costo del lavoro a carico dell'azienda e reddito effettivo a favore dei lavoratori, come indicato dal presidente del consiglio nel documento del 28 giugno, ma fa presente che la riduzione del costo del lavoro non può essere basata esclusivamente su questo punto. «*La proposta della Cgil, pertanto, appare insufficiente* — conclude la nota — *perché non offre certezza sul rispetto del tetto del 16% e può determinare nuove spinte all'inflazione. Inoltre, gli strumenti fiscali indicati sembrano di applicazione pratica complessa e di dubbia legittimità*».

La Confcommercio, la Confagricoltura e l'Ance considerano positivo il fatto che anche la Cgil riconosca la necessità di ricondurre la dinamica del costo del lavoro per tutti i settori entro il tetto del 16%, estendendo la fiscalizzazione al sistema distributivo, alle aziende agricole e alle imprese edili. Ma, per tutto il resto, manifestano il più netto dissenso. Il progetto Lama, rileva la Confcommercio, non solo è troppo complesso e di difficile attuazione, «ma soprattutto non è in grado di offrire alle aziende certezze nella programmazione dell'attività economica: non viene prefissato, infatti, un sicuro argine agli scatti di contingenza, ma ci si limita a prevedere un doppio regime fiscale e parafiscale tra i punti sotto il tetto programmato e quelli eventualmente eccedenti, scaricando comunque l'onere della manovra anti-inflazionistica integralmente a carico della collettività».

La proposta, inoltre, secondo la Confcommercio, fa sorgere una serie di grossi dubbi in che modo sarebbero possibili efficaci controlli su tutte le variabili che concorrono a determinare la dinamica economica? Cosa significa in concreto che gli aumenti di tutto il sistema dei prezzi dovrebbe restare entro il limite del 16%? Come è possibile determinare la reale responsabilità dei soggetti per l'eventuale superamento del limite del 45 punti di contingenza che farebbe scattare pesanti oneri per le imprese?

La Confagricoltura, pur rinviando il giudizio politico e più articolato a una conferenza stampa che il presidente Serra terrà domani, ha anticipato un «no» sostanziale. Il vice presidente dell'Ance, Buoncristiani, dichiaratosi «fra i più fieri negatori della proposta Lama», ha giudicato «immorale che le parti sociali chiamino a pagare una terza parte, quando questa terza parte è sempre italiana, interna cioè allo stesso sistema economico, si tratta di un circolo vizioso, si paga ma non si incassa».

Spinelli, presidente della Confapi, ha sottolineato come essa «non affronti il nodo fondamentale dell'efficienza del nostro sistema economico, eludendo il complesso problema delle relazioni industriali, di cui costo del lavoro e produttività sono soltanto alcune componenti».

Gian Carlo Fossi

I dati di un convegno

In un solo anno cento giornalisti uccisi o arrestati

VENEZIA — Nel 1977 ben 194 giornalisti sono stati imprigionati o considerati «dispersi» in 25 Paesi del mondo. Tra la fine del 1978 e il 1978 altri 24 sono stati assassinati, 57 feriti, torturati o rapiti; le sedi di 13 giornali sono state fatte saltare in aria.

Sono dati raccolti da «*Amnesty International*» e dall'«*International Press Institute*» e li ha illustrati ieri, alla Fondazione Cini di Venezia, Niall Mac Dermot, della commissione internazionale dei giuristi di Ginevra, in occasione del convegno su «Informazione e responsabilità».

L'eliminazione fisica dei giornalisti è tuttavia soltanto uno dei metodi che in molte nazioni vengono impiegati per impedire la libera circolazione delle notizie. La censura, infatti, è l'ostacolo che più spesso si frappone alla libertà di informazione: «*Un quarto dei Paesi del mondo ammettono l'attività giornalistica soltanto a condizione che vengano rispettate leggi estremamente restrittive*», ha osservato il direttore dell'*International Herald Tribune*, Philip Power.

«Sì» della maggioranza per il discorso di Spadolini alla Cgil

ROMA — Con una decisione improvvisa, il presidente del Consiglio Spadolini ha trasformato l'incontro di cortesia avuto l'altra sera con Valerio Zanone, che stava partendo per il congresso liberale di Firenze, nel punto d'avvio di un giro di consultazioni nella maggioranza, un giro rapido, che ieri lo ha portato a vedere prima Longo e poi Piccoli, mentre stamattina è in programma un incontro con Bettino Craxi.

Per una volta, non si è trattato di risolvere contrasti o rimuovere ostacoli all'interno della maggioranza di governo. Piuttosto, si è trattato di una mossa preventiva da parte del presidente del Consiglio che, in vista del discorso che pronuncerà oggi al congresso della Cgil, ha voluto ottenere in anticipo un avallo dai partiti dell'alleanza di governo. In sostanza, Spadolini ha ritenuto di cogliere nella relazione di Lama spunti apprezzabili di apertura sul piano politico, soprattutto per quanto riguarda il problema della scala mobile, anche se non ritiene accettabile addossare allo Stato oneri aggiuntivi.

Il presidente del Consiglio ritiene, con il suo discorso, di dover entrare nel merito di questa proposta: proprio per questo, ha voluto conoscere l'opinione dei leaders della maggioranza sulla relazione Lama, ha delineato le linee generali del suo discorso, ha voluto soprattutto nei confronti dei padi fugare ogni possibile dubbio sul significato politico della sua presenza al congresso della Cgil.

L'operazione di palazzo Chigi non ha incontrato ostacoli. Longo (che, indisposto, ha ricevuto a casa Spadolini, e ha insistito nel colloquio sul problema della perequazione delle pensioni nel settore pubblico) ha detto che il presidente del Consiglio «*può contare sul leale sostegno dei padi, che rappresenta un obiettivo elemento di forza nell'azione del governo*». Anche se l'organo dei padi, l'Umanità, ha accusato intanto il ministro degli Esteri Colombo di «ambiguità». Il padi, poi, ha in programma per venerdì un incontro con il psi, nel quadro del «patto di consultazione» tra i due partiti, che si riconoscono entrambi oggi nella strategia del patto di legislatura, lanciata da Craxi e sostenuta da Longo.

Per il momento, dunque, la consultazione-lampo decisa all'improvviso da palazzo Chigi si è tradotta in un rafforzamento. E un sostegno al governo, verrà anche dal congresso liberale, che Valerio Zanone apre oggi a Firenze. La relazione del segretario del pli, infatti, è orientata a confermare la linea di collaborazione tra i cinque partiti dell'attuale maggioranza, e a sollecitare tra le stesse forze un accordo che investa la seconda metà della legislatura, e che quindi rafforzi l'alleanza senza indebolire l'azione del governo Spadolini.

e. m.

Socialisti francesi con Lionel Jospin venerdì e sabato ricevuti da Craxi

ROMA — Venerdì e sabato una delegazione del partito socialista guidata dal segretario Craxi sarà impegnata in una serie di riunioni con una delegazione del partito socialista francese, guidata dal segretario generale Lionel Jospin. I due partiti intendono rafforzare le fraterne relazioni e coordinare le linee di azione di politica internazionale, nel contesto del socialismo europeo.

La delegazione del Psf si tratterrà due giorni in Italia su invito del psi e non dovrebbe incontrarsi con esponenti del pci. Per il momento — si conferma in ambienti del partito comunista — non è, infatti, previsto alcun incontro.

Altri 6 «avvisi» a medici di Roma

ROMA — Altre sei comunicazioni giudiziarie sull'inchiesta delle attività sanitarie a Roma sono state inviate dal sostituto procuratore Amati ad altrettanti medici specialisti in ortopedia. Il reato ipotizzato questa volta è quello di interesse privato in atti di ufficio.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

E i delegati affidano a una buca i loro suggerimenti e «mugugni»

I pareri finora raccolti denunciano molte riserve, anche se poi gli interessati voteranno a favore - Uno dei maggiori problemi: «Come presenteremo in fabbrica la linea Lama?»

ROMA — «*Adesso scappano fuori gli afghani*». «*No, tutti i comunisti si appiattiranno sulle posizioni di Lama, per difenderlo, scompariranno tutte le critiche*». Pareri opposti come questi si coglievano nella sala del congresso Cgil, dopo i discorsi dei capi delle altre due confederazioni sindacali, Giorgio Benvenuto della Uil e Pierre Carniti della Cisl. La terza componente (quella a sinistra del pci) della Cgil tende ora a riaprire il dibattito sulla stessa natura che una proposta sul costo del lavoro deve avere: i socialisti sono preoccupati.

Nei corridoi dell'orrendo palazzo marmoreo di Roma-Eur si discute, ma non ci si riscalda. Il delegato medio è, di fronte ai problemi della sua organizzazione, un uomo tranquillo. Sono buoni militanti i 1168 venuti al congresso Cgil (fra di loro c'è anche un sosia di Lech Walesa, forse qualche anno in più ma gli stessi baffoni). Lo dimostrano le prime risposte a un questionario sull'informazione che viene distribuito: sono rari coloro che criticano le verità fornite dalla stampa sindacale o da quella del quotidiano di partito, «*l'Unità*» o «*Avanti!*».

Nei corridoi e negli atri si parla, senza alzare la voce. Dal brusio escono le parole di un delegato anziano, con l'aria esperta: «*Se il Luciano* (Lama, n.d.r.) *ha fatto una proposta del genere sulla scala mobile, vuol dire che ha sentito prima tutti gli stati maggiori, del pci e anche del psi. Quindi...*». Dire sì con qualche mugugno alla proposta Lama era l'atteggiamento prevalente. Quasi tutti di questo tono sono i pareri raccolti (li si doveva imbucare in una cassettina da un apposito bollettino in ciclostile, per «*opinioni e commenti*» di tutti i delegati. «*Ancora non appaiono chiari i meccanismi di controllo e di definizione del tasso di inflazione prevedibile, sia esso del 16% o più o meno alto*» ha scritto Aldo Ripamonti, dell'Ercole Marelli di Sesto San Giovanni (Milano). Il consiglio di fabbrica di una azienda edile di Pesaro non crede «*che nel 1982 non si supererà il tetto di inflazione del 16%*». «*Bisogna vedere come risponde il governo*» sostiene il consiglio di fabbrica dell'Acotral. I trasporti della regione Lazio, correggendo il proprio sì a Lama. Qualcuno è proprio contrario, come un delegato di Bologna, che accusa il segretario della Cgil di «riproporre una logica assurda quanto inaccettabile per i lavoratori». Meno duro, ma sempre critico è il Cdf della Montedison di Crotone.

Forse coloro che hanno scritto e imbucato il proprio parere erano i più scontenti. Chiedendo a caso in giro, si registrano preoccupazioni meno aspre e più concrete dei funzionari sindacali. Come presentare la proposta sulla scala mobile in assemblee che fino a pochi giorni fa hanno votato ordini del giorno con scritto «*la scala mobile non si tocca*»? Come giustificare una decisione «*presa improvvisamente dal vertice dell'organizzazione*»? Soprattutto, che spazio resterà per i rinnovi contrattuali, se le rivendicazioni da avanzare saranno già condizionate in partenza? Si potrà evitare, nei lavoratori chiamati a scioperare per i nuovi contratti, la sensazione che i giochi siano già stati fatti altrove?

Cercando di scavare dietro questi interrogativi, si scopre un sindacato tormentato da problemi che teme di non riuscire a risolvere. Si tirano oggi le somme di una «conflitta della classe operaia», per dirla con il gergo più classico? Danno risposte diverse due dirigenti sindacali che sono emersi entrambi dalle lotte del 1969. «Sì, non si può negare che i rapporti di forza siano molto cambiati» dice Gastone Belavi, della segreteria nazionale dei chimici, uomo della «terza componente». «Sono le illusioni di un decennio che arrivano alla resa dei conti. La sconfitta sta semmai nelle teste, è quella degli atteggiamenti di alcune grandi fabbriche, dei quadri sindacali che sanno soltanto dire di no a tutto» ribatte Gianni Celata, segretario generale aggiunto dei tessili, socialista.

Problemi nuovi si presentano. Anche Bruno Trentin, comunista molto rispettato, ammonisce dal podio che «le vecchie trincee non possono più essere difese». Una classe operaia in parte nuova, situazioni che alcuni non capiscono bene. «Le fabbriche tessili — racconta Celata — sono piene di ragazzine vestite e truccate all'ultima moda, prontissime su tutte le rivendicazioni concrete, di orario e salario, che si annoiano a sentire parlare di politica generale». Nel Sud la disoccupazione è ancora un dramma, nel Nord si sopporta perché ci sono altre entrate in famiglia. «Nell'edilizia — dice un funzionario del sindacato di categoria, comunista — c'è disoccupazione per le basse qualifiche, piena occupazione per le altre, il cui salario di fatto è molto superiore alle tabelle contrattuali, patteggiato in privato con l'azienda». Altrove arrivano gli immigrati per i lavori più umili. «Più di metà dei braccianti sono donne, quasi tutte nelle fasce di età più giovani» si scopre parlando con un delegato.

E il sindacato ha problemi, per restare nel gergo, di militanza. «Non si trova più nessuno che sia disposto a dare al sindacato tutto il proprio tempo» si lamenta una delegata, segretario generale nonché factotum del settore del commercio in una provincia del Nord.

Stefano Lepri

Secondo l'ex Governatore fa salire il deficit pubblico di 5878 miliardi

Per Carli e Romiti la proposta «aggrava i problemi del Paese»

Anche Paolo Savona è contrario: «Un piano pericoloso, che rende ingovernabile la spesa»

TORINO — Raffica di «no», da Torino al «piano Lama». La proposta antinflazione del segretario Cgil non piace a Guido Carli, l'ex governatore della Banca d'Italia e ora presidente degli industriali europei, che la considera «inaccettabile e perversa, perché farà aumentare il disavanzo pubblico di 5878 miliardi». Non piace a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, perché «*tende a raggiungere un duplice obiettivo: aumentare il costo del lavoro e gonfiare il deficit pubblico; in sostanza non risolve, ma aggrava i problemi del Paese*». Non piace neppure a Paolo Savona, direttore generale della programmazione economica, che considera il «piano Lama» non solo «politicamente pericoloso, ma tende a ricreare quel circolo perverso che rende ingovernabile la spesa pubblica, da cui ha origine il vero dissesto economico dell'Italia».

Carli, Romiti e Savona, sul «piano Lama» si sono confrontati a lungo ieri mattina durante un seminario organizzato dallo «Studio Ambrosetti», cui partecipavano una cinquantina tra presidenti, amministratori delegati e direttori delle maggiori aziende del Nord Italia. Tema del seminario era «Situazione e prospettive in campo economico», ma il dibattito, inevitabilmente, si è concentrato sul «piano Spadolini» e sulle proposte del leader del maggior sindacato per contenere l'inflazione e il costo del lavoro.

Ad accendere la miccia è stato Carli il quale, fatti rapidi conti, sia pure «in modo artigianale» — ha precisato più volte — è giunto alla conclusione che «*il piano Lama non è fatto per ridurre l'inflazione ma per produrla*». Oltre a parlo (la sola detassazione, se estesa a tutti i lavoratori, comporterà maggiori oneri per 3975 miliardi; la fiscalizzazione inciderà per altri 932 miliardi; e via dicendo), l'ex governatore della Banca d'Italia s'è detto «*fermamente contrario*» alla proposta per almeno tre ragioni.

La prima è che «*il massimo impulso inflazionistico dipende dalla brevità di intervalli secondo cui i punti di contingenza vengono liquidati*». La Cee — ha detto Carli — invita a una «*scadenza annuale, mentre Lama mantiene una cadenza trimestrale, ricreando così quella spirale salari-prezzi-costi del lavoro che tutti sembravano essere d'accordo di interrompere*». La seconda ragione è che le aziende continueranno a «*pagare punti di scala mobile correlati al tasso di inflazione*», la terza è che tutto ciò comporta un incremento della spesa pubblica (5878 miliardi appunto) e «quindi, in assenza di nuove imposizioni contributive, un incremento considerevole del disavanzo pubblico».

C'è poi un quarto punto, non meno importante per Carli, che «*rende inaccettabile*» la proposta Lama. «*E' che essa poggia sulla convinzione che l'inflazione si contrasta con provvedimenti amministrativi con cui si controllano i prezzi, le tariffe, eccetera*». In poche parole «*Lama — dice Carli — mira a introdurre sistemi dirigistici, già sperimentati negativamente in altri Paesi, che non solo sono inconciliabili con un sistema capitalistico, di libero mercato, ma mettono alle imprese bisogni inaccettabili, che limitano la loro capacità di adeguare i prezzi ai costi, pur in presenza di una liberalizzazione di questi ultimi*».

Una tesi questa condivisa pienamente da Cesare Romiti, che vede però nella «proposta Lama» non solo «*alcune grosse contraddizioni di strategia sindacale, ma una miccia accesa per i conti delle imprese. «A giugno — ha detto Romiti — s'è persa una grossa occasione, perché allora disdire il punto di contingenza conveniva a tutti. Conveniva alle imprese, per le quali era legittimo disdettare un contratto scaduto. Conveniva ai sindacati, perché avrebbero ritrovato un'unità che oggi non hanno. Conveniva allo stesso governo, perché avrebbe potuto portare il confronto su un terreno concreto, dato questo non certo trascurabile per un Paese perduto da slogan che confondono l'opinione pubblica*».

L'accordo non è stato invece disdettato ed è iniziata una trattativa che, dice Romiti, ha visto il sindacato prendersi un impegno importante (quello di «*rivedere l'intero costo del lavoro*») che «*poi è stato formalmente eluso*». In compenso però il sindacato, aggiunge Romiti, ha sempre sostenuto che non si «*poteva ridurre il costo del lavoro senza ridurre il salario reale*». «*La proposta Lama — afferma l'amministratore delegato della Fiat — contraddice anche questo punto*».

Il discorso è questo: «*E' vero che se si detassa il punto di contingenza il lavoratore guadagna di più, ma poiché Lama parla di recuperi salariali attraverso la produttività, ciò significa che se anche nell'82 ci fosse un'inflazione del 16% i salari individuali possono aumentare sino al 18-19 per cento. In pratica la Cgil vuol mantenere il salario reale anche in presenza di un aumento della disoccupazione o di crisi acute dell'industria*».

Cesare Roccati

I lavoratori dell'Alfa «Bisogna discuterne»

MILANO — «Ogni decisione su questo argomento così delicato» deve essere prima «discussa da tutti i lavoratori»: è questo il parere espresso da circa 3500 lavoratori dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese sulla proposta avanzata ieri dal segretario generale della Cgil Lama a proposito del contenimento del costo del lavoro. In un documento (firmato dal 3500 lavoratori e reso noto da un membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica che ha dichiarato di aderire alla Cgil) si afferma che «non sono certamente i lavoratori a rifiutare una lotta intransigente contro il continuo aumento dell'inflazione», ma che «occorre però aggredirne le cause strutturali» senza modificare la scala mobile.

Il documento aggiunge che se il costo del lavoro «è un problema con cui si deve fare il conto, i lavoratori dell'Alfa Romeo stanno già facendosi carico del suo contenimento con l'applicazione dell'accordo del marzo scorso che prevede un aumento della produttività». «Anche a noi — aggiungono infine i firmatari del documento — sta a cuore l'unità del sindacato, ma con una differenza: noi riteniamo prioritario perseguire l'unità di tutti i lavoratori prima di quella (anche se importante) delle segreterie confederali».

Oggi parla Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

della Cgil, il timore che una parte consistente dei delegati esprima parere negativo. Antonio Lettieri (area di estrema sinistra), che ha lasciato la segreteria dei metalmeccanici per assumere incarichi confederali, ieri è stato molto critico: «*Il tetto del 16 per cento* — ha detto — *non esiste, è un simulacro sul quale immolare i contratti. Non è accettabile una politica dei redditi che riduce la contrattazione ad un puro artificio e che, ingabbiando l'autonomia sindacale, attacca alla radice la contrattazione articolata*». Se i segnali contano, Lettieri è stato l'oratore più applaudito della giornata.

Il segretario regionale piemontese Bertinotti (pci) ha affermato che deve essere definitiva una posizione che indichi come «*non barattabile la difesa della scala mobile e della contrattazione*».

In difesa della proposta Lama si è schierato, con tutto il peso del suo prestigio, il segretario confederale Bruno Trentin: «Condivido — ha affermato — *la relazione di Lama. Non solo per le proposte che contiene, tra compresa quella sul costo del lavoro, ma per la tensione di riflessione critica e di ricerca unitaria che la pervade tutta*».

Egli ha polemizzato con Carniti perché «*ha sottovalutato l'esigenza ineluttabile di controllare l'azione del sindacato nella lotta contro l'inflazione e contro le sue cause strutturali, scoraggiando certi miglioramenti retributivi che superino il tetto di inflazione e soprattutto il tasso di inflazione reale*». Trentin ha sostenuto che la proposta «*si colloca fuori da ogni logica di contrattazione centralizzata delle retribuzioni*». Riferendosi ai contratti ha avvertito che «*gli spari immediati per una crescita contrattata delle retribuzioni reali non sono molto ampi*».

Molto atteso il discorso che il presidente del Consiglio Spadolini pronuncerà oggi dalla tribuna congressuale.

Sergio Devecchi

Sacharov, appello prima del digiuno

(Segue dalla 1ª pagina)

sce già un motivo sufficiente per concedere a Liza il permesso di emigrare.

Io mi sento direttamente responsabile del difficile destino di Liza e Alesa, e non posso sopportare con calma le loro sofferenze che durano da anni. Esse sono state interamente causate dai loro stretti rapporti con me, e dalla fiducia che ebbero in me quando insistetti sulla partenza di Alesa, ritenendo che Liza avrebbe potuto raggiungerlo più tardi. Sono pronto ad assumermi la responsabilità per le mie attività pubbliche e pubblicistiche in base alle leggi del Paese e chiedo un processo pubblico.

Sfruttare, per vendetta contro di me e per far pressione su di me i destini di mia nuora e di mio figlio è una cosa indegna, illegale e intollerabile. Rifiuto di conseguenza ogni rapporto con i miei colleghi sovietici e ogni lavoro scientifico finché durerà questa tragedia dei miei cari. Ho bisogno di aiuto proprio in questo, ed è proprio in questo che l'aiuto può essere più efficace.

Mi sono rivolto a due riprese, chiedendo il suo intervento, al presidente del presidium del Soviet Supremo, Breznev. Nel luglio 1980 gli mandai un telegramma e nel maggio 1981 una lettera. In entrambi i casi non ricevetti alcuna risposta. I miei due messaggi, suppongo, non hanno raggiunto Breznev, o nemmeno la sua cancelleria, ma sono stati bloccati dal Kgb, convinto che, se il presidium del Soviet Supremo mi ha privato del titolo di Eroe del lavoro socialista (ricevuto tre volte) e di altre onorificenze, qualsiasi atto illegale mi miei confronti sia autorizzato.

Perciò, appunto, prego i miei amici stranieri che chiedano alle personalità ufficiali dei loro Paesi, quando sono in contatto con Breznev e con altri dirigenti sovietici, di attirare la loro attenzione su questo problema e di contribuire alla sua soluzione, poiché questo è l'unico modo per fare una breccia nel muro del Kgb. Finora, purtroppo, non mi risulta che vi siano stati tentativi in tal senso.

Un anno fa mi rivolsi al presidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss, Aleksandrov, e al vice presidente Velichov, affinché prendessero le mie difese e impedissero che fossi un ostaggio, ma non ricevetti alcuna risposta né allora né quando scrissi e telegrafai più volte a Velichov.

Nel febbraio 1981 scrissi all'accademico Zeldovic, al quale ero legato da lunghi anni di lavoro comune e, come pensavo, da rapporti amichevoli, e all'accademico Charitonov, direttore dell'istituto nel quale ho lavorato 18 anni. Nel giugno 1981 rivolsi la stessa richiesta di aiuto nella questione di Liza all'accademico Kapica e all'accademico Kadomcev, che si occupa della fusione controllata.

Zeldovic mi rispose che rifiutava categoricamente di aiutarmi, adducendo (in modo infondato, a mio parere) la sua situazione instabile, dimostrata, secondo lui, dal fatto che «*gli permettono di recarsi solo in Ungheria*». Zeldovic, come me, è un accademico, ha ricevuto tre volte il titolo di Eroe del lavoro socialista, come me ha accesso alle informazioni segrete, ma non svolge alcuna attività pubblica in difesa dei diritti dell'uomo. Io però chiesi a lui e agli altri accademici di agire non in pubblico, ma solo «*con discrezione*».

Gli accademici Charitonov, Kapica e Kadomcev non risposero addirittura alle mie lettere. La risposta di Zeldovic, la posizione assunta dagli altri studiosi sovietici sono state per me un'amara delusione non solo a livello personale, ma anche perché dimostrano un deplorevole rifiuto di ogni responsabilità, della possibilità di influenzare gli eventi (non intendo solo quelli che mi riguardano). E tutto questo non per rispettare dei principi, ma per motivi vergognosamente meschini.

Sento intorno a me un muro d'incomprensione, d'indifferenza e di passività. La tragedia di Liza e Alesa continua, e se nulla cambia potrà durare ancora a lungo. In questa situazione senza via d'uscita, dopo lunghe e penose riflessioni, io e mia moglie Elena Bonner, invalida della Seconda guerra mondiale, abbiamo deciso di iniziare il 22 novembre lo sciopero della fame per ottenere l'immediato permesso per Liza di partire dall'Urss. Nel comunicare questa decisione, mi auguro che voi comprendiate i motivi del nostro gesto, la sua necessità interiore nell'attuale, tragica situazione.

In passato ho fatto lo sciopero della fame per difendere i prigionieri per reati d'opinione in Urss. Ritengo che la difesa dei nostri figli sia altrettanto equa, ma nel caso attuale sono stato proprio io, con la mia attività pubblica, a causare le loro sofferenze. Ritengo inoltre che tale gesto sia la continuazione dei miei numerosi interventi in difesa del diritto alla libera scelta del Paese di residenza, un diritto la cui mancanza nel nostro Stato causa molte tragedie.

Conto sul vostro aiuto

Andrej Sacharov

EUGENIO BARBA
La corsa dei contrari
Antropologia teatrale
Scritture Letture Recitazione V. Fagone, C. Milanese, A. Porta, A. Tagliaferri, lire 3.000
Tre testi chiave di uno dei più prestigiosi animatori del teatro di ricerca contemporaneo

FELTRINELLI
NOVITÀ E SUCCESSI IN TUTTE LE LIBRERIE

CHIAPPORI
STORIE D'ITALIA
Dallo Stato liberale all'Italia fascista 1918/1925
Con un commento di **Giordano Bruno Guerri**
Storia politica, 62 tavole a colori e fotografie a colori, lire 15.000
Un giovane e brillante storico presenta ed integra il nuovo vasto affresco creato dal segno, dal colore, dalla battuta del grande disegnatore satirico
Lo smalto di una spregiudicata attualità
Già pubblicati: **Storia d'Italia. Il risorgimento 1846/1860**. Con un commento di F. Della Peruta, lire 10.000 / **Storia d'Italia 1860/1870**. Con un commento di G. Candeloro e un profilo critico di D. Del Bosco, lire 10.000 / **Storia d'Italia. La sinistra al potere 1870/1896**. Con un commento di U. Alfasio Grimaldi, lire 10.000

IL GIOCO DELLE REGOLE
L'evoluzione delle strutture del sapere scientifico
di **Marcello Cini** e **Daniella Mazzonis**
I Nuovi Testi. Scienza e politica a cura di M. Cini, lire 6.000
L'attualità del rapporto tra la scienza e il campo sociale

MAGISTRATI ANARCHICI E SOCIALISTI
alla fine dell'Ottocento in Italia
di **Romano Canosa** e **Amedeo Santosuosso**
I Nuovi Testi. Politica e questione sociale a cura di V. Accattatis, lire 5.500
Un'analisi sistematica condotta sui principali processi celebrati in Italia contro anarchici e socialisti

PAOLO LEON
L'economia della scomparsa inflazione
Biblioteca di economia diretta da C. Bolfio e E. Somaini. I testi e le idee. Saggi e Biografie, lire 12.000
Uno dei più attivi partecipanti al dibattito economico italiano

SCIENZA E FILOSOFIA NELLA CINA CONTEMPORANEA
Il dibattito teorico negli anni 1950/1955
di **Anna Guagnini**.
Nota introduttiva di **Joseph Needham**
Filosofia della scienza. Collana diretta da L. Geymonat, lire 20.000
La Guagnini nel realizzare questo volume ha reso un grande servizio alla repubblica del sapere
Joseph Needham

REDENZIONE E METAFORA
Una lettura di Proust
di **M. Bongiovanni Bertini**
Saggi brevi a cura di F. Rella, lire 3.000
La genesi dell'opera proustiana

Premio Saint Vincent 1980 per il miglior libro di economia
SALVATORE BIASCO
L'inflazione nei Paesi capitalistici industrializzati. Il ruolo della loro interdipendenza (1968/1978)
Biblioteca di economia diretta da C. Bolfio e E. Somaini. I fatti e le idee. Saggi e Biografie, lire 10.000 - 2ª edizione

18.000 copie
Veronelli presenta
MANGIARE DA RE
di **Nino Bergese**
Universale Economica, lire 7.000

HÖLDERLIN
Iperione o l'eremita in Grecia
a cura di **Giovanni Vittorio Amoretti**
Universale Economica, lire 4.000

Premio Nobel 1977
VICENTE ALEIXANDRE
Ombra del paradiso
a cura di **Mirka Eugenia Moras**
Universale Economica, lire 5.000

JAMES BALDWIN
Dimmi da quanto è partito il treno
Universale Economica, romanzo, lire 7.500

Libreria Feltrinelli
PASSATEMPO
Agenda 1982
Idea grafica di **P. Bongiovanni** e **L. Ghirri**
lire 5.500

LETTERE DALL'ITALIA

Fischi al ministro

Non ero presente (a quale titolo avrei potuto esserlo?) all'incontro, giorni fa, del ministro delle Partecipazioni Statali con gli operai dell'Alfasud a Pomigliano d'Arco; ho letto alcuni resoconti di corrispondenti, ci ho riflettuto un poco sopra, ne ho ricavato a freddo questo commento.

L'idea dell'incontro, del contatto diretto del ministro e rappresentante dello Stato con le maestranze di un'industria statale che dicono in condizioni simili alla famiglia dei Malavoglia dopo l'affare dei lupini, non era riprovevole. Il giovane ministro ha dimostrato intrepidezza e responsabilità; è qualche cosa. Va a parlare, cercando di spiegare le ragioni della crisi e di indicare le possibilità di risanamento; nello stesso tempo tiene a rassicurare che nessuno sarà fatto scendere dalla barca bucata, ribadendo il dogma di Stato che non ci saranno licenziamenti; ma è continuamente interrotto, fischiato, urlato, insultato, impedito di parlare e di dire le umili, asciutte, non urlate verità che aveva il dovere di dire, e che era venuto a dire direttamente, invece di ripeterle — era tanto più facile — sui teleschermi, veri refrattari a ogni sputo. Il ministro ha terminato il discorso sotto la minaccia di un boato ostile, è uscito di là protetto dal servizio d'ordine, tra le smorfie degli urlanti e gli spintoni della folla.

E subito ha dichiarato che, in fondo, non era andata poi tanto male, che il discorso era riuscito a concluderlo, che, là in mezzo, chissà quanti l'avranno seguito e capito. Dichiarazione impropria, non prudente, sbagliata... Nella sua persona, a Pomigliano d'Arco, è stato insultato e vilipeso il legittimo governo della Repubblica: questo era da dire subito subito. Era giustizia, non risentimento di vanità. Bisognava bollare l'irresponsabilità, la cecità completa, rispettivamente di chi aveva provocato quell'indecenza, e di chi si era lasciato attizare nell'ignobile provocazione.

Le sanzioni legali non si saprebbe dove trovarle, né contro chi applicarle, e come; ma la sanzione morale doveva esserci, fulminante e adeguata, e meglio se da parte di tutto l'esecutivo, solidale col suo ministro. Oggi, questo tipo di sanzione costa moltissimo, perché più i comportamenti pubblici e privati si fanno negligenti e disonorevoli, più gli orgogli scattano furiosi al più piccolo sfregamento, basta un dubbio espresso in una dichiarazione pubblica a stuzzicarne un'infinità. Anzi, l'adulazione delle «masse» è così costante che una parola diversa, severa, quando si rende necessaria, acquista la forza di una vera sanzione. Era il momento di dirla? Credo proprio di sì.

Un governo non è il papa, costretto a perdonare sempre. Per conquistarsi la fiducia della gente deve mettere grinta e non lasciarsi insultare senza denunciare come grave l'offesa. Se la stessa disavventura gli capita un'altra volta (è più che possibile) il ministro De Michelis reagisca con parole di fuoco, senza languori, senza pentimenti. Dal momento che ha il coraggio di battersi nei confronti diretti, non deve mancargli quello di *punire* nell'amor proprio i suoi offensori, non permettergli di trionfare.

Ma qui ci vuole principalmente una cosa: la passione e il culto della giustizia astratta. Un socialista, che vede degli operai aver torto, patisce nel proprio convincimento classista, velo eterno per il senso della vera giustizia. Por davanti ad alcune migliaia di loro che lo salutano con fischi e i pugni tesi, è disposto a tollerare l'aggressione perché si tratta di rappresentanti della classe messianica. Il fondo socialista resta attaccato a questo dogma del secolo XIX, fabbricatore di grandi paralisi del senso della giustizia. Ma, laggiù, a Pomigliano d'Arco, non c'era nessun messia policefalo: c'erano soltanto dei cattivi cittadini da richiamare duramente ai loro doveri, primo fra tutti quello di rispettare i rappresentanti di un potere legittimo, i cui sbagli sono sovente il frutto dell'incapacità di trattare e dell'incessante ricatto dello sciopero che caratterizzano la classe messianica e quelli che parlano in suo nome nei negoziati.

Chiedo scusa se tiro fuori la Nèmesi, che per me è un ente reale. Per chi non la conosce, Nèmesi è l'antichissima punitrice, l'infallibile vendicatrice di qualsiasi errore o colpa, umana e governativa... Arriva sempre, prima o poi... Se non sbaglio, i socialisti sono stati tra i più noiosamente attivi nel volere questa famosa Alfasud, dei veri tafani, implacabili!! L'hanno avuta... Era un errore, e Nèmesi si è svegliata: ora lo Stato ha sulla gobba un altro disastro industriale, e intanto altra buona gente campàna è stata ferocemente guastata dall'urto con la fabbrica, la sua disciplina, le sue strettoie, le sue leggi di sviluppo implacabili. C'era bisogno di altre automobili? Ma no: l'Italia era gremita di questa roba! E allora? Alfasud! Alfasud! Assunzioni assunzioni, e poi il precipizio inevitabile... Forse era Nèmesi in persona, che soffiava nel fischietto a Pomigliano d'Arco, umiliando il giovane allievo a (spero, controvoglia) continuatore dei vecchi socialisti alfasudisti... Le solite colpe dei padri... Un altro motivo, dunque, d'imbarazzo: il ministro si trovava in uno stabilimento che *non avrebbe dovuto esserci*, se il buon senso avesse prevalso quando se ne discuteva, e vecchio a dire che, per farlo tirare avanti, è necessario produrre molte più automobili, e meno carlate di difetti tecnici, ma con la coscienza che gli ripeteva segretamente: il mercato non ne ha bisogno...

Una zona industriale è sempre un inferno d'uomini. C'è sempre colpa quando se ne crea una nuova. E' un'idea semplicissima, l'ho ripetuta fino a perdere la voce: possibile non abbia mai trovato accesso neppure in una piega del mondo politico ed economico? Misteri dell'irreligiosità contemporanea! Eppure ecco arrivare la punizione (inquinamento mortale, disfacimento sociale e, presto o tardi, malattia economica che innesca il panico) ogni volta che per farne una si raschia via con gli acidi un ambiente naturale da conservare o, peggio ancora, si nega in astratto, brutalmente, la refrattarietà profonda del tessuto umano, del tipo umano che dovrà traslocarci la sua esistenza! E che cosa di più refrattario all'industrialismo dell'anima napoletana? Di più inassimilabile da una disciplina di fabbrica? Eppure che cosa pensano esternamente tutti quelli del Brain Trust politico? A fare sfarmicare a Napoli e in tutto il Sud altre industrie, e a chiuderci dentro gente che non sarà mai capace di accettare il codice di doveri che quei posti comportano.

E poi, per forza, se si tira una prognosi è infausta. E il rimedio governativo è il solito: la pressione fiscale. Spende a vuoto e ricupera spremendo il contribuente. Come sistema, è di una madornale iniquità e pazzia. Ma vedo bene che un altro non se ne può inventare...

— Non superare il cinquantamillesimo miliardo di spesa! — Ah, come se cinquantamila miliardi fossero un risparmio! E' una cifra che non capisco, per me vale i quasar degli astrofisici. E' strano: l'esecutivo è a mal partito quanto a potere effettivo (e questo è già un bel cancro) eccetto che su un punto capitale: il torchio delle imposte, dirette e indirette. Qui, la spunta quasi sempre. Trova parlamenti, sindacati, opposizioni piuttosto blandi e comprensivi, e molta passività da parte della gente. Qualsiasi sporadico, onesto sforzo per cambiare un poco rotta, trova fuochi di sbarramento implacabili.

La giornata di Pomigliano d'Arco del ministro De Michelis è stata ben triste per l'esecutivo — peggio di un voto di sfiducia alle Camere. Ma molte vie hanno condotto fin lì e ne hanno preparato il ripetersi. Inutile, ormai, chiedere dei *mea culpa*. Certo, non c'è peggior mondo di quello in cui tutti credono di aver ragione.

Ma più senso morale, più pietà civile, in qualunque cittadino sia oggi occupato in quelle aziende statali nate malate, che mantiene in vita un Faraone abbandonato dagli Dei, la cui unica risorsa restano le tasse che può imporre, sarebbe desiderabile e giusto. Quanto al potere governativo, meno indulgenza e tolleranza di fronte a simili manifestazioni d'inciviltà verso i suoi rappresentanti più impegnati in insolubili *puzzles*, sarebbero la tenuta di rigore, la più necessaria per non perdere terreno e fiducia.

Guido Ceronetti

INCONTRI IN GERMANIA, NELLA CULTURA PIU' VIVA D'EUROPA

Ma pensa, il sociologo di Stato?

Sono a una svolta i «funzionari della prassi» subentrati, nella società socialdemocratica del consenso, alla grande tradizione teorica delle scienze sociali tedesche - La mitica Scuola di Francoforte (Horkheimer, Adorno, Marcuse, Fromm) è «storia chiusa del passato» - Habermas ha lasciato la cattedra, Sohn-Rehtel è un «filo tenue», Dahrendorf sta da un pezzo in Inghilterra - Claus Offe, con Luhmann il più brillante e critico dei nuovi studiosi, spiega la crisi creativa della sociologia integrata al potere politico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELEFELD — Germania d'autunno. Sui cartelli, una mano briosa ha cancellato la parola «*Sociologia*» e ha scritto invece con la vernice rossa «*Banda di merda*». In che anno siamo? Muralesartistico-solidali di soggetto latinoamericano, striscioni, slogan, manifesti pacifisti, tazebao, assemblee: «*Questa è un'università molto politicizzata, ma senza conflitti*», informa un dirigente amministrativo. Curioso.

E' l'ultima tra le 53 università tedesche, fondata al tempo in cui si credeva ancora nelle università. 1968, e nella luce grigia pare una fabbrica atomica: distese sterminate di cemento, vetro e ferro, ben fatta e ben fornita, padiglioni contraddistinti da lettere dell'alfabeto, grandeur tecnologica, ordine operoso, campus interno al coperto. Sotto un'immensa cupola di vetro 13.500 studenti (frequentano tutti) siedono al caffè o al ristorante con le loro cuffie musicali come aureole metalliche, chiacchierano, comprano nelle botteghe scarpe da tennis e mele, leggono, scherzano, con quell'assoluto senso del diritto e quell'agio sicuro che fa sembrare così padroni i ragazzi americani o tedeschi. Quelli fra i tredici e i venticinque anni sono il 18 per cento della popolazione tedesco-occidentale: dai televisori portatili grandi come un libro arriva la voce del ministro delle Finanze Matthöfer: «*La Germania sta vivendo al disopra dei propri mezzi*». Finalmente: anche loro.

Adesso Francoforte, luogo mitico della «teoria critica» e degli studi filosofici, politici, sociologici, sede della Scuola originaria di quei pensatori tedeschi che rivoluzionarono le idee e influenzarono i comportamenti di milioni di persone nel mondo, Horkheimer, Adorno, Marcuse, Pollock, Lowenthal, Fromm, e diventata soprattutto il campo di battaglia degli ecologisti. Jürgen Habermas, l'ultimo, ha lasciato la sua cattedra al Max - Planck Institut. Fromm dell'avere e dell'essere, fornitore di identità anatiasimo dai ragazzi degli Anni Settanta, viene liquidato alla svelta: «*E' molto sentimentale, ma come teorico non ha grande importanza*».

Senza utopie

Bielefeld e la sede dei sociologi della società socialdemocratica del consenso, dei nuovi studiosi, Niklas Luhmann, Claus Offe: consenzienti o dissenzienti, comunque senza utopie. Di questa società Dahrendorf, da anni emigrato in Inghilterra come preside della London School of Economics, aveva già teorizzato in saggi scritti nei Settanta e raccolti ne *La libertà che cambia* la crisi storica, le contraddizioni paralizzanti, l'incapacità d'innovazione e sviluppo, il sostanziale conservatorismo, mentre all'inizio degli Ottanta il neoliberismo è all'attacco dello Stato sociale. Più ferma della corsa delle idee, nella Germania reale permane solida la struttura politica che ha integrato la sociologia: se gli studiosi sono spesso trasformati in intellettuali organici, in funzionari della prassi, sembra offuscata la creatività teorica, ricchezza e segno delle scienze sociali tedesche.

Sul fenomeno interroghiamo Claus Offe, lo studioso più brillante e il più critico, quarantun anni, docente a Bielefeld nella facoltà di Sociologia.

Dopo una grande stagione, gli studi teorici tedeschi di scienze umane si sono inariditi?

— *C'è una stagnazione del dibattito teorico: dipende in parte dal fatto che le capacità sociologiche vengono assorbite dalle richieste politico-amministrative. Un buon numero di istituti universitari di sociologia si occupa esclusivamente di studi pragmatici, politica del mercato del lavoro, politica della casa, pianificazione urbana o regionale, progettazione di riforme dell'amministrazione pubblica, piani di sviluppo per i Paesi del Terzo Mondo, un'attività interdisciplinare, naturalmente, che coinvolge insieme scienze politiche, scienze sociali, scienze economiche. Questo restringe molto le possibilità di creazione teorica, distrae dagli sforzi occorrenti per un lavoro di studio ambiziosi. C'è anche di più: il pericolo che negli Anni Ottanta le scienze sociali vengano condotte a morte.*

Da cosa nasce questo pericolo?

— *Da due fenomeni, entrambi di natura politica. La sociologia, si sa, ha sempre fatto riferimento alla politica. I pionieri della filosofia sociale, estranei alle istituzioni scientifiche, erano radicati nelle lotte sociali e politiche innovative del proprio tempo. Ma oggi in Germania chi vuole un mutamento della Stato e della società non si rivolge più alla scienza: la volontà di cambiamento si forma senza teorie, attinge il suo sapere dall'esperienza, il movimento politico si nutre di pragmatismo «alternativo». Alla scienza sociale diventata accademica, istituzionalizzata con lauree, cattedre e carriere universitarie statali, si rivolge invece la politica ufficiale, governativa: per chiederle non conforme o chiarimento della propria azione, ma soluzioni per i problemi sociali. Nel modo di vedere dei governanti, i «problemi» sono una sorta di calastrofi naturali che si producono repentine e minacciose, per cui è importante che un gruppo di «esperti del ramo», cioè i sociologi, forniscano tempestivamente informazioni sulla natura e il decorso dell'evento, in modo che un altro gruppo di «esperti del ramo», cioè il vertice politico-amministrativo, possa tempestivamente intervenire e «risolvere».*

Non va bene?

— *Ma no. Perché i governanti non sono interessati ai problemi globali della società né al nesso esistente tra i diversi problemi. Sono interessati soltanto ai problemi più o meno risolvibili nell'ambito dato del potere, con i mezzi finanziari e nel tempo di cui quel potere dispone. L'identificazione dei problemi da studiare e la progettazione dei relativi corsi di sociologia sono quindi condizionate dai limiti e dalle priorità della politica statale: il criterio determinante lo sviluppo delle scienze sociali è la convenienza amministrativa. Non si studia più la sociologia, l'economia: si studiano progettazioni di sviluppo urbano, di infrastrutture, di finanza. E ciò che, con una parola-feticcio, viene chiamato Praxisrelevanz: all'origine, il termine indicava la capacità delle scienze sociali di aiutare i destinatari a comprendere meglio la propria situazione per poter più razionalmente organizzare la propria azione, adesso rischia d'essere soltanto un modo lusinghiero per definire la dipendenza delle scienze sociali dall'amministrazione pubblica. I governanti si rivolgono alla scienza per ottenerne informazioni e suggerimenti utili al proprio successo politico. Per la scienza, concentrarsi sulle soluzioni tecnocratiche di problemi sociali ha come conseguenza lo svuotamento della propria tradizione, la disgregazione dell'unità disciplinare, e la perdita di livello teorico, quindi di legittimità culturale.*

Dietro la crisi

Gli studiosi non potrebbero rifiutarsi, questi incarichi politico-amministrativi?

— *Potrebbero salvare la propria esistenza ed essenza intellettuale se smettessero di considerarsi scienziati addetti alla soluzione dei problemi, se, alla maniera dei classici, tornassero a considerare la sociologia una scienza della crisi. Ma l'importanza e il patrimonio degli Istituti universitari sono legati alla loro disponibilità a lavorare per l'amministrazione pubblica, le possibilità individuali di trovare posti o avere incarichi di consulenza politici sono legate alle commesse di lavoro dei ministeri, dei Lander, dei partiti. La nostra condizione è più «americana» che consona alla grande tradizione sociologica e politica europea dell'ultimo secolo.*

Ci sono altri motivi della crisi degli studi teorici? Quale ruolo ha oggi, per esempio, quella Scuola di Francoforte che resta un mito culturale?

— *Dal 1969 della morte di Adorno, l'Istituto di scienze sociali di Francoforte si è concentrato sugli studi sui sindacati, tentando di raccordare il lavoro empirico con la tradizione della teoria critica. Ma questo legame non esiste più, come dimostra il volume da poco pubblicato che informa sugli studi di Francoforte: restano forse fili molto tenui, in particolare attraverso Sohn - Rehtel, che ha avuto comunque un ruolo assai marginale. L'unico che si possa definire un continuatore della Scuola di Habermas, che ha subito però influenze, specialmente americane, diverse dalla tradizione marxista - freudiana di Francoforte. In realtà, la Scuola di Francoforte è una storia chiusa, appartiene al passato.*

La nostalgia

Ilana Mayer parla di «una cultura tedesca senza ebrei», e attribuisce all'assenza dell'elemento ebraico la mancanza di contributi teorici importanti.

— *Ha ragione. E' vero: basterebbe soltanto andare negli Stati Uniti, specialmente a New York, per rendersi conto di quale gigantesco potenziale le scienze sociali e la filosofia tedesche abbiano perduto a causa del nazismo, a causa dell'espulsione o dell'emigrazione degli studiosi ebrei, pochissimi dei quali ebbero, dopo la guerra, possibilità o motivi di tornare in Germania. Infatti soltanto pochi, Horkheimer, Adorno, tornarono ed ebbero qualche influenza. E' stata una perdita enorme. Pesa in modo evidente proprio oggi, e si ripercuoterà ancora per decenni: il vuoto rimane immenso, anche se sarebbe sciocco ogni nostalgia per le «grandi menti» organizzatrici di sistemi di pensiero globali.*

Reloeca?

— *Magari umana, comprensibile: si capisce il desiderio, la nostalgia del Genio che fornisca un'intera interpretazione del mondo, sintesi filosofica e guida etica, teoria utile a chiarire le contraddizioni e interazioni dei processi sociali, scienza in grado di dominare i problemi. Ma oggi le «grandi menti» dell'Ottocento o del Novecento, Hegel, Kant, Marx, Nietzsche, Freud, sarebbero impensabili: le scienze naturali e sociali si sono rese indipendenti dalla filosofia, e non è più immaginabile un pensatore capace di raccordarle in sé. I francesi avevano sperato che questo ruolo di costruttori di sistemi di pensiero potesse venir assunto dai sociologi. Nella stanza accanto al mio collega Niklas Luhmann, con la sua teoria sistemica, ci spera ancora. Ma una simile speranza non mi sembra realistica, e me ne dispiace. Un sociologo è una persona che capisce alcune cose in campi molto circoscritti, molto specifici. La pretesa di presentarlo come sciamano e mago, depositario di ogni spiegazione del mondo e grande astrologo sociale, è sbagliata, è smentita dall'esperienza. In Germania, neppure i giornali ci credono: nei supplementi scientifici settimanali pubblicati dai quotidiani importanti, appena il tre per cento dello spazio viene riservato alle scienze umane, filosofia e sociologia. Tutto il resto è dedicato alla fisica, alla medicina, alla biologia, all'archeologia: sono queste, pare, le uniche scienze che oggi interessino i tedeschi.*

Lietta Tornabuoni

A pagina 4: Francoforte, gli ecologisti denunciano il capo del governo dell'Assia, di Tito Sansa.

Marcuse, Adorno e Habermas abbracciati da Horkheimer in una caricatura dedicata alla Scuola di Francoforte

Dopo il trionfo Radames scende a rete

San Francisco. Dopo il trionfo dell'altra sera come Radames nell'«Aida», Pavarotti gioca sul campo del Tennis Club: si allena per il prossimo torneo a beneficio della Fondazione dell'Opera

DOPO IL FOOTING E IL JOGGING, L'AMERICA LANCIA UN'ALTRA MODA

L'era della maratona di massa

Bisogna correre per 42 chilometri e 195 metri - I nuovi eroi: un cubano di 23 anni e una neozelandese di 25 Possono guadagnare, vincendo, oltre 14 milioni di lire - Cresce, intorno a questo sport, un immane mercato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Finito il footing, il running, il jogging, comincia l'era della maratona di massa. Correchiare, correre, salteliare non basta più per la salute, compresa — pare — quella spirituale: bisogna andare, senza fermarsi mai, per 42 chilometri e 195 metri, anzi per 26 miglia e 385 yards, così comandano in America, così comanda l'America. Negli scaffali delle grandi librerie, a New York, i trattati generici sulla «corsa-che-è-salute» hanno lasciato posto a quelli specifici sul come diventare un *marathon man*. Sedicimila hanno preso il via per la maratona di New York, tredicimila duecentosessantotto l'hanno finita, duemila e passa le donne, c'erano proprio tutti e tutte, dal reduce dal Vietnam al reduce dagli infarti, dalla casalinga all'attrice porno, dal decenne all'ottantaquattrenne.

Vent'anni fa nacquero le grandi marce non competitive, da un'idea di Robert Kennedy che si era fatto cento chilometri a piedi con i marines. Adesso c'è la maratona, altamente competitiva: uno corre anche contro se stesso, contro il dolore. E poi corre contro il tempo: a New York i maratoneti si facevano stampare, da un intraprendente tipografo volante, il biglietto da visita con nome, cognome, indirizzo, ore, minuti e secondi della migliore maratona.

Gli eroi sono due: Fidippide e Salazar. Fidippide è quello del 490 avanti Cristo, è il soldato che si fece a piedi, di corsa, la strada da Maratona ad Atene, per recare notizia della vittoria dei Greci sui Persiani. Appunto 42 chilometri e 195 metri: di quella fatica Filippide (o Filippide) gloriosamente morì. Salazar è quello del 25 ottobre 1981, la maratona è quella di New York, la seconda della sua vita, corsa e vinta in due ore, otto minuti e ventitre secondi, cioè dieci secondi in meno del record ufficioso di Clayton, australiano, in una misteriosa gara nel 1969.

Salazar si rivelò l'anno scorso vincendo appunto a New York, ha ventitre anni, è nato a Cuba ma è negli Usa da bambino, con tanto di passaporto statunitense, scappato con padre, madre e quattro fratelli. Rifiuta tutte le etichette: non è cubano irredentista, non è fachiro della strada, è soltanto un ragazzo normale, laureato in ingegneria, il quale si è avventurato per primo in certe zone del cosiddetto limite umano. Dice: «*Conto di fare il maratoneta di mestiere, voglio guadagnare denaro ufficiale, non sottobanco. Non comprendo certe ipocrisie*».

Vincendo a New York ha guadagnato quattordicimila dollari: regalo di nozze, si sposerà a dicembre, maratoneta anche lei. Per averlo ad un cross da poco, sui dieci chilometri, bisogna dargli dieci milioni. Bill Rodgers, l'americano che prima di lui dominava la maratona, quattro vittorie consecutive a New York, l'anno scorso, già in declino, ha guadagnato oltre trecento milioni di lire. Quasi sulle quotazioni di Salazar sta Allison Roe, una neozelandese di venticinque anni, persino bella, molto somigliante a Merryl Streep, l'attrice. E' già stata squalificata e riqualificata. Ha corso a New York in 2h25'28" (centotredicesima assoluta), 13" in meno del precedente record mondiale detenuto dalla norvegese Grete Waitz, l'altra favorita per Los Angeles 1984, quando la maratona entrerà nel programma femminile dei Giochi. Dice che la corsa lunga va d'accordo con tutto, anche col sesso.

Il concetto è che tutti possono fare la maratona, e la donna casomai ci riesce meglio dell'uomo: è più leggera, suda meno, possiede più lacrimale naturale. Salazar si allena per oltre duecento chilometri la settimana (204,800, a esser precisi), la Roe per quasi duecento. Ma con dieci chilometri al giorno si riesce, almeno una volta nella vita, a coprirne quaranta e passa in tre, quattro ore. Un immane mercato è nato e sta crescendo intorno a questa moda, a questa voglia. Per la maratona di New York era stato requisito un albergo di Manhattan, in una enorme sala si vendevano i «prodotti» per la maratoneta: scarpe, maglie, calzoncini, calzine, tute, balsami, marchingegni per allenarsi stando a casa, cibi speciali, pozioni magiche, bacinelle col vortice per il sollievo dei piedi stanchi, e anche paccottiglia all'insegna del più deprimente souvenir.

E si vendono anche maratone. A New York c'erano gli stand di Boston, San Francisco, Oslo, Stoccolma, Auckland, Parigi, Tel Aviv, le massime maratone del mondo. Si presentava Roma, che lancerà la sua gara il 14 marzo 1982. Si consigliavano circuiti turistici: aereo, maratona, altro aereo, altra maratona. Fred Lebow, cinquant'anni, nato in Transilvania, statunitense da trent'anni, è il padrone della maratona di New York: l'ha inventata dodici anni fa, centoventisei al via. Adesso ci vive, ha sinesso di correrla e l'organizza soltanto, spende un miliardo e ne incassa due. «*Il mio sogno — dice — è un campionato del mondo ufficiale ogni anno a New York, con anche gli etiopici, i sovietici, i tedeschi dell'Est, quel Cierpinski della Germania Est che ha vinto l'oro olimpico a Montreal 1976 e a Mosca 1980, ma che il suo governo non autorizza a prendere i miei dollari*».

Fare almeno una maratona nella vita e quasi una parola d'ordine. Il contagio sta dilagando. Ci sono appena mille posti liberi per la maratona di Stoccolma 1982. I medici dicono che una maratona fa meno male di una corsa «da fiatone», convulsa e breve. L'ultimo arrivato, a New York, ci ha messo sette ore. Aveva più spettatori lui, giunto nel pomeriggio, che Salazar arrivato che era ancora mattina.

I grandi campioni fanno una, due, al massimo tre maratone all'anno. Il nostro Magnani, l'unico che ha battuto Cierpinski, alla seconda del 1981, quella di New York appunto, ha «rotto», è finito sedicesimo, a 6' da Salazar. Si sta comunque creando, con l'aiuto del computer, un albo mondiale dei maratoneti: chi ne ha già fatte, ha diritto di opzione sulle iscrizioni.

I maratoneti appaiono tutti belli, sereni, quasi dolci. E' finita l'epoca del podista facinoroso, dell'uomo cavallo, del San Francesco urlenato, del pedone miserabile, tutto nella sua tragicità. Fra le donne, nessuna virago. La migliore italiana, Laura Fogli di Comacchio, ventidue anni, quarta a New York in 2h34'47", davanti a undicimilacinquecento uomini, e piccola, gentile, molto carina. Si allena col marito, la stacca, arriva a casa prima, in tempo per buttargli giù la pasta.

Gian Paolo Ormezzano

Morto lo scultore Gerhard Marks

COLONIA — Gerhard Marks, uno dei più noti scultori della Germania Federale, è morto venerdì scorso, all'età di 93 anni, a Burgbrohl, nell'Eifel. Lo si è appreso ieri a Bonn. Lo scultore ha esercitato la sua arte per 65 anni in campi diversi, dalla ceramica alle sculture su legno e creazioni giganteschе.

Nel 1929 era stato introdotto nella scuola del Bauhaus da Walter Gropius. Fortemente influenzato all'inizio della sua carriera dal periodo medioevale tedesco, Marks si era poi cimentato in tutti gli stili contemporanei occidentali.

Harold Robbins

GOODBYE, JANETTE

Tre donne nel mondo dell'alta moda internazionale. Le loro passioni, la loro fortuna, le loro esperienze dalla Parigi sotto l'occupazione nazista alla jet-society americana. Il romanzo più avvincente, audace, brillante di Harold Robbins, lo scrittore più letto nel mondo.

MONDADORI

ELIAS CANETTI
AUTO DA FÉ
GARZANTI

PREMIO NOBEL 1981 PER LA LETTERATURA

OSSERVATORIO

Dietro i fantasmi del Bangla Desh

Abdus Sattar: la vittoria della continuità e della stabilità

Le elezioni presidenziali nel Bangla Desh, svoltesi domenica, hanno pienamente confermato le previsioni: il presidente interinale Abdus Sattar si è imposto sul rivale Kamal Hossain. Si è così conclusa la «*battaglia dei fantasmi*», come è stata chiamata una contesa dominata dalle grandi ombre che stavano dietro ciascuno dei candidati: le ombre dei due massimi uomini politici del Bangla Desh nella sua decennale storia di Paese indipendente, lo sceicco Mujibur Rahman e il generale Zia ur Rahman.

Personalità assai diverse l'una dall'altra, Mujib e Zia (come venivano abbreviati i loro nomi) hanno avuto in comune solo l'esito tragico del proprio breve passaggio al potere: sono stati infatti assassinati, rispettivamente, nei colpi di Stato del 15 agosto 1975 e del 28 maggio 1981. Mujib, il «Padre della Patria», colui che aveva portato il Bangla Desh all'indipendenza dal Pakistan nel dicembre 1971, non aveva rivelato doti di uomo di Stato pari al fervore patriottico; aveva così finito con l'imporre un regime a partito unico, la sua Lega Awami (Lega del popolo), concentrando nelle proprie mani poteri dittatoriali.

Dopo un breve intervallo, nello stesso 1975, si impose il generale Zia, molto più giovane, dinamico, che in un certo senso seguì il cammino inverso, riammettendo i partiti che egli stesso aveva dapprima sciolto e facendo svolgere elezioni parlamentari nel febbraio del 1979. Inutile dire che il Partito Nazionale di Zia ottenne una confortevole maggioranza assoluta, di due terzi dei seggi. Ma anche la vita di Zia fu brutalmente troncata nel corso di un tentativo golpista che tuttavia fallì; si è quindi svolto il processo costituzionale per la nomina del nuovo presidente.

Il candidato naturale del Partito Nazionale non poteva essere che il vicepresidente Abdus Sattar; e infatti questi ha impostato la campagna elettorale sui temi della continuità e della stabilità, mentre il candidato della Lega Awami sosteneva la ripresa dell'opera di Mujib, sia pure senza tornare al partito unico. Da una parte si puntava sull'efficientismo, sulla modernizzazione secondo linee praticabili; dall'altra, aleggiava ancora il «misticismo» di Mujib, con richiamo alle nazionalizzazioni e alla pianificazione.

La realtà effettiva del Bangla Desh, però, è talmente spaventosa che, comunque la si affronti, sembra senza via d'uscita. Con 93 milioni di abitanti oggi, 130 previsti nel Duemila, in una superficie pari circa alla metà di quella dell'Italia, un reddito annuo pro capite di 90 dollari, un tasso d'analfabetizzazione di appena il 10 per cento, il Bangla Desh risulta al terz'ultimo posto nella scala dei Paesi più poveri del mondo.

E' stato osservato che ora esso è più povero di quanto non fosse quando faceva parte dell'impero indiano appartenente alla Gran Bretagna. Senza rimpiangere certamente il tempo del colonialismo, è dalla situazione attuale di fatto che deve necessariamente prendere le mosse l'opera di chiunque si trovi a governare il Bangla Desh; e forse la ricetta migliore è sempre quella della «*rivoluzione pacifica*» di Zia: rimboccarsi le maniche per combattere concretamente la miseria e la fame, per esempio scavando migliaia di chilometri di canali di irrigazione.

Ferdinando Vegas

Italia, Francia, Inghilterra e Olanda sono d'accordo

Truppe europee andranno nel Sinai (anche senza unanimità della Cee)

Il ministro Colombo a Bruxelles ha fornito precisazioni sull'iniziativa dei Dieci nel rispetto della «Dichiarazione di Venezia» - In precedenza aveva discusso con il sottosegretario Usa Eagleburger su euromissili e proposta italiana di «opzione zero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo si è incontrato, ieri pomeriggio, con il sottosegretario americano per gli affari europei, Lawrence Eagleburger, per discutere le basi del negoziato tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sugli euromissili, che comincia a Ginevra il 30 novembre. Eagleburger ha visto anche il ministro degli Esteri tedesco Genscher e il ministro olandese Van der Stoel, per un confronto d'ider sulla stessa questione.

Dai colloqui risulta che non c'è una sostanziale differenza di opinioni tra l'Italia e gli Stati Uniti sugli obiettivi di questo negoziato. L'*Opzione Zero*, ovvero la smobilitazione di tutti gli SS-20 sovietici contro la non installazione dei 572 missili della Nato in Europa, è diventata, idealmente, il punto di arrivo delle trattative anche per gli americani. Risulta, piuttosto, che Mosca è ancora contraria a questa soluzione.

L'America è anche scettica su questo obiettivo, quindi si ritiene probabile che in apertura di negoziato offrirà all'Urss di ridurre fortemente il numero dei missili da installare in Europa, contro una pari riduzione del numero di SS-20 russi già installati (180 verso l'Europa, per un totale di 540 testate atomiche). Si sa che in Germania andrebbe oltre nelle concessioni e accetterebbe soltanto una forte riduzione dei missili sovietici contro la non installazione di tutti quelli della Nato. Il 20 novembre, il gruppo consultivo della Nato, presieduto dallo stesso Eagleburger, si riunisce a Bruxelles per mettere a punto una posizione negoziale concordata sugli euromissili.

La Cee mandera la sua forza di pace nel Sinai nello spirito e nell'ambito della «*Dichiarazione di Venezia*», che sollecita la partecipazione dell'Olp ai negoziati, per un accordo globale nel Medio Oriente e la fondazione di uno Stato autonomo palestinese. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Emilio Colombo dopo la riunione di cooperazione politica avvenuta ieri. Colombo ha ammesso che esiste ancora qualche difficoltà da parte di alcuni Paesi europei, soprattutto della Grecia, per l'invio di queste truppe a garanzia della pace tra l'Egitto e Israele, ma che i quattro Paesi interessati (Italia, Francia, Inghilterra e Olanda) sono d'accordo.

Questa settimana, dopo un'altra riunione dei ministri degli Esteri, o al Consiglio europeo di Londra a fine mese, i quattro Paesi che manderanno le loro truppe nel Sinai faranno una dichiarazione che sarà poi avallata da un documento a parte firmato da tutti i dieci Paesi della Comunità economica europea. C'è il rischio che Israele decida di respingere questa forza, perché non risponderà alle loro condizioni politiche e alle finalità del processo di pace di Camp David, ma il ministro Colombo ha commentato che in questo caso la responsabilità sarà del governo israeliano. La Cee — ha aggiunto — deve comunque proseguire nel suo tentativo di contribuire al processo di pace.

Israele è pronto ad accettare questo contingente militare europeo, a patto che non sia inviato nello spirito della «Dichiarazione di Venezia». Non si può quindi escludere un insuccesso clamoroso (con il rifiuto della forza di pace da parte d'Israele) della diplomazia europea, con grave danno alla cooperazione politica della Cee che proprio in questi giorni Colombo e Genscher vogliono rilanciare in un documento che sarà discusso dai capi di governo a Londra.

Renato Proni

Israele rende omaggio a Sadat

IL CAIRO — Il presidente israeliano Navon e la moglie si sono recati ieri al Cairo per rendere omaggio alla memoria di Sadat. Navon, che ha fatto con la moglie una visita di condoglianze alla signora Sadat, ha avuto un colloquio cordiale con il presidente Mubarak, mentre la signora Ofira Navon veniva ricevuta dalla signora Mubarak.

Il presidente israeliano, che alla partenza era stato salutato dal capo del governo e dai ministri Shamir e Aridor, è tornato in serata a Gerusalemme.

Nelle foto, Navon, la signora Sadat e la moglie del presidente israeliano.

Israele comunica agli Usa «Tregua violata nel Libano»

TEL AVIV — Il premier israeliano Begin, ricevendo ieri mattina l'ambasciatore americano Samuel Lewis, gli ha espresso la profonda preoccupazione del suo governo per le continue violazioni della tregua da parte dei palestinesi e ha elencato 37 casi d'infrazione degli accordi, denunciando inoltre l'accresciuto numero di armi pesanti. Begin ha fatto rilevare che i missili siriani non sono stati allontanati dalla valle libanese della Bekaa e che il rappresentante americano Philip Habib, che avrebbe dovuto tornare nella regione, ha rinviato la visita.

La conversazione, avvenuta su richiesta dell'ambasciatore, ha toccato vari temi (compresa la collaborazione strategica) in particolare il deterioramento delle condizioni nel Sud del Libano. Israele ha fatto presente che la sua pazienza ha un limite e l'intervento americano non ha dato risultati. l'ambasciatore ha insistito sulla necessità di moderazione e ha chiesto di evitare qualsiasi intervento suscettibile di aggravare la situazione.

Nella difficile situazione nel Libano è prova anche la decisione presa lunedì dal maggiore Haddad, capo delle milizie cristiane, di chiudere ai caschi blu dell'Unifil le strade delle sue enclavi.

Giorgio Romano

In Cisgiordania ergastolo per 4 palestinesi

TEL AVIV — Un tribunale militare israeliano a Nablus, in Cisgiordania, ha condannato all'ergastolo quattro palestinesi, autori di un attentato terroristico contro un gruppo di coloni ebrei, nel maggio 1980 a Hebron, che costò la vita a sei persone.

Solo la mancata unanimità tra i giudici ha permesso ai palestinesi di evitare la pena di morte, chiesta dall'accusa.

La sentenza è stata accolta col grido di «*morte agli assassini*» da un gruppo di coloni israeliani.

Weinberger fornisce spiegazioni alla comunità ebraica

Satellite Usa venduto ad un consorzio arabo

Palestinesi tra gli acquirenti - Mentre il governo Reagan prospetta il boicottaggio del petrolio libico, cerca un dialogo con l'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Accentuando la sua politica di confronto con Gheddafi ma di apertura all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, il governo Reagan ha prospettato ieri un boicottaggio internazionale del petrolio libico e contemporaneamente la vendita di un satellite artificiale per le comunicazioni a un consorzio arabo comprendente i palestinesi. In un discorso alla comunità ebraica di New York, il ministro della Difesa, Weinberger, non ha inoltre escluso discussioni sul piano di pace saudita per il Medio Oriente: si è limitato ad affermare che gli Stati Uniti* «intendono esplorare ogni possibilità di accordi, impegnandosi però a esigere il riconoscimento formale del diritto di Israele all'esistenza».

La strategia Usa sembra così articolarsi sempre di più in senso ostile a Tripoli e favorevole a Riad. La superpotenza pare convinta che dietro l'estremismo di una parte dell'Olp vi sia Gheddafi, e il colonnello vada pertanto isolato. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Fisher, ha asserito che «il boicottaggio del petrolio libico è possibile... in collaborazione con alcuni Paesi europei». *Un accenno in questo senso era già stato fatto domenica scorsa da Haig. Un altro funzionario ha indicato invece che la fornitura del satellite al consorzio arabo è di nuovo al vaglio del Congresso.*

Il confronto con Gheddafi si sta articolando in vari modi. Dopo la Exxon, la più grande compagnia petrolifera del mondo, anche la Mobil ha annunciato intenzionata a ritirarsi dalla Libia. Il Dipartimento di Stato preme affinché la Marathon, la Hess e altre società facciano lo stesso. Dietro le quinte, sondaggi sono in corso coi governi della Cee. Sul piano politico, rafforzando l'Arabia Saudita, la superpotenza spera di fare prevalere nel Medio Oriente i moderati. Il premier saudita, il principe Fahd, è atteso a Washington all'inizio di dicembre: il piano di pace dovrebbe essere discusso nei particolari. Fahd ha appena richiamato il suo ambasciatore all'Onu, Allagany, perché questi ha confermato che il piano contiene implicitamente il riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza.

E' stato per prevenire possibili reazioni nella comunità ebraica Usa e a Tel Aviv che Weinberger ha accettato di parlare a New York. Il ministro della Difesa ha sostenuto che l'allarme israeliano di fronte alla svolta che si sta delineando «è privo di fondamento». «Noi non consentiremo mai che si eroda la sicurezza di Israele», ha affermato. «Gli Stati Uniti ne sono personalmente garanti». La fornitura degli Awacs all'Arabia Saudita, ha proseguito il capo del Pentagono, non deve essere giudicata in funzione antiisraelitica, ma antisovietica. I sauditi, ha detto Weinberger, sono un baluardo contro l'espansione sovietica in Medio Oriente.

e. c.

Agitazioni operaie a Togliatti e a Gorky

TOGLIATTI — Agitazioni sindacali, ma non scioperi, si sono effettivamente verificate lo scorso anno nell'industria automobilistica sovietica di Città di Togliatti. E' quanto hanno confermato dirigenti di fabbrica ai giornalisti occidentali che hanno di recente visitato gli impianti.

Nel giugno del 1980 la stampa occidentale parlò al riguardo di scioperi che bloccarono, tra la fine di aprile e gli inizi di maggio la produzione di autovetture non solo a Togliatti ma anche nella vicina Gorky.

Le fonti, ricordando gli episodi citati, hanno escluso che vi siano stati scioperi. Hanno però ammesso che un gruppo di maestranze addette alla verniciatura discussero sul posto di lavoro le condizioni in cui erano costrette ad operare, con danni nocivi per la salute, alla catena di montaggio. Con l'occasione i lavoratori del settore chiesero che venisse ridotta di cinque anni l'età minima per il pensionamento come già avvenuto per i lavoratori del settore chimico. La direzione, confortata dal parere del sindacato provinciale, non aderì alla richiesta; accettò però di ridurre l'arco di tempo che ogni lavoratore deve trascorrere all'interno dei locali asettici in cui le vetture vengono verniciate.

Da oggi Spadolini ospite dell'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Spadolini giunge stasera per una visita di 24 ore a Parigi nel corso della quale s'incontrerà con il presidente Mitterrand, con il primo ministro Mauroy e con il ministro delle relazioni esterne Cheysson. L'incontro si colloca nel quadro delle periodiche consultazioni franco-italiane a scadenza annuale (Cossiga era stato a Parigi alla fine del '79), ma quest'occasione riveste una particolare importanza in quanto precede di pochi giorni il «vertice» comunitario di Londra.

Non esiste una agenda prestabilita dei colloqui, ma secondo le fonti ufficiali francesi i problemi europei costituiranno uno dei temi principali che Spadolini, assistito dal ministro degli Esteri Colombo, svilupperà prima nel colloquio all'Eliseo con Mitterrand e poi nel successivo incontro del pomeriggio con Mauroy all'Hotel Matignon.

Secondo gli osservatori francesi, Spadolini avrà perciò l'occasione di illustrare personalmente ai responsabili di Parigi il progetto italo-tedesco di rilancio dell'unione europea.

Nell'incontro con gli esponenti del governo francese, Spadolini e Colombo esamineranno anche le relazioni Est-Ovest, la situazione in Medio Oriente (con il progetto della forza di pace alla quale parteciperanno sia Italia che Francia) e in Africa, i problemi della sicurezza europea e infine i rapporti Nord-Sud fra Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

p. pat.

Gli avversari del «grande aeroporto» annunciano nuove dimostrazioni

Francoforte: ecologisti denunciano il premier e un ministro dell'Assia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per «*ferimento premeditato*» e «*tentato omicidio plurimo*», l'associazione degli ecologisti dell'Assia ha denunciato alla procura di Stato il capo del governo e il ministro degli Interni della regione, il socialdemocratico Boerner e il liberale Cries, il sindaco democristiano di Francoforte Wallmann e il capo della polizia Gemmer. Gli avversari della «terza pista» da costruire all'aeroporto di Francoforte hanno in tal modo risposto alla denuncia per «*istigazione alla violenza*» presentata dal procuratore generale dello Stato Rebmann contro il portavoce degli ecologisti, il funzionario comunale Alexander Schubart, e nel contempo hanno preannunciato nuove dimostrazioni pacifiche per impedire che 3 milioni di alberi vengano sacrificati.

Molto onestamente l'«*iniziativa civica per la protezione della natura*» (Bbu) ammette che domenica, quando migliaia di dimostranti bloccarono l'accesso all'aeroporto di Francoforte e il vicino tratto autostradale, vi sono stati «*eccessi imprevedibili*» e che la massa dei giovani è «*sfuggita di mano*». Ma insistono a chiedere a gran voce che il governo regionale permetta un referendum popolare mediante il quale gli abitanti dell'Assia abbiano la possibilità di «*annullare democraticamente*» la decisione del Parlamento di ampliare l'aeroporto.

Secondo la polizia, gli autori delle violenze di domenica appartengono a gruppi di «*professionisti del caos*» che si spostano dall'una all'altra regione e si infiltrano in dimostrazioni pacifiche per «*mantellare le utilizzazioni dello Stato*». Si tratterebbe di alcune migliaia di giovani, per la metà studenti universitari per l'altra metà disoccupati che godono di borse di studio o di sussidi di disoccupazione «*pagati dal contribuente*». Lo notare la polizia) il cui unico obiettivo è «*la violenza come fine a se stessa*».

Della medesima opinione è la totalità dei commentatori dei giornali, i quali si schierano compatti dietro al governo regionale dell'Assia, «*che non deve piegarsi*» e al procuratore generale dello Stato «*che deve punire severamente i responsabili*». Secondo i giornali domenica gli ecologisti della Bbu «*si sono resi un pessimo servizio*», con la loro «*guerra civile*» si sono giocati le ultime simpatie dell'opinione pubblica. «*Non si può più parlare di disobbedienza civica, qui si tratta di pura criminalità*», scrive un giornale.

Gli incidenti di domenica (oltre 300 feriti, circa 300 milioni di danni) sono stati dibattuti anche dal direttivo del partito socialdemocratico riunito ieri a Bonn, che ha approvato — con l'opposizione del solo «pacifista» Eppler — l'operato del governo regionale dell'Assia di proseguire senza indugi nella costruzione della «terza pista» a Francoforte. Il presidente del partito, Willy Brandt, come sempre sensibile alle proteste delle minoranze e dei giovani, ha confutato la tesi che le violenze siano una «*dichiarazione di guerra alla democrazia parlamentare*» e ha detto che l'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte è diventato un problema nazionale «*che non è stato spiegato sufficientemente all'opinione pubblica*». Ai giovani l'ex cancelliere ha rivolto un appello.

Tito Sansa

L'«Esercito segreto» minaccia sanguinosi attentati

Bomba in stazione a Parigi ultimo avvertimento armeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I terroristi armeni hanno lanciato «*l'ultimo avvertimento al governo francese*» facendo esplodere la notte scorsa una bomba in un deposito bagagli d'una stazione ferroviaria a Parigi. L'esplosione, avvenuta quasi a mezzanotte, ha fatto soltanto due feriti leggeri in un gruppo di militari che si apprestavano a salire su un treno per rientrare nelle loro basi, nell'Est della Francia e in Germania.

Il ricatto dell'«Esercito segreto di liberazione dell'Armenia» è categorico: la Francia deve rilasciare Dimitriu Giorgiu, l'estremista arrestato nei giorni scorsi a Parigi, e prendere posizione a favore del popolo armeno riconoscendo il genocidio subito all'inizio del secolo ad opera dei turchi. Se queste due condizioni non verranno accolte, il terrorismo armeno non si limiterà più ad attentati dimostrativi, ma colpirà per uccidere.

Il governo francese ha già annunciato ieri, poche ore dopo lo scoppio della bomba alla Gare de l'Est, che «*non cederà al ricatto*», con una dichiarazione diramata dal ministero degli Esteri. La nota ufficiale del Quai d'Orsay aggiunge che il governo francese «può soltanto deplorare» questo genere di attentati, assicurando che le autorità hanno preso tutte le misure di sicurezza possibili per evitare il ripetersi di questi atti. Sotto sorveglianza speciale sono stati posti gli aeroporti.

Fonti del ministero degli Esteri hanno rifiutato di indicare se ci sono stati contatti tra Francia e Italia a proposito di Dimitriu Giorgiu, forse implicato nel tentativo d'assassinio contro un diplomatico turco avvenuto il 25 settembre a Roma. Sempre secondo fonti francesi, questo tema potrebbe essere toccato marginalmente nel corso dei colloqui che Spadolini avrà domani a Parigi con Mitterrand e Mauroy. Ieri Giorgiu è stato interrogato dai magistrati francesi che indagano sull'attentato contro la sinagoga di Parigi (autunno '80) e sull'occupazione del consolato turco (settembre '81).

La preoccupazione negli ambienti della polizia e nei circoli governativi francesi di fronte all'*escalation* del terrorismo armeno è evidente. Dal '75 sono caduti sotto i colpi degli estremisti armeni un ambasciatore e quattro funzionari dell'ambasciata turca a Parigi. Dopo l'arresto dei 4 estremisti che avevano occupato e catturato numerosi ostaggi al consolato turco della capitale, in settembre, e la successiva cattura di Dimitriu Giorgiu, le azioni dell'«Esercito segreto» si rivolgono anche contro gli interessi francesi, perché, secondo l'*Asala*, il governo di Parigi non ha condannato con sufficiente energia e chiarezza i massacri compiuti dai turchi nel 1915.

p. pat.

Grandi celebrazioni per i 50 anni del diritto di voto, ma le femministe hanno ancora molto da fare

Le fragili vittorie delle donne spagnole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Cinquanta anni or sono, nell'autunno del 1931, le spagnole conquistarono il diritto a votare, a partecipare cioè, come gli uomini, alla scelta dei politici cui affidare le sorti del Paese. Un cinquantenario che nella monarchia parlamentare di Juan Carlos è stato opportunamente sottolineato e celebrato. Più che di una conquista si trattò, in effetti, di un regalo fatto dalla nascente seconda Repubblica alle donne con intenti non propriamente di sinistra.

Non c'era stato in precedenza alcun movimento di suffragettes, nessuna Evelyn Punkhurst aveva eccitato le folle femminili e se al diritto di voto si arrivò fu semplicemente perché lo destra cattolica — a quei tempi raccolta nelle file della Ceda di Gil Robles («Confederación Española de Derechas Autonomas») — sperava dal voto delle donne, ancora soggette all'influenza della Chiesa, un decisivo appoggio alle sue tesi e ai suoi programmi.

Vero è che, nel periodo precedente la fondazione della Repubblica, cioè sotto la dittatura del generale Manuel Primo de Rivera (padre di colui che sarebbe stato il fondatore della Falange, José Antonio) quest'ultimo, con tanto di decreto, aveva ammesso le donne al voto (escluse le donne sposate, «per evitare liti in famiglia», e le prostitute) ma quella concessione non aveva mai avuto un riscontro nei fatti semplicemente perché don Manuel si guardò bene dall'indire qualsiasi elezione.

Andato al potere Francisco Franco nel 1939, inutile dire che di voto alle donne non se ne parlò più (per la verità non se ne parlò più neppure per gli uomini): il Generalissimo e i suoi consiglieri politici si limitarono a riconoscere come soggetti di diritto elettorale attivo e passivo quelle donne che si trovassero a essere capifamiglia.

Oggi la Costituzione del 1978 all'articolo 14 del capitolo secondo sancisce il principio secondo il quale «gli spagnoli sono eguali di fronte alla legge, senza discriminazione alcuna dovuta alla nascita, alla razza, al sesso, alla religione». Tutto bene, allora? Evidentemente, no. Occorre molto tempo prima che una disposizione costituzionale abbia la meglio su abitudini, modi di pensare e di agire, pregiudizi secolari. Se, contrariamente a quanto spesso si crede in Italia, la donna spagnola è nei confronti di suo marito più fiera e combattiva di quanto sia la sua controparte, se cioè il focolare domestico in Spagna è spesso tutt'altro che il dominio incontrastato del maschio, le cose vanno ben diversamente nel settore pubblico.

Non che manchino, oggi, donne di spicco, a cominciare da Maria Teresa Mendizabal, vicepresidente del Consiglio delle Ricerche, per finire con Gloria Begué, decano dell'Università di Salamanca e membro della Corte Costituzionale, passando per Matilde Fernandez Sanz, segretaria generale della Federazione chimici della Unión general de trabajadores (il sindacato socialista), Marisa Flores, Premio nazionale per la fotografia nel 1979, nonché 25 deputatesse e 55 sindaci.

Ma come non basto ricordare che la signora Indira Gandhi guida i destini dell'India o la signora Margaret Thatcher quelli della Gran Bretagna per dedurne che i loro due rispettivi Paesi hanno definitivamente messo su un piede di parità i due sessi, così non sono le rare Maria Teresa, Marisa e Matilde a farci credere che la causa delle donne sia stata vinta una volta per sempre al di là dei Pirenei. Le femministe hanno ancora molto lavoro da svolgere: a cominciare da una campagna di protesta contro la Televisione spagnola la quale — come ha mostrato un recente sondaggio di opinione pubblica — tratta sempre in maniera sfavorevole la tematica femminile.

Masaimo Oimi

Indimenticabile per quanti lo conobbero ed ebbero amicizia e stima per il caro

Alberto Revel

Ne danno annuncio la moglie **Rosetta Canali** con figli **Paolo** e **Giulietta**, la sorella **Angiola** con **Enzo, Paola** e **Massimo**, il fratello **Michele** con **Lella** e **Silvia** gli zii **Giulio, Thea** e famiglia, gli zii **Jeanne Sella Revel, Vincenzo** e **Marisa** cugini **Sella** e cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Borgne, al dott. Salerno ed al dott. Guzzaccheno per le premurose cure. Funerali mercoledì 18 ore 14.30 Parrocchia S. Agnese. Tumulazione nella tomba di famiglia al Busca (Cuneo)

— Torino, 17 novembre 1981

La **Rappresentanza Generale** della **Europa Assicurazioni** - dirigenti ed i personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del caro

Alberto Revel

da anni agente della Compagnia in Torino

— Milano, 18 novembre 1981

Affettuosamente vicini a Paola, Giulietta e alla loro mamma in questo triste momento

Giancarlo e Barbara Gentile
Mara Zanola
Mario Cordoni
Elena Camerano
Aldo Zanolaro
Jenny Cornaglia
Jolanda Bertaccioli
Pasquale Palomgi
Alberto Sacchi-Landriani
Bruna, Paola e Rossella Santiano
Monica Foggini
Bernadette e Nora De Benedetti
Emanuele e Maurizio Ghelli
Gigi Carbone
Consuelo Capuzzo
Anna Bossano
Paola Costa
Paola Tamburino
Paolo Molino
Vitaly Rosati
Nicoletta Capellino
Giorgio Callegari

Rita Anna e Renato partecipano con immenso dolore alla scomparsa del loro caro fratello

Tina Rivetti dolorosamente colpita partecipa al lutto

I dipendenti con ispettorato sinistri e commerciale Zurigo di Torino partecipano al dolore della famiglia Revel

Anna e Giuseppe Dal Pos sinceramente addolorati partecipano al grande dolore della famiglia Revel

La famiglia **Aggradi** partecipa al dolore

Silvia Vesga partecipa al dolore

Guido e Gingi Cerutti piangono addolorati il caro amico

Alberto Revel

— Torino, 18 novembre 1981

Gli amici
Roberto Susanna Cassillo
Franco Paola Pramaggiore
Giancarlo Angela Alfero
Aldo Luisa Morano
Gianni Marisa Merlino
profondamente addolorati, sono vicini a Rosetta in questo triste momento

Sergio Luci Zambruno
Giorgio Margherita Giorgi
ricordavano insieme il loro amico **ALBERTO** e si piangono con Rosetta e i suoi figli

Vicini a Rosetta e ai figli gli amici ricordano **ALBERTO**
Tov Liliana Barberis
Aldo Pippi Buzzacchino
Angelo Anna Carmine
Andrea Carmello Della Valle
Andrea Laura Durando
Armando Marisa Filippa
Gianni Mariateresa Ghersen
Bruno Emma Giolito
Matteo Daniele Guadagnini
Attilio Mariagloriarosa Legger
Luca Silvia Pecoraro
Sergio Renata Pracca
Piergiorgio Ortella Pulciani
Piergiorgio Clara Rocci
Sergio Franca Ruscalla
Damiano Bianca Santiano
Alberto Giovanna Scaramuzza
Gianni Vitou Tagliaferro
Carlo Vallauri
Alberto Luisa Vergnano

Lina Diego Marco Grassi piangono la scomparsa e abbracciano del cognato

Alberto Revel

e sono vicini a Rosetta Giulietta e Paolo nel loro immenso dolore

— Torino, 18 novembre 1981

Sono vicini a Rosetta Paolo e Giulietta gli amici

Adriana Pia Dalla Valle con **Federico** e **Nicoletta**
Ferruccio Marina Brunori con **Cristina** e **Enrico**
Elio Rosanna Eliana
Giampiero Adriana Brunori

Luciano Grassi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **ALBERTO**.

I cugini
Franco e Paola Bolla
Milla Torgazzi
Franca Bolla
Giulia Bolla
Carlo Bolla
Mario Bolla
con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore

Profondamente commossi sono vicini alla famiglia Revel gli amici
Umberto Castelli
Dino Pracca
Giorgio Zo
Nino Vianello
Gualtiero Capello
Dario Mellea

Partecipano al dolore di Rosetta e figli gli amici
Fernando e Anna Antonini
Mino e Sandra Giacomelli
Pierandrea e Marielaura Bertolin
Piero e Bianca Rabello
Enza Bastiano

Cristina e Diego Cavalle partecipano commossi al grande dolore di Rosetta, Giulietta e Paolo.

Sindacato Nazionale Agenti Gestione Provinciale Torinese si associa al dolore per la perdita dell'amico

Alberto Revel

— Torino, 17 novembre 1981

Gruppo Aziendale Agenti Zurigo Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alberto Revel

— Torino, 17 novembre 1981

Gli amici e colleghi
Beschini Maria e Gerrone Bruno
partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Alberto Revel

— Torino, 17 novembre 1981

Le famiglie **Pozzo, Rossi-Rino, Bertini** partecipano al dolore dell'amico Mimì e dei suoi congiunti per l'immatura scomparsa del caro **ALBERTO**.

Laura Gamberini e **Gianluca Antinori** partecipano affettuosamente al dolore di Rosetta, Paola, Giulietta

Attanasi La Neve profondamente addolorati partecipa al dolore della famiglia

Alfonso e **M. Grazia** profondamente commossi sono vicini a Rosetta per la perdita del caro fratello **ALBERTO**.

Gli amici dei **Maioli Sali**
Speranzina Silvano
Bella Piera
Bernardis Sergio
Donnelli Gianfranco
Puglia Pierluigi
Perla Mauro
Randazzo Tonino
Rigoli Carlo
Rigoli Roberto
Sanna Antonio

Bert, Thiebert e **Pergamelle** del **Tennis Club Maioli Sali** partecipano commossi al dolore della famiglia Revel

Umberto e **Emma Crivelli** addolorati partecipano al dolore di Mimì e famiglia.

Franco e **Clara Kauffiker** ricordano con affetto il caro **AMICO** di sempre e sono vicini a Rosetta, Giulietta e Paolo

Gregorio è sentitamente vicino a Giulietta e Paolo.

(Continua a pag. 5)

Doveva garantire a tutti i cittadini la salvaguardia della propria salute

Riforma sanitaria, perché è fallita

La nostra riforma sanitaria era stata concepita con dei presupposti teorici ineccepibili: il diritto del cittadino alla salvaguardia della propria salute come premessa per una migliore evoluzione sociale ed economica del Paese. In questo contesto, l'attività degli ospedali si sarebbe dovuta rivolgere anche alla popolazione sana, favorendo la medicina preventiva. Tutti questi buoni propositi non sono mai stati attuati e ci si chiede, ora, come mai la riforma, anziché favorire lo sviluppo socio-economico, concorra a distruggere la nostra economia.

La sfiducia degli utenti e dei potenziali beneficiari è dimostrata da due fatti: un maggior ricorso all'attività privata ed un'aumentata corsa agli ospedali stranieri. Inoltre, si sta assistendo ad un fatto paradossale che costituisce, tuttavia, una controprova dell'insuccesso della riforma ospedaliera e sanitaria: gli stessi enti pubblici, compresi gli ospedali regionali, ricorrono alle strutture private per taluni impegnativi quanto indispensabili esami, oppure per accelerare gli stessi esami di «routine».

Poiché la spesa per l'assistenza sanitaria che lo Stato deve sopportare per ogni cittadino è ancora elevata e non lontana da quella destinata ad un cittadino francese, inglese o belga, ci si deve chiedere perché il beneficio che ne trae il cittadino italiano sia nettamente inferiore a quello dei cittadini di questi altri Paesi europei; in altri termini, perché vi sia da noi un rapporto costi-benefici così sfavorevole.

Con l'instaurarsi di nuovi rapporti tra società e sanità, si è assistito ad un notevole aumento di prestazioni sanitarie, ma, almeno da noi, non si sono preparati per tempo i mezzi per soddisfare l'emergente domanda di salute. Si sono scarsamente rinnovate le vecchie strutture ospedaliere, si sono lasciate declinare le facoltà mediche impreparate di fronte all'esplosione studentesca e non si sono istituite per tempo sufficienti scuole per infermieri e tecnici ospedalieri. Quest'ultimo punto ha costituito una delle maggiori cause dell'attuale insufficienza funzionale degli ospedali. Il rapporto tra infermieri professionali e generici è il più basso d'Europa, così come è il più basso il numero complessivo di personale paramedico rispetto al numero di degenti o di medici.

Le attrezzature ospedaliere e tutta la nuova tecnologia, sempre più sofisticata, che si è sviluppata al servizio della medicina, sono diventate sempre più costose. Purtroppo dobbiamo importare quasi tutto, anche perché la nostra industria, pur così vitale in altri campi, non ha saputo inserirsi tempestivamente in questo nuovo spazio di mercato. Inoltre, è mancato un qualsiasi coordinamento nel rinnovo e nell'utilizzazione delle strutture ed apparecchiature: per un certo periodo abbiamo avuto il più alto numero di bombe al cobalto d'Europa, mentre i nostri malati cominciavano ad andare a farsi irradiare all'estero.

L'università, come centro di cultura, di ricerca e di formazione professionale, è in persistente declino e sono mancati tutti i modelli ai quali fare riferimento per un miglioramento delle attività assistenziali e per un impiego più razionale ed economico delle risorse.

Tuttavia, lo sfavorevole rapporto costi-benefici dell'assistenza pubblica non va riferito soltanto alla medicina ospedaliera, come si tende attualmente a fare, ma va considerato anche in riferimento alla medicina generale. Così come viene attualmente esercitata, questa è causa di costi esorbitanti, ai quali non corrisponde un'adeguata ricaduta a favore dell'utente. Le anomalie possono essere identificate in tre punti: rapporto medico-paziente, atteggiamento di entrambi nei confronti del consumo dei farmaci, preparazione e aggiornamento professionale dei medici generici.

Con l'avvento della medicina mutualistica si sono modificati i tradizionali rapporti tra pazienti e medici e questi non hanno più nulla, se non il nome, dei vecchi medici di famiglia. Esistono, è vero, ancora molte eccezioni, ma esse sono la minoranza. Molto spesso, il rapporto medico-ammalato è affrettato, privo di ogni possibilità di dialogo, di informazione, di convincimento.

Spesso il paziente, in ambulatorio, non è neppure visitato. Tutto ciò porta a dei costi sociali ed economici enormi: sociali, per gli evidenti ritardi diagnostici; economici perché il medico che non visita e che non dialoga con il paziente prescrive più medicine, richiede più esami e ricovera più spesso in ospedale. La stessa cosa fa il medico impreparato, e purtroppo la nostra facoltà, messe in crisi dall'aumento indiscriminato degli iscritti senza regolamentazione degli accessi, laureano ogni anno una percentuale di medici, la cui preparazione professionale è al di sotto degli standards accettabili.

Nonostante che il problema sia, ora, molto dibattuto e siano sorte pregevoli iniziative degli Ordini professionali, come quella dei prontuari terapeutici, l'atteggiamento del medico e del paziente nei confronti dei medicinali è ancora troppo spesso acritico ed il prodotto farmaceutico è inteso come un «bene» facilmente ottenibile, a disposizione di tutti. Continuano ad essere prescritti troppi medicinali, non infrequentemente dannosi, soprattutto quando, come spesso avviene, ci si limita a trattare i sintomi denunciati, anziché a concludere una diagnosi.

L'«impasse» attuale è determinata, quindi, dalla necessità di ridurre i costi e migliorare il servizio, apparentemente di conciliare delle forze contrarie. Un miglioramento del servizio non ammette dei tagli indiscriminati della spesa sanitaria: gli ospedali, per esempio, non possono sopportare un blocco del personale specialistico, né questo può essere umiliato con delle retribuzioni troppo basse nei confronti degli altri operatori sanitari. Invece, a ben considerare, sono numerosi altri punti e momenti nei quali è possibile ridurre le spese sanitarie e assistenziali.

Felice Gavosto
(Ordinario di Patologia medica Università di Torino)

A Sotto il Monte, aveva 87 anni

E' morto Giuseppe l'ultimo fratello di Papa Giovanni

Fino a 15 giorni fa aveva lavorato nei campi - Stroncato da un male irreversibile - I funerali si svolgeranno domani

BERGAMO — E' mancato, ieri alle 7.30, nella sua abitazione di Sotto il Monte, il paese bergamasco dov'era nato e dove aveva sempre vissuto Giuseppe Roncalli, l'ultimo dei fratelli di papa Giovanni XXIII. «Giusepi», questo era il soprannome familiare che gli veniva dalla bassa statura, si è spento all'età di 87 anni, assistito dai dieci figli. Fino a 15 giorni fa aveva lavorato regolarmente nei campi, poi si era fatto ricoverare in ospedale per alcuni esami radiologici che confermavano il progresso di un male irreversibile. Lì stesso che portò alla tomba suo fratello papa Giovanni. Dimesso, era tornato a casa continuando le cure. Si è spento lentamente, con tutti i conforti della fede che aveva chiesto espressamente qualche giorno fa al parroco di Sotto il Monte, il quale lo comunicava ogni giorno a casa.

Giuseppe Roncalli

Con la morte di Giuseppe si spegne l'ultimo di tutti i componenti della famiglia contadina bergamasca che ha dato al mondo uno dei più grandi e amati papi della storia, quell'Angelo Giuseppe Roncalli, del quale il 25 novembre possiamo ricorre il centenario della nascita. Giuseppe era il meno noto di tutti i fratelli: aveva sempre vissuto appartato lavorando nei campi, con l'impegno di un patriarca devoto alla terra con amore e fiducioso devozione.

Dopo la morte anche di Zaverio, il fratello maggiore che più di tutti assomigliava a papa Giovanni, Giuseppino aveva ereditato il non lieve compito di rispondere alle richieste di migliaia e migliaia di pellegrini che ogni giorno in visita ai luoghi natali di papa Giovanni chiedevano di lui per vedere da vicino il solo fratello vivente di Giovanni XXIII.

Era un uomo semplice, alla buona, umile, che aveva scelto con gioia il mestiere di coltivatore diretto, lavorando fin dalla più tenera età un piccolo podere, parte di sua proprietà, parte in affitto. Era orgoglioso del fratello papa, ma non l'aveva mai fatto pesare. Basta un episodio a ricordare la sua umiltà. Quando si era recato a Roma per partecipare alla prima udienza pubblica di Giovanni Paolo II dopo il ritorno da Castelgandolfo, si presentò al portone di bronzo in Vaticano a chiedere il biglietto per l'udienza. Gli fu risposto che biglietti non ce n'erano più. Allora, senza rivelare assolutamente la sua identità, se ne andò. Incontrò casualmente alcuni prelati vaticani che lo riconobbero e lo fecero immediatamente sedere nella prima fila di posti davanti al Papa. Giovanni Paolo II, che già l'aveva incontrato il 26 aprile scorso a Sotto il Monte, lo riconobbe, gli si avvicinò e lo baciò affettuosamente.

Dopo quell'udienza Giuseppe era tornato a Sotto il Monte ed era poi partito in pellegrinaggio a Fatima; quindi, rientrato in paese, aveva ancora lavorato per qualche giorno finché era stato visto da alcuni malesseri.

I funerali si svolgeranno domani: saranno presieduti molto probabilmente da monsignor Loris Capovilla, che fu segretario particolare di papa Giovanni. Va ricordato che proprio in questi giorni, a Bergamo, sta per aprirsi un grande convegno internazionale di studi sulla vita e sulla spiritualità di papa Giovanni. Tra l'altro domenica prossima, sempre nell'ambito di questo convegno, l'arcivescovo di Torino cardinal Ballestrero, terra la relazione finale, dopodiché celebrerà un solenne pontificale a chiusura dei festeggiamenti che sono durati un anno per il centenario di nascita di papa Giovanni.

a. p.

Dopo la denuncia della crisi fatta da Breznev al «plenum» del pc sovietico

Tutte corrette (in meno) le cifre dell'economia al Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le ammissioni di Breznev sul deplorevole stato dell'agricoltura sovietica, sulla conseguente necessità di un preciso «programma alimentare» e sugli errori della pianificazione non hanno scalfito l'abituale trionfalismo del Soviet supremo — il Parlamento dell'Urss, riunitosi ieri al Cremlino per il secondo dei suoi due annuali «riti del consenso». Presentando il progetto di legge sul piano quinquennale 1981-'85, già illustrato per linee generali nel dicembre 1980 e nei particolari al Congresso pcus di febbraio, il capo della pianificazione e vicepremier Nikolaj Baibakov non ha rinunciato ad espressioni di ottimismo e d'esaltazione, una costante nei discorsi ufficiali di Mosca. Ma, forse per evitare che la legge sul piano sia varata già smentita dai risultati dei primi dieci mesi, ha annunciato una serie di cifre più modeste che a febbraio.

Il reddito nazionale aumenterà, nel quinquennio, del 18 per cento (e non più del 18-20) e quest'anno del 3 (non del 3,3); la produzione industriale del 26 (e non del 25-26), e soltanto del 3,4 e non del 4,1 nel 1981; quella agricola del 13 (da 12-14); gli investimenti del 10,4 (non più 12-15); la disponibilità di beni di consumo del 23 (22-25); l'industria leggera, quella più penalizzata dal mancato decollo, del 19 (contro una previsione originale del 20-28 per cento). L'unica voce il cui aumento eccederà le stime precedenti riguarda i salari: 16,5 anziché 13-15 per cento, ma si sa che in Urss il rapporto fra busta paga e tenore di vita è impalpabile.

I piani quinquennali sovietici hanno la prerogativa (e lo ha lasciato intendere anche Breznev al *plenum* di lunedì) di essere sistematicamente ottimistici. Questo non sembra fare eccezione. Baibakov, per esempio, ha sostenuto che nonostante l'avvio disastroso in campo cerealicolo (si parla di 170-175 milioni di tonnellate contro i 236 previsti) sarà rispettata la media quinquennale di 239 milioni annui. Questo significherebbe, in sostanza, quattro anni consecutivi di produzione a un livello-record di 350 milioni di tonnellate.

La scienza e l'automazione al servizio del piano, ha detto Baibakov, ma nel Paese in cui lo sviluppo economico-scientifico è ancora misurato in tonnellate di cemento e non in «microchip» elettronici, e nel quale in ogni caso la ricerca raramente sfocia in applicazioni pratiche, quell'ottimismo pare male riposto. Forse il piano potrà essere rispettato con soddisfacente approssimazione solo in campo energetico, grazie al programma nucleare per l'elettricità, al massiccio impulso dato allo sfruttamento del gas siberiano (più 45 per cento entro il 1985), e un mantenimento della produzione di petrolio e di carbone.

A differenza del discorso di Breznev, quello di Baibakov e l'altro successivo di Garbuzov, che ha illustrato il bilancio statale per il 1982, hanno meno riferimenti ai rapporti con l'Occidente. Il primo ha sottolineato la disponibilità sovietica a «stabili legami economici», avvertendo tuttavia che «non è colpa nostra se il commercio con alcuni Paesi capitalisti, soprattutto con gli Stati Uniti, vive un momento di depressione o addirittura di riduzione». Questo, ha aggiunto, è dovuto ai «tentativi di taluni circoli imperialisti volti a minare il processo di allentamento delle tensioni internazionali, a imporci termini che non possono essere accettati». Garbuzov ne ha invece parlato in termini esplicitamente militari.

Affrontando il bilancio per l'82 egli ha introdotto i dati sovietici sulle spese per gli armamenti denunciando «le intenzioni aggressive del militarismo occidentale», la corsa alle armi «scatenata dall'imperialismo col calunnioso pretesto di una minaccia militare sovietica», la «illimitata spirale delle spese militari negli Usa e in altri Paesi Nato». L'Urss risponde ascrivendo a bilancio 17.058 milioni di rubli, la stessa cifra di quest'anno (al cambio ufficiale circa 24 miliardi di dollari, quasi 28 mila miliardi di lire). E' il 5,4 per cento del bilancio, una riduzione rispetto al 1981 (5,7 per cento). Ma quando si considera che è poco più di un decimo rispetto al bilancio militare Usa (222 miliardi di dollari) si scopre che, fatta salva la propaganda di pace, le spese vere si nascondono in qualche altra piega del bilancio.

Fabio Galvano

Trybuna Ludu dura con il sindacato

In Polonia colloqui governo-Solidarietà

VARSAVIA — I negoziati tra Solidarietà e il governo polacco sono cominciati ieri con tre ore di ritardo nel palazzo del Consiglio dei ministri a Varsavia, mentre si intensificano i contatti per la creazione di un «gruppo d'iniziativa» che dia vita a un «accordo nazionale». In questo contesto ieri rappresentanti delle autorità hanno preso contatti con l'Accademia polacca delle scienze «Pan» affinché designi i propri rappresentanti per questo «gruppo d'iniziativa».

Un responsabile dell'ufficio stampa del governo si è incontrato con i giornalisti poco dopo l'inizio dei colloqui e ha posto l'accento sul fatto che i «negoziati hanno un carattere tecnico e preparatorio».

Solidarietà sottoporrà al governo, nei prossimi giorni, un documento in cinque punti concordato recentemente a Danzica, che prevede l'istituzione di un «consiglio socio-economico» nel quale il sindacato dovrebbe avere gli stessi diritti delle autorità centrali. Ma le possibilità che il sindacato autonomo polacco riesca a far accettare questo punto sembrano piuttosto scarse. Lo si deduce non solo dalle recenti dichiarazioni fatte dal vice primo ministro Rakowski e da Olszowski, l'ideologo del partito comunista polacco, ma da quanto ha scritto proprio ieri, con scelta di tempo quanto mai tempestiva, *Trybuna Ludu*. Secondo l'organo ufficiale del partito, il ruolo che il governo potrebbe affidare a Solidarietà è unicamente consultivo e alla proposta del governo non ci sono altre alternative accettabili.

«*Cercare un'altra via significherebbe continuare a rimanere immersi in questo caos e in questa miseria*».

Gli zoccoli più veloci del mondo

Helsinki. Un giovane finlandese, Archie Nyqvist, ha battuto sulla pista dell'aeroporto di Malmi uno dei record più pazzi e spericolati del mondo. Trascinato da una potente motocicletta ha raggiunto i 211 chilometri l'ora scivolando non su pattini a rotelle, ma su zoccoli di legno

Una «pillola della memoria» messa a punto in Germania Est

BERLINO — Una «pillola della memoria» è stata messa a punto dai ricercatori dell'Istituto di neurobiologia e di studi sul cervello dell'Accademia delle scienze della Repubblica democratica tedesca.

Il nuovo medicamento servirà — secondo quanto si è appreso dal professor Hans Juergen Matthis di Magdeburgo, capo della équipe di ricercatori — a rafforzare le funzioni della memoria ed eventuali difficoltà di concentrazione, specie nei bambini e nei giovani affetti da difficoltà di crescita e da gravi difficoltà nelle funzioni cerebrali.

Venduto un vaso di Emile Gallé per 308 milioni

GINEVRA — *Un vaso di Emile Gallé è stato aggiudicato ieri a Ginevra ad un'asta della casa Christie's per la favolosa somma di 460.000 franchi svizzeri (oltre 308 milioni di lire).*

La vendita è durata solo pochi minuti: in tutto Christie's ha messo all'asta solo una dozzina di pezzi del noto maestro dell'Art nouveau. Il vaso, finemente lavorato ed alto 43 centimetri, ha raggiunto la cifra più alta durante la trattativa.

Sorprendente dichiarazione del ministro della Difesa Lagorio

«Abbiamo un esercito di serie B»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sincera, ma sorprendente in bocca al ministro della Difesa, Lelio Lagorio, l'affermazione che l'Italia ha un esercito di serie «B», anche se temperata dall'affermazione che qualche reparto è di serie «A». Sorprendente anche perché il ministro non parlava tanto in quel momento di attrezzature sofisticate e costose, quanto di addestramento e quindi, in ultima analisi, di potenziale umano.

Il responsabile della Difesa del governo Spadolini ne ha parlato l'altra sera al circolo «De Amicis» durante un dibattito che aveva per tema «*E' necessario armarsi? La politica militare e di pace dell'Italia nella tempesta internazionale*».

Il ministro esaminava il problema dell'invio di un contingente «simbolico» di nostre truppe nel Sinai e la probabile destinazione a quell'incarico del battaglione bersaglieri «Governolo» che sarebbe appunto una delle poche unità di serie «A». I motivi: «*E' efficiente, addestrato al cento per cento, velocemente trasportabile*».

Sulle cause che farebbero delle nostre Forze Armate, prese nel loro complesso, un esercito di serie «B» («*Adatto ad una difesa di serie "B" come serve al nostro Paese*», ha specificato Lagorio), il ministro ha puntato l'indice sulla politica dei diversi governi succedutisi sino al 1980. A causa delle spese ridotte, ha spiegato, si era giunti ad un livello di inefficienza non più sopportabile il che, oltretutto, non permetteva di mantenere gli impegni presi con i nostri alleati.

Invece, sostiene Lagorio, bisogna mantenere un minimo di efficienza («*Non troppo, altrimenti si innesca la spirale della paura e la corsa al riarmo dei potenziali avversari*») oppure risparmiarsi del tutto le spese militari.

Il bilancio del suo ministero prevede un aumento per l'81 («*Solo in termini monetari, che in termini reali è inferiore al bilancio '73*») e un ulteriore incremento per il 1982. Di questi fondi un 35-40 per cento è destinato al personale e all'addestramento («*Gran parte dei militari sono cittadini presi in prestito dalla vita civile*»); il 35 per cento va alle infrastrutture e solo il 24 per cento sarà speso in armamenti, il che consentirà di recuperare il calo effettivo del 7 per cento dell'anno precedente e di fare fronte all'impegno (assunto da Andreotti nel '78 con gli Usa) di un aumento del 3 per cento delle spese militari.

Malgrado ciò sono stati fatti ancora tagli come quello al programma sui missili antiaereo, quello all'ammodernamento di due cacciatorpediniere e una fregata e quello all'adattamento ai tempi dei caccia intercettatori F-104 «Starfighter».

Incontro con il ministro Bodrato per risolvere il problema

Una soluzione per gli studenti iraniani che da 22 giorni rifiutano di mangiare?

ROMA — Forse è ad una svolta decisiva il «caso» degli studenti iraniani dell'università di Perugia, che da 22 giorni stanno facendo lo sciopero della fame per ottenere l'iscrizione nell'ateneo umbro, ed evitare così di dover tornare in patria. Per alcuni di loro, è realmente questione di vita o di morte, si sono impegnati politicamente, sostenendo la causa dei «mujhaidin», e in Iran li attendono le sentenze a senso unico dei tribunali islamici.

Lo spiraglio si è aperto ieri grazie all'incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, e una delegazione composta dal presidente della Regione Umbria, Germano Marri, dall'assessore all'istruzione del Comune di Perugia, Biadene, dal rappresentante della federazione unitaria Pontini, e da uno studente iraniano, Firus Valizadeh. I ragazzi interessati allo sciopero della fame, e più in generale alle vicende legate all'ingresso nell'ateneo perugino, sono circa 200. Ma varie altre decine di studenti si trovano nella stessa situazione in tutta Italia.

Che cosa è emerso di positivo dalla discussione, durata circa tre ore? Secondo il presidente della Regione Umbria «*esistono le condizioni per una sospensione dello sciopero della fame da parte degli studenti*». Quaranta «scioperanti» non avevano fatto in tempo a presentare i documenti necessari, e perciò erano stati esclusi dall'esame (una prova di conoscenza della lingua italiana) obbligatorio per chi, di nazionalità straniera, vuole frequentare corsi universitari in Italia. La sessione d'esame è unica, e viene convocata una volta all'anno. Eccezionalmente, la situazione dei «ritardatari» potrà essere esaminata, caso per caso, dal Rettore dell'università. Bodrato egualmente ha deciso che possano rientrare in questo provvedimento anche gli studenti iraniani che dispongono di un diploma di maturità tecnica conseguito nella madre patria. A partire da quest'anno accademico, quel titolo di studio non era più valido come iscrizione. In questa situazione sono altri settanta aspiranti-matricole.

La situazione umana degli studenti fa avviamente premio su ogni altra considerazione. E la Regione Umbria ha allora lanciato la proposta di iscrivere a corsi regionali di istruzione professionale, in alternativa all'università, gli eventuali «bocciati». L'idea è stata accolta molto favorevolmente da Bodrato. Le reazioni degli studenti però non sono positive. «*La soluzione adottata a Bari va generalizzata* — ha detto Firus Valizadeh — *Gli studenti devono poter ripetere l'esame di idoneità ad una facoltà diversa, ma affine a quella che li ha esclusi*». Lo sciopero della fame «totale», previsto per tre giorni a partire da ieri sera, è stato revocato.

m. fos.

Nuovo "telefono" per voli Alitalia

ROMA — Un nuovo numero di telefono, il «5456» di Roma, è stato messo a disposizione dei passeggeri dall'Alitalia. Atti ed Aermediterranea, per richiedere informazioni sugli orari di partenza e di arrivo dei voli, sulla situazione meteorologica degli aeroporti in Italia ed all'estero.

(Segue da pagina 4)

Franco, Adele, Elisabetta e Gio Fico partecipano al grande dolore del rag. Michele Revel e famiglia per la scomparsa del fratello

Alberto Revel

— Torino, 17 novembre 1981

Profondamente commossi porgono vivo cordoglio ai cari. Cerutti e signora le famiglie Martino, Rainoldi e Piatti.

Agenzia Helvetia Assicurazioni di Torino partecipa al dolore della famiglia

La famiglia Bastini partecipa

Partecipano al dolore di Rosetta, Paolo e Giulietta gli amici

Laura Ferrari
Tonino Gallo
Giovanni Sanvito
Dante Negro
Luigi Castellano
Lina Ranzenigo
Gianguido Canale
Elio Cattaneo
Piero Cecchetti
Guido Sodella
Alberto Corelli
Piero Chiambretano

Addolorati ricordano l'amico **ALBERTO** le famiglie **Casale e Tarditi**.

È mancato

Francesco Panero

L'annunciano i cognati e nipoti. Funerali giovedì ore 10.15 Villa Querio via Cervantes 22.

— Torino, 17 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Varischetti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giulia**, la figlia **Marina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 8.45 nella parrocchia Crocetta e alle ore 14 a Cavorna (Sondrio). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 novembre 1981

La **Rasotti s.p.a. costruzioni generali** annuncia la scomparsa di

Simone Varischetti

dipendente della società alla quale ha dedicato tanti anni di lavoro collaborazione e si unisce alla famiglia nel ricordo

— Torino, 17 novembre 1981

Enrico e Claudio Rasotti profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Simone Varischetti

nel ricordo di tanti anni di preziosa collaborazione

— Torino, 17 novembre 1981

Lorenzo Fiorini, Sergio Villanova, Valeria Vaschetto profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Simone Varischetti

«Era un buono, e Dio l'ha chiamato a sé»

Lo ricordano i colleghi

Laura Addari
Elio Allamano
Franco Alloero
Cesare Allocero
Camillo Almondo
Saverio Amendola
Lorenza Antoniotti
Igino Antonini
Mario Arzelio
Roberto Asaolo
Luigi Arnaldini
Salvatore Aruta
Lorentino Badella
Italo Balla
Franco Baldini
Dino Balzaretti
Alberto Barocchini
Luigi Bariaro
Paolo Bargi
Tiziano Battegazzorre
Angelo Berna
Oscar Berton
Mario Bilia
Lorenzo Bogetti
Ernesto Bolmetti
Pasquale Borrello
Riccardo Bortolussi
Roberto Brancaccio
Mariangelo Bregante
Romolo Buzzi
Gabriele Calfagni
Michele Camera
Giuseppe Candiano
Annamaria Cappai
Domenico Caputo
Mario Carena
Francesco Carioti
Pietro Carletto
Adriano Carrello
Adriano Castiglione
Eugenio Cecchini
Giuseppina Cellino
Alberto Cenderini
Lucio Cetra
Franco Chiappalone
Giacomo Chiaramonte
Giacomo Chiavo
Armanella Chiola
Liberato Ciolli
Giorgio Coggiola
Manlio Collura
Luigi Comazzi
Silvana Nevia Corgiat
Battista Conti Contini
Serafino Cribb
Primo Cristofori
Enio Crivelli
Mario Cutlio
Giovanni Curcio
Giacomino Daghero
Maria Daghero
Graziella Daghero
Nicola D'Alcantara
Ippolito D'Alessandro
Natale Damian
Sergio Damiano
Giuseppe Depino
Francesco D'Avanzo
Piero Decker
Giovanni Dedier
Maria Grazia Della Piazza
Decimo Dell'Agnese
Roberto De Maria
Paolo Del Marcato
Marzio Del Vesco
Guido De Nadai
Margherita De Paolo
Umberto De Vetter
Ernesto Didero
Carmela Digilio
Antonio Di Tocco
Carlo Delzotti
Vittorio Fabbricini
Lino Fantini
Filippo Fattrin
Germano Fenoglio
Gaetano Ferrari
Bruno Fiori
Ernesto Fortino
Angelina Forno
Mario Forno
Walter Figini
Lorenzo Fiorini
Antonio Fiscarelli
Renato Flauto
Michele Fogliato
Giuseppe Francescani
Luigi Franceschetti
Rosanna Frisetti
Ristori Frozzini
Matteo Gallo
Marianna Gallo
Vincenzo Gallo
Giuseppe Gandi
Carla Garbino
Guido Garlaschelli
Filippo Gargano
Massimo Gastaldi
Antonio Gengari
Silvio Gennari
Walter Genta
Piergiorgio Geranio
Orazio Giacobino
Giovanni Gili
Alfredo Giorgio
Antonio Giannacarao
Egidio Gipardo
Tiziano Giuranno
Antonio Girardo
Franco Girolo
Vincenzo Graziani
Stefano Grigoletto
Cesare Grillini
Roberto Grosso
Valerio Guidicini
Alessandro Gualini
Antonio Iannaccaroni
Apollonio Iannopoli

Sella Calzolari ricorda un caro **AMICO**

Direttore, Personale Segreteria, Consoli, Operatori unici, Gestori, Alunni, Scuola «Michele Coppino» partecipano commossi

I bambini della 2ª F sono affettuosamente vicini alla loro maestra Giulia

Bruno, Carlo, Giuseppe, Mario, partecipano commossi al dolore

Giovanna, Giulio, Stefano, Massimo, Bebo, Paolo, Giulio, Fabio sono vicini all'amica Marina in questo doloroso momento

Antonio ed Annamaria Bellissi piangono la morte del caro amico e collega

Simone Varischetti

le si stringono affettuosamente alla moglie Giulia ed alla figlia Marina.

— Torino, 17 novembre 1981

Catello Izzo
Pietro Landro
Luigi Lari
Antonio Lazzari
Mario Lori
Silvia Loganesi
Pollizio Lombardelli
Sandro Lovera
Romolo Lucco
Giovanni Lucchesi
Alessandro Lusi
Margaret Mac Pherson
Alessandro Macchi
Giovanni Magnani
Giuseppe Malcangi
Giovanni Manarin
Rino Manarin
Giovanni Manassi
Luciano Mangiabene
Salvatore Margherita
Michele Marinaccio
Giuseppe Marrella
Salvatore Martorana
Paola Marzinotti
Sergio Massarotto
Gianpietro Massolini
Savino Mastropasqua
Gualberto Mazzoni
Cinzia Medvescek
Patrizio Meliani
Giancarlo Mera
Tommaso Messina
Ugo Mondazzoni
Laura Monetini
Pellegrino Mongiello
Secondo Montaforraro
Giovanni Montisanti
Armando Mondelli
Giuseppina Moreno
Ermes Morelli
Marilena Morselli
Walter Morelli
Aquilino Nantin
Giovanni Negro
Danilo Novello
Bruno Nuzzi
Giovanni Olivo
Gino Olivier
Mario Orioli
Francesco Olmeo
Antonia Pacchiarini
Domenico Pagano
Ferruccio Pagani
Francesco Panaro
Alessandro Panillo
Paola Panilla
Mario Pausoli
Euro Passarelli
Roberto Passarani
Gianfrancesco Patsco
Aldero Pellizari
Ester Perone
Giuseppe Petroni
Alfonso Petrolino
Gino Pierobon
Antonino Pino
Carlo Pio Lecco
Giovanni Picotto
Giovanni Pollizzi
Eraldo Porcaddo
Natale Prodel
Claudio Quarta
Luigi Rainaudo
Michelangelo Ranaldi
Ilmolla Rasso
Giovanni Ravizza
Carlos Reparaz
Rinaldo Rocco
Giovanni Rosello
Giovanni Rigat
Mario Rigatelli
Marco Rigatelli
Clemente Rolando
Antonello Rombolà
Paola Rolle
Claudio Rossano
Emilio Rosolino
Elio Rossi
Annamaria Russo
Attilio Sachero
Prospero Sala
Pasquale Samadello
Agostino Sandin
Giuseppe Santa
Ottavia Sauda
Giampietro Savia
Walter Scaramagli
Scagliotta Sclrè
Antonino Scrigni
Edoardo Sentieri
Piero Sitia
Walter Sitia
Alberto Smaniotto
Antonino Smedile
Giuseppe Soave
Antonio Solimeo
Giovanni Soravia
Walter Sorbelli
Bernardino Sorrentino
Luciano Stefanelli
Lino Strappazzon
Luna Strappazzon
Luigi Tallone
Franco Tamietto
Giuseppe Taverna
Bruno Tavassi
Bartolomeo Tito
Ivo Tomat
Sebastiano Tortone
Rosario Toscano
Rosa Trevisio
Giuseppe Turletti
Sergio Urgesei
Vittorio Vaccaretto
Luigi Vassallo
Carlo Verdenge
Elio Vergnano
Luigi Veneziano
Ettore Versolatti
Giorgio Villanova
Sergio Villanova
Guglielmo Vinci
Vincenzo Vittoria
Angelo Zamboni
Tiziano Zanin
Rosanna Zanitello
Francesco Zanotti
Roberto Zanoli
Ilario Zanon
Carmelo Zuccarello
Antonio Zuccheri.

Profondamente e immutata all'affetto dei suoi cari

Pierina Astore
ved. Vercelli

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Jose con i nipoti e rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Sora per le assidue e amorevoli cure prestate, nonché alle rev. Suore tutte delle Figlie della Carità che l'hanno curata e confortata con tanta premurosa e affetto. Per orario funerale telefonare al 710 912

— Torino, 17 novembre 1981

Giovanna Galliani piange con i famigliari tutti la perdita della carissima **AMICA**.

Amalia Panna partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima

Edoardo Pegone con mamma e papà partecipano con dolore alla scomparsa della **MADRINA**.

Partecipa la famiglia Capello.

Claudio Morandini piange la sua cara e indimenticabile **MADRINA**.

Profondamente e immutata

Maria Bianco
nata Oggero

Addolorati ne annunciano le figlie Silvana e Marisa, cognati e parenti. I funerali giovedì 19, ore 10, Ospedale Maggiore

— Torino, 17 novembre 1981

Franco, Caterina, Sergio, Rita Bassi con famiglie partecipano al dolore di Silvana e Marisa

Partecipano affettuosamente al dolore i nipoti **Matteo e Bianca, Elio e Lucia, Gloria, Patrizia, Bertino e Luciana.**

È mancata

Maria Federici
ved. Carioni

A funerali avvenuti l'annunciano figlie, nuora e genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, madre superiora, suore, infermiere dell'istituto Pio Benedetto di Cuorgnè San Giovanni, per le amorevoli cure prestate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 14 dicembre 1981, alle ore 10, nella chiesa Maggiorana della Crocetta, corso Ferrucci n. 16. Un ringraziamento a tutti gli intervenuti.

— Torino, 13 novembre 1981

Improvvisamente è mancato il

comm. Gianni Borgo
rappresentante di commercio

I funerali mercoledì ore 14,30 nella chiesa di S. Lorenzo in Ivrea e ore 15,30 Donato Belmonte

— Caluso-Ivrea, 18 novembre 1981

Giuseppe Malandra e famiglia partecipano al dolore

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il tetto e il paniere

«Il punto di contingenza si riferisce a una famiglia media di quattro persone. Perché viene dato uguale allo scapolo e al padre di famiglia con più di due figli a carico?», chiede un lettore di Cuneo che si firma, ma in modo, almeno per me, illeggibile. Aggiunge: *«Darlo in modo proporzionato sarebbe più giusto e sicuramente contribuirebbe a contenere la spinta inflazionistica»*.

Dopo la domanda e la proposta, ecco la critica, un po' a tutti. *«I sindacalisti non ne parlano mai. I giornalisti danno spesso l'impressione di voler convincere il lettore che se le cose vanno male la colpa è dei lavoratori che prendono l'aumento della contingenza, con conseguente aumento dei prezzi. I politici e il triumvirato* (immagino, la triplice sindacale, n.d.r.) *non capiscono, o fanno finta di non capire, che i sacrifici chiesti a tutti sono in pratica solo a carico del reddito fisso. Commercianti, liberi professionisti, eccetera, a ogni stangata aumentano i prezzi e chiudono l'anno con un reddito magari maggiore, mentre l'operaio...»*.

La lettera continua, confrontando, tra le altre cose, l'impegno di un operaio comune *«che deve chiedere mezza giornata di ferie quando ha bisogno di qualcosa all'Inps, all'Inam, alla Sip (e l'elenco potrebbe continuare), mentre l'impiegato se ne sta tranquillo dietro lo sportello, indifferente alle code della gente, per la quale il tempo passato davanti allo sportello è tutto denaro o riposo perduto»*. Tutte cose giuste, ma vorrei tornare alla contingenza.

Ci si dimentica, effettivamente, che, quando fu *«inventata»* il congegno della contingenza, oltre trent'anni fa, lo si volle munire di un indice della spesa riferito a una famiglia tipo, di operai o d'impiegati, composta da quattro persone: padre, madre e due giovani figli. Quindi, per ogni prodotto o servizio inserito nel *«paniere della spesa»* si calcolò quale poteva essere la quantità *«consumata»*. Per esempio, per il pane, se non erro, si suppose un consumo mensile di 45 etti. Questo per fissare l'incidenza dei vari prodotti o servizi sulla spesa totale mensile, e, per conseguenza, l'impatto su questa spesa delle eventuali variazioni nei prezzi di ciascun prodotto.

Se sono stato chiaro, continuo. La diversità d'incidenza delle varie «voci» vale soprattutto per alimentazione e abbigliamento. Per altri «capitoli di spesa», per esempio l'abitazione, le differenze di «peso» per le famiglie sono meno rilevanti. Ma il ragionamento di base sembra corretto. Non ha torto, quindi, il lettore di Cuneo, quando osserva che sarebbe più giusto stabilire un collegamento tra valore del punto di contingenza e stato di famiglia. Ci sono, è vero, gli assegni familiari, ma il loro «valore» è talmente modesto che non sarebbe neppure il caso di parlarne, se non per ricordare che un tempo, sempre se non erro, era previsto che, ogni tanti punti di contingenza, uno ne andasse ad accrescere gli assegni familiari, e «puhto», cioè, erano gli assegni, esentasse.

Non sono d'accordo, invece, con il lettore, quando egli dice che il collegamento contingenza-stato di famiglia contribuirebbe a contenere la spinta inflazionistica. Dato che in questo Paese, com'è ovvio, ma illogico, ogni innovazione dev'essere fatta «in aumento», e non in «diminuzione», anche questa dovrebbe aggiungere qualcosa alle famiglie numerose, senza togliere nulla a quelle meno numerose, né agli scapoli. Quindi dalla riforma ne scaturirebbero nuove spinte, anziché un contenimento, per quanto riguarda l'inflazione.

Questo, però, non toglie interesse all'argomento toccato dal lettore di Cuneo. Solo che in questo momento, mentre tutti si affannano, se non altro a parole, per dare alla «Casa Italia» un tetto che la ripari dall'inflazione, ogni proposta tendente ad aumentare il costo del lavoro suona inopportuna. Se ne potrà riparlare in tempi più tranquilli, se mai verranno, e allora cogliere l'occasione per rivedere tutto il meccanismo della contingenza che, non solo nel lato messo in luce da questa lettera, mostra chiaramente le rughe e i guasti del tempo. E' molto più stridente la differenza di copertura che l'attuale sistema assicura a una famiglia di tre o quattro persone, di cui solo una ha la contingenza, rispetto a una famiglia dove entrano due o più buste-paga.

Comunque lo si guardi, il problema non ha che una soluzione, ed è quella di combattere le cause dell'inflazione, anziché studiare nuovi rimedi. Che cosa diremmo di un medico che si preoccupasse solo di somministrare medicine per far scendere la febbre, invece di curare la malattia che la provoca?

Le critiche del leader socialista dopo l'apertura della crisi nella giunta comunale

Il psi di Napoli risponde a Craxi «La segreteria era stata avvertita»

«Forse lui non era stato tenuto al corrente a titolo personale, ma d'altronde è stato anche fuori Roma» Valenzi: «Si rischia di giocare col fuoco» - La dc è pronta ad entrare in una coalizione con i comunisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' durato tre minuti esatti, dalle 11,20 di ieri mattina, l'atto con cui gli assessori comunisti della giunta Valenzi hanno rassegnato le loro dimissioni. «Un atto puramente formale», commentavano tutti uscendo dall'aula di Palazzo S. Giacomo. Mancava il sindaco, ancora indisposto per un intervento chirurgico cui è stato sottoposto due settimane fa, e che in questi anni è diventato la figura più rappresentativa del corso politico avviatosi a Napoli dopo le elezioni del 1975.

Valenzi, da casa, ci ha detto: «*Le dimissioni le ho date contro cuore. La mia convinzione in questi anni è stata che non si dovesse interrompere la vita della giunta con l'apertura di una crisi al buio e questo mi sembrava che stesse accadendo in questa occasione*». La crisi si è aperta, ma è stata in parte sdrammatizzata dalla dichiarazione di Craxi che in pratica ha sconfessato i socialisti napoletani e le loro dimissioni. Per Valenzi diventa quindi «*ragionevole pensare ad una soluzione più positiva oggi di quanto non lo potesse sperare ieri*».

Il Consiglio comunale è stato convocato per il 30 novembre e allora si capirà quali possibilità di alleanze esistono e se sono fondate le previsioni di quanti ritengono possibile che Valenzi continui a guidare il governo della città affidato ad una coalizione più allargata. Egli dice ancora: «*Dalla crisi si deve uscire con un accordo politico e per la formazione di una giunta di sinistra o per il coinvolgimento della dc nella gestione politico-amministrativa a fianco della giunta di sinistra, per non interrompere ma accelerare il processo di ricostruzione e superare l'emergenza*». Egli, comunque, ammette di essere preoccupato: «*Ci sono sempre pericoli in situazioni del genere, in cui si rischia di giocare col fuoco*».

Le incognite rappresentate da dc e psi sono numerose. Il segretario provinciale socialista, Scalfati, è partito ieri mattina per Roma. Le implicazioni con la segreteria del partito, dopo la presa di posizione di Craxi, provocano non poco imbarazzo. Ma si tenta di minimizzare. D'Amato, assessore ai Trasporti, che ha presieduto ieri mattina la giunta, dice: «*Craxi fa un discorso di metodo. Non ha sconfessato l'iniziativa degli organismi locali. Denuncia una mancata informazione. Forse lui non era stato tenuto al corrente, a titolo personale, e d'altronde è stato anche fuori Roma. Ma qualche contatto con la segreteria c'è stato e noi abbiamo ritenuto di assumere questa iniziativa in piena autonomia, secondo quella linea che il partito ci riconosce*».

Sulle dimissioni del proprio gruppo dalla giunta Valenzi, D'Amato dice ancora: «*La nostra iniziativa è stata presa per rafforzare la giunta di sinistra, non per ribaltare il quadro politico. Abbiamo voluto togliere questa giunta di minoranza — che non poteva neppure contare più sull'astensione della dc — dalle secche in cui si trovava. Abbiamo agito per recuperare la dc a un discorso costruttivo e liberarla dall'abbraccio con il movimento sociale. Adesso si tratta di andare ad un tavolo delle trattative con le idee chiare: la dc ci deve dire che cosa vuole, in quali modi e tempi vuole attuare questi programmi*».

In casa dc, da cui è partita la crisi attuale, non la mozione di sfiducia firmata insieme con i missini, la tensione è forte. La posta in gioco è alta. Roberto Pepe, capogruppo democristiano al Comune, sintetizza questi sei anni di opposizione: «*Valenzi non ha vinto e noi abbiamo perso. Verso la giunta di sinistra abbiamo fatto i donatori di sangue, dandole la possibilità di governare. Ma la gente non ci ha capiti. Ogni giorno abbiamo subito un linciaggio. Abbiamo perso voti e consiglieri. Per questo non potevamo più continuare a tenere in vita una giunta che non governa*».

Le accuse che rivolge all'amministrazione Valenzi sono anzitutto di aver tradito le promesse iniziali fatte ai cittadini, efficienza e moralità: «*I lati deboli di questa amministrazione sono sotto gli occhi di tutti. Due assessori sono in galera* (un socialdemocratico e un repubblicano, per gli illeciti legati ai loculi del cimitero, n.d.r.). *Invece, nessun uomo della dc era mai andato in galera a Napoli*».

Che la democrazia cristiana abbia provocato la crisi per mettere le mani sui soldi della ricostruzione gli sembra un'accusa ingiustificata. «*Non vogliamo né lo scontro né lo scioglimento del Consiglio. Non abbiamo pregiudiziali sui programmi né sulle persone. Riteniamo necessario, data la situazione, che la dc sia coinvolta totalmente e realmente con le altre forze democratiche per la gestione dell'emergenza. La direzione centrale ci ha dato il visto, con tutte le delimitazioni del caso: siamo disposti ad entrare in giunta con il pci*».

Liliana Madeo

Il pci: «Adesso la dc ha le gambe tagliate»

NAPOLI — Abbiamo chiesto all'on. Andrea Geremicca, assessore alla Programmazione e autorevole esponente del pci napoletano, un parere sulla crisi al Comune.

— E' possibile che il pci in una nuova giunta proponga un sindaco diverso da Valenzi?

«E' un'ipotesi da scartare. Oltre a rappresentare un punto di riferimento per la giunta di sinistra, Valenzi è diventato punto di riferimento per la città e per quelle persone che non si riconoscono in un partito».

— Come valuta la sconfessione dei socialisti napoletani fatta da Craxi?

«Interessante. E' una critica di metodo, che però investe questioni di fondo. E' anche una posizione che taglia le gambe alla dc».

— Voi comunisti quale soluzione ritenete praticabile?

«La massima collaborazione possibile tra le forze costituzionali per una gestione programmatica e politica unitaria, su pochi e ben qualificati punti, definiti nel tempo e nelle priorità».

— Più precisamente?

«Servizi e amministrazione della città, trasporti e traffico, igiene urbana e difesa dell'ambiente, ricostruzione e risanamento edilizio, con misure d'emergenza con cui si chiede anche alla gente di fare dei sacrifici, ma guardando oltre il traguardo dell'anno».

— Che cosa rappresenta, oggi, il tema della ricostruzione?

«Un drammatico terreno di scontro culturale e politico, un terreno su cui ci sono i morti, gli attentati, la camorra, il terrorismo».

l. mad.

La Ganga: «Dc in giunta ma Valenzi non si tocca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I democristiani sono delusi e amareggiati e non lo nascondono. La chiara presa di posizione di Craxi a favore di una riedizione della giunta di sinistra al Comune di Napoli li ha colti di sorpresa. A Piazza del Gesù se ne è parlato ieri e il senso di quanto si è detto e contenuto in una dichiarazione critica dell'on. Vincenzo Scotiato, napoletano, membro della direzione.

«Craxi aveva sempre detto che non si poteva riprodurre nelle giunte locali le alleanze politiche del governo nazionale, anche perché vuole difendere l'autonomia degli organi locali del partito. Ora, Craxi, sconfessando i socialisti napoletani e ribadendo la sua scelta per una giunta di sinistra, sia pure in un diverso e non chiarito rapporto con la dc, riconferma la scelta del doppio circuito delle giunte bilanciate». Che gioco giochi insomma il segretario del psi, si chiedono i dirigenti democristiani che avevano intravisto nella crisi della giunta Valenzi la possibilità di inserirsi in qualche modo nel gioco politico locale.

Ci spiace, ma avete capito male, rispondono i socialisti a Roma. «La crisi provocata dalle dimissioni degli assessori socialisti — dice il responsabile per gli enti locali del psi La Ganga — non mirava certo a rovesciare le attuali alleanze. Lo scopo era ed è quello di rafforzare la giunta Valenzi cercando l'accordo con la dc su un programma di emergenza. E resta un punto fermo che il sindaco comunista Valenzi non si tocca».

E i socialdemocratici, che con il psi hanno contribuito a far cadere Valenzi, cosa dicono?

A ruota di Craxi, anche loro vogliono fugare ogni sospetto. «*La situazione è talmente grave da non consentire una crisi al Comune che stravolga gli attuali equilibri* — assicura il ministro Di Giesi — *perché ciò rischierebbe di aggravare ulteriormente i problemi della città. E' necessario quindi ridare vita al più presto alla giunta di sinistra, coinvolgendo nel dibattito per la soluzione dei problemi di Napoli, anche l'opposizione democristiana*».

Ancora frastornati dall'incalzare di colpi di scena (prima la crisi, poi la presa di distanza di Craxi) i [illegible] sono soddisfatti e riconoscono che il segretario socialista ha fornito certamente «una nota distensiva» nei rapporti non facili tra pci e psi.

Comune di Bari due consiglieri lasciano il pci

BARI — Due consiglieri comunali del pci, Mattia Di Biase e Francesco De Marzo, si sono dimessi dal gruppo dichiarandosi indipendenti. Lo ha reso noto il sindaco, De Lucia, all'inizio della seduta del consiglio comunale. Il gruppo comunista scende così da dieci a otto consiglieri.

La presenza in lista come indipendenti, nelle elezioni del 21 giugno, di Di Biase e De Marzo, due noti commercianti baresi, aveva creato delle polemiche nel partito comunista anche perché i due candidati durante la campagna elettorale erano ricorsi alla pubblicità personale con manifesti ed utilizzando le emittenti televisive private.

Avvisi giudiziari a madre Teresa e altre 73 persone

Depositi in valuta estera enti religiosi fuorilegge?

Le offerte dall'estero venivano versate presso le banche italiane senza essere cambiate in lire - L'inchiesta promossa dalla Guardia di Finanza

ROMA — Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace nel 1979, è stata indiziata di violazione delle leggi valutarie dalla procura della Repubblica di Roma. L'inchiesta, che è attualmente affidata al sostituto Orazio Savia, riguarda operazioni bancarie compiute in particolare dall'Istituto per le Opere di Religione (Ior), in pratica la banca del Vaticano. A ricevere la comunicazione giudiziaria insieme con madre Teresa di Calcutta sono state altre 72 persone, fra responsabili di congregazioni religiose e amministratori di istituti di credito.

L'inchiesta venne aperta nel luglio scorso dopo che da una indagine della Finanza si accertò che una quindicina di enti religiosi avevano ricevuto offerte dall'estero e avevano versato direttamente le somme su conti correnti aperti dallo Ior presso le banche italiane. Le offerte, in valuta estera, non venivano cambiate in lire italiane nonostante che l'articolo 1 della legge 30 aprile 1976 prescriva il contrario. «*Chiunque* — dice la legge — *in violazione delle norme valutarie omette di cedere all'Ufficio italiano Cambi valuta estera ovunque acquistata o detenuta nel territorio nazionale è punito con la sanzione della multa dalla metà al triplo del valore della disponibilità valutaria in questione*».

Gli enti religiosi sotto inchiesta, compreso quello delle Missionarie della Carità fondato da Madre Teresa di Calcutta, sarebbero dunque colpevoli di aver violato questa norma specifica e di avere inoltre «*costituito disponibilità valutarie fuori del territorio dello Stato*» tramite l'accredito di somme sul conto in valuta della banca vaticana. La lista dei trasgressori è lunga. Destinatari delle comunicazioni giudiziarie sono: suor Maria Cattanei, madre generale dell'Istituto delle suore dell'Assunzione; suor Rita Foi, «generale» dell'ordine di Nostra Signora del Cenacolo; le religiose sudamericane Maria Rosaria Unzue e Valentina Torres y Garcia, dell'ordine delle Carmelitane scalze; suor Caterina Gillygudy, dell'ordine del Piccolo Cuore di Maria.

Da un punto di vista tecnico e giuridico la vicenda non appare delle più semplici. Nelle operazioni bancarie condotte dagli istituti religiosi si potrebbero, di fatto, trovare gli estremi per arrivare ad incriminazioni per violazione delle leggi valutarie. Ma non è così semplice. Il passaggio di denaro allo IOR, che in quanto banca vaticana va considerata come istituto di credito estero, potrebbe essere inquadrato nelle categorie dei trasferimenti di capitale da estero a estero.

Il passaggio di denaro allo IOR, che in quanto banca vaticana va considerata come istituto di credito estero, potrebbe essere inquadrato nelle categorie dei trasferimenti di capitale da estero a estero.

Su questa materia, fra l'altro, è recente la richiesta di archiviazione presentata all'Ufficio istruzione dal sostituto procuratore di Roma Adele Rando, che ha accolto un'istanza presentata dall'avvocato Dario Dei Rosso, legale della moglie di un alto funzionario della Santa Sede. La signora era stata fermata a Fiumicino il 12 maggio scorso con sette milioni in valuta tedesca e francese, mentre si imbarcava per Zurigo. Il legale ha ricordato nella sua istanza che l'assegnazione di valuta costituiva un diritto per la imputata ed un atto dovuto per la Santa Sede. Segnalava inoltre che, in pratica, l'operazione doveva ritenersi come passata «al di sopra della testa» dello Stato italiano, e che non incideva dunque la sovranità valutaria: l'operazione, cioè, avveniva da Stato estero (il Vaticano) a Stato estero (nel caso, la Svizzera). Tutto ciò, secondo il difensore, rientrava pienamente, peraltro, nell'articolo 105 del cosiddetto «decretone» del 12 marzo scorso.

g. fe.

Francobolli annullati con la data di un secolo fa

PALERMO — Un piccolo caso «Cronchi rosa» si è verificato a Palermo, in occasione del convegno nazionale, organizzato dall'amministrazione provinciale sulla prevenzione e terapia delle tossicodipendenze. Un annullo speciale, istituito dalle Poste, è risultato sbagliato: il timbro applicato alle affrancature recava infatti la data: «17-11-1891».

In quasi due ore, allo speciale ufficio sono stati stampigliati circa un migliaio di questi annulli.

Bergamo: 24 casi di ipertrofia mammaria in un asilo

BERGAMO — Sono continuate nella giornata di ieri le analisi mediche e zooprofilattiche per far luce sui casi di ipertrofia mammaria segnalati alla scuola materna di Madone (Bergamo): si tratta di rigonfiamenti al seno di bambini.

Secondo i primi accertamenti i casi di ipertrofia sarebbero da attribuire alla presenza di sostanze estrogene nel bestiame da cui viene ricavata la carne data da mangiare ai bambini.

Convegno di teologi dell'Islam e del cristianesimo

Un appello per Gerusalemme città santa di tre religioni

ROMA — La necessità che ebrei, cristiani e musulmani operino per risolvere la questione di Gerusalemme, «Città Santa» alle tre religioni, è stata sollevata ieri in apertura del simposio sul concetto di monoteismo (unicità di Dio) al quale partecipano quaranta teologi dell'Islam e del cristianesimo.

Il convegno, che si concluderà domani, è organizzato al Grand Hotel dall'«International Progress Organization», un ente non governativo fondato nel 1972 a Vienna e che collabora con l'Unesco. Nel comitato d'onore del simposio sono il ministro degli Esteri Colombo, il primate austriaco card. Franz Koenig, il segretario generale della Lega Araba, Chadli Klibi, e il segretario generale della Conferenza islamica, Habib Shatty.

La S. Sede è rappresentata da un osservatore, il padre Martin Sabanegh, segretario della commissione vaticana per i rapporti con l'Islam. L'appello per Gerusalemme era in un messaggio di Habib Shatty il quale ha sostenuto che la comune discendenza da Abramo e la comune fede in un Dio unico devono favorire in ebrei, cristiani e musulmani l'unità e l'intesa.

Secondo Shatty c'è un «corollario» al dramma del popolo palestinese: «Si è arrivati alla usurpazione unilaterale di Gerusalemme». Nel messaggio si critica l'Europa perché «ha trovato facile offrire, in riparazione dei crimini nazisti, la spoliazione di un altro popolo, quello palestinese, tanto innocente del "progroms" (persecuzioni) quanto il popolo ebreo è innocente dei crimini che gli imputava il fanatismo medievale».

A titolo personale è intervenuto anche mons. Ilarion Capucci, che nel 74, quando era vicario patriarcale per i greco-cattolici a Gerusalemme, fu condannato a 12 anni di reclusione in Israele sotto l'accusa di aver favorito il trasporto di armi palestinesi e liberato nel 1973 per intervento di Paolo VI con l'impegno di non tornare in Oriente.

l. f.

Bloccato, fino al termine della manifestazione, il reattore atomico

Latina: operai sfondano i cancelli e occupano la centrale nucleare

I dipendenti di due fabbriche vicino all'impianto per protestare contro la cassa integrazione - La centrale è protetta da molti sistemi di sicurezza - Invaso solo il cortile

ROMA — Fino all'altro ieri la forma di protesta sindacale scelta dai dipendenti della «Fulgorcavi» e dell'ex «Elettra», due stabilimenti nei dintorni di Latina, era sconosciuta. Per manifestare contro i provvedimenti restrittivi annunciati dalle rispettive direzioni (trecento licenziamenti appena rientrati, quattrocento dipendenti in cassa integrazione) hanno deciso un'occupazione simbolica. Ma anziché farlo nei loro stabilimenti, hanno scelto la centrale elettronucleare di Latina. In mattinata i dimostranti avevano appreso che le loro industrie versavano in cattive acque anche perché da tempo vantavano crediti per circa 20 miliardi nei confronti dell'Enel e della Sip. Scegliere come obiettivo una centrale gestita dall'Enel, ricordano quindi in una logica, seppure singolare, di protesta.

Dopo i soliti rumorosi preliminari, la manifestazione ha assunto toni di particolare asprezza. I duecento dimostranti si sono scontrati contro il cancello, che in quel momento era controllato da due guardiani e da tre metronotte, e lo hanno abbattuto. Quindi si sono riuniti intorno ad una loro delegazione, che ha spiegato i motivi di quel gesto clamoroso. Mentre quel singolare comizio si stava concludendo, sono arrivate numerose pattuglie di carabinieri e di p.s. Invitati a sgomberare, i dimostranti si sono allontanati senza opporre alcuna resistenza. Non ci sono stati feriti.

Mentre il cancello veniva abbattuto, il vicedirettore della centrale (il direttore era momentaneamente assente per impegni di lavoro) bloccava il reattore, sospendendo la produzione di energia elettrica. Due ore più tardi, a manifestazione conclusa, le operazioni per il riavvio della centrale sono riprese senza inconvenienti di sorta. Una ventina d'ore dopo, nel pomeriggio di ieri, la situazione era completamente normalizzata e la centrale era ritornata ai livelli produttivi precedenti al blocco.

Tutto a lieto fine, dunque. Ma la notizia ha destato ugualmente molto scalpore e qualche interrogativo piuttosto preoccupante. I motivi sono facilmente comprensibili. Quello che più ha colpito è stata la relativa facilità con cui un gruppo di persone, seppure numeroso, è riuscito ad introdursi nel recinto di un impianto nucleare chiuso e soprattutto è riuscito a farlo prima che le forze dell'ordine preposte alla protezione della centrale siano riuscite ad intervenire. Il timore che l'operazione riuscita altrettanto agevole a malintenzionati o a terroristi, suscita in tutti un'innegabile apprensione.

«Non bisogna esagerare con le previsioni — spiega l'ing. Adolfo Bertini, direttore del settore nucleare dell'Enel —. Intanto incominciamo a precisare che entrare nel recinto non significa ancora avere a portata di mano la centrale, che è protetta da ben altri sistemi di sicurezza. Naturalmente i nostri regolamenti di sicurezza, che sono stati elaborati sulla base delle stesse esperienze internazionali a cui si ispirano tutte le altre centrali del mondo e vengono continuamente perfezionati, non potevano prevedere che più di duecento operai della "Fulgorcavi" si ammassassero contro il cancello principale e lo spingessero fino a scardinarlo. Il pericolo vero, capace cioè di arrecare danni di tipo nucleare al reattore, viene da intrusi di ben altra matrice. E contro le aggressioni di questo tipo i dispositivi di sicurezza sono tranquillizzanti per tutti».

A quali sistemi allude? «Precisiamo innanzitutto che la protezione attuata da noi civili ha soltanto lo scopo di segnalare il pericolo e chi di dovere e di ritardarne la concretizzazione. I successivi interventi sono compito di altri organismi. A questa fine l'impianto è protetto da una doppia recinzione, sormontata da reticolati e sistemi d'allarme, che non potrebbe essere superata neppure da saltatori con l'asta. Altri sistemi di controllo e di allarme consentono di segnalare immediatamente e automaticamente qualsiasi intrusione indesiderata. Infine all'impianto elettronucleare vero e proprio ci sono poi numerosi sistemi d'allarme, piuttosto sofisticati».

Ma se l'impianto è così sicuro, perché fermare la centrale? «Per precauzione, soprattutto a beneficio dei dimostranti. Secondo il nostro regolamento interno, al quale per ovvi motivi non possiamo dare pubblicità, prima bisogna mettersi in condizione di assoluta sicurezza e poi si stabilisce il da farsi. Se nell'intesi ci sono persone disinformate, come i manifestanti dell'altro ieri, un qualsiasi disservizio per cause tecniche creerebbe del panico. La stessa applicazione del piano d'emergenza diventerebbe impossibile e potrebbe accadere un disastro».

Bruno Ghibaudi

Pendolari bloccano ferrovia Adriatica

BARI — La ferrovia Adriatica è stata bloccata per oltre cinque ore tra Bari e Foggia, nella stazione di Giovinazzo, da circa duecento viaggiatori «pendolari» che intendevano protestare contro il sistematico ritardo di un treno locale. La manifestazione si è conclusa dopo che una delegazione di dimostranti si è incontrata con il vicedirettore compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Sindacalista chiede 5 milioni per "mettere pace" nell'azienda

BARI — Un sindacalista della Filtea-Cgil, Giuseppe Pizzolante, 34 anni, di Molfetta (Bari), è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver estorto 500 mila lire ad un imprenditore, Enrico Marino. Gli anni, di Ercolano (Napoli), promettendogli la «pace sindacale» nella sua azienda, la fabbrica di confezioni «Filo d'oro» di Giovinazzo (Bari). Secondo quanto hanno accertato i militari la somma era un acconto del pagamento di cinque milioni chiesti da Pizzolante per sé e 20 milioni per «altre persone».

Il sindacalista è stato sorpreso dai carabinieri mentre metteva in tasca il denaro ricevuto da Marino, che è il procuratore generale della società proprietaria della fabbrica.

(Segue da pagina 5)

Ieri è andata in cielo

Daniela Murgia

Straziati dal dolore lo annunciano la mamma e il papà. I genitori amorevolmente ringraziano i professori Martini, Cordero, Grazia, Pastore, gli assistenti e le infermiere tutte del Reparto Oncologia della Clinica Regina Margherita per le loro profonda umanità e sensibilità e per tutte le amorevole cure e premure prestate alla cara DANIELA. I funerali partono lunedì mercoledì 18 ore 14.30 parrocchia San Giovanni.

— Torino, 16 novembre 1981

Profondamente commossi si uniscono al dolore dei genitori per la perdita della cara

Daniela Murgia

gli zii Mercedes, Laura, Antonietta, Ugo e gli affezionati cugini Assunta, Peppino e Anna.

— Torino, 16 novembre 1981

Sono vicini ai genitori colpiti nell'affetto più caro per la perdita della cara

Daniela Murgia

i nonni, gli zii Assunta, Virgilio, Peppino, Antonio, Lina, Gustavo, Mario, Lucrezia, Piero, Daniela, Cesarina, Teodoro, Tonina e cugini tutti.

— Torino, 16 novembre 1981

Improvvisamente è mancata

Teresa Beltramo ved. Scarinzi

anni 85

La piangono i figli Ines, Pino, Olga, generi, nuora, nipoti, sorelle, cognate, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 19 novembre ore 10.15 parrocchia La Pentecoste partendo da Chivasso ore 9.45 la cara salma proseguirà per cimitero di Chivasso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Apposito pullman farà servizio di andata e ritorno da Torino a Chivasso. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1981

Serenamente come visse è mancata al nostro affetto

Giuseppina Maria vedova Rivoli

Con grande tristezza lo annunciano la figlia Rina con Franco Schiavoni, i nipoti Massimo con Laura e Giovanna, Maria-pia con Guido e Daniela, il nipote Ugo Fiammetti e famiglia, i cugini Gallizio e l'affezionata Caterina Becca. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Caluso ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 16 novembre 1981

Roberto e Franco Schiavoni con i figli partecipano con affetto al dolore di Rina e Franco

Mimì e Dac Giancarlo e Giannina Gallo partecipano al dolore della famiglia

Gianfranco e Maria Vittoria Vitali partecipano commossi

Rosy Emilio Zangalli affettuosamente vicini a Rina e Franco

Costernatissimi e mancata ai suoi cari

Emma Gonella ved. Bianco

Lo annunciano la figlia Iolanda e genero Giuseppe e nipote Enzo con Rossella, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 18 ore 8.45 dall'abitazione. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Leini. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1981

Il marchese

Enzo Cardelli

Lo annunciano moglie, figlia, nuora, nipoti. Un ringraziamento al prof. Bjorn e a tutti gli assistenti. Funerali giovedì 19 ore 9 Ospedale Mauriziano. Santa messa di suffragio, venerdì 20 dicembre ore 18 parrocchia Madonna di Campagna via Cambiaso Massimo 80.

— Torino, 18 novembre 1981

I Collegi civili Artiglio, Gruppo Ricreativo Dipendenti, partecipano al lutto per la scomparsa per la dolorosa perdita del loro consigliere

ing. Romeo Lucatello

— Casella, 17 novembre 1981

(Continua a pag. 19)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittoria Mensio vedova Gastaldo

Addolorati ne annunciano la figlia col marito e la sua adorata Pier, persino tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'ospedale «Maria Vittoria» ove la cara salma proseguirà per Druento.

— Torino, 18 novembre 1981

Sonia Grillo e famiglia partecipano commossi al dolore di madonna Giulia

Contemporaneamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brizio ved. Armellino

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, parenti, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 18 novembre 1981

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Borgheami profondamente commossi partecipano al dolore dei dott. Giovanni Squarotti e famiglia per la scomparsa della signora

Quirina Squarotti

— Fossano, 17 novembre 1981

La famiglia Borgheami è vicina ai dott. Giovanni Squarotti e famiglia per la scomparsa della signora

Quirina Squarotti

— Fossano, 17 novembre 1981

Serenamente è mancato

Giacinto Bonelli

Ce. Vittorio Veneto

Lo annunciano con grande dolore: la nipote Anna Annamà Peyla ved. Bonelli con la mamma, la cognata Franca Bonelli, la nipote Mariadina Bonelli e famiglia, i pronipoti Marina Motta, amici tutti. Un grazie riconoscente alla premurosa signora Manlio e Melina. La presente a partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi 18 alle 14.30 parrocchia Sant'Anna.

— Torino, 18 novembre 1981

Gli inquilini di via Giovanni Medici 32 partecipano al dolore della famiglia Bonelli Peyla per il grave lutto.

Andrea Barbieri e famiglia piangono il caro nonno BONELLI.

Enrico Chiera e famiglia partecipano

Irma Carla Fratelli si ricordano affettuosamente

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Piero Bertoglio

di anni 66

Ne danno l'annuncio la moglie Rinetta Mellandri, il figlio ing. Riccardo con la moglie Martha Bidegain, la figlia Madalina con il marito Elio Arevalo e la nipotina che tanto amava Federica ed Emanuela, fratello, sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 19 corr. alle ore 10.15 Duomo Mauriziano.

— Torino, 18 novembre 1981

Gli amici della Fiapaa - Fiduciaria San Paolo S.p.A. nel ricordare affettuosamente il

comm. Piero Bertoglio

partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

— Torino, 17 novembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandra Davico

Filippa Acchiardi
Ditta Bertino & Fiallo
Ditta Blandino Olivetti
Bolaro
Clemente Bravo
Famiglia Calleri
Fratelli Carmoso
Famiglia Ciari
Maria Crivello
Famiglia Giacomo Fiore
Famiglia Rosetto Gaudio
Ditta Elco
Giovanni e Michele Giacomo
Fratelli Guala
Ditta La Trinacria Snc
Lembi
Lombardi & Poggio & Angeli Snc
Marenchino e Gerbo
Fratelli Mazzinghello
Terzilio Milanesi
Ditta Monfrinotti
Adolfo Nicolino e famiglia
Ornitologia di Paradi Elio
Ditta Passerino
Giovanni Perino
Ditta Rinaldis
Giovanni Rolando
Ditta Fratelli Severino
Tabaccheria Serafinelli
Ditta Giovanni Treglia
Famiglia Valrolfi
Vito e Piero Valle
Persiani Zoppoli e famiglia

— Torino, 17 novembre 1981

Commossi partecipano al dolore della famiglia di

Sandra Davico

i colleghi e gli ex Davico e Lupo.

— Torino, 17 novembre 1981

Le famiglie Bergoco, Colombino, Mocchiocchi partecipano al dolore per la perdita della signora

Alessandra Davico in Mordicone

— Moncalieri, 17 novembre 1981

Michele Bonito e famiglia, Salvatore e Agostino Caviglia partecipano al dolore della famiglia.

L'Amministratore Delegato della Tipografia Torinese Spa prende viva parte al lutto del suo collaboratore sig. Garrone per la perdita della Consorte signora

Mirella Garrone

— Torino, 18 novembre 1981

I Colleghi sono vicini all'amico Garrone in questa dolorosa circostanza

Consiglio Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia partecipa vivamente al dolore del suo consigliere Angelo Garrone per l'immatura perdita dell'adorata consorte

Mirella Mingucci Garrone

— Torino, 18 novembre 1981

La Ski Club Valdisotone si compone partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio direttivo sportivo ed amico Angelo per l'immatura scomparsa della moglie

Mirella Mingucci Garrone

— Torino, 17 novembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Spa Pellerano Italiano prendono parte al lutto del ragioniere Elio Livio Vaglio per la perdita del padre

geom. Rubens Vaglio

— Vigliano Biellese, 18 novembre 1981

Giovanni Mucchiarotti e Giorgio Milano partecipano affettuosamente al dolore per lutto del

geom. Rubens Vaglio

— Torino, 18 novembre 1981

Enzo Cardelli

Lo annunciano moglie, figlia, nuora, nipoti. Un ringraziamento al prof. Bjorn e a tutti gli assistenti. Funerali giovedì 19 ore 9 Ospedale Mauriziano. Santa messa di suffragio, venerdì 20 dicembre ore 18 parrocchia Madonna di Campagna via Cambiaso Massimo 80.

— Torino, 19 novembre 1981

Primo intervento chirurgico

Il bisturi nel feto

Anche se il risultato «a termine» ha deluso, il caso del neonato venuto al mondo dopo aver conosciuto il bisturi alla sua 21ª settimana di vita fetale segna lo straordinario intervento chirurgico della «prima volta» al di là della difficilissima frontiera dell'utero gravido.

Con il progresso della moderna «diagnosi prenatale» — che consente sempre più, con tecniche spesso innocue e incruente (come l'«ecografia»), di svelare, in corso di gravidanza, eventuali anormalità anatomofunzionali del feto — non poteva mancare, il «passo dopo» della «chirurgia prenatale». Di fronte a quel delente e inavvicinabile 3% di esserini che, al buio, nell'utero materno, preparano il loro futuro handicap di vita e di salute, il gesto dell'«andar oltre» — e adoperare, a ragion veduta, il bisturi su un feto rapidamente e delicatamente estratto e poi reimmesso nella cavità uterina (con il cordone ombelicale come unica e obbligata connessione vitale) — risulta subito logico e lineare.

Visto che per far «diagnosi d'anticipo» (che spesso però rimane solo sospetto o dubbio) può bastare un «sonar» (che è l'indagine ad ultrasuoni di chi esplora il fondo dei mari, qui applicata su un essere in formazione immerso in un liquido) oppure, come nel caso del rene, una iniezione di «contrasto» nel liquido amniotico e poi una radiografia, come non sentire il doveroso invito a cercar di correggere l'anormalità prima che questa abbia avuto tutto il tempo di svilupparsi?

Ma, ad opporsi all'intrusione del chirurgo — e a rendere terribilmente difficile e rischiosa la cosa — c'è, da sempre, la «barriera» della vita fetale (parete uterina, membrane, liquido amniotico) che non tollera di farsi superare, pena la immediata e catastrofica fuoruscita del «cuscino di liquido» (in cui il feto è immerso e galleggia) e della immediata «contrazione a pugno» dell'utero.

I chirurghi di San Francisco non sono riusciti a correggere in tempo e con successo finale una complicata condizione di alterata circolazione amniotica ma sono arrivati a poter chiedere all'utero gravidico di saper «attendere» (giusta la mezz'ora che occorre) e hanno trovato il modo, tecnico e farmacologico, di operare microscopicamente su un feto portato «fuori» e poi rimesso vitale nella sua sede naturale rifatta «stagna». C'è tutto un universo di vita, entro di noi in cui l'uomo, da oggi, può sperare di delicatamente ed ultimente entrare.

Ezio Minetto

Continua a Sanremo il processo per i miliardi rubati alla casa da gioco

Le telefonate in codice dei croupiers ai complici: «Oggi hai voglia di bere?»

La banda per comunicare adoperava il linguaggio dei vinai - «Bottiglia» stava per 100 mila lire, mentre il milione era chiamato «cartone»; il bottino della serata era una «cantina» e il «camioncino» una squadra di complici - Fuori dall'aula i croupiers piangono miseria: «Per campare mi devo rompere la schiena a coltivare le rose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Ascoltiamo «croupiers» imputati piangere miseria. Uno dice di avere la schiena rotta perché, per campare, va a «scassare» il terreno per la coltivazione delle rose. Un altro, padrone di tre lingue, è cameriere a 4500 lire l'ora. Un terzo è «disc-jockey» in una discoteca «ma devo nascondermi ogni tanto perché non sono in regola».

Nessuno è in regola, perché nessuno ha ritirato dal Casinò il libretto di lavoro, avendo tutti contestato il licenziamento. Quindi, affermano, lavoro nero. «E mia moglie ha trovato un posto da cameriera in albergo, ma è stata licenziata appena hanno saputo che era la moglie di un "croupier"».

Piangono miseria fuori dei tribunale. In aula, però, la realtà sembrerebbe diversa. Il presidente legge l'elenco delle ruberie della banda del Casinò, quelle compiute negli ultimi due o tre anni. Un librone di 188 pagine dattiloscritte. Per ogni imputato ci sono le sue «azioni» al Casino: le mance e l'aminontare dei furti.

Al «croupier» Mario Canetti si contestano 168 «sottrazioni» per un totale di 330 milioni. A Raffaele Risso, «capotesta» (reclutatore di giocatori-complici, e «teste»), sono addebitate 277 «azioni». Questo Risso è un pignolo che annotava sempre tutto della sua frenetica attività: nomi, cifre, date. La mania della contabilità l'ha perduto, e con lui i suoi complici.

Presso la tribuna degli imputati, la catasta dei fascicoli processuali

Per tutta l'udienza il presidente Viale, alternandosi ogni tanto con i giudici a latere, legge centinaia e centinaia di accuse, le «sottrazioni» contestate sono relative a decine e decine di milioni. Nella tribunetta degli imputati lo stanno ad ascoltare soltanto Mario Canetti e Renzo Masella, gli unici due dei sei «croupiers» detenuti che hanno deciso di presentarsi in aula, e con loro ci sono una decina di imputati a piede libero.

Vicino alla tribunetta sono ammucchiati 79 fascicoli con le 30 mila pagine degli atti processuali. In 5000 pagine vi è il testo delle molte telefonate, intercettate e registrate, fra «croupiers», «capitesta» e «teste». Sono telefonate che si direbbero fatte tra vinai, tra gestori di un'osteria o qualcosa del genere. Si parla continuamente di bottiglie, di cantine, di damigiane.

La banda comunicava in codice. «Bottiglia» sta per 100 mila lire, mentre il milione è chiamato «cartone». Il bottino della serata è una «cantina», il «caminetto» è una squadra di «teste». Quando si dice «damigiana in alto» si intende il controllore di sala, mentre il «croupier» è la «damigiana».

Nelle telefonate ricorrevano, dunque, frasi di questo genere. «Dobbiamo andar giù a rontare le bottiglie». «La moglie su che lui bere questo rino?». «Datemi una mano ad imbottigliare». «E' la giornata ideale per imbottigliare». «Hanno intenzione di fare sei, sette cartoni stasera». «Sei disponibile, hai una gia di bere oggi?».

Telefonate che sono la rivelazione di un mondo con le sue leggi, i suoi imbrogli. Il «croupier» che ha bisogno di una «testa» telefona al «capotesta»: «Mandami uno alla terza damigiana. Digli di locarsi l'orecchio destro per farsi riconoscere». Il «capotesta» spiega alla «testa» i segni convenzionali del «croupier»: «Se si tocca il naso, alzati e fai un giro. Se si tocca il cravattino vai via dal Casino». Un'altra telefonata ad una «testa»: «Fai venire anche la tua donna. Passate più inosservati e vi fate le vostre due chiacchiere».

Ci sono «teste» che, dopo la vincita truffaldina, prese dalla febbre del gioco vanno ad un tavolo pulito, perdendo un paio di «bottiglie». Il «croupier» e furente, telefona: «Io ci ho un regalo come una casa. Se un'altra volta mancano anche solo 5 lire, io gli spacco le gambe a quello lì». Il «capotesta» cerca di calmarlo: «Non facciamo la questione delle due bottiglie, perché per l'amordiddio con quello che abbiamo». E il «croupier», un poco ammansito: «Ma con i miei colleghi faccio la figura del "belin", capisci, se dico che mancano un paio di bottiglie».

Un «croupier» chiede ad un «capotesta» che gli mandi gente nuova, perché quelli che ci sono adesso hanno imparato a fare la cresta. Dice: «Mandami dei giovani, con quelli lì non c'è problema. Ora vai quelli lo sono forse vecchi, vogliono fare i furbi, non so». Risponde il «capotesta»: «Finiranno con il fare la fine degli altri anche i giovani. Cominciano bene, dopo imparano a tagliare anche loro».

Un altro «croupier» si lamenta perché troppo spesso le «teste» «rumpono le bottiglie», giocano per conto loro («Ma non lo sanno che al Casino si perde?») oppure cercano di imbrogliare. E ha uno sfogo: «Su, almeno l'onestà». Queste erano le telefonate.

Intanto, in aula, il presidente continua a leggere l'interminabile elenco delle «sottrazioni». Oggi non c'è udienza, si riprende domani.

Luciano Curino

Relazione di Gargani alla Camera

Il governo ammette «Stato impreparato su problema carceri»

ROMA — Quasi tutti i parlamentari che avevano presentato interrogazioni sulla situazione delle carceri italiane sono rimasti insoddisfatti dalla relazione svolta ieri alla Camera dal sottosegretario alla Giustizia, Gargani, violentemente criticato al termine della sua esposizione. Gargani ha detto che i disordini, i tumulti e i delitti nelle carceri si sono determinati quando sono cominciati ad affluire i detenuti politici, che sono riusciti a coinvolgere molti altri reclusi. Lo Stato, ha aggiunto, si è trovato impreparato per non aver adeguato in passato le proprie strutture. Il problema non potrà essere risolto subito: è necessario potenziare il ministero della Giustizia, aumentare il personale di custodia e costruire nuovi stabilimenti penitenziari.

In questo discorso di carattere generale, il sottosegretario ha inserito anche quello particolare del carcere di S. Vittore di Milano, uno dei più turbolenti, dove dal giugno scorso fino a tutto settembre, si sono verificati, oltre a numerosissime azioni di protesta, anche gravissimi delitti.

Gargani ha spiegato poi come fu condotta l'operazione che avvenne il 22 settembre scorso con un ingente spiegamento di forze dell'ordine.

Quasi tutti gli interpellanti e gli interroganti sono rimasti insoddisfatti: il comunista Margheri ha parlato di risposta «inattendibile e provocatoria».

Il problema — secondo Cirrocchio, democristiano — è culturale e politico. «Bisogna fare una scelta, perché il ricorso alla forza da parte degli agenti di custodia, indebolisce la credibilità dello Stato».

Catania: barricate dei senzatetto

CATANIA — Alcune centinaia di senza tetto hanno eretto barricate in alcune strade di San Giovanni Galermo, quartiere di edilizia popolare alla periferia di Catania, per opporsi allo sgombero, ordinato dalla magistratura, degli alloggi occupati due anni fa.

Era stato chiesto che fossero sepolte al Pantheon

Le salme dei Savoia presto a Superga? I monarchici: «Una soluzione punitiva»

MILANO — Entro qualche mese le salme di Vittorio Emanuele II e di Elena di Savoia potrebbero essere sepolte in Italia: lo afferma un articolo pubblicato dal quotidiano milanese del pomeriggio *La Notte*. Lunedì il giornale aveva pubblicato un appello con cui il duca Amedeo di Savoia-Aosta rinnovava la richiesta di consentire il rientro delle spoglie in Italia.

Ieri, ambienti vicini alla presidenza della Repubblica avrebbero confermato che «il Quirinale non è insensibile al problema. Il presidente Pertini è pienamente disponibile per risolvere il nodo costituito dalla sepoltura delle spoglie degli ultimi Savoia in Italia, ma a condizione che Umberto II ne faccia richiesta esplicita a Pertini come presidente della Repubblica».

Per quanto riguarda il luogo della sepoltura, gli stessi ambienti della presidenza avrebbero fatto osservare che il Pantheon di Roma è destinato solo ai re d'Italia «morti in carica», mentre Vittorio Emanuele III abdicò in favore del figlio Umberto II ritirandosi poi in Egitto. Non si comprende quindi perché l'ex casa regnante consideri la Basilica di Superga — scrive il giornale — una «diminuzione» rispetto al Pantheon. A Superga sono sepolti infatti molti re e principi di casa Savoia.

Nella vicenda è intervenuta l'Unione monarchica italiana (Umi), secondo la quale l'abdicazione di Vittorio Emanuele III «non cancella l'inconfutabile realtà storica» che egli è stato re d'Italia per 46 anni.

«Ipocrita e capziosa» è definita inoltre l'argomentazione secondo la quale la sepoltura a Superga non avrebbe carattere punitivo: separerebbe infatti Vittorio Emanuele «anche dai familiari più prossimi, come il nonno Vittorio Emanuele II e il padre e la madre, Umberto I e la regina Margherita».

L'Unione monarchica esclude quindi che Umberto di Savoia possa rivolgersi al presidente Pertini, in quanto «per la Costituzione italiana è come se egli non esistesse, dato che è stato privato dei diritti civili e condannato all'esilio perpetuo». La pretesa che Umberto scriva al presidente conclude l'Umi, è «un ignobile ricatto da respingere».

Uno degli omicidi rivendicato: «Abbiamo giustiziato una spia»

Superati i duecento delitti a Napoli Altri 3 uccisi nella guerra fra bande

La prima vittima, gestore di un circolo ricreativo, assassinata davanti al suo locale - La seconda ammazzata in un bar - La terza ritrovata carbonizzata nel bagagliaio dell'auto

NAPOLI — Mentre le forze dell'ordine sono mobilitate nella lotta al terrorismo, continua senza tregua la guerra fra bande rivali. Nelle ultime 24 ore, si è superato il tetto dei 200 morti ammazzati dall'inizio dell'anno. Siamo ormai a quota 202.

Le cifre sono sotto gli occhi di tutti e non inducono alla speranza di spezzare questa spirale di violenza: 148 furono i morti nello scorso anno, a un mese e mezzo dalla fine del 1981 è già stata superata la soglia delle 200 vittime. Soltanto nella notte tra lunedì e martedì sono stati compiuti tre delitti: sotto i colpi dei killers sono morti Francesco Musolino, 48 anni, Antonio Amato, 35, e Carmelo Casoria, di 42.

Francesco Musolino gestiva un circolo ricreativo nel popoloso quartiere della Vicaria, alle spalle dell'edificio della pretura. E' stato ucciso da due sicari che hanno agito a volto scoperto, in un gesto di spavalda sfida, sicuri di non essere riconosciuti. Lo hanno assassinato a colpi di P 38 Special dopo aver fatto irruzione nel locale, una decina di minuti prima della mezzanotte.

Un delitto siglato camorra. Poco dopo mezzanotte l'agguato è stato rivendicato, secondo un rituale adottato dalla malavita in questi ultimi tempi, con una telefonata anonima all'agenzia napoletana dell'Ansa. La voce maschile, evidentemente contraffatta, ha detto: «In un circolo ricreativo della Vicaria un quarto d'ora fa abbiamo ammazzato un collaboratore della polizia, ci siamo liberati di un traditore».

Pochi minuti dopo a Grumo Nevano, un comune dell'entroterra, è avvenuto un altro omicidio dalle motivazioni ancora oscure. I carabinieri avolgono indagini per accertare se si è trattato di un regolamento di conti camuffato da un tentativo di rapina o di un colpo di banditi alle prime armi, o troppo nervosi.

Anche in questa occasione i killers hanno agito a volto scoperto. Hanno fatto irruzione in un bar del centro del paese dove si tratteneva con altri avventori Antonio Amato, 35 anni, napoletano, vecchia conoscenza della giustizia.

Secondo le prime indagini i malviventi avrebbero gridato: «Fermi tutti: è una rapina», ma avrebbero subito diretto la mira delle loro pistole verso Amato il quale, nonostante fosse sotto la minaccia delle armi, avrebbe cercato di reagire.

Una scarica di proiettili lo ha fulminato. Senza racimolare alcun bottino gli assassini sono fuggiti a bordo di un'auto facendo perdere le loro tracce.

La terza vittima è stata ritrovata e identificata nel tardo pomeriggio di ieri. E' stata rinvenuta nel bagagliaio di una macchina in fiamme. I familiari sono riusciti a riconoscerla attraverso l'esame di alcuni oggetti sfuggiti al fuoco. Si tratta di Carmelo Casoria, 42 anni, con precedenti per lesioni, sfruttamento della prostituzione, racket ed altri reati. L'auto, distrutta dal rogo, era stata abbandonata nelle immediate vicinanze della discarica di rifiuti solidi urbani, nella zona di Nola.

a. l.

Due uccisi nel Casertano

CASERTA — Due persone sono state uccise a colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni. Il fatto è accaduto in località San Sossio, alla periferia di Villa Literno, nel Casertano. I due sono stati trovati morti da un contadino che stava rientrando a casa.

Le due vittime Raffaele Terracciano, di 23 anni, e Michele Borriello, 24.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso o sereno addensamenti residui sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche ove sarà possibile qualche isolata pioggia. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Nebbie in Pianura Padana e Italia sarà formazione di nebbie anche nelle altre zone di pianura del Nord.

temperatura: in aumento sia nei valori minimi sia nei massimi.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile. Deboli intorno a Nord sulle altre regioni.

mari: da mossi a poco mossi i mari meridionali. Quasi calmi o poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	−6	6	Pescara	6	17
Verona	−5	9	L'Aquila	−2	8
Trieste	5	10	Roma	−2	14
Venezia	−2	10	Campobasso	0	8
Milano	−4	8	Bari	8	13
Torino	−2	8	Napoli	3	13
Cuneo	−1	6	Potenza	1	4
Genova	8	15	Reggio Calabria	9	15
Bologna	−1	10	Messina	11	15
Firenze	−5	12	Palermo	14	15
Ancona	4	11	Catania	6	18
Perugia	3	9	Cagliari	5	17

città estere

Amsterdam	3	6	coperto	Lisbona	13	19	coperto
Atene	8	15	sereno	Londra	7	11	sereno
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	2	17	coperto
Beirut	22	28	coperto	C. del Messico	8	21	coperto
Belgrado	0	6	coperto	Montreal	5	9	coperto
Berlino	2	7	sereno	Mosca	−4	−1	coperto
Bruxelles	2	8	coperto	Nuova Delhi	13	29	coperto
Buenos Aires	17	30	sereno	New York	9	15	coperto
Il Cairo	14	24	sereno	Oslo	1	3	coperto
Copenaghen	3	5	coperto	Parigi	3	7	pioggia
Gerusalemme	8	17	sereno	Rio de Janeiro	19	36	coperto
Ginevra	−3	2	sereno	Stoccolma	−1	3	coperto
Helsinki	0	3	pioggia	Sydney	6	18	sereno
Hong Kong	21	23	coperto	Tokyo	10	15	coperto
Honolulu	20	30	sereno	Toronto	7	9	pioggia
Johannesburg	15	28	coperto	Vienna	1	2	pioggia

Foggia: sull'autostrada, morto l'autista

Autobotte si rovescia quattordici intossicati da esalazioni di cloro

FOGGIA — Quattordici intossicati, un autista morto. Sono le conseguenze di un incidente avvenuto sull'autostrada Taranto-Bologna, nei pressi del casello di Poggiorsini (Foggia). Un'autocisterna carica di cloro diretta alla Montedison di Brindisi, dopo aver urtato il pilone di un cavalcavia, si è rovesciata. L'autista, Giacomo Nicolini, di Piacenza, è morto tra i rottami della cabina. Il carico si è rovesciato in parte sulla carreggiata e si è sviluppata una nube tossica che ha invaso la zona per un raggio di due chilometri.

Tutti gli automobilisti che si sono fermati per prestare soccorso all'autista della cisterna, sono rimasti intossicati dalle esalazioni e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di San Severo. Quattro sono stati ricoverati: Emilio Caputo, 54 anni, di Mellisano (Lecce), Luigi di Domenico, 23 anni, di Castiglione (Teramo), Sandro Barlaam, 29 anni, di Castilenti (Teramo) e Pasquale Brancaccio, 33 anni, di Vico del Gargano (Foggia).

I vigili del fuoco e i carabinieri hanno avuto notevoli difficoltà ad avvicinarsi ai rottami del camion. Nonostante fossero protetti dalle maschere antigas, era estremamente pericoloso entrare nella nube. Più tardi i pompieri sono stati muniti di tute a tenuta stagna. Solo allora sono iniziate le operazioni di travaso del cloro rimasto nei serbatoi del camion in un'altra cisterna. Per l'operazione sono anche intervenuti alcuni tecnici dello stabilimento petrolchimico Anic di Manfredonia. Come abbiamo detto la nube si è sparsa su un raggio di due chilometri e tutte le case che si trovano in quella zona contaminata sono state fatte sfollare. Il corpo dell'autista è stato estratto dai rottami solo a tarda sera.

Chi primo arriva meglio sceglie

7000 Fiat 127 a prezzo speciale (a partire da L. 4.160.000)*

Un'offerta speciale delle Succursali e Concessionarie Fiat FIAT

*Prezzo di listino IVA esclusa

CGBS

Abbonarsi vizia

L'abbonato a La Stampa è una persona che ama le comodità. Già di primo mattino si gode la sua copia del giornale fresca di stampa nel calore della sua casa. Ma l'abbonato è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che fa risparmiare soldi ogni giorno e garantisce tutto l'anno il quotidiano a prezzo bloccato. Inoltre, l'abbonato a La Stampa è un gran privilegiato: si vede 6 film in prima visione gratis, oppure si sceglie un bellissimo libro. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Abbonarsi vizia.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Calvesi,* ***Vita Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 3 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio.
Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334/335.

LA STAMPA

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 7000 la riga. **Rubriche** di operai/impiegati L. 21000, tecnici L. 4400, dirigenti L. 6700. **Rubriche** 9 e 11 (domande) L. 3300. Arrotondamento della riga a multipli di 5. Sconto 10% per inserzioni ripetute. Il doppio per inserzioni urgenti, dalla terza in poi. Il triplo per inserzioni urgenti, dalla terza in poi, con richiesta di pubblicazione entro il giorno successivo a quello di ricezione. Per le inserzioni urgenti, dalla terza in poi, con richiesta di pubblicazione entro il giorno successivo a quello di ricezione, il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **800.21.83** (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel senso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

OCCASIONE vendo gru automontante portata 4 tonn. Ideale per impresa edile, cantieristica, movimentazione varia. Tel 949 710

VENDITA macchinari attrezzature ufficio causa vendita proveniente fallimento. Via Governolo 102/18.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO 8 num PRIVATO
tratta settimanale e gestisce il rimborso di cessione fatta vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

PRIVATO
p.zza Statuto 24, telefoni 472 180 - 472 181

A.A. FINCOTEX concede prestazioni personali d'impiego, operai, artigiani, commercianti, professionisti, e mutui casa per restauro e acquisto. Preventivazione. Corso Francia 15, tel. 760.3033 - 779.826.

A.A. IPPIM a tassi bancari erogando in 20 giorni in qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
ristrutturazione e nuove costruzioni, per

La nona udienza a Bologna del processo per la strage sul treno Italicus

Franci cambia versione per paura di Mario Tuti

Ha ritrattato la «confessione» sul Sid e la P2 dopo essere stato minacciato dal neofascista - «Sono innocente, le accuse sono false» - Animato confronto con il pubblico ministero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Alle «verità» degli imputati l'accusa dichiara senza mezzi termini di non credere. E'il prologo alla nona udienza del processo per la strage sul treno «Italicus», tre ore e mezzo forse apparse interminabili per difesa e accusati. Si parla della bomba, ma anche dei personaggi «neri» che popolavano la Toscana e soprattutto l'Aretino in quegli anni: gente allora considerata di rispetto, come Augusto Cauchi, un latitante con la vocazione dell'attentatore assai vicino ai servizi segreti; come Licio Gelli monarca di Arezzo e maestro venerabile della loggia coperta P2; come altri piccoli e meno piccoli protagonisti legati a trame e intrighi che avrebbero dovuto portare ad un sovvertimento violento del sistema politico.

La bomba sul treno, si dice, è soltanto un tragico episodio di quel piano perverso. Ma gli imputati si dichiarano innocenti, vittime di biechi cospiratori. All'avvocato Oreste Ghinelli, difensore di Luciano Franci, il pubblico ministero Luigi Persico ora dice: «*Il giorno in cui uno dei suoi protetti si accinderà a dire la verità farà centro lo stesso la televisione e farà la telecronaca in diretta*».

In questo clima riprende l'interrogatorio di Franci, sospeso lunedì. Il piano della difesa appare scoperto: attaccare il principale accusatore, Aurelio Fianchini, compagno di carcere di Franci e Malentacchi. Lui avrebbe raccolto le confidenze un po' avventate di Franci sull'attentato che dalla sua deposizione prese il via quel ramo dell'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio del manipolo nero ora alla sbarra.

In piedi in mezzo al pretorio Franci urla: «*Io sono innocente, mi reputo innocente e non colpevole come vorrebbe la pubblica accusa. A qualcuno, a un comunista, farebbe comodo che a fare l'attentato all'Italicus sia stato uno come me, una collocato in una certa posizione politica*». Secondo Franci questo è il punto: le accuse sono false lanciate da un comunista, cioè da uno della parte avversa e per questo non credibile. «*Io sono dentro per strage, accusato da un comunista per questa strage*».

Trentacinque anni, media statura, volto quadrato, capelli e baffi neri curati, lenti cerchiate d'oro, vestito blu con gilè, camicia in tinta, Franci è condannato a 17 anni per un'altra bomba, posta sui binari del treno a Terontola, presso Arezzo. Ora si rivolge soltanto al presidente, come impone il rito e come, forse, gli è stato raccomandato. «*Mi ripeta lei le domande, signor presidente*» dice più volte. Appare in una posizione pessima: deve convincere la corte della propria innocenza, cioè di non aver fatto il palo quella sera fra le 3 e le 4 agosto 1974 alla stazione di Firenze mentre un complice, dall'accusa indicato in Malentacchi, sistemava l'ordigno nella quinta carrozza dell'espresso 1486; ma deve soprattutto convincere i «camerati» dietro alla sbarra, che possono fidarsi di lui considerato l'anello debole della catena nera. Parlò con Fianchini anche della strage sul treno. «Gli disse: "Ci mancherebbe che mi dessero anche quella"».

Una volta, si ricorda, parlò di «*Sid, P2 e di elementi della destra di Arezzo*». Per quelle dichiarazioni Mario Tuti avrebbe ricevuto l'incarico di «punirlo». E ora, per quella minaccia, il ministero ha dato ordine che i due in gabbia siano tenuti separati.

Franci disse di aver parlato di quelle cose e anche di Licio Gelli, di suo genero, Mario Marzilli, sostituto procuratore della Repubblica ad Arezzo, di massoneria, soltanto «*per evitare un trasferimento a Nuoro*». Per rendere più verosimile il racconto dichiara: «*Inghiottii anche tre lamette, quattro chiodi e due lamette, insomma feci il fachiro e fui ricoverato in ospedale*».

Con lo sguardo, Franci tiene d'occhio la gabbia, attento a cogliere ogni espressione sul volto del camerata Tuti e pronto ad afferrarne i taciti suggerimenti. La situazione peggiora, per lui e per gli altri, quando le domande si moltiplicano e si vuol sapere dei legami fra i personaggi neri di Arezzo, delle trame di Ordine nero, dei rapporti tra gli imputati protagonisti di altri processi, del ruolo in tutta questa storia della Loggia P2.

Perde le staffe, ad un certo momento il camerata Franci e annaspa: «*Non voglio rispondere a domande su altra causa, su Ordine nero o verde o che so io*». La fiemma del pubblico ministero gli ha fatto saltare i nervi: «*Se questo mi fa ancora delle domande del genere io non rispondo più a nulla. Qui si vuole mettere dentro anche Fortilla della Ginestra, se gli riesce a qualcuno. Si vuole fare questo processo o non lo si vuole fare? Non ho più niente da dire*».

Insorge anche il difensore, l'avvocato Ghinelli, che appare alterato e preoccupato: «*Ci interessano soltanto i 12 morti, è inutile affastellare questo processo con cose che non c'entrano*».

Ma secondo l'accusa parlare della strage è parlare della strategia del terrore. Calmo il pubblico ministero Persico ribatte: «*La corte deve sciogliere un dilemma per arrivare alla verità come ognuno afferma di voler fare in quest'aula ma per opposti motivi: o si batte una strada lunga, oppure si preferisce chiudere con due ore di interrogatorio e allora dobbiamo incapucciarci tutti di fronte alla verità*».

Vincenzo Tessandori

Un'immagine indimenticabile: il vagone dell'Italicus sventrato

Il presidente rifiuta di leggere documento dei terroristi

Insulti e minacce in aula al processo Br di Milano

Peci chiede di non testimoniare e scrive: «Non posso incontrare chi ha ucciso mio fratello» - Nella lettera la tecnica degli attentati

MILANO — Insulti, minacce alla corte, e una lettera di Patrizio Peci hanno movimentato ieri il processo contro la colonna milanese delle Brigate rosse. All'inizio dell'udienza viene fatto arrivare al presidente un documento firmato da dieci imputati detenuti i quali chiedono venga letto pubblicamente. Il presidente, invece, dopo averlo scorso decide di allegarlo agli atti senza leggerlo, giudicandolo «*non attinente*» al processo. Comincia allora un battibecco tra gli imputati, il presidente e il pubblico ministero.

Imputati: «*Che non sia attinente lo dici tu*».

Presidente: «*Certo, sono io che dirigo il dibattimento*».

Imputati (Lauro Azzolini): «*Ti sembrano cose strane, vedremo se lo saranno anche i proiettili quando li riceverai*».

Pubblico ministero: «*Presidente, chiedo che mi siano trasmessi i verbali per procedere contro chi ha pronunciato questa frase*».

Imputati: «*Non credere di fare il furbo. Ricordati che la guerriglia parla anche a te*».

Ancora qualche battuta e poi ritorna finalmente la calma. Quella di ieri è stata la prima udienza movimentata da insulti e grida, in un processo per terrorismo che fino ad ora si era mantenuto insolitamente tranquillo.

In un'aula nuovamente silenziosa, il presidente ha poi letto una lettera del cosiddetto «superpentito» Patrizio Peci, che doveva presentarsi in aula e che invece all'ultimo momento ha rinunciato: «*Ribadisco le dichiarazioni che ho reso in istruttoria sulla colonna Walter Alasia — vi si legge — e ribadisco anche la mia dissociazione attiva dalla lotta armata*».

Fatta questa premessa, Peci spiega perché ha deciso di non presentarsi: «*Dall'assassinio di mio fratello Roberto* (rapito dalle Brigate rosse e poi ucciso nell'agosto scorso, ndr), *è passato troppo poco tempo perché io possa comparire vicino a esponenti di quella banda armata che lo ha assassinato, senza perdere il controllo di me stesso*».

Ancora una breve interruzione da parte degli imputati («*I documenti di Peci però li leggete*») e poi il presidente ha letto le dichiarazioni rese da Peci in istruttoria. L'ex brigatista aveva minuziosamente descritto la dinamica degli attentati, le modalità della fase logistico-amministrativa delle Br, compreso il reperimento degli appartamenti usati come basi, le norme di comportamento, le armi e l'organigramma della colonna milanese. Peci accusa due degli imputati, Franco Bonisoli e Azzolini, di essere stati a Roma all'epoca del sequestro di Aldo Moro.

Al contrario, dichiara di non aver mai sentito parlare di altri imputati: Giuseppe Lavaggi, Patrizia Bianchi e Maria Campione, tutti a piede libero; Gianni Berti, in libertà provvisoria per motivi di salute; Giustino Cortiana, detenuto, ha rinunciato a presentarsi in aula e ha scritto una lettera in cui ribadisce la sua «*estraneità di fatto e politica alle Br*».

Particolare attenzione Peci aveva dedicato al modo con cui venivano compiuti gli attentati. Il «commando» era quasi sempre composto da quattro persone: uno guidava la vettura, un altro doveva tenere distanti eventuali passanti, il terzo sparava alla vittima e il quarto doveva proteggere la fuga creando, se del caso, azioni diversive. Si usavano due auto: la prima per andare nel luogo prescelto, ed in questa venivano lasciati parrucche e travestimenti; la seconda, «pulita», per fuggire.

Susanna Marzolla

Un professore il carceriere di Cirillo

NAPOLI — Continua da parte della magistratura, Digos e carabinieri l'esame della copiosa documentazione ritrovata e sequestrata nei covi di Posillipo, prigione di Ciro Cirillo, e in quello di Prima Linea, a Bacoli, dove sono stati sorpresi e arrestati Felice Maresca e Chiara Vozza, elementi di spicco del mondo dell'eversione, da tempo ricercati.

Nell'ambito delle indagini si è fatto un ulteriore passo avanti ed è stato reso noto il nome dell'affittuario dell'alloggio di Posillipo, il mini-appartamento ricavato da un box per auto. Si tratta del prof. Mauro Acanfora, 31 anni, docente di materie scientifiche all'Istituto Tecnico «Virgilio II» di Torre del Greco, datosi, dal settembre scorso, alla latitanza. E' accusato di concorso nei reati dei quali devono rispondere i rapitori di Cirillo.

Scapolo, figlio di un sottufficiale delle guardie di custodia, appartenente ad una famiglia «*tranquilla e di brava gente*», da più di due mesi non dà notizie di sé neanche ai genitori. I carabinieri sono giunti all'abitazione dell'Acanfora a Cercola, comune della cintura cittadina, dove risiedeva con i famigliari, proprio quando il padre stava meditando di sporgere denuncia per la scomparsa.

Secondo indiscrezioni, i genitori avrebbero appreso con dolore e sbigottimento l'appartenenza del congiunto all'organizzazione eversiva delle Br. Il nome di Mauro Acanfora è nuovo per gli inquirenti che sospettano un collegamento con l'ideologo delle Br, Giovanni Senzani il quale, per alcuni anni, ha insegnato presso un Centro di addestramento collegato con lo stesso istituto tecnico «Virgilio II», di Torre del Greco.

Intanto la vettura del prof. Acanfora, una Fiat 128 bianca, è stata ritrovata: era parcheggiata in viale Gramsci, nella zona di Mergellina. Le prime indagini avrebbero confermato che si trovava in quel luogo da oltre un mese, da quando era stato «congelato» il covo di Posillipo. Forse — sospettano gl'inquirenti — alcuni elementi della colonna napoletana si sarebbero uniti ad altri gruppi operanti in altre città. I rilievi della Scientifica sulla vettura non avrebbero evidenziato elementi utili.

a. l.

Primo interrogatorio a Macerata

Daniele Gatto preparava nuovo «nucleo di fuoco»

MILANO — Il magistrato che conduce le indagini sulla morte dell'agente della Digos Elena Viscardi, ucciso venerdì scorso alla stazione Centrale di Milano, ha emesso ieri due ordini di cattura nei confronti dei due terroristi di Prima linea, arrestati subito dopo l'omicidio. L'accusa per Fernando Della Corte è di omicidio volontario, mentre Giorgio Soldati deve rispondere di concorso in omicidio.

Il sostituto procuratore della repubblica Poloni ha interrogato lunedì sera e ieri i tre presunti terroristi arrestati a Macerata dalla polizia in connessione con l'uccisione dell'agente Viscardi. Il torinese Daniele Gatto, 22 anni, già ricercato quale attivista di Prima linea, avrebbe ammesso la sua militanza nel gruppo di Pl precisando però che si era dissociato da tempo e la scissione, da quanto si è potuto dedurre, avrebbe dovuto portare alla costituzione di un nuovo gruppo combattente.

Nel corso dell'interrogatorio, avvenuto nel carcere di Macerata, Gatto avrebbe assunto l'atteggiamento baldanzoso dei terroristi dicendo di rifiutare la giustizia borghese. Il capo di imputazione che si va delineando nei suoi confronti è quello di partecipazione a banda armata, rapina, detenzione di armi ed altri reati minori.

Venticinquemila firme per Sibilia

AVELLINO — Ha raggiunto quota 25 mila firme la sottoscrizione popolare a favore del presidente dell'Avellino, Antonio Sibilia inviato in soggiorno obbligato a Trento per decisione del tribunale di Napoli, perché accusato di collusione con la camorra.

Sulla vicenda, com'è noto, i magistrati napoletani si dovranno pronunciare definitivamente oggi dopo che, nei giorni scorsi, l'avvocato di Sibilia, Massimo Preziosi aveva presentato un'istanza perché venisse revocata la decisione.

L'agguato di notte davanti a uno stabilimento, vicino a Pavia

Guardia giurata uccisa a pugnalate dopo una disperata lotta con i ladri

La vittima, 54 anni, lavorava come vigile notturno da 14 mesi - Forse ha scoperto un malvivente mentre scavalcava il muro di cinta ed è stato aggredito alle spalle dal complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Una guardia giurata è stata uccisa con venti pugnalate: gli assassini sono poi fuggiti con la sua pistola. Il cadavere è stato scoperto all'esterno dello stabilimento «Galbiani» di Corteolona, un paesino della Bassa Pavese. La vittima è Carlo Torri, 54 anni, originario di Vernasca (Piacenza), sposato, tre figli di cui due già coniugati, abitava a Pieve di Porto Morone, via Ricotti 12.

Torri era alle dipendenze dell'istituto di vigilanza «Panzecchi» dall'aprile del '79. Prima lavorava nelle campagne della zona, guadagnava abbastanza bene, ma era impegnato dall'alba al tramonto. Poi era stato malato, una lunga degenza e la necessità di trovare un impiego meno faticoso. Era conosciuto come una brava persona, corretta ed è stato assunto come guardia giurata. Da quattordici mesi prestava servizio ininterrottamente alla «Galbiani», il suo compito era di controllare tutto il perimetro dello stabilimento.

Ieri alle 6,30, un manovratore del vicino scalo ferroviario, Carlo Bignamini, 44 anni, mentre si recava al lavoro ha visto, a un centinaio di metri dalla massicciata ferroviaria, un corpo steso a terra. «*Mi sono avvicinato, ho pensato che l'uomo fosse stato colto da malore* — ha raccontato più tardi ai carabinieri —. *Poi ho visto che era in divisa e ho notato del sangue. Per lui non c'era più niente da fare, ho telefonato in caserma*».

Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri e il medico. Quest'ultimo ha compiuto un sommario esame e ha contato sul corpo di Torri una ventina di ferite da arma da taglio (forse un pugnale) alcune molto profonde altre superficiali alla schiena e allo stomaco. Inoltre il volto del cadavere aveva anche alcuni graffi segno che l'uomo ha prima lottato con gli aggressori.

Le indagini dei carabinieri sono difficili, non hanno neppure una traccia da cui partire. Una cosa che li preoccupa particolarmente è la scomparsa della pistola dalla fondina della vittima. Torri potrebbe essere stato eliminato da terroristi al solo scopo di impossessarsi della sua arma? Potrebbe darsi, anche se questa ipotesi non è tenuta molto in considerazione. Difficilmente questi ultimi assalgono qualcuno armati solo di coltello.

Questa piuttosto è l'arma tipica del teppista o del latruncolo, cui serve anche per scassinare le serrature. Probabilmente la guardia ha sorpreso un ladro mentre stava per scavalcare il muro di cinta della «Galbiani» e lo ha affrontato. Però non si sarebbe accorto del complice che lo ha pugnalato alle spalle. Sicuramente Carlo Torri impugnava la pistola e forse ha sparato anche un colpo a scopo intimidatorio. Ma la detonazione, anche se in piena notte, non è stata udita oppure è stata confusa con i vicini rumori dello scalo ferroviario.

La guardia deve aver lottato a lungo, riuscendo forse anche ad afferrare uno dei banditi che ha tentato di liberarsi graffiandogli il volto, cercando poi di stringergli la gola. Poi Torri è stato assalito alle spalle ed è crollato a terra. Ma a questo punto gli assassini non si sono limitati a scappare, hanno voluto uccidere l'uomo forse per paura di essere in seguito riconosciuti. Gli hanno inferto altre pugnalate mentre la guardia si dibatteva a terra e tentava di allontanarsi da loro strisciando.

La notizia della tragedia alla moglie e ai figli è stata portata dal maresciallo dei carabinieri di Corteolona. La donna è stata colta da malore: «*Perché, perché?*» ha urlato. Poi fra i singhiozzi ha detto che suo marito era un mite e che si augurava di non mettere mai mano alla pistola.

a. l.

Giallo in banca Altre 6 cassette svuotate dai ladri

ROMA — Sono sedici le cassette di sicurezza svuotate della agenzia numero otto della Banca del Lavoro: ieri altri sei dei 300 affittuari sono stati rintracciati dai funzionari dell'istituto di credito e sono andati a controllare le loro cassette, trovandole vuote. Il timore che i misteriosi ladri abbiano «ripulito» tutto il «caveau» si va facendo sempre più consistente.

Gli investigatori non sono ancora riusciti a capire come i ladri siano arrivati fino alle cassette di sicurezza, aprendo le diverse porte blindate senza forzarle ed evitando i complessi sistemi d'allarme, e come poi siano riusciti ad aprirle e richiuderle.

Fatta «saltare» una villa nel Brindisino

BRINDISI — Il villino di un rappresentante di macchine industriali, nella località estiva di «Campo di mare», vicino a San Pietro Vernotico (Brindisi), è stato fatto crollare con una potente carica di esplosivo, piazzata da persone non ancora identificate. L'esplosione ha danneggiato altri villini in un raggio di cinquecento metri.

I carabinieri non escludono si tratti di una ritorsione, per il fallimento di un tentativo di estorsione, contro il proprietario del villino, il rappresentante di macchine enologiche Ilario Saponaro, di San Pietro Vernotico. Sia l'edificio crollato sia quelli vicini sono attualmente disabitati.

Pensionato folle di gelosia

Lecce: uccide l'amica e incendia la casa con una cieca dentro

LECCE — Il pensionato Biagio Lecci, 67 anni, residente a Salve, abbandonato dalla donna con la quale aveva una relazione che durava dal 1960, Teresa Marzo, 41 anni, l'ha uccisa nella sua abitazione a colpi di punteruolo. Nell'alloggio c'era anche una cognata della vittima, Assunta Meli, 20 anni, che ha tentato di bloccarlo. Ma è stata a sua volta colpita con la stessa arma alla schiena. E' in gravissime condizioni.

Sconvolto dalla follia, Biagio Lecci ha accumulato in mezzo alla camera alcune suppellettili e le ha dato fuoco. Nella stanza c'era la madre della Marzo, Annunziata Avantaggio, 79 anni, cieca che ha rischiato di morire tra le fiamme. E' stata salvata dai carabinieri quando era ormai svenuta per il fumo.

Ma il pensionato non aveva esaurito la sua crisi omicida: è corso per le strade del paese impugnando il punteruolo fino alla sua abitazione dove si è barricato. Qui ha preso un coltello e ha tentato di sgozzarsi. E' stato portato all'ospedale dai militari che lo hanno trovato in una pozza di sangue. L'uomo è stato operato dagli stessi medici che poco prima erano intervenuti su Assunta Meli per suturarle le numerose ferite alla schiena. Per entrambi la prognosi è riservata.

La bambina trovata nel pozzo

Ancora un mistero la morte di Tamara

FROSINONE — Continua il fermo dei coniugi Perciballi accusati, per il momento, di aver gettato il cadavere della piccola Tamara Luffarelli, in un pozzo per nasconderlo. Il magistrato che conduce le indagini deve ancora verificare alcune dichiarazioni fatte dai due minori contadini prima di prendere decisioni. E' noto che i Perciballi sostengono che la bimba è stata uccisa dal calcio di una mucca nella loro stalla e loro, per paura delle conseguenze, avrebbero gettato il corpicino nel pozzo.

Ieri la scientifica ha prelevato sulle pareti d'ingresso dell'abitazione dei due agricoltori, alcuni campioni di macchioline rosse per verificare se si tratta di sangue. Non sembra comunque che i sospetti degli investigatori su come sarebbero accadute le cose (omicidio) abbiano avuto conferma. I difensori dei coniugi Perciballi hanno nominato periti di parte un medico legale e un veterinario che dovrà giudicare se la lesione al collo della bambina possa essere stata provocata dal violento calcio di una mucca.

Tamara Luffarelli doveva essere sepolta ieri mattina, ma la madre ha chiesto di ritardare i funerali: solo ieri sera è arrivato a Boville il marito, emigrato per lavoro in Libia.

Casa in fiamme un morto a Napoli

NAPOLI — Una persona è morta e un'altra è rimasta gravemente ustionata per un incendio che si è sviluppato, per cause non ancora accertate, in un appartamento al quarto piano di un edificio di via Poggioreale, a poca distanza dal carcere napoletano. La donna è stata ricoverata all'ospedale «Loreto Mare» dove i sanitari si sono riservati la prognosi: ha ustioni estese al volto e alle gambe.

ESCLUSIVA!

leasing a tasso agevolato SU AUTOCARRI FURGONI ALLESTIMENTI SPECIALI

CONDIZIONI ESCLUSIVE
- CONCESSIONE DEL LEASING A TASSO AGEVOLATO IN 6 GIORNI.
- IMMEDIATA CONSEGNA DELL'AUTOMEZZO CON LICENZA TRASPORTO MERCI.
- CANONI MENSILI TOTALMENTE DEDUCIBILI DAI REDDITI.

ESEMPI A TASSO AGEVOLATO SU FURGONE FORD TRANSIT 10 Q.li

1 ANNO
Versamento iniziale 3.790.000 +
11 Fatture di L. 590.000 IVA COMPRESA 6.490.000 +
Recupero IVA 1.723.000 —
A saldo dopo un anno 2.931.000 +
*COSTO COMPLESSIVO 11.488.000

2 ANNI
Versamento iniziale 3.596.000 +
23 Fatture di L. 396.000 IVA COMPRESA 9.108.000 +
Recupero IVA 1.880.000 —
A saldo in 2 anni 1.706.000 +
*COSTO COMPLESSIVO 12.530.000

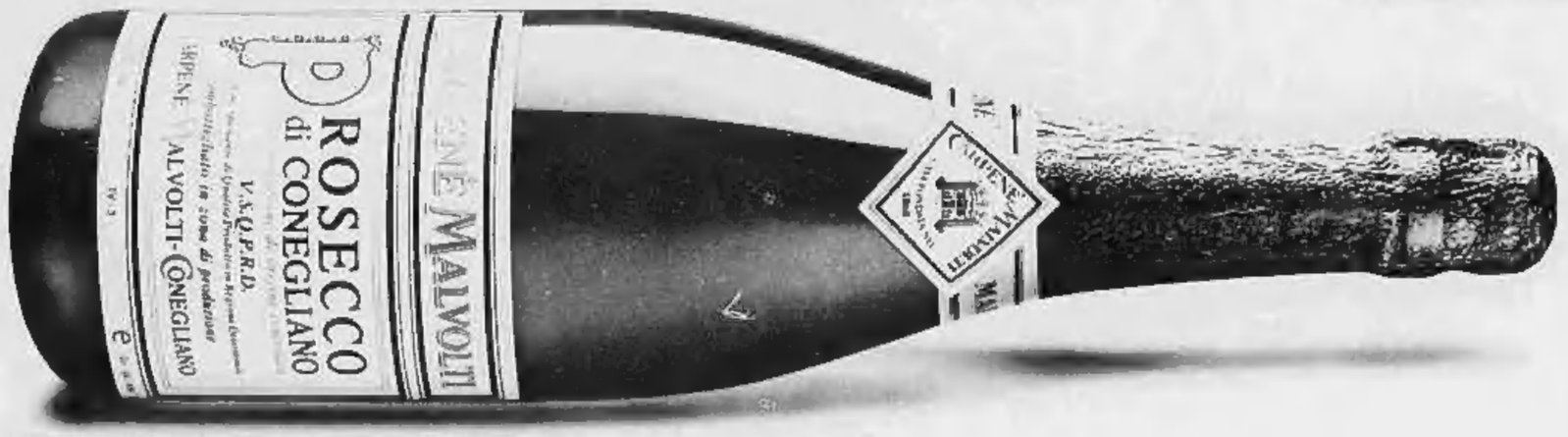
3 ANNI
Versamento iniziale 3.528.000 +
35 Fatture di L. 328.000 IVA COMPRESA 11.480.000 +
Recupero IVA 2.019.000 —
A saldo dopo 3 anni 480.000 +
*COSTO COMPLESSIVO 13.469.000

* Conteggi riferiti al prezzo su strada, escluso Bollo, Assicurazione. Non vi sarà richiesta nessuna altra spesa.

CONFRONTATE LA CONCORRENZA!

Autostadio
TORINO - CORSO AGNELLI, 22 - TEL. 328232
TORINO - VIA NIZZA, 88 - TEL. 6505535

Euromotor
TORINO - CORSO P. EUGENIO, 11 TEL. 539595
TORINO - CORSO GROSSETO, 218 TEL. 7395353



UN VITIGNO TESTARDO RACCONTA.

Poche parole per aiutarvi ad apprezzare ancora meglio uno spumante che merita un po' d'attenzione e molto buon gusto.

Prosecco Carpenè Malvolti è solo D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) e si fregia anche di un altro importante titolo: V.S.Q.P.R.D.

Letteralmente significa Vino Spumante di Qualità Prodotto in Regione Determinata.

In altre parole vuol dire che Prosecco Carpenè Malvolti è tutto garantito a cominciare dalla sua origine (il vitigno Prosecco), e dalla sua provenienza: le colline tra Conegliano e Valdobbiadene. Il tipico metodo Charmat applicato nelle cantine Carpenè Malvolti assicura ad ogni bottiglia di Prosecco quelle qualità uniche di gusto, spuma e fragranza che ne fanno uno dei più grandi vini italiani.

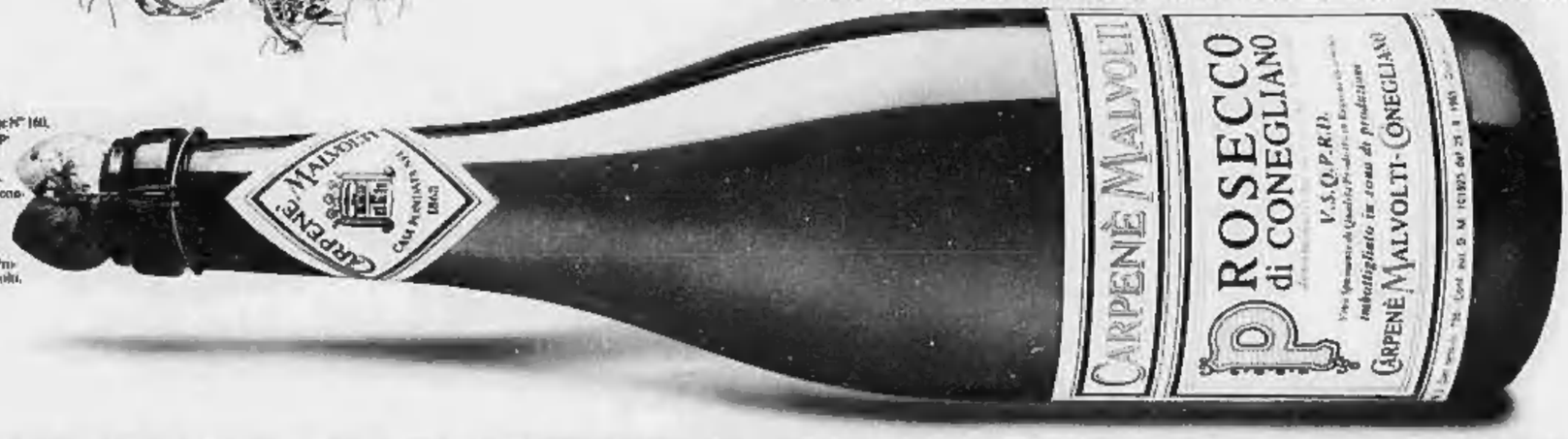
Spumante da aperitivo? Certo; spumante da pasto? Ma naturalmente: Prosecco Carpenè Malvolti lega perfettamente con tutti i cibi e con tutte le occasioni grazie al suo prezioso gusto semisecco. E' uno spumante da non invecchiare: il periodo migliore per gustarlo è il secondo anno dopo la vendemmia, quando Carpenè Malvolti lo pone in vendita.

Servitelo ben fresco ma non gelato (8-9 gradi) in bicchieri allungati a forma di tulipano.

Apprezzerete così tutte le virtù di Prosecco Carpenè Malvolti, un vino inimitabile, perchè inimitabili sono le colline di Conegliano e Valdobbiadene, inimitabile è il clima della zona, inimitabile è l'esperienza di Carpenè Malvolti.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

PROSECCO CARPENE' MALVOLTI. TUTTO D.O.C., SOLO D.O.C.



A norma della legge N° 160, art. 3, 2/5/1976, il tappo della bottiglia di Prosecco tipico verrà rivestito di stagnola, che riporta il contrassegno I.V.A.
E' un cambiamento esteriore che non modifica le eccezionali qualità di Prosecco Carpenè Malvolti.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

TECNICO 27 anni esperienza in campo elettronico cercasi lavoro in settore tecnico/commerciale. Disponibile subito. Tel. 011/9824995 ore 13/14.

TECNICO cerca lavoro come assistente già esperienza studio legale. Tel. 610.527

DIPLOMATA segretaria azienda privata impiego diretto lavoro ufficio. Tel. 611.8631

DIPLOMATA già con esperienza diploma dattilografia cerca lavoro come segretaria impiegata commerciale. Tel. 806.0826

31ENNE offresi per lavori ufficio o commesse mezza giornata o intera giornata. Telefonare 702.5726

DIPLOMATA Hostess inglese esperienza commerciale ufficio/segreteria offresi. Telefonare 783.286

dirigenti

ESPERTO mercati europei ottimo tedesco inglese francese discreto maggiore offerta formazione tecnico commerciale esamina proposte prospetto professionale tel. 808.1873.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A ragazzi/e 850 mila mensili lavoro organizzato presentarsi ore ufficio via Bertola 34 riverniciatore via Madama.

A.A.A.A. A ragazzi/e 850 mila mensili lavoro organizzato presentarsi via Barolo 80 lavatore via Nizza ore ufficio.

A.A.A.A. A 250 mila settimanali certa inizio/fine semplice lavoro via San Secondo 29 autonoleggiatore patentato (corriere).

A.A.A.A. AZIENDA in Settimo ricerca collaboratori ambosessi con diritto anche part-time e richiede serietà non è richiesta grossa specifica qualsiasi commercio più proprie capacità. Tel. per appuntamento 011 801.1787.

A.A.A.A. A giovani ambosessi oltremila 800 mila mensili più premi per lavoro lavoro organizzato. Via Catania 20 piano n. 1.

A.A.A. AD ambosessi giovani offresi alto guadagno per lavoro lavoro impiegata via Cirie 78/C, angolo corso Raffaello.

A.A.A. ALTO guadagno in oltre a ragazzi e ragazze per lavoro facile e organizzato. Via Saluzzo 94 D piano ufficio.

A.A.A. AMBOSESSI giovani volenterosi cercasi per lavoro organizzato. Ottimo guadagno. Presentarsi via Belfiore 40 ufficio.

A.A.A. CERCASI ragazzi/e per facile lavoro. Ottima remunerazione. Recapiti per informazioni ufficio via Barbaroux 35.

A.A.A. INTERNATIONALFILM cerca diversi rotti femminili e maschili 18-30enni per time d'astrattatore francese. Presentarsi hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, con fotografia. Giorno 19 ore 16-20; domenica 22 ore 10-13; 15-18

AUTISTA con autocarro cerca per consegne Torino e provincia della ditta metallica. Tel. 633.764

CARROZZERIA di Rivoli cerca verniciatori specializzati. Presentarsi via Asole 79 - Torino.

CERCANSI carpentieri saldatori 5° livello per lavori Aeroporto di Caselle. Telefonare Impresa Lombarda. Tel. 302.152.

CERCASI primo pasticciere preso ingresso ed aiutante anni 16. Telefonare 857.777.

CERCASI rappresentanti bene compresi collaboratrice domestica presso famiglia presso stipendio. Telefonare 830.581 - 877.374

CERCASI stampista presso carrozzeria esamina proposte. Tel ore ufficio 677.1741

VOLENTEROSI CERCANO CHI CERCHI LAVORO. Tel. Bianchi 707.2081 ispettore Rocca.

STUDIO Arca ricerca capo contabile pratica esperienza bilanci bianchi. Telefonare 707.2081 ispettore Rocca.

STUDIO consulenza lavoro seleziona 10 neo ragazzi/e da inviare previo corso formazione presso aziende clienti. Tel. 696.7600.

tecnici

SOCIETA' Petrol Company Nord ricerca urgentemente tecnico specializzato con esperienza generale installazione centrali termiche Tel. 845.564

8 Rappresentanti

AGENTI immobiliari con capacità di contratti ad alto livello e disponibilità ad interessanti vita provvigionale indennità, società leader nel proprio settore ricercano ulteriori elementi di agenzia, cerchiamo preparazione manageriale, corsi di formazione professionale. Inviare curriculum a: Dival S.p.A., via XX Settembre 86 — 16121 Torino oppure telefonare al 565.3666.

CONCESSIONARIA Buitoni Perugina cerca rappresentanti. Si richiede conoscenza Emilia ed esperienza vendita prodotti largo consumo. Si offre parco clienti, interessanti provvigioni, incentivi Tel. 888.453

10 Prestazioni consulenze

CINA Dragone Pasini Arato improbabile problema/bisogno esportazioni prova consultazione 0522 80.231 oppure 02 747 061

11 Baby sitter

domande

GIARDINIERA offresi anche pensionato autunno inverno mezza giornata. Telefonare 337.049 pasto 226.140

GIOVANE 18enne referenziata offresi cuscia bimbi giornata intera a domicilio. Telefonare 800.3290.

SIGNORA referenziata offresi custodia bimbi piccoli lavori zona p. Rebaudengo. Richiesto Telefonare 678.561

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore rateazioni fino a 36 mesi senza cambiale garanzia e prove. Permute. Fiat nuove consegna in 48 ore Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia, 241. Sabato aperto.

A.A.A.A. LINCIARAUTO importatore specializzato vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateizzazioni 36 mesi senza cambiale. Minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Lingotto concessionaria automobili Talbot, consegna 20 ore Horizon Solara Rancho, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 12, tel. 472 047 - 581 026 (aperto anche il sabato)

VENDEMI COMPRAMI CERCAMI TROVAMI. BASTA TELEFONARE! La Stampa e Sienda Sera offrono un nuovo servizio gli annunci economici via tlx. Dettate il vostro annuncio a Publitemp (011) 650.2165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comunicarmi effettuare il pagamento presso il più vicino ufficio della Cassa di Risparmio di Torino o del tenitivo Bancaria San Paolo di Torino. Da questo momento il vostro annuncio è in buona mani.

BMW 320 M 80 80 blu retro aperitivi ruote in lega cinturini cerniere/cinta pochi km mutuabili con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorentino via Stradella 82.

BMW 320 6S

meccanica nuova totalmente in garanzia, colore grigio metallizzato, proveniente unico E' un'offerta Segesa, corso Bracciua 40. Tel. 329 9333.

BRANCA corso Francia 197 Rivoli vi propone una fantastica esposizione di automobili d'occasione. Rateazione con garanzia a prezzi eccezionali. Vastissimo. Tel. 959 3142

CABRIOLET Golf GTI primo 80 unico proprietario, nero, come nuova, tetto/sole compreso lire L. 8 milioni 500 mila. Telefono 796.419

CARROZZONI pagamo il migliore Ospel camioni con patente di carico automatico Ovnicar novità esclusiva da Commercial Mondia via Bardonia 9 angolo c. O. Cesare - Torino

CITROEN CX 2000 Pallas 79 blu unipropietario come nuova vendo permuta rateizzo Fiorentino via Stradella 82

CITROEN VISA 650 c.c.
CON BUONO DI ANTICIPO
a 87 mila 350 lire mensili senza cambiali è ancora Segesa, corso Bracciua 40. Tel. 329 9333

COMPRO vetture e pulmini e camper anche eventuale da riparare in carrozzeria Tel. 305.545

DIESEL fuoriserie Daihatsu settesette Golf GLD Fiat 131 Panorama 2500D, Ranno CL D, Mercedes 200D vendo Autocondor, corso Palestro 4 ore, tel. 510.462.

DIESEL 132+3500 privato vende ToT45 Am 34 mila gennaio Italo L. 7 milioni 200 mila trattabili. Tel. mattinata 847.1718.

DITTA vende ottimo Luppolo CM 20 quintali tel. 790 790

FIAT 124 spider 2000 iniez America 1980 vendo tetto motor bella grazie interessamento vendo Autoconsor via Cassino 46, tel. 508.858 zona Crocetta. Aperto anche il sabato pomeriggio

FIAT 125 TC 1 milione 830 mila Fiat 127 3p 1 milione 900 mila Fiat 500 74 800.000 A112 E 77 L. 2 milioni. Via P. Cossa 17

FIAT 128 '78 perfetta unico proprietario Autosar, via Torino 50, telefono 996.178

FIAT 132 special 1978 unico proprietario vendo c. L. 7 milioni 200 mila vendo Autemoto via Cassino 46, tel. 508.858 zona Crocetta. Aperto anche il sabato pomeriggio

FIAT 131 Special 1300 anno 1978, motore nuovo con garanzia meccanica, gomme materiale vera occasione vendo Autoconsor, via Cassino 46, tel. 508.858 (zona Crocetta). Aperto anche il sabato pomeriggio

FIAT 131 2500 Diesel '78 accetto permuta/cambio uni proprietario pochi km con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorentino, corso Turati 13/D

FURGONI PULMINI
Aprimatic/ab. camperizzati nuovi ed usati qualsiasi modello e tipo acquistasi e vendesi via Giulio e Barolo 3/D Tel. 831 751

GIULIETTA 1.8 DN nuova da immatricolare grande occasione Autosar, via Torino 50, telefono 996.178

GIULIETTA 1800 anno 1978 unico proprietario vera occasione vendo Autemoto, via Cassino 46, tel. 508.858 (zona Crocetta). Aperto anche il sabato pomeriggio

GOLF Rabbit diesel nuova pronta consegna auto Di Franco corso S. Maurizio 68, tel. 882 877

HORIZON GLS
111.000 MENSILI
Attuno meraviglioso del 1980 proprietario e unico con versamento mensili senza cambiali e senza spesa. E' un'offerta Segesa, corso Bracciua 40 tel. 329 9333.

IMPREVEDIBILE attura Alfetta 1600 anno dicembre 1978 colore grigio privata vende a privato 4 milioni Tel. 630 744

LANCIA Beta HPE 1800 anno 1978 blu scuro vera occasione vendo Autemoto via Cassino 46, tel. 508.858 zona Crocetta. Aperto anche il sabato pomeriggio

LAND ROVER diesel 109 3 V.W. 1970 equipaggiato per rari o salari attenzione impegnativo vendesi Tel. 831 751 - 882 456

MAGGIORETTI Mega 2+2 Td/dT, gruppo metallizzato pochi km impianto stereo come nuovo vendo permuta rateizzo Fiorentino corso Turati 13/D

MOTOCARRI Ape portate 2-6 q.li prezzo speciale per rivenditori da rottamare. Moyere corso Unione Sovietica 10b Tel. 385 828

OPEL Rekord 2300 Diesel anno 1980 unico proprietario vera occasione vendo Autemoto via Cassino 46 tel. 508.858 zona Crocetta. Aperto anche il sabato pomeriggio.

PANDA 30 RIVA
tel. 5180 MENSILI

con solo 500 mila lire di anticipo e 85 mila 750 lire mensili senza cambiali e senza protesta. E' un'offerta Segesa, corso Bracciua 40. Tel. 329 9333.

PANDA 30 133 Aecone 13 127 Giulia 1300 500 Fiat Prospero 504 128 Triumph TR7 Beta 1600-2000 Beta coupè 1300-1600 vendesi concessionaria Lancia Vertice Rivoli. Tel. 958 7257.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Stampa Sera. Tutt'almeno relazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Stampa Auto corso Giulio Cesare 190. Tel. 295.1811 - 295.2000.

PRIVATAMENTE vendo camperizzo Bmw 520 metallizzata vera occasione vendo Autemoto, via Cassino 46, tel. 508.858 (zona Crocetta). Aperto anche il sabato pomeriggio.

PRIVATO vende Argenta 900 targa 258000 Telefonare 734 6721

PRIVATO vende Ritmo diesel L metal luglio km 8000 perfetta. Telefonare 908.9744, ore pasti

RANGE Rover marrone da immatricolare 18 mesi km altre 1975 perfetta vendo permuto. Vasilis corso Brescia 18, telefono 852.908.

RENEA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Corso Raffaello 3. Tel. 668.001.

SIGNORA vende Mini De Tomaso blu metallizzato km 78 come nuova imperdibile Prevale a L. 2 milioni 800 mila. Tel. 505.004 ore pasti.

SPORTAUTO corso Stati Uniti 35. Tel. 538.118 Audi Quattro Porsche Carrera 3000, 2100, Range Rover, Bmw 728 i, 320, Golf e Jetta Gti, Cx Maggiolone fabbriche, 1300, Giulietta 1800, Lancia Gamma.

VOLVO 344 GL D6 '78 accessoriata tetto apribile rateizzabile vni proprietario pochi km mutuabili. Vendo permuto rateizzo Fiorentino corso Turati 13/D.

KITCAR
RENAULT 1.3 E 1.5
anni 1980-81 colore metallizzato proprietario unico con garanzia originale Alfa Romeo. Disponibili per qualsiasi pezzo prezzo veramente interessante. Kitcar, c. Galileo Ferraris 24, tel. 910.351 e Kitcar, c. Belgio 101, tel. 699.9044.

TOYOTA 1977 diesel maiocchi super accessoriata vendesi. Visibile via Giulia di Barolo 3/D telefono 882.456.

TUTTO diesel Ritmo 131 Argenta C3 Mercedes Golf Jetta Volvo 127 Diesel via corso Romania angolo via Cadorna. Tel. 242.3646.

VERO affare vendo Fiat 131 Special 1300 anno '77 rosso cabrio impianto a gas. Telefonare pasto 740.2181

VOLVO 343 DL automatico 78 immatricolato perchè in regalo unipropietario super accessoriata nata vendo permuta rateizzo Fiorentino via Stradella 82.

16 Motocicli

MOTOMARKET compera massimo pagamento contanti corso Giulio Cesare 175 Telefono 202.204.

18 Acquisto alloggi

A.A. COMPRO da privato alloggio in Torino purchè libero di 1-2 camere più bagno no piano rialzato. Tel. 364.250

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 011.650.3224.

A. ACQUISTO da privato e privato appartamento libero in Torino di 2-3 camere base discussione. Tel. 778.273.

A. ACQUISTO privatamente con urgenza alloggio libero in Torino di 2-3 camere escluso la periferia. Tel. 513.718.

A. CASETTA o palazzina anche vecchia costruzione con terreno acquisto vi contanti. Tel. 588.607.

A. DOCENTE universitario acquista contanti camera cucina servizio casa decorosa anche senza ascensore. Tel. 308.4251.

A. GENITORI cercano per figlia universitaria alloggio in Torino libero comodo servizi pagamento contanti. Tel. 872.057.

VENDEMI COMPRAMI CERCAMI TROVAMI. BASTA TELEFONARE! La Stampa e Sienda Sera offrono un nuovo servizio gli annunci economici via tlx. Dettate il vostro annuncio a Publitemp (011) 650.2165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comunicarmi effettuare il pagamento presso il più vicino ufficio della Cassa di Risparmio di Torino o del tenitivo Bancaria San Paolo di Torino. Da questo momento il vostro annuncio è in buona mani.

ACQUISTASI in Torino libero camera, limite massima possibilmente pagamento in contanti. Tel. 758.883.

ACQUISTEREI solo primi Marzo alloggio libero 2-3 camere servizi o cosa recente o di poca spesa. Telefonare 383.182 pomeriggio.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide, massima valutazione, pagamento contanti. Fabbriano Immobiliare 656 866

ACQUISTO alloggio occupato in Torino di 1 camera livello cucinino e 2 camere cucina con servizio esterno Tel. 332.009.

ACQUISTO in Torino pagando in contanti libero e occupato un appartamento 2-3 camere. Tel 740 480

AFFIDA

la vendita del tuo immobile alla immobiliare/agenzia le vostre garanzie: serietà, efficienza, riservatezza. Massimo realizzo per contanti e tutto in un breve periodo di tempo. Telefonare 949 783 - 553.206

ACQUISTO vuoto camera cucina in Torino con servizio esterno pagamento in contanti. Tel. 536.181

BANCARIO cerca urgentemente alloggio zona via Cigna/Lanzo Crocetta Francia pagamento contanti. Tel. 900.8406 ore pasti.

CASABLANCA acquista direttamente alloggetti con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.316 - 531.008.

CASALEGNO cerca appartamento vicinanze stadio in blocco e da ristrutturare oltre nuova costruzione zona libera o affittato mantenere urgentemente mente 839.3444.

CASAMERCATO B.p.A. cerca subito 1 alloggio libero camera, cucina, servizi per 1 alloggio occupato 2-3 camere, limite. Pagamento contanti Tel. 850.2035.

CERCO per mio cliente appartamento 100-140 mq. Tel. 889.138

COMMERCIANTE acquista appartamento di 2-3 camere Torino cintura casa decorosa pagamento contanti. Tel. 619.3056.

CONFAR cerca con urgenza alloggiare mansarda libera in Torino anche da ristrutturare. Contanti immediato. Tel. 538.018.

IPM ACQUISTA
di settembre zona Campidoglio-Cit Turin appartamenti liberi di 4 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 742.834 - 748.718.

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARONE vendo alloggio libero subito semicentro tre camere livello cucinino bagno 38 milioni 600 mila. Telefono 594.727.

A.A. ALLOGGIO libero recente camera livello angolo cottura bagno via Torino vendo 42 milioni 900 mila. Tel. 594.727.

A.A. CASETTA libera in Torino via Bergamo 4 vani bagno garage ristrutturatissimo con pinnacoli 4 vani occupati vendo affarone blocco 153 milioni 900 mila. Tel. Rina 594.727.

A.A. FIDALCASE A vendesi via Sospello zona Crimea adiacente c. Fiume in signorile casa di sole 58 libera subito soggiorno 6 camere cucina servizi 2501 mq ottima posizione. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE B libero corso Angelo Brofferio camera livello cucinino servizi camera 22 milioni. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE B libero attuno affare vendesi Umbria camera cucina servizi termini centrale 30 milioni. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE C libero grosso corso Belgio 101 3 camere livello cucinino servizi L. 120 milioni. Telefono 504.101.

A.A. FIDALCASE C libero largo Valgioni vero affare camera cucina servizi termo centrale L. 30 milioni 500 mila. Tel. 503.346.

A.A. FIDALCASE D libero zona Parella signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 1° piano. 96 milioni. Telefono 503.346.

A.A. FIDALCASE E libero Piazza Bernini ottimo soggiorno 2 camere livello cucinino servizi L. 57 milioni. Telefono 503.346.

A.A. FIDALCASE libero via D. Vigliani splendido 2 camere livello cucinino servizi centrale L. 77 milioni. Tel. 958.1122.

A.A. FIDALCASE libero Cascine Vica ristrutturato piano alto 3 camere livello cucinino servizi box 63 milioni. Tel. 958.1122.

A.A. FIDALCASE libero zona Stadio piano alto salottino 2 camere cucina servizi pendenze L. 79 milioni. Tel. 958.1122.

A.A. FIDALCASE libero Rivalta Tom Francese angoli camera livello cucinino servizi camera L. 41 milioni. Tel. 958.2001.

A.A. FIDALCASE Z Venaria via Sicilia libertà in palazzina di 2 piani appartamento libero ed occupati di 1-2 camere livello cucinino servizi camera da L. 28 milioni. Tel. 958.1122 - 958.2001.

A. ALLOGGIO 2 camere cucina ingresso bagno 4° piano no ascensore mq 85 vendesi L. 24 milioni. Tel. 247.833 ore pasti.

A. DESTEFANIS vende storici Mercatini alloggiato libero camere cucina ingresso bagno Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende - residenziale prestigiosa Lavorates lussuoso appartamento salone, pranzo, 4 camere, spogliatoi e bagni servizio personale e servizi generali Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende - panoramicissimo Valsalice, ristorante e particolari rifiniture, salone, salotto, pranzo, 4 camere, bagni e spogliatoio, studio, giardino condominiale Tel. 540.404.

A. DESTEFANIS vende - Valsalice, signorilmente appartamento con giardino privato composto da grande salone, studio, 3 camere con spogliatoio e bagni - ottima cucina habitat, camere e bagno servizio Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende - stadio del Nebiolo - luminoso appartamento, salone, 3 camere, bagni, cucina piccola tavernetta, soleggiato collegato + 3 posti auto - portineria e giardino condominiale Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende - corso Massimo d'Azeglio panoramico e signorile alloggio mq 200 - salone, pranzo, studio, 3 camere a cubo, cucina e bagni, cucina camere e bagno servizio terrazzo Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende - signorilissima mansarda, pertugiamento arredata - zona Crimea composta da salone, angolo cottura, due camere bagni ingresso Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende - a Pino Torinese, signorile 3 camere cucina servizi, terreno circostante mq 1.000 Tel. 542.808.

A. DESTEFANIS vende - meraviglioso Lungo Po Antonelli, piano rialzato, soggiorno angolo cottura camere con bagno, piccolo, in grezzo Tel. 542.808.

A. GRUGLIASCO cerchi se nuova costruzione signorile libero camera cucina salone bagno servizi e box Tel. Paola Immobile 781.612.

A. RAMATELLI IMMOBILI 855.359 via Monastir (Madison Sud) camere livello cucinino servizi, 26 milioni.

A. RAMATELLI IMMOBILI 855.359 Quadrilocale appartamento con giardino in villa bifamiliare ingresso soggiorno 3 camere cucina tavernetta box auto L. 108 milioni stabile in costruzione.

A. SERMI vende corso Monte Cucco spazioso 2 camere cucina bagno ingresso 45 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 519.801.

A. SERMI vende corso Monte Grappa conveniente 2 camere cucina servizio ingresso 43 milioni permuta. Tel. 519.801.

A. SERMI vende corso Monte Nero 2 camere cucina bagno ingresso 45 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 519.801.

A. SERMI vende adiacente piazza della Repubblica economico 2 camere cucine bagno interno prezzo affare Tel. 519.801.

A. SERMI vende zona Stadio libero recente costruzione soggiorno 3 camere livello cucinino servizi mq 145 posto grande mutuo fondiario. Permute Tel. 519.801.

A. SERMI vende libero soleggiato largo Sempione ingresso 2 camere livello bagno 86 milioni 200 mila. Permute Tel. 519.801.

A. SERMI vende attico via S. Francesco d'Assisi in stabile totalmente restaurato 3 camere 2 camerette cucinotto doppi servizi terrazza mq 80. Tel. 519.801.

A. SOPPITTA libera arredata zona Barriera di Milano vendo L. 9 milioni. Tel. al 367.480.

A. UNIONCASE A 549.333 libero corso G. Ferraris splendido appartamento di 180 mq ora con Heraform di pregio.

A. UNIONCASE B 548.777 ad accesso corso Duca Abruzzi libero giugno salone due camere cucina doppi servizi mq 140 box auto.

A. UNIONCASE C 548.777 adiacente corso Stati Uniti libero soggiorno 2 camere stadio cucina bagno lavanderia.

A. UNIONCASE D 548.777 libero adiacente piazza Statuto in nuova costruzione soggiorno 3 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE E 548.777 libero via O. Vignale soggiorno salottino 2 camere livello cucinino studiolo bagno.

A. UNIONCASE F 549.777 libero via Frattini ampio salone 3 camere cucinino bagno lato silenzio anche uso ufficio.

A. UNIONCASE G 548.777 libero subito corso Rosselli 3 camere grande cucina ingresso bagno ripostiglio.

A. UNIONCASE H 549.777 angolo corso Brescia e C. Bruno libero 2 camere cucina servizi, ideale anche ufficio.

A. UNIONCASE I 548.777 libero panoramico corso Unione Sovietica ingresso 2 camere soleggiate cucinino bagno ripostiglio.

A. UNIONCASE L 549.333 adiacente corso Brescia libero soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio.

A. UNIONCASE M 549.777 via Bagno angolo via Belfiore libero subito 2-3-4 vani ingresso bagno.

A. UNIONCASE N 549.777 adiacente Stazione Dora via Grimaldi salottino camera cucina servizi bagno altare 57 milioni.

A. UNIONCASE O 549.777 libero Monginevro Borgo S. Paolo 2 camere livello cucinino bagno ripostiglio.

A. UNIONCASE P 549.777 attico libero adiacente piazza Santa Rita soggiorno 2 camere cucinino bagno ripostiglio.

A. UNIONCASE Q 549.777 libero soleggiato via Ormea due camere livello cucinino bagno ripostiglio.

A. VENDESI alloggio signorile libero corso San Maurizio cucina 6 camere bagno 2 terrazzi 1800 mq. Telefono 882.908.

ADIACENTE corso Lecce 1 camera cucina bagno ripostiglio 1 camera livello cucinino bagno. Tel. 535.801.

ALLOGGIO A libero via Cherubini (5 distanza) 2 camere livello cucinino bagno. Forte dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A libero piazza Fiat (Lingotto) 2 camere cucina ottimissima servizi possibilità dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A via Monginevro (via De Sanctis) stabile del 1980 camere livello cucinino dilazioni Casamercato, tel. 650.3805.

ALLOGGIO adiacente corso Giulio Cesare in costruzione casa ringhiera 2 camere cucina bagno, 48 milioni dilazioni 919 578 877.

ALLOGGIO libero di 2 camere cucina bagno via 75 vendesi prezzo buono San Paolo via Cigna 2 camere cucina bagno 857.477.

ALLOGGIO via Reiss e via Gioia 61 costruzione soggiorno 3 camere livello cucinino, balcone 20 milioni 600 mila; camere, livello, cucinino, ingresso, bagno 29 milioni 200 mila; due camere, livello cucinino, ingressi, bagno, uso ufficio 40 milioni 200 mila. Possibilità di finanziamenti bancari. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Venticinque, via Frattinarone 22, libero 3 camere cucina ingresso bagno, prezzo conveniente vendesi 52 milioni caratteristico mutuo. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Livorno libero metà piano ottimo caso 1-2 camere cucina bagno prezzo ottimo. Bargi vendo. Telefono 530.801.

ADIACENTE corso Grosseto 2 camere livello cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento. Immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

ADIACENTE piazza Vittorio camere e cucina e L. 14 milioni 800 mila mensili contanti 5 milioni. Tel. 519.017 - 818.086.

ADIACENTE via Borgaro 1 camera cucina servizio camera e soffitta immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

ADIACENTE via Genova 1 camera cucina servizi ottima camera e disponibile immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

AFFARE causa partenza libero 2 camere livello cucinino servizi rifatto via Borgaro L. 60 milioni 500 mila pressoni tel. 602.502.

AFFARE Giardini Reali libero seguente 4 camere cucina doppi servizi parco alto soffitta cantina Tel. 882.137.

AFFARE libero adiacente piazza Repubblica camera cucina e soffitta 19 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 882.137.

AFFARE PRECISSIMA
zona mole Thovez quasi-4 locali libero in palazzina signorile 1 camera cucinotta abitabile bagno L. 44 milioni Tel. 500.588.

AFFARE vendesi libero 5. Rita (via Boston) 3 camere cucina servizi posto auto dilazioni Tel. 615.533.

AFFARISSIMO libero gennaio via Po alloggio 6 vani più servizi, mq 160, L. 70 milioni. Telefonare 519.879.

ALLOGGI liberi 1-2-3 camere livello case recenti semicentrale buon prezzo dilazioni anche Casamercato tel. 650.3805.

ALLOGGI signorili 3 camere cucine guardaroba garage in villetta a schiera con piccolo condominiale Bussoleno Alta vendo Tel. 536.801.

ALLOGGIO A libero via Cherubini (5 distanza) 2 camere livello cucinino bagno. Forte dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A libero piazza Fiat (Lingotto) 2 camere cucina ottimissima servizi possibilità dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A via Monginevro (via De Sanctis) stabile del 1980 camere livello cucinino dilazioni Casamercato, tel. 650.3805.

ALLOGGIO adiacente corso Giulio Cesare in costruzione casa ringhiera 2 camere cucina bagno, 48 milioni dilazioni 919 578 877.

ALLOGGIO libero di 2 camere cucina bagno via 75 vendesi prezzo buono San Paolo via Cigna 2 camere cucina bagno 857.477.

ALLOGGIO libero via Reiss e via Gioia 61 costruzione soggiorno 3 camere livello cucinino, balcone 20 milioni 600 mila; camere, livello, cucinino, ingressi, bagno 29 milioni 200 mila; due camere, livello cucinino, ingressi, bagno, uso ufficio 40 milioni 200 mila. Possibilità di finanziamenti bancari. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Venticinque, via Frattinarone 22, libero 3 camere cucina ingresso bagno, prezzo conveniente vendesi 52 milioni caratteristico mutuo. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Livorno libero metà piano ottimo caso 1-2 camere cucina bagno prezzo ottimo. Bargi vendo. Telefono 530.801.

ADIACENTE corso Grosseto 2 camere livello cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento. Immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

ADIACENTE piazza Vittorio camere e cucina e L. 14 milioni 800 mila mensili contanti 5 milioni. Tel. 519.017 - 818.086.

ADIACENTE via Borgaro 1 camera cucina servizio camera e soffitta immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

ADIACENTE via Genova 1 camera cucina servizi ottima camera e disponibile immobiliarpiemonte 540.761 - 553.204.

AFFARE causa partenza libero 2 camere livello cucinino servizi rifatto via Borgaro L. 60 milioni 500 mila pressoni tel. 602.502.

AFFARE Giardini Reali libero seguente 4 camere cucina doppi servizi parco alto soffitta cantina Tel. 882.137.

AFFARE libero adiacente piazza Repubblica camera cucina e soffitta 19 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 882.137.

AFFARE PRECISSIMA
zona mole Thovez quasi-4 locali libero in palazzina signorile 1 camera cucinotta abitabile bagno L. 44 milioni Tel. 500.588.

AFFARE vendesi libero 5. Rita (via Boston) 3 camere cucina servizi posto auto dilazioni Tel. 615.533.

AFFARISSIMO libero gennaio via Po alloggio 6 vani più servizi, mq 160, L. 70 milioni. Telefonare 519.879.

ALLOGGI liberi 1-2-3 camere livello case recenti semicentrale buon prezzo dilazioni anche Casamercato tel. 650.3805.

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina guardaroba garage in villetta a schiera con piccolo condominiale Bussoleno Alta vendo Tel. 536.801.

ALLOGGIO A libero via Cherubini (5 distanza) 2 camere livello cucinino bagno. Forte dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A libero piazza Fiat (Lingotto) 2 camere cucina ottimissima servizi possibilità dilazioni. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO A via Monginevro (via De Sanctis) stabile del 1980 camere livello cucinino dilazioni Casamercato, tel. 650.3805.

ALLOGGIO adiacente corso Giulio Cesare in costruzione casa ringhiera 2 camere cucina bagno, 48 milioni dilazioni 919 578 877.

ALLOGGIO libero di 2 camere cucina bagno via 75 vendesi prezzo buono San Paolo via Cigna 2 camere cucina bagno 857.477.

ALLOGGIO libero via Reiss e via Gioia 61 costruzione soggiorno 3 camere livello cucinino, balcone 20 milioni 600 mila; camere, livello, cucinino, ingressi, bagno 29 milioni 200 mila; due camere, livello cucinino, ingressi, bagno, uso ufficio 40 milioni 200 mila. Possibilità di finanziamenti bancari. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Venticinque, via Frattinarone 22, libero 3 camere cucina ingresso bagno, prezzo conveniente vendesi 52 milioni caratteristico mutuo. Fabbricati Immobiliare 656 866.

ADIACENTE via Livorno libero metà piano ottimo caso 1-2 camere cucina bagno prezzo ottimo. Bargi vendo. Telefono 530.801.

**

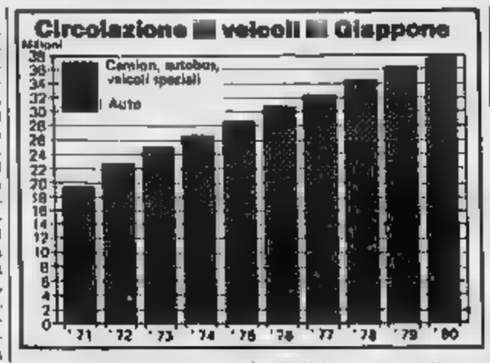
Tutti possono importare vetture in Giappone, il difficile però è venderle

Le «frontiere invisibili» di Tokyo per l'auto che viene da Occidente

La produzione europea è apprezzata, ma troppo cara - Quella Usa è considerata inferiore allo standard giapponese

Di ritorno da Tokyo, - Alla [illegible] di Tochigi (8.300 dipendenti) vengono fornite ogni mese dagli stessi dipendenti da 7 a 10 mila proposte per migliorare il lavoro o il prodotto, con un risparmio ...: studi e ricerche che la direzione ha quantificato, per il [illegible], in [illegible] miliardi di lire. Ma non è un fenomeno a sé poiché lo stesso fenomeno si ripete nelle altre industrie giapponesi del settore. Alla Mazda i 27 mila dipendenti forniscono circa 600 mila suggerimenti l'anno, e il 60 per [illegible] viene accolto. Questo attaccamento del dipendente alla fabbrica si spiega, oltreché con una elevata maturità sociale, [illegible] motivazioni di carattere storico e culturale.

[illegible] spiegato [illegible] giovane funzionario [illegible] «Keidanren», la potente Confindustria giapponese, che per capire questa filosofia [illegible] to all'azienda — *«Il nostro dipendente "sposa" l'azienda [illegible] cui lavora»* — bisogna tenere conto della capacità [illegible] figli del Sol Levante [illegible] cucire il passato [illegible] presente, conservando del primo i valori tradizionali, prendendo del secondo idee e tendenze più dinamiche ed efficaci. In altre parole, accanto [illegible] templi laminati d'oro della Kyoto imperiale — è stata la capitale del Giappone fino a cento anni [illegible] —, ai giardini esotici con cascate e laghetti pieni di cigni e di pesci variopinti non stupisce i giapponesi, anzi li inorgoglisce, l'accoppiamento [illegible] la grande industria robotizzata dove una intera linea di assemblaggio di scocche e completamente servita da [illegible] e solo due operai controllano, a fine lavorazione, che tutte le macchine abbiano compiuto il loro meccanico dovere.



Tali concetti adottati per creare un sistema industriale sempre più efficiente, sono stati trasferiti per sviluppare [illegible] politica estera basata su scambi commerciali con tutto il mondo: da [illegible] parte il governo, servendosi [illegible] un completo apparato di informazioni, individua i settori di maggiore interesse, dall'altra l'iniziativa privata prende, in piena autonomia, le decisioni finali. Hanno fatto notare alla Keidanren che l'industria «sovvenzionata» in Giappone non esiste, anche perché [illegible] Stato *«sta molto attento a non interferire mai con il principio fondamentale della libera iniziativa»*.

Come è riuscita, allora, l'industria giapponese a bruciare le tappe, ad effettuare imponenti investimenti per impianti e attrezzature che, in certi momenti, hanno addirittura superato un quarto del prodotto nazionale lordo? Ci risponde un dirigente della sede di Tokyo di una grande banca italiana: *«Qui il credito non viene concesso quando già le aziende si sono imposte, [illegible] prima, quando se hanno bisogno per iniziare la loro attività»*. Ma che garanzie possono dare queste industrie appena nate o, addirittura, ancora da nascere? *«In Giappone la garanzia migliore è dimostrare che l'iniziativa è valida. In altre parole l'efficienza non si ha soltanto nelle fabbriche, [illegible] nell'intero sistema economico e finanziario»*.

Molto interessante a questo proposito — ci hanno detto alla Confindustria — è che spesso i grossi istituti di credito appartengono a grandi gruppi industriali, sotto forma [illegible] partecipazioni incrociate. L'interdipendenza [illegible] banca e impresa è [illegible] stretta, con tutti i vantaggi che essa comporta per lo sviluppo industriale e commerciale dell'azienda.

Con il direttore generale dello stabilimento Nissan di Tochigi abbiamo [illegible] il delicato tasto delle esportazioni. [illegible] auto giapponesi nel mondo e delle loro limitatissime importazioni. Le risposte non sono state altrettanto precise come in altri casi, anche se la prima cosa messa in evidenza dal dirigente Nissan è stata quella delle loro «frontiere aperte», ossia dell'assoluta libertà, da parte di qualsiasi [illegible] Paese, [illegible] importare in Giappone le proprie [illegible].

A questo proposito va detto però che, nonostante le «frontiere aperte», le [illegible] americane [illegible] vengono accettate per le loro dimensioni, per il prezzo e, soprattutto perché giudicate al di sotto [illegible] standard giapponese in fatto di finizioni; quelle europee, invece, vengono apprezzate e ritirate, ma non si vendono perché i prezzi sono troppo elevati. Quindi nessun freno, sulla carta, alle importazioni [illegible] parte delle autorità nipponiche ma, in realtà, nessuno vende in Giappone.

Per loro, invece, piazzare i prodotti all'estero è molto più facile per due motivi fondamentali: il valore dello [illegible] mercati internazionali - anche se recentemente è stato rivalutato in misura notevole - favorisce le esportazioni; i costi interni di produzione — come si è visto — sono altamente competitivi. Il presidente della Nissan, Takashi Ishihara, ha dichiarato recentemente che *«se lo yen dovesse rivalutarsi [illegible], anche solo di un 10 per cento, tutta l'industria giapponese entrerebbe in crisi»*. Per quanto abbiamo visto nel nostro viaggio in Giappone ci sembra che la competitività di quel Paese abbia margini ben più ampi.

Renzo Villare

Il provvedimento andrà al Senato solo il 1° dicembre

Legge finanziaria, altro rinvio forse [illegible] ricorre al «decretone»

ROMA — Le residue speranze di una rapida approvazione della legge finanziaria al Senato sono definitivamente naufragate ieri. La Commissione Bilancio ha ancora una volta sospeso l'esame preventivo, lasciando perciò a metà la nuova manovra fiscale prevista dagli emendamenti della maggioranza. I lavori sono stati aggiornati alla settimana entrante, [illegible] è poco andare avanti fino al 25 novembre, data di apertura dell'assemblea della dc. Il provvedimento approderà nell'aula di Palazzo Madama solo il 1° dicembre: il passaggio alla Camera è previsto a metà dello stesso mese e perciò sembra inevitabile il consueto ricorso all'esercizio provvisorio. E questo vuol dire che le nuove tasse (bollo-auto, passaporti, patenti, carta da bollo, addizionale su lior e Irpeg), per entrare in vigore subito a gennaio, dovranno [illegible] stralciate dalla finanziaria e varate [illegible] governo con apposito «decretone».

La decisione di rinviare tutto alla prossima settimana è stata presa [illegible] a [illegible] sera dalla conferenza dei capigruppo. Tutti, salvo i radicali, hanno alla fine convenuto sull'opportunità di un'ulteriore pausa di riflessione, visti i tempi necessariamente lunghi dell'iter. Una sosta, insomma, che consentirà di meglio valutare le conclusioni dei congressi di Cgil e pli, recependo, per una maggiore completezza, le indicazioni che verranno dai sindacati e dalle forze politiche. Di conseguenza, le misure appena abbozzate in sede referente potrebbero subire sconvolgimenti nei prossimi giorni. Questi i tempi previsti dalla conferenza dei capigruppo: il 4 dicembre il Senato dovrebbe votare la «finanziaria» ed entro il 13 il bilancio '82. I due provvedimenti potrebbero [illegible] andare all'esame della Camera lunedì 14.

Prima [illegible] nuovo stop, la commissione aveva proseguito a ritmi lenti l'esame della legge, approvando altre misure di carattere fiscale, senza però esaurire tutta la materia. E' successo che [illegible] del dibattito sono stati presentati nuovi emendamenti e lo stesso ministro delle Finanze, Formica, ha annunciato due proposte di modifica. Il pacchetto fiscale deve perciò essere ancora ben definito. E' ancora in piedi, ad esempio, la questione dell'aumento dell'autotassazione d'autunno per Irpef, Ilor e Irpeg. Due nuovi emendamenti, presentati dal democristiano Carollo e approvati, hanno aperto un nuovo problema di copertura.

Sono stati infatti resuscitati (sempre in sede referente, beninteso) dalla ritenuta sugli interessi i [illegible] interbancari ed i conti in valuta dei soggetti non residenti in Italia, 1.250 miliardi mancanti, e che il previsto aumento dal 90 al 93,85 per cento dell'autotassazione di novembre avrebbero consentito di recuperare, sono così diventati 330. Il governo dovrà ora rifare i conti. L'ipotesi più probabile è un'elevazione dell'acconto di imposta al 92-93 per cento.

Nelle intenzioni del governo, comunque, questa manovra sull'autotassazione dovrebbe essere transitoria. Si spera infatti che prima del novembre '82 siano state approvate le norme che attribuiscono ai Comuni una nuova capacità impositiva, nel cui ambito saranno inserite le imposte sulla pubblicità. In proposito c'è da dire che cade del tutto l'idea di una [illegible] sulla pubblicità dei giornali, resta in piedi quella sulle inserzioni televisive. Ma diversi tecnici sono del parere che anche questa misura limiterebbe col danneggiare il settore editoriale, dal momento che l'imposta porterebbe le aziende a ridurre le spese per la pubblicità.

E' infine passato un emendamento dei comunisti che eleva da 3 milioni 52 mila lire a tre milioni [illegible] mila il reddito dei pensionati non tassabile ai fini dell'Irpef.

e. p.

Le ultime variazioni

La [illegible] Bilancio del Senato [illegible] approvato gli emendamenti presentati dalla maggioranza che prevedono maggiorazioni di imposte per più di 2000 miliardi. La manovra dovrebbe scattare in gennaio sempre che queste misure inserite nella legge finanziaria siano approvate prima dall'assemblea di Palazzo Madama e poi dalla Camera. Ma, se la legge finanziaria non sarà approvata entro il 31 dicembre, il governo opterà per il «decretone». Ecco le nuove tasse all'esame del Parlamento.

— Bollo auto. Più 25% rispetto al 1981. Poiché quest'anno si è già avuto un rincaro del 50%, nel giro di due soli anni la tassa di circolazione salirà dell'80%. Resta invece invariata la sovrattassa sulle auto Diesel.

— Concessioni governative, passaporti, patenti e libretto aumenteranno del 20%, così come la carta da bollo.

— Ilor e Irpeg. E' prevista un'addizionale dell'8% sull'imposta locale sui redditi e sull'imposta delle società.

— Autotassazione. Nel dicembre 1982 la quota per Irpef, Ilor e Irpeg salirà dal 90 al 95%. Sembra invece tramontata la tassa sulla pubblicità.

Bilancia pagamenti [illegible] ottobre passivo [illegible] 312 miliardi

[illegible] — *La bilancia [illegible] pagamenti valutaria [illegible] presentato nell'ottobre [illegible] disavanzo di [illegible] miliardi di lire. [illegible] comunica la Banca d'Italia [illegible] base a dati ancora provvisori. Nel periodo gennaio-ottobre [illegible] avuto un saldo positivo di [illegible] miliardi di [illegible].*

Il disavanzo [illegible] bilancia [illegible] pagamenti (di poco superiore [illegible] quello registrato nell'ottobre dell'anno scorso) è dovuto — secondo la [illegible] d'Italia — ad un peggioramento [illegible] del [illegible] [illegible] parte corrente poiché, in ottobre, i movimenti di capitali a medio e a lungo termine hanno dato luogo ad afflussi netti. Hanno influito su questo risultato — afferma una nota dell'Istituto di emissione — le aspettative sul cambio [illegible] lira in connessione con il riallineamento delle parità all'interno del Sistema monetario europeo, verificatosi contestualmente alla scadenza del periodo infruttifero sugli acquisti di valuta, all'estensione delle categorie merceologiche esenti [illegible] alla riduzione [illegible] relativa aliquota.

Depurando i dati dagli effetti dovuti [illegible] oscillazioni [illegible] cambi, [illegible] netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato [illegible] [illegible] miliardi di lire, per cui [illegible] posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è peggiorata, al netto degli aggiustamenti di cambio, di 80 miliardi di lire.

Stati Uniti: è abolito tasso addizionale (2%)

NEW YORK — La Riserva [illegible] ha abolito il tasso addizionale di sconto del 2% imposto alle banche che chiedono credito più di frequente. E' rimasto così in vigore negli Stati Uniti solo il tasso di base del 13%. La [illegible] sura della Riserva Federale ha indotto alcune banche, capeggiate dalla Crocker, ad abbassare il «prime rate», o interesse per le grandi società, dal 17% al 16.

A breve, il credito viene ad allargarsi, e si accentua la tendenza ad alleviare i freni dell'economia. E' la vittoria della politica del ministro del Tesoro, sulla linea di austerità del ministro del Bilancio. Mentre a medio e lungo termine l'interesse resta elevato, si mantenga la liquidità per far fronte immediatamente alla recessione. L'effetto di tutto ciò dovrebbe essere un leggero deprezzamento del dollaro. La Riserva Federale potrebbe persiasio mostrarsi più pronta che in passato ad eliminare la proposta europea di un allineamento delle monete a garanzia della stabilità dei mercati dei cambi.

Secondo il ministro del Commercio, Baldrige, l'interesse «si abbasserà ancora di due punti».

Baldrige ha espresso la massima preoccupazione per il settore dell'automobile. «Rischiamo di avere altri 100 mila disoccupati prima che le vendite decollino di nuovo» ha osservato. L'auto è rimasta danneggiata prima dalla concorrenza giapponese, che ha monopolizzato il mercato delle piccole cilindrate, poi dall'interesse, che ha ridotto le vendite a rate, infine dalla recessione. Con il «prime rate» in discesa, il rilancio del settore sarà più facile. Ma il ministro considera la Chrysler pericolante, e la Ford bisognosa di finanziamenti. «La schiarita d'orizzonte potrebbe essere tardiva» ha ammonito.

Dollaro chiude a [illegible] dopo un vivace inizio

ROMA — Il dollaro, dopo [illegible] privace inizio di giornata, ha perso terreno chiudendo leggermente [illegible] di sopra dei valori di ieri: 1196,25 lire contro 1195,25 con un guadagno di 1,50 lire. La valuta Usa aveva aperto ieri al di sopra delle 1200 lire ma, nel corso della mattinata, le sue quotazioni si sono ridimensionate. A Francoforte, il dollaro è stato quotato [illegible] fixing 2,2404 marchi, praticamente invariato rispetto al fixing del giorno prima a 2,2392. Dopo aver aperto al di sopra di 2,25 marchi, il dollaro ha perso terreno toccando il [illegible] di 2,2390. La Bundesbank è intervenuta ufficialmente sul mercato tredendo 3 milioni di dollari.

Secondo gli operatori il rafforzamento del dollaro è soprattutto dovuto a motivi psicologici e politici poiché la decisione della Federal Reserve di abolire la penalità di due punti [illegible] percentuale imposta [illegible] alle banche che più spesso ricorrono allo sportello dello sconto avrebbe dovuto indebolire la valuta americana.

Secondo un operatore l'immagine del faticoso tira e molla politico per l'aeroporto di Francoforte rischia alla televisione in tutto il mondo hanno dato un'immagine negativa della Germania indebolendo il marco. Un altro motivo della forza del dollaro potrebbe essere l'opinione diffusa che [illegible] Bundesbank sia sul punto di ridurre i tassi di interesse.

L'oro, per la prima volta in tre mesi, ha aperto sotto quota 400 dollari. A Londra il metallo ha aperto a 399,50 quasi quattro dollari in meno dalla chiusura (404,375) e a Zurigo a 398,50 contro i 404,50 della chiusura.

[illegible] DI [illegible]
VENDITA DI MOBILI CON INCANTO
Esecuzione n. 149/80 contro Grasso Oberino
a giorno 3 12 1981 alle ore 10,45 avanti al giudice dr. Scalera si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
In Rivalta - via Stupinigi n. 88:
1) Alloggio al piano 5° composto di ingresso una camera cucina e servizi. Partita 24788 f. 6 n. 291 sub 26
2) Alloggio al piano 6° composto di ingresso camera cucina e servizi. Partita 24789 f. 6 n. 291 sub 27
Prezzo base L. 18.500.000 per il 1° lotto e L. 9.000.000 per il 2° lotto.
Aumenti minimi L. 300.000 per ciascun lotto.
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al «Cancelliere Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Pistoia

AVVISO DI [illegible]
Vengono indette da questa Amministrazione le seguenti licitazioni private
1) Opere di manutenzione [illegible] ordinaria degli edifici del Politecnico di Torino importo presunto a base d'asta L. 500.000.000
2) Opere di manutenzione straordinaria degli edifici del Politecnico di Torino importo presunto a base d'asta L. 200.000.000
3) Opere di manutenzione ordinaria varchi degli edifici del Politecnico di Torino importo presunto a base d'asta L. 200.000.000
Per l'aggiudicazione dei lavori sarà seguita [illegible] modalità e le procedure previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.
Le imprese possono chiedere di essere invitate presentando domanda in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte indicando la gara cui intendono partecipare e dichiarando di essere iscritte all'A.N.C. per le categorie richieste e precisamente
1) per le opere edili Cat. 2
2) per le opere elettriche Cat. 6a o Cat. 6b1
3) per le opere termiche Cat. 6a o Cat. 6b2
[illegible] in appalto.
Alle richieste medesime dovrà inoltre essere allegata referenza relativa a corrispondenti lavori di manutenzione in edifici civili.
Le richieste medesime dovranno essere indirizzate al «Rettore del Politecnico di Torino, c.so [illegible] Abruzzi 24 - 10129 Torino», esclusivamente a mezzo di raccomandata del servizio postale di Stato.
Le richieste non vincolano l'Amministrazione appaltante.
IL RETTORE (Prof. C. Bruggeri)

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria del Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 547.956
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

UN GROSSO RISPARMIO ENERGETICO K = 2,5
PROFILATO DI VINILE RIGIDO
ARCOLUX
PER FINESTRATURE DI CAPANNONI
colbente economico maneggevole montaggio rapido
INDUSTRIA [illegible] PLASTICHE dott. GALLINA S.p.A.
[illegible] GNANO 104-10040 LA LOGGIA (TO) - tel. (011) 9658177-9658309

2 ruote di tutto il mondo a Milano: tutte insieme le puoi vedere solo ogni 2 anni.
47ª Esposizione Internazionale Ciclo-Motociclo-Accessori.
21/29 Novembre 1981 - Milano, Quartiere Fiera.
ancma associazione nazionale ciclo moto accessori

IMPORTANTE E PRESTIGIOSO
EDIFICIO MULTIPIANO IN [illegible]
complessivi 10.500 mq. uso uffici direzionali e/o commerciali, moderna concezione, possibilità struttura [illegible] flessibile, dotato [illegible] ampio magazzino e parcheggio, zona direzionale, vendesi dalla proprietà a utilizzatore diretto.
Scrivere PUBLIKOMPASS 22 H — [illegible] MILANO

VENDIAMO
appartamenti condominiali a
[illegible] LUGANO-MENDRISIO
MADULAIN, [illegible] 12 km. da St. Moritz
[illegible] altre località turistiche [illegible].
Per informazioni rivolgersi a:
INTERFIDA, via Livio 4, CH-6830 CHIASSO
Tel. 004191/44 [illegible] 21

COMUNICATO PER L'OPERATORE E.D.P.
Tra le Grandi Invenzioni (dopo la Ruota, la Locomotiva e la Corrente Elettrica) IL COMPUTER è senza dubbio la più rivoluzionaria, trattandosi della "prima macchina intelligente" creata dall'uomo, e perciò destinata [illegible] produrre profonde trasformazioni nella società in cui viviamo.
Questa splendida invenzione è stata prodotta in centinaia di migliaia di esemplari negli ultimi 3 anni, di conseguenza sono nate come funghi una miriade di "Computer Shop", [illegible] qui ti invitiamo ad una riflessione: [illegible] oggi non esiste più un venditore di automobili che non sappia "guidare", ti sei mai chiesto quanti venditori di Computer sanno "programmare" un Elaboratore???.... forse un 10%, con benefici [illegible] d'inventario!!!
Se vuoi uscire dalla mischia, qualificare il tuo Lavoro e distinguere la tua Professionalità vieni [illegible] far parte della COMPUTER CITY!
COSA TI OFFRIAMO:
– Marchio ed immagine globale Computer City
– Pubblicità periodica a livello nazionale (24 Ore, Capital, Corriere della Sera, Espansione, Canale 5, etc) CON ELENCO CENTRI C.C.
– Sconti e forme di pagamento e [illegible] vantaggiose
– Una vasta e selezionata linea [illegible] prodotti per l'informatica
– Bollettini interni e notizie costantemente aggiornati [illegible] prezzi, [illegible] prodotti, etc.
– Una rete di assistenza tecnica sul territorio nazionale
– Software applicativo [illegible] elevata qualità per APPLE II, APPLE III, etc.
– Meeting di aggiornamento periodici tecnico-commerciali
– Politica di vendita omogenea
– Esclusiva nelle zone di competenza
– Protezione sugli stock di magazzino in caso di variazione prezzi
computer city
cosa chiediamo:
– Versamento di una quota [illegible] [illegible] punto vendita (1° anno pari [illegible] L. 1.000.000= gli anni successivi sarà [illegible] al raggiungimento degli obiettivi)
– Raggiungimento di un fatturato minimo concordato, presso Fornitori convenzionato C.C.
– Versamento di un contributo [illegible] concorso in spese pubblicità pari al 1% del fatturato conseguito, in [illegible] partecipate [illegible] 6° e 12° [illegible]
se vuoi telefonarci, chiama:

ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE - Società per Azioni
Sede [illegible] Torino, via [illegible]
Capitale sociale Lire 75.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Torino Reg. [illegible] n. [illegible], [illegible] 2370/27

Resoconto [illegible]

L'Assemblea ordinaria [illegible] azionisti, riunitasi a Torino il 16 novembre 1981, ha [illegible] provato il bilancio al 30 giugno 1981 che si è chiuso con un utile netto di L. 29.159.740.727
L'Assemblea ha [illegible] di distribuire un dividendo di L. [illegible] per le azioni ordinarie e di L. [illegible] per le azioni privilegiate e di assegnare L. 17.347.617.147 alla Riserva [illegible] ordinaria.
Il dividendo sarà posto in pagamento a partire da mercoledì 18 novembre 1981. Il pagamento [illegible] effettuerà [illegible] presso la cassa n. 24 e presso filiali di legge, presso le sedi e filiali dei seguenti istituti di credito
Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca C. Ponti, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca C. Steinhäuslin [illegible] C., Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Credito di Pavia, [illegible] [illegible] Deposito e Conti Correnti, Banca Nazionale dell'Agricoltura, [illegible] [illegible] [illegible], Banca Popolare di Novara, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio [illegible] Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale Credito Italiano, Istituto Bancario [illegible] [illegible] Bancario San [illegible] di Torino, [illegible] Monte [illegible] Paschi di Siena, [illegible] Tibiti
Amsterdam Rotterdam Bank N.V., Commerzbank, Crédit Suisse e Société de Banque Suisse, Lazard Frères & C ie: Lazard Brothers & Co e S.G. Warburg & Co Ltd
[illegible] ordinaria ha inoltre deliberato
— di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, [illegible] senza e per gli effetti dell'art. 2357 C.C., ad acquistare, in [illegible] più volte, [illegible] privilegiate IFI per un importo massimo complessivo di L. 10.000.000.000 [illegible] prelevarsi [illegible] [illegible] straordinaria, [illegible] facoltà al Consiglio [illegible] utilizzare tali azioni mediante [illegible] delle stesse, nelle forme tradizionali, o [illegible] concambio in sede di acquisizione di partecipazioni o mediante [illegible] sotto qualsiasi forma agli azionisti IFI;
— di adeguare gli emolumenti [illegible] alle tariffe previste dalla nuova disposizioni di legge, a partire dall'esercizio 1980-81 e fino allo scadere del mandato in corso.
L'Assemblea straordinaria degli azionisti, riunitasi [illegible] mente, ha deliberato [illegible] modificare gli articoli 4, 6, 7, 10, 22, 24 [illegible] dello Statuto [illegible].
Le [illegible] speciali degli azionisti rispettivamente, privilegiati e ordinari, tenutesi successivamente, hanno approvato la deliberazione dell'Assemblea straordinaria sulla modificazione [illegible] 7 [illegible] Statuto Sociale.
IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE

Le molte versioni fornite dall'amministratore delegato Tassan Din

Ma quanto vale la Rizzoli?

Con le nuove ristrutturazioni il gruppo [illegible] risparmiare 70 [illegible] (su [illegible] fatturato di oltre 700)

MILANO — L'amministratore delegato della Rizzoli-Corriere della Sera, Bruno Tassan Din, ha riassunto la situazione del gruppo editoriale [illegible] due recenti interviste nel modo seguente: un presente [illegible] miglioramento rispetto al passato grazie sia alla ricapitalizzazione che al piano di ristrutturazione; [illegible] futuro addirittura brillante tanto da sconsigliare agli attuali azionisti di vendere una così promettente impresa. Bruno Tassan Din [illegible] è nuovo a queste analisi

In una intervista rilasciata al «Sole-24 Ore» nel settembre 1979 diceva testualmente: «*Il gruppo ha chiuso il 1977 con oltre 33 miliardi di perdite, il 1978 con circa 17 miliardi e chiuderà il 1979 con un deficit* [illegible] *superiore ai 4 miliardi per effetto di una sostanziale revisione della gestione e per l'impulso dato da nuove iniziative* (tra cui l'Occhio, n.d.r.)».

Nella stessa intervista a chi chiedeva quali provvedimenti avrebbe preso per far fronte al fardello dei debiti, Tassan Din rispondeva: «*La vendita degli immobili* [illegible] *consentirà una riduzione degli oneri finanziari tale* [illegible] *sola da portare in attivo il bilancio*». Con queste premesse non meraviglia che l'allora [illegible] generale dichiarasse: «*E' stata fatta* [illegible] *stima molto prudenziale del valore patrimoniale complessivo del gruppo alla fine del 1978 ed è risultato di 272 miliardi*».

Meno di una settimana fa, invece, in una intervista all'Espresso, lo stesso Tassan Din risponde all'intervistatore così: «*Pensi che oggi sono arrivati ad offrirci per un direi per cento delle azioni dai 25 ai 30 miliardi. Nel 78-79 nessuno avrebbe offerto tanto neanche per tutto il pacchetto azionario. Questo spiega chiaramente perché io ho ottenuto di diventare socio d'opera del dottor Angelo nella Finconi*».

I capovolgimenti di opinione non finiscono qui. Oltre all'ovvia considerazione che la vendita degli immobili non ha risolto il problema di indebitamento del gruppo, sempre a proposito del 1978 Tassan Din la salire le perdite di bilancio di quell'anno dai 17 miliardi circa dichiarati nel settembre 1979 ai 25 miliardi («*Nel 1978 - dice all'Espresso - il gruppo ebbe 25 miliardi di perdite*»).

Basterebbe questo per mettere in dubbio la natura reale dell'utile esposto nell'ultimo bilancio del [illegible] Rizzoli che lo stesso amministratore

Bruno Tassan Din

delegato si affretta a definire modesto ma sulla cui esistenza nessuno nel mondo finanziario sembra disposto a scommettere.

Supponendo, invece, nel prossimo futuro una gestione meno incline a risanare l'azienda a colpi di intervista, quali sono le reali prospettive del gruppo [illegible] dopo la ricapitalizzazione e [illegible] ristrutturazione?

L'ordine di grandezza teorico dei risparmi consentiti dalle operazioni in corso, ammesso che vadano in porto e di circa 70 miliardi (su un fatturato di oltre [illegible] miliardi) così suddivisi: 30 miliardi circa di oneri finanziari in meno se l'aumento di capitale di 153 miliardi andrà a ridurre l'indebitamento bancario e 40 miliardi di costi diretti in meno se il gruppo si troverà davvero alleggerito di 1800 persone e non pagherà la carta delle testate destinate alla chiusura.

Si tratta, tuttavia, per il momento, di risparmi teorici perché molto dipende da come verranno gestite le nuove risorse del gruppo, da come verrà realizzato il piano di ristrutturazione, da quanto costerà sistemare il passato e finanziare il futuro.

L'aumento di capitale potrebbe non ridurre l'indebitamento bancario di una lira se i soldi verranno destinati a pagare debiti scaduti con l'Irpa o i fornitori, a finanziare un aumento del circolante collegato all'inflazione o verranno investiti in nuove iniziative o nella ristrutturazione (pagando i prepensionamenti necessari a ridurre il numero dei dipendenti).

I mutui così futuri, collegati alla ristrutturazione potrebbero inoltre ridursi dagli attuali 40 miliardi, in virtù di un compromesso con il sindacato che ridimensioni il numero dei licenziati o delle testate da chiudere. Il risanamento, in sostanza, è una partita ancora tutta da giocare

Marco Ferri

L'indiscrezione riguarda le banche francesi nazionalizzabili

Disgelo economico Parigi-Washington Però si parla di titoli che «rimpatriano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il confidenziale notiziario «Lettre de l'expansion» ha rivelato che il ministro dell'economia, Delors, avrebbe chiesto alle principali banche e alle filiali delle «nazionalizzabili» negli Stati Uniti di rimpatriare i titoli di queste società. Lo scopo dell'operazione sarebbe di evitare un eventuale sequestro di questi titoli negli Stati Uniti quando la legge sulle nazionalizzazioni entrerà in vigore potrebbe innescare una reazione legale se i possessori americani ritenessero insufficienti gli indennizzi offerti dalla Francia.*

La notizia, naturalmente, non è stata né confermata né smentita dalle fonti ufficiali a Parigi, perché in questo genere di operazioni il riserbo è d'obbligo, come ha insegnato il recente e clamoroso caso della filiale [illegible] della «Paribas» sfuggita alla nazionalizzazione grazie a una imprevista manovra del capitale svizzero e internazionale. Ma questa «voce» di rimpatrio sembra contraddire una serie di «segnali» che indicherebbero piuttosto [illegible] tendenza inversa, cioè una migliorata fiducia degli imprenditori e della finanza americana verso il governo socialista francese.

A sostegno di questa tesi, gli ambienti governativi [illegible] Parigi arabano un dato preciso: gli americani sembrano di nuovo disposti a investire in Francia, non intendono cioè sabotare l'esperienza socialista mordendo tutte le fonti del credito. A Parigi si citano numerosi casi avvenuti nelle ultime settimane. Prima la Ford ha investito un miliardo di franchi per potenziare il suo stabilimento di Bordeaux, poi è stata annunciata che Hewlett-Packard (informatica) installerà un impianto a Lione per mini-ordinatori. Ma la lista è lunga: la Mitel realizzerà due fabbriche di centrali telefoniche nella regione dei Vosgi, l'Union Carbide si è associata alla Elf-Aquitaine per costruire uno stabilimento di fibre nel Sud-Ovest della Francia, altri contratti riguardano la Pillsbury Mills, la Quaker Oast a Saint-Etienne e diverse società minori.

Il governo socialista è soddisfatto naturalmente di questo «disgelo» che consente [illegible] mantenere il ritmo degli investimenti stranieri [illegible] livelli precedenti, cioè come prima dell'ingresso di Mitterrand all'Eliseo. Inoltre, l'afflusso [illegible] capitali esteri (agli americani si sono aggiunti specialmente canadesi e olandesi) dovrebbe mettere, secondo le speranze socialiste, gli imprenditori francesi a investire a loro volta e ad aver fiducia nella politica del governo.

In realtà il sorprendente «idillio» tra il capitale americano e il governo socialista non è disinteressato. Alcuni qualificati commentatori vi scorgono una sorta di facile accordo politico fra Washington e Parigi, che sommariamente si può così sintetizzare: la Casa Bianca non ostacolerà i progetti economico-sociali della Francia mitterrandiana e favorirà l'afflusso di capitali Usa a condizione che l'Eliseo continui a professare un reale attaccamento filo-atlantico.

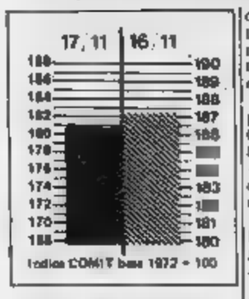
Ma, al di là di questa ipotesi, ci sono precisi motivi economici che spiegano il fenomeno. Il primo è logicamente l'interesse e il vantaggio degli americani a investire in Francia (che è il secondo «mercato» europeo perché ha costi salariali ancora inferiori a diversi partners continentali e offre vantaggiose opportunità di investimento specialmente nei settori della tecnologia avanzata).

Anche se il pericolo di nazionalizzazioni dei capitali americani, il governo adotta una politica del «guanto di velluto» verso gli Stati Uniti, perché stanno entrando nella fase decisiva le trattative [illegible] gli azionisti stranieri di tre gruppi «nazionalizzabili»: la Itt France (a partecipazione americana), [illegible] Roussel-Uclaf (deferita per il 58 per cento dal «gigante» farmaceutico tedesco Hoechst) e infine [illegible] Cii-Honeywell-Bull (informatica, per il 47 per cento a capitale Usa). Dopo gli spiacevoli «scivoloni» nel settore del credito, Parigi vuole evitare un pericoloso «braccio di ferro» con i grandi azionisti americani e tedeschi.

Insomma il governo socialista deve rassicurare, almeno all'esterno, perché entro i confini il confronto con gli industriali si sta arduendo. Ieri lasciando la presidenza della Confindustria francese il presidente Ceyrac non ha esitato a dichiarare addirittura che «la situazione attuale è più grave del '36».

Paolo Patruno

La Borsa perde 0,86% in evidenza le Cir



MILANO — Mercato contrastato con prevalenza di flessioni, [illegible] abbastanza vivaci. L'odierna seduta, l'ultima [illegible] mese borsistico di novembre, ha visto l'accentuarsi delle esigenze di stabilizzazione di posizioni «sofferenti» che non hanno trovato facile assorbimento, di riflesso anche agli alti costi del [illegible] banche Iri hanno infatti confermato il tasso dei riporti al 19,50% mentre fra i restanti istituti di credito si sono toccate punte del 20,50-21%. D'altro canto sono proseguite alcune iniziative del denaro, cosicché il listino di chiusura ha registrato ampi contrasti.

L'attività è risultata discretamente consistente mentre una certa vivacità si è avuta anche sul mercato dei premi. L'indice Comit denuncia un irrisorio ribasso (—0,86%).

In prima fila fra i titoli che hanno perso terreno quelli di società che oggi danno il via [illegible] operazioni di [illegible] di capitale, il che denota il carico eccessivo e non sufficientemente garantito formatosi nelle scorse settimane.

E' questo il caso delle Bco Lariano, addirittura rinviato per eccessivo ribasso (11499 in [illegible] misura contro le 11999 di ieri con una perdita del 4,15%), delle Toro (—6,4% le priv. e —3,5% le ord.) e delle Ciga (—4,9%). Minusvalenze di rilievo anche per Tecnomasio —9,8%, F Tosi —7,2%, Risparmio —8%, Binda —5,5%, Pertusola —5,1%, Westinghouse e Comp. Milano rispettivamente —4,7%, Saroni —3,5, Interbanca e Credit —3,2%.

Flessioni nell'ordine dell'1-2% per Italcable, Worthington, Lepetit priv., Eridania, Credito Varesino, Breda, Gemina, Comit, Mediobanca e Alleanza.

Sull'altro fronte e invece proseguito il recupero delle Cir ord. +5,4%, seguite da Saffa ord +4,8%, Burgo ord +4,3%, Bli ord +4%, Perlier e Linificio ord +2,8%, Generalfin +3,6%, Burgo priv +2,5% e Pirelline +2,4%. Plusvalenze di circa l'1,5-2% per Ras, Viscosa, Fiat ord, Aeden, Invest.

Il mercato borsistico di [illegible] vembre si è concluso a Torino con una seduta contrastata e che ha visto l'offerta prevalere nel finale. Tuttavia per alcuni titoli — Generali, Ras e Sai negli Assicurativi, Risanamento negli Immobiliari, la Centrale nei Finanziari e Cir — la domanda è stata abbastanza continua permettendo di iscrivere discreti recuperi. Deboli in prevalenza i valori locali.

Il «ristretto» a Torino

Banca Centro [illegible] prezzo di eliminata, tra parentesi i quantitativi trattati, 11.100 (1190); Banca Nazionale dell'Agricoltura 10.280 (2800); Banca Popolare di Milano [illegible] (150); Banca Popolare [illegible] Novara 54.900 (3150); Unione Subalpina Assicurazioni 33.900 (50); Banca Subalpina 29.200 (2000).

Per gli statali aumenta la co[illegible]genza

ROMA — Aumenta la contingenza per gli statali: il ministro del Tesoro, Andreatta, ha infatti fissato, con un decreto pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale», l'importo dell'indennità integrativa speciale per il personale dello Stato in attività per il trimestre novembre 1981 - gennaio 1982 nella misura di 458.658 lire, con un aumento di 21.581 lire rispetto al [illegible] precedente.

Andreatta ha anche stabilito che la contingenza che sarà versata agli statali insieme con la tredicesima ammonterà a 469.658 lire. L'adeguamento dell'indennità integrativa speciale segue l'analogo scatto della contingenza per i lavoratori dipendenti del settore privato.

[illegible] per [illegible] miliardi (rendono il 22 per cento)

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di Certificati di credito del Tesoro (Cct) al portatore a cedola variabile di durata biennale, per un importo massimo di 3000 miliardi. Lo rende noto un comunicato della Banca d'Italia nel quale si precisa che i nuovi titoli hanno il tasso di interesse relativo alla prima cedola pagabile il 1° giugno 1982, pari al 18%, equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22%; per le cedole semestrali successive il tasso di interesse verrà determinato aggiungendo 40 centesimi alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot di scadenza a 6 mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento della cedola stessa.

Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° dicembre 1985. I certificati saranno offerti al prezzo di 98 lire per ogni 100 di capitale nominale.

I privati possono prenotare i nuovi certificati presso le banche e gli agenti di cambio prima del 26 novembre, al prezzo di emissione indicato più la provvigione; dopo tale data potranno acquistarli solo alle condizioni di mercato.

I certificati e le relative cedole sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	132.000 - 135.000
Sterline n.c.	127.000 - 130.000
Marengo it.	105.000 - 115.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	105.000 - 115.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	610.000 - 640.000
50 Pesos mess.	—
Krugerrand	610.000 - 630.000
Argento (*)	310 - 330
Platino (*)	15.000-16.000

(*) Per grammo, iva esclusa

TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONARIO FISSO A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
VALORI [illegible]		
Rendita 5%	37 90	—
Ediz. Sod. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 66	83	—
» » 5% 70	78	—
» » 5% 71	76	—
» » 5% 72	76	—
» » 5% 75/80	76	—
» » [illegible]	76	—
» » 10% 77/87	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/83	89 40	—
» » » 1/5/83	90 10	+ 0 10
» » » [illegible]	90	+ 0 30
» » » 1/7/83	[illegible]	—
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/85	[illegible]	— 0 25
B.T.N. 5,50% 1982	98 20	—
B.T.O. 12% 1982 I	96 90	+ 0 10
» 12% 1982 II	[illegible]	+ 0 15
» 13% 1983	96 60	—
» 12% 1984 I	94 20	—
» 12% 1984 II	93 70	—
» 12% 1984 III	93 60	—
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 II	70 30	—
» » '60 II	62 10	+ 0 90
» 7% '75	93	+ 0 80
Enel '7[illegible]	—	—
» 10% '75 II	82 60	—
» '77 indiciz. II	125 20	—
» 12% '79/86	83 90	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	94 40	— 2 30
I.R.I. 6% '64	82	—
I.R.I. 6% '66	85	+ 1
Autostrade 6% '58 I	83	—
» 6% '60	93 70	+ 0 70
» 7% '72	[illegible]	—
CO.FI.P. 5%	46 30	+ 0 80
» 7%	[illegible]	—
» 6% Auto '71	48	—
» Ind. St. 6% IV	83	+ 3
» Ind. St. 7% IV	94 90	—
» Anas 6% 68	[illegible]	—
» » 7% 72 I	43	—
» Autostr. 7% II	43 90	+ 1
FF.SS. 6% '58 I	72 90	+ 1 70
» 6% '67	66	—
» 7% '73 II	52 90	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '76 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Sp VII	91 20	— 1 80
» 7% II	84	—
ICIPU ved. 6%	90 20	—
» » 7% I	91 90	—
» » 7% II	93 50	—
» » 7% III	92	—
Imi XXVI 6%	97 30	+ 1 10
» XXX 7%	[illegible]	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVII 7%	90	—
» XLII 8%	99 80	—
» IL 10%	[illegible]	—
Isvimer 7% '71 XIX	90	—
» 9% XIII	[illegible]	—
Torino Assi 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	92	—
S. Paolo 6%	88	—
» » 6% conv.	87	—
S. Paolo 6%	91	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.F. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	89	—
» » 7%	84	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '58	78	—
» » 7% '70	73 80	—
C. R. PP.LL. 6%	45 80	—
M. Paschi 6%	94	—
F. Piem. Val. AO. 6%	90	—
Olivetti 5,50 '62 II	[illegible]	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Cirio Milano 10% '75	84 60	+ 3 60
ISV 5,50%	66 60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	101 20	— 0 25
M. Olivetti 13%	230	—
M. Sip 7%	62	—
M. Spirito 7%	376	—
Int Bat 7% 73/88	63	—
S. Paolo It. 13%	158	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-11	17-11	Interbancario 16-11	17-11	Ufficiale (Milano - Roma) 16-11	17-11
Dollaro Usa	[illegible] 1190		1186,2	1186	1186,2	1186,7
Dollaro Usa t. g.	[illegible] 1130		—	—	—	—
Dollaro canadese	980	980	1006,8	1008	1006,8	1006,8
Dollaro canadese t. g.	—	—	—	—	—	—
[illegible]	525	525	533,99	533,81	534,13	533,73
Fiorino olandese	477	477	488,25	488,56	488,23	[illegible]
[illegible]	30	30	31,814	31,907	31,804	[illegible]
Franco francese	211	211	211,86	211,69	211,84	211,48
Sterlina	2380	2276	2381	2274,4	2381	2273,2
Lira irlandese	1800	1800	1804	1802,5	1806	1803,4
Corona danese	162	162	166,19	166,06	166,17	166,07
Corona norvegese	197	197	206	206,43	205	[illegible]
Corona svedese	210	210	217,60	217,34	217,67	217,29
Franco svizzero	665	665	675,11	671,75	675,33	[illegible]
Scellino austriaco	79,75	78	78,148	78,10	78,149	78,06
Escudo portoghese	18,98	18,90	19,09	18,92	18,96	18,79
Peseta spagnola	11,88	11,80	12,488	12,61	12,485	[illegible]
Yen giapponese	4,75	6	[illegible]	5,341	5,378	5,341
Dinaro taglio gr.	34,95	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,85	18,55	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti. Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-11	Variaz.	Quantità Trattate
[illegible]			
Ativar	3060	+ 1	
Bonifiche Ferr.	27750	+ [illegible]	
Chiari & Forti	7000	—	
Eridania	11270	— 260	
Ind. Gulinol P.	3600	—	
Saffoni risp.	3600	—	
Ind. Zuccheri	4520	+ 180	
Milano Ass. Vit.	10000	— [illegible]	
Sermide ord.	66	—	
Sermide priv.	64 50	— 1	
Sermide risp.	105 25	+ 6 25	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33100	— 400	
Ausonia	2470	— 20	
C. Ass. Mi ord.	16180	— 200	
C. Ass. Mi Risp.	13830	— 570	
C. Latina ord.	1077	— 3	
C. Latina priv.	892	— 18	
FIRS	2000	—	
FIRS risp.	845	—	
Generali	133875	— 125	
Italia Ass.	30200	+ [illegible]	
L'Abeille Ital.	36800	+ [illegible]	
La Fondiaria	41850	— 50	
RAS	105200	+ [illegible]	
SAI	34005	+ 295	
SAI 1-5-81	22500	— 900	
SAI priv	22400	— 100	
Toro Ass. ord.	37800	— 1400	
Toro Ass. priv.	33200	— 2300	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31300	— 500	
Banco Roma	30000	— 350	
Banco Lariano	11498	— 500	
Cred. Italiano	4485	— 150	
Cred. Varesino	8050	— 145	
Interbanca pr.	23200	— 780	
Mediobanca	121950	— 1975	
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	850	— 50	
Burgo ord.	4596	+ 205	
Burgo priv.	4820	+ 120	
De Medici	516	+ 30	
Mondadori pr.	4050	—	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4320	— 33	
Pozzi-Ginori	190	— 19	
Pozzi-Ginori c.	172	— 5	
Eternit	548	+ 10	
Eternit pref.	437	— 38	
Italcementi	35300	— 100	
Italcementi r.	33900	— 300	
Unicem	16410	+ 210	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	418	—	
Caffaro risp.	416	—	
Farmit. Erba	8300	— 55	
Italgas	767	— 4	

Titoli	17-11	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	36000	+ 400	
Lepetit priv	32400	— 700	
Mira Lanza	17995	+ 101	
Montedison	156 50	— 0 25	
Perlier	7820	+ 220	
Pierrel	844	— 2	
Saffa	5200	+ 230	
Saffa risp.	3750	—	
Stefanel	13800	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	295	—	
La Rinasc. p.	205	+ 5	
Silos	3200	— 50	
Standa	3260	— 40	
Standa risp.	2081	— 19	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1101	+ 1	
Ausiliare	10100	+ 200	
Autostr. To-Mi	6850	+ 90	
Italcable	6300	— 145	
MAI	1550	— 2	
Nord Milano	1540	—	
SIP	980	+ 6	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	980	+ 4	
Magneti M. risp.	855	— 3	
Tecnomasio	174	— 10	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1980	+ 10	
Agricola	11990	— 210	
Bastogi IRIS	358	+ 1 50	
Bonif. Siele	37850	+ 10	
Borgosesia ord.	7000	+ 800	
Borgosesia risp.	4000	— 430	
Brioschi	2190	— 40	
Buton	3850	+ 10	
La Centrale	3398	—	
La Centrale r.	3280	+ 90	
Fin. Breda	2275	— 45	
Finmare	39 50	—	
Finrex	1720	— 30	
Finsider	38	—	
Fiscambi	2000	— 28	
Gemina	715	— 13	
[illegible]	829	— 9	
GIM	3000	— 1	
IFI priv.	3120	— 105	
IFIL	5140	+ 10	
Invest	2950	+ 40	
Italmobiliare	138500	+ 1000	
Mittel	1480	+ 20	
Partec. Fiaura.	901	—	
Pirelli & C.	2510	+ 90	
Pirelli SpA	1271	+ 12	
Pirelli SpA risp.	[illegible]	— 7	
Rejna	[illegible]	—	
Rejna risp.	14295	—	
Riva Finanz.	8300	— 550	
Saroni	3240	— 120	
SME	2990	—	
[illegible]	2595	— 15	

Titoli	17-11	Variaz.	Quantità Trattate
Bisi	792	— 3	
Torino Acqui	1490	—	
[illegible]-EDILIZIA			
Aedes	8550	+ 50	
B.I.I. ord.	749	+ 29	
B.I.I. risp.	660	— 3	
COGE	1430	— 10	
Cogetar	1380	—	
Cond. Acqua	300	+ 8	
De Angeli Frua	[illegible]	— 301	
G.Imm. Bogana	[illegible]	— 80	
Iniziativa Ed.	[illegible]	—	
ISVIM	26500	+ 500	
La Milano Can.	15795	+ 189	
» » risp.	12000	+ 540	
Risanamento	10910	— 595	
SIFA	630	— 20	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1429	+ 20	
FIAT priv.	1079	+ 9	
Franco Tosi	51100	— 2410	
Gilardini	3000	—	
Olivetti ord.	2730	+ 15	
Olivetti 1-4-81	2730	+ 30	
Olivetti priv.	2240	+ 28	
Westinghouse	[illegible]	—	
Worthington	2501	— 54	
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi ster	14100	—	
Italmine	287	— 5	
[illegible]	2740	—	
Falck risp.	2540	+ 10	
Ilssa-Viola	1410	—	
La Magona	3280	—	
Pertusola	901	— 48	
[illegible]	3285	+ 25	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	2875	— 3	
[illegible]	7200	— 60	
Cucirini	2420	+ 20	
Cucirini Sela	4970	—	
FISAC	6220	+ 20	
FISAC risp.	7110	—	
Linif. e Can. o.	2050	+ 57	
Linif. e Can. r.	1285	+ 9	
Marzotto ord.	3100	— 130	
Mi[illegible]	3260	+ 10	
[illegible]	30 25	+ 0 25	
[illegible]	12600	—	
Snia Visc. ord.	599	+ 8	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	31350	+ 250	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2751	+ 1	
Acq. De Ferr. r.	2920	—	
Acque Potabili	2390	—	
Catzel [illegible]	5400	—	
CIGA	8220	— 430	
[illegible]	13100	+ 750	
Cir risp.	12350	—	
Pacchetti	111	+ 1	
[illegible]	6575	— 50	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Ativar	[illegible]	—
Eridania	11300	—
[illegible]	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	10700	—
[illegible]		
Comp. Ass. Milano ord.	16300	—
Comp. Ass. Milano risp.	14200	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	925	—
Generali	133750	— 250
RAS	107250	+ 1250
SAI	34200	+ 100
SAI (-5-81	22500	—
SAI priv.	32750	—
Toro Ass. ord.	38000	— 1000
Toro Ass. priv.	33000	— 2700
BANCARI		
Banco Comm. Italiano	31900	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	4500	+ 50
Interbanca priv.	23900	—
Mediobanca	122500	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4650	+ 200
Burgo priv.	4460	—
Cart. Ital. Riunite	95	— 10
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	320	—
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	550	— 50
Eternit priv.	500	— 30
Unicem	16410	+ 310
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
[illegible]	770	— 5
Mira Lanza	17800	—
[illegible]	150	— 0 50
Permolio	3290	+ 35
Pierrel	[illegible]	—
Saffa ord.	4800	—

Titoli	17-11	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1330	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	294	+ 7
Rinascente priv.	205	— 1
Silos Genova	2250	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1125	— 75
Autostrada To-Mi	6810	+ 50
Italcable	6450	— 50
MAI	150	— 3
SIP	765	— 15
Torino Nord	10	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	—
M. Marelli risp.	670	—
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	305	+ 0 50
Borgosesia ord.	6450	— [illegible]
Borgosesia risp.	4560	—
Centrale	5315	— 35
Centrale risp.	3250	+ 150
Finsider	39	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3150	— 60
IFIL	5150	+ 75
Invest	2900	—
Mittel	1475	—
Fiscambi	2000	— 50
Pirelli & C.	2520	+ 70
Pirelli S.p.A.	1270	— 9
Pirelli SpA risp.	1270	—
SAROM	3060	+ 440
Schiapparelli	750	—
SME	2970	—
SMI	2980	—
SIFA	660	—
STET	1605	— 10
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	720	—
B.I.I. risp.	670	—

Titoli	17-11	Variaz.
Condotte Acque	210	+ 10
Fer-Co	280	+ 10
Gen. Imm. Sogene	1630	—
I.P.I.	1980	—
ISVIM	25800	+ 300
Risan. Napoli	11500	+ 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgrotti	1010	—
FIAT ord.	1430	— 10
FIAT priv.	1073	+ 10
Gilardini	4080	— 20
Grazlano	1100	+ 100
Olivetti ord.	2730	—
Olivetti priv.	2210	—
Olivetti 1-4-81	2780	—
Westinghouse	19000	— 300
[illegible]		
Dalmine	296	— 5
Fornara	283	—
Talco-Grafite	29000	—
TESSILI		
Cantoni	7300	—
Filac	6300	—
Filac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	596	+ [illegible]
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2480	— 10
CIGA	8250	— 350
CIR	13200	+ 650
CIR risp.	12900	+ 400
Pacchetti	112	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A [illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	370	+ [illegible]
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 78/88	248	—
Mira L. 12% 77/82	109	—
Uni Bast 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
15/1/82		non rilevato	
30/1/82	73	98,223	19,36
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	[illegible]	91,941	19,76
15/5/82	[illegible]	91,194	19,80
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82	346	[illegible]	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-11		Rec.	Emiss.
Anfiteatro	dott.	—	—
[illegible]	»	11,26	—
[illegible]	»	19,73	—
[illegible]	»	11,91	—
Int. S. Fund	»	9,86	—
[illegible]	»	17,19	—
Nordfonds	»	8,91	—
Rolandfond	»

Per l'Italia aumentano i rischi di black-out e di un inverno al freddo

La Esso consegnerà meno gasolio e sospende le forniture all'Enel

ROMA — Un drastico taglio alle consegne di gasolio per riscaldamento, sospensione delle forniture di olio combustibile all'Enel: sono queste le principali decisioni annunciate ieri dalla Esso che provvede a ricoprire il 10 per cento del mercato nazionale. Per l'Italia aumentano i rischi di un inverno al freddo e le possibilità di black-out.

Non si tratta di «manovre» — hanno tenuto a precisare i dirigenti della Esso — ma di conseguenze della politica economica del governo: da una parte i mancati adeguamenti riconosciuti dal Cip che negli ultimi due anni sono avvenuti in media con 45 giorni di ritardo, il più recente con 80 giorni; dall'altra la bancarotta dell'Enel che deve alla Esso 60 miliardi di cui 30 già scaduti. Insomma la maggiore compagnia petrolifera privata non se la sente di compromettere oltre i propri bilanci visto che i prezzi riconosciuti dal Cip sono ancora alla media europea, come invece prescrive il famoso «metodo» per la loro fissazione. Ma qui la decisione dei tagli e le nuove pressioni perché i prezzi della benzina e del gasolio passino da amministrati a sorvegliati, un modo surrettizio per chiedere la liberalizzazione.

I tagli si affiancano ad una conversione del processo di raffinazione che in futuro farà leva sui prodotti leggeri e non più sull'olio combustibile destinato ad essere in parte sostituito dal nucleare e dal carbone. In concreto la riduzione di presenza riguarderà soprattutto le immissioni sul mercato di gasolio che, in generale, accuseranno un calo nel trimestre novembre-gennaio '82 pari al 14 per cento rispetto all'analogo periodo della scorsa stagione. In questo trimestre, mentre le consegne di gasolio per auto cresceranno dell'11 per cento (per la benzina +4), quelle per il gasolio da riscaldamento si ridurranno di ben il 31 per cento.

I concessionari che hanno già stipulato i contratti dovranno rivederli alla luce delle nuove condizioni. E se il governo non riconoscerà prezzi più equi dopo il recente ricorso giudicato dalla Esso insufficiente, nei prossimi mesi si potrebbe arrivare ad ulteriore ridimensionamento. Né l'Enel è in grado di fronte alla penuria che si creerà di fatto poiché l'Agip accusa già forti passive perdite legate ai livelli dei prezzi e ad una politica di approvvigionamento inadeguata alle mutate esigenze del Paese.

I contraccolpi, e a questo le compagnie private hanno già fatto sentire un esempio: se la programmata minore presenza della Esso sarà attuata fino in fondo, l'Enel resterà priva dell'8-9 per cento del volume di rifornimenti, ovvero l'equivalente di un mese di black-out. In ogni caso, dando per scontati i pagamenti Enel in tempi ragionevoli, a fine anno la perdita secca di bilancio per la Esso sarà di poco inferiore ai 20 miliardi. I rappresentanti della compagnia petrolifera sostengono infatti che nel 1980 hanno avuto un ricavo inferiore del 3 per cento a quello medio europeo.

Per il governo il panorama energetico si fa difficile e l'esigenza di tenere bassi prezzi e tariffe per restare nella logica del patto antiinflazione è messa a dura prova. In passato è stato istituito un fondo gasolio — sostengono ancora alla Esso — per incoraggiare le compagnie ad importare le quantità necessarie ma si aspettano ancora i 7 miliardi spesi nell'autunno-inverno del '79.

Eugenio Palmieri

Aumenta il fondo di dotazione Eni

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato il disegno di legge che conferisce all'Eni un fondo di dotazione di 500 miliardi per il 1980. La somma sarà destinata dall'istituto alla ricapitalizzazione e al finanziamento dei programmi approvati attraverso la riduzione del proprio indebitamento bancario e quello della società controllata con corrispondente aumento di capitale.

Forse la centrale di Caorso in funzione a metà dicembre

Roma — Entro dicembre, se non ci saranno intoppi, la centrale elettronucleare di Caorso potrebbe entrare in esercizio ed erogare gli 800 megawatt della sua massima potenza. La disponibilità complessiva di energia dell'Enel verrebbero così a usufruire di una quanto mai opportuna integrazione proprio in un periodo in cui più elevata è la richiesta di elettricità e maggiore è il rischio di black-out.

Per la commissione tecnica del Cnen tiene il parere prima delle due sedute previste il rilascio del parere del ministero dell'Industria per la concessione della licenza di esercizio all'Enel per l'impianto di Caorso. La procedura è complessa, ma dovrebbe esaurirsi entro fine mese. Il Cnen ha infatti già rilasciato il certificato di esito positivo delle prove nucleari effettuate a Caorso. L'Enel in possesso del certificato ha quindi chiesto al ministero dell'Industria il rilascio della licenza di esercizio. Il ministero a sua volta si è di nuovo rivolto al Cnen per un nuovo parere, così prescrive la legge.

Nel parere devono infatti essere indicate le prescrizioni tecniche, cioè le norme e i limiti che l'Enel dovrà rispettare per il funzionamento di Caorso.

Per esprimersi il Cnen aspetta ora il parere della propria tecnica (composta da diversi gruppi referenti, al lavoro da molti mesi) che si riunirà appunto oggi e di nuovo il 26 novembre. Se non interverranno , il parere al ministero dovrebbe giungere a fine mese o al massimo ai primi di dicembre. Dopo di che Marcora potrà emanare il decreto di concessione della licenza. Poiché l'impianto di Caorso è pronto, il combustibile è nel reattore, l'avvio in potrebbe avvenire già dalla seconda quindicina di dicembre.

Proprio del pronunciamento iniziano dei periodi di massimo rischio (gli altri a gennaio e febbraio) punte di carico particolarmente elevate. Il piano predisposto dall'Enel per far fronte a di potrebbe trovare applicazione in quei giorni.

I punti di contrasto: la situazione Sir e l'«stato crisi» per l'Anic

Il sindacato chiede a De Michelis modifiche al piano per la chimica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora un incontro interlocutorio per la chimica pubblica anche se ieri i sindacati hanno detto chiaramente al ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis che il piano così com'è non può passare. La Fulc ritiene infatti che il documento prima di essere portato al Cipi della data è il 19, cioè domani, ma ci potrebbe essere uno slittamento) vada modificato in alcune parti non secondarie.

Al centro dell'incontro di ieri sera al ministero, preparato da una «istruttoria» tecnica conclusasi sabato, i cinque punti di crisi dell'area Sir: Porto Torres dove l'eccedenza di manodopera interna è tra le 1600 e le 1800 persone, Battipaglia con 140 «eccedenti», Lamezia con 351; Avenza con 35 e tre stabilimenti dislocati in Lombardia (Solbiate, Macherio e Codogno) dove l'eccedenza riguarda circa 1000 dipendenti, 500 dei impiegati.

Il sindacato intende ottenere che queste aziende, stralciate dal piano, vi rientrino a pieno titolo e che l'Eni si renda garante non dell'acquisizione di tutto, almeno dei loro destino produttivo e societario. Se infatti gli stabilimenti in questione dovessero cessare l'attività, e attualmente il della Sir dispone ancora di soli 35 miliardi per continuare a mantenere in funzione gli impianti, il «buco» di posti di lavoro assumerebbe proporzioni ancora più gravi.

La Fulc ha anche bocciato l'ipotesi avanzata dalla controparte di ricorrere allo «stato di crisi», in modo da usufruire della legge 675, per l'Anic poiché in tal caso il problema dei tagli si tradurrebbe in sacrifici intollerabili.

Nel colloquio con De Michelis è stata però ribadita la disponibilità a fare presto per una soluzione concertata sempre che il Governo intenda prescindere dal dialogo instaurato con i sindacati. E questo per due motivi che si legano: il 31 ottobre è scaduto il termine dell'attribuzione all'Eni, in gestione fiduciaria, degli impianti dell'ex impero Rovelli che dovranno passare alla neonata Enosy; ma la società italo-americana, presieduta da Lorenzo Necci, che secondo i programmi dovrebbe partire dal 1° gennaio, non potrà muovere i primi passi se non sarà definito il piano chimico.

«La preoccupazione più forte — ha dichiarato il segretario nazionale Piero Conti — è per la mancanza di una politica complessiva di interventi per il Mezzogiorno, di cui la chimica rappresenta una delle più importanti unità produttive.

— I hanno raccomandato ieri ai 54 mila lavoratori a paga oraria della Ford britannica di entrare in sciopero il 24 novembre a meno che l'azienda non migliori la offerta di un aumento del 4,5 per cento del nuovo contratto.

Innovazione per i telefoni

ROMA — Un sistema innovativo per la trasmissione d'immagine su rete telefonica è stato realizzato dalla Sirti, società del gruppo Fiat per l'automazione e strumentazione elettronica. E' il sistema «video lento» (Spav - Still Picture Television) che consente una trasmissione digitale diretta dell'immagine attraverso la normale rete telefonica, con ritmi diversi a seconda della capacità di trasmissione della rete stessa.

Il «video lento» è applicabile in particolare nella televisione a circuito chiuso su media e lunga distanza quando non sia richiesta la trasmissione del movimento come nella sorveglianza di ambienti e impianti e nelle conferenze a distanza.

Commessa all'Iri per 50 miliardi dal Paraguay

— Ammonta a miliardi di dollari (oltre 50 mila lire) il complessivo di un contratto per la costruzione di una centrale idro-elettrica a Jacireta, nel Paraguay, che sarà realizzata con la partecipazione di aziende Iri.

La visita in Italia di una delegazione del governo paraguaiano, condotta dal ministro dell'Industria e il commercio, Dellfin Ugarte Centurion e dal sottosegretario per il commercio Luis Ramon Ortiz, ha fornito l'occasione per discutere dei comuni campi di interesse in cui Iri e Paraguay intendono cooperare e per approfondire le caratteristiche del progetto della centrale idro-elettrica.

All'incontro, svoltosi a Roma, nella sede dell'Iri, erano presenti i massimi dirigenti dell'istituto, della Finmeccanica, della Finsider, della Stet e dell'Italstat.

Finanziamento di 150 miliardi per l'Atr-42

ROMA — Una quota di 150 miliardi di lire del futuro Fondo per l'innovazione sarà utilizzata per il finanziamento della parte italiana degli investimenti necessari per avviare la produzione del nuovo aereo a medio raggio «Atr» tra l'Aeritalia e la francese Aérospatiale. Per il finanziamento del progetto, la parte italiana si prevede no anche altri interventi di di pubblici tramite la legge 675.

L'accordo tra le due industrie aeronautiche, firmato il 7 novembre a Parigi, prevede la produzione in dieci partite dell'aereo «Atr 42» che dovrebbe essere commercializzato a partire dal 1985. L'«Atr» offrirà dai 42 ai 48 posti, inserendosi in una classe di velivoli che incontra una notevole domanda: in tutto il mondo la richiesta dovrebbe aggirarsi per questo tipo di aerei sulle 3000 unità nei prossimi vent'anni.

Per far scattare la procedura si attende solo il «sì» ufficiale del Tesoro

Lira verde, via alla svalutazione

Il provvedimento (nella misura del 2,50%) si applicherebbe immediatamente a carne, prodotti lattiero-caseari e vino - I commenti delle organizzazioni professionali agricole

ROMA — La delegazione italiana permanente presso la Comunità Europea, presieduta dall'ambasciatore Ruggero, si appresta a richiedere ufficialmente alla commissione Cee la svalutazione della «lira verde». Secondo quanto si apprende, la svalutazione richiesta, del 2,50%, si applicherebbe immediatamente a carne (bovini e suini), prodotti lattiero-caseari e vino e, dall'inizio di ogni campagna commerciale, a tutti gli altri prodotti agricoli.

Il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, aveva già annunciato lunedì a Bruxelles «di avere fondati motivi per ritenere superate le riserve degli altri ministri economici sulla svalutazione» ed infatti ieri lo stesso ministro ha fatto sapere che la delegazione permanente è stata incaricata di avviare le procedure per la richiesta formale. Si attende dunque solo il via definitivo che dovrebbe arrivare ufficialmente dal ministero del Tesoro. Nel momento in cui la richiesta verrà formalizzata, la commissione la metterà all'ordine del giorno per la discussione e conseguente approvazione.

La svalutazione del 2,50% compenserebbe in parte la perdita subita dalla nostra agricoltura con la svalutazione della lira verde (3%) avvenuta il 5 . Di conseguenza avverrà una riduzione degli importi compensativi monetari di parte italiana con notevole vantaggio per le nostre esportazioni. Inoltre si verificherà un lieve aumento dei prezzi dei prodotti importati che creerà le condizioni di mercato favorevoli ad un corrispondente rialzo dei prezzi alla produzione praticati dai nostri agricoltori.

Le organizzazioni agricole sono sostanzialmente soddisfatte dell'iniziativa presa dal ministro Bartolomei. Anche se non mancano proteste e perplessità. In particolare la Confagricoltura giudica «incomprensibile» l'esclusione dell'olio d'oliva, del tabacco, del grano duro e dei prodotti ortofrutticoli in genere dalla svalutazione della lira verde.

L'Associazione sindacale è soddisfatta per questa prima presa di posizione in difesa degli allevatori da parte di Bartolomei. «Ma — avverte il direttore Cinelli — le problematiche del settore zootecnico restano così come restano i montanti compensativi del Piave e moneta forte che rimarranno quindi a penalizzare la nostra zootecnia».

La Federazione italiana cantine sociali della Confcooperative si è invece dichiarata solidale con il ministro.

Negli ambienti Coldiretti si prende atto del ritardo con il quale viene assunto il provvedimento di richiesta di adeguamento della lira verde e si esprime rammarico e protesta «sia per l'esclusione di comparti produttivi di rilievo per l'economia agricola, quali tabacco, grano duro, ortofrutticoli e olio d'oliva, sia per l'entità della svalutazione che copre solo per metà il danno derivato dal nuovo tasso della lira all'interno dello Sme».

Anche la Confcoltivatori dopo aver ricordato che il riallineamento della lira verde era stato chiesto da tutte e tre le organizzazioni professionali, fa posto l'accento sulla necessità che il provvedimento interessi tutti i prodotti agricoli.

Manifestazione Confcoltivatori

In corteo davanti alla Cee 2500 agricoltori italiani

BRUXELLES — Sono arrivati in 2500 nel cuore dell'Europa comunitaria. Da tutte le regioni d'Italia hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori per chiedere la riforma della politica agricola della Cee. Gli agricoltori italiani hanno percorso le vie di Bruxelles con un lungo corteo che si è concluso davanti al palazzo Berlaymont, sede della commissione della Comunità.

Delegazioni di agricoltori hanno consegnato ai commissari Cee (fra gli altri Natali e Giolitti) il memorandum che poco prima era stato approvato dall'assemblea dei manifestanti riunita nella Salle Madelaine. In esso si sottolinea il carattere «di protesta e di proposta» che la Confcoltivatori ha inteso dare alla manifestazione. «Vogliamo che cessi la discriminazione fra i prodotti continentali e quelli mediterranei — ha detto il presidente nazionale della Confcoltivatori Giuseppe Avolio — chiediamo alla Cee di accelerare gli interventi a favore delle regioni meno favorite che non possono continuare ad essere le cenerentole della Comunità europea».

La Confcoltivatori propone anche un maggior coordinamento fra i fondi speciali della Cee (regionale, sociale e interventi del Feoga) e infine chiede aiuti per la diversificazione produttiva delle regioni mediterranee dichiarandosi favorevole all'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo. «Non possiamo accettare di pagare le eccedenze altrui — ha aggiunto Avolio — quando i nostri prodotti il devono subire accise e per il libero commercio Comunità».

s. mir.

I dibattiti sui finanziamenti speciali per piccole e medie imprese e artigiani.

Su questo tema la Cassa di Risparmio di Torino organizza una serie di dibattiti nei più importanti centri del Piemonte tra gli imprenditori e i propri esperti.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Dal Ministero delle Finanze per un rapporto Fisco Stato e Cittadino

Autotassazione Novembre 1981: chi, come, dove, quando.

Entro il 30 Novembre tutti i contribuenti tenuti alla presentazione della Dichiarazione dei redditi dovranno versare il 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per l'anno precedente.

IRPEF

Persone fisiche.

Nel 1981 hai presentato il modello 740?

In questo caso dovrai versare un acconto pari al 90% dell'importo indicato al rigo 59 (differenza) del quadro .

Ma attenzione: se nel mod. 740 presentato nel 1981 l'importo indicato al rigo 59 del quadro N è inferiore a L. 101.000, non dovrai nessun acconto.

Come devi

Richiedi presso un'azienda di credito abilitata il modulo per il versamento dell'IRPEF.

Non dimenticare di barrare la casella relativa alla "acconto".

Indica il tuo codice fiscale, e i due codici se si tratta di un versamento congiunto.

Compila il modulo chiaramente in ogni sua parte facendo attenzione che la data sia proprio quella del giorno in cui eseguì il versamento.

Conserva le attestazioni rilasciate dall'azienda di credito: una copia dovrai allegarla alla dichiarazione dei redditi e comprova del versamento effettuato.

ILOR

Persone fisiche e giuridiche.

Sei soggetto all'ILOR?

Sono soggetti all'ILOR (Imposta Locale sui Redditi) le persone fisiche, le società di persone e gli organismi ad esse equiparati, nonché i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

In questo caso dovrai versare come acconto il 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione presentata nel 1981, purché tale imposta sia superiore a L. 40.000.

Come devi versare.

Se sei una persona fisica, o una società di persone, mediante delega ad una azienda di credito.

Se sei soggetto all'IRPEG, presso l'esattoria competente.

IRPEG

Persone giuridiche.

Hai 1981 hai presentato il modello 760?

Se sei un contribuente soggetto all'IRPEG dovrai corrispondere un acconto pari al 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per il periodo d'imposta precedente, purché tale imposta ed i crediti d'imposta e ritenute, sia superiore a L. 40.000.

Se il periodo d'imposta coincide con l'anno solare, devi effettuare il pagamento entro il mese di novembre, altrimenti nell'undicesimo mese dell'esercizio o periodo di gestione.

Come devi

Devi eseguire il versamento presso l'esattoria del tuo domicilio fiscale; l'esattoria provvederà a rilasciare un apposito attestato da conservare ed allegare alla prossima dichiarazione dei redditi.

Se eseguì il versamento mediante c/c postale vincolato, lo devi effettuare almeno 6 giorni prima del termine di scadenza previsto per il versamento allo sportello esattoriale.

Non dimenticare in entrambi i casi di indicare il numero di codice fiscale.

Stato e Cittadino: un rapporto responsabile.

A cura della Direzione Generale OST - Ufficio Pubbliche Relazioni.

La firma dell'accordo è stata rinviata a domani

Mancano gli industriali slitta il nuovo paniere

Rispetto a quello collaudato, mancherà il grana; ci saranno Fontal, zampone, tonno e polenta - Dubbi per il riso: sarà più caro?

Anche il secondo round del «paniere» non ha un vero finale. Alla Camera di Commercio nella riunione di ieri per la firma dell'accordo che dovrebbe [illegible] sulle indicazioni ministeriali, fino al 6 gennaio, c'erano i commercianti, mancavano però gli industriali. Dopo un'ora d'attesa dall'appuntamento prefissato, e su sollecitazione dell'infaticabile presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza, è finalmente arrivato un funzionario dell'Unione Industriale: purtroppo era sprovvisto di deleghe; nessuna categoria quindi è ufficialmente rappresentata. Dopo molte scuse, il funzionario s'è impegnato a portar le deleghe in un incontro, la data è stata fissata per domani pomeriggio. Forse — allora — tutto si risolverà.

Siamo alle solite: prima di avviare il «paniere», nuovo o ritatto che [illegible] gli industriali tentano il [illegible] di ferro», vecchio gioco che, di questi tempi, piace assai poco. Così la firma dell'accordo, che dovrebbe consentire ai consumatori di usufruire [illegible] alcuni prodotti alimentari a prezzi fermi e autocontrollati da venerdì all'Epifania è stata rinviata.

Non senza difficoltà e polemiche. Il riso, ad esempio, resta o no nel «paniere»? Il nuovo raccolto è stato [illegible] sul mercato il prezzo è in continua ascesa. I commercianti torinesi si sono ritrovati con la voce «riso comune o originario a 980 lire il chilo» dell'impegno sottoscritto a settembre e con i rincari attuali alla luce del sole. «Occorrono 70 lire in più — hanno affermato — con 1050 lire il chilo ci stiamo appena appena. Bisogna riconoscere che il prezzo da noi fissato e accettato a settembre di 980 lire il chilo è uno tra i più bassi d'Italia, siamo alla pari con Milano e Napoli, tutte le altre città ci hanno superati, alcuni arrivano fiumo il prezzo del riso a 1200 lire e oltre». E allora?

Allora, i rappresentanti della Camera di Commercio sono costretti a riconoscere la buona volontà dimostrata dalle categorie del commercio e gli aumenti all'origine provati. Si chiede a Roma la scelta: alzare il prezzo del riso rispetto ai «prima paniere»; o cambiarne la qualità (la proposta è per il «semifino» o «fino»); o eliminarlo dal «paniere». Pare che la risposta sia stata drastica: «Impossibile». A Torino non resta perciò che un'alternativa: pretendere che gli industriali si impegnino a vendere il riso «a prezzo equo» e a tenerne fermo il prezzo fino [illegible] 5 gennaio.

Anche per i formaggi i consumatori han poche speranze? Il protocollo romano non è stato finora sottoscritto dai produttori dell'Asso-latte e Asso-caseari. Ma alla Camera di Commercio torinese c'è ottimismo: il ministro Marcora è al lavoro; forse stamattina stessa riuscirà a sbloccare la situazione, a conquistare la firma dei caseari all'accordo.

Il guaio è che, almeno per Torino (ma pare anche per molte altre città d'Italia), il grana non ci [illegible] più nella borsa del «paniere». [illegible] proposta dei commercianti torinesi era di sostituirlo con il Parmigiano Reggiano, «ma a 13.000 lire il chilo». Visto che il [illegible] ha avuto consenso la scelta «tra tre formaggi», anziché i cinque ben definiti e presenti finora nel paniere, e visto anche il prezzo proposto per il parmigiano, è probabile che [illegible] e parmigiano non entrino nell'accordo.

Vuol dire che condiremo [illegible] pastasciutta con mozzarella, stracchino e Fontal. Sono questi gli unici formaggi rimasti. Il Fontal è una novità, non senza qualche ostacolo. La produzione è in gran parte estera (Francia), il nome «fontal» spetta invece alla «[illegible]-zionale» produzione italiana, che costa in media mille lire in più al chilo. Ma il formaggio francese [illegible] questo tipo e senza un vero nome avrebbe diritto soltanto ad un'indicazione tecnica «pasta pressata».

Per la Camera di Commercio di Torino però, in questo caso, sta bene anche Fontal, purché si mantenga fermo il prezzo. Saranno tutti d'accordo?

Simonetta Conti

Ci sarà [illegible] il riso?

Pane con farina «0» o «00», da 61 a 300 gr (kg)	1.150
Latte pastorizzato omog. (mezzo e un litro)	450-600
Latte a lunga conservazione para. scremato (litro)	550
Fettina di posteriore di Fassone (kg)	15.000
Punta di petto di Fassone (kg)	7.000
Fettina di posteriore di vitellone (kg)	11.500
Punta di petto bovino con osso (kg)	4.500
Pasta di semola grano duro, formati normali (kg)	850
Riso?	—
Olio d'oliva (litro)	2.900
Olio di semi vari e di soia (litro)	1.850
Burro (kg)	5.200
Margarina (kg)	2.400
Mozzarella vaccina (kg)	5.500
Stracchino a taglio (kg)	4.500
Stracchino preconfezionato (kg)	5.000
Fontal a taglio (kg)	5.000
Fontal preconfezionato (kg)	5.500
Mortadella di puro suino a taglio (kg)	4.700
Prosciutto crudo di Parma a taglio (kg)	18.000
Formaggini pelati (400 e 800 gr)	250-400
Marmellate pesche, ciliegie, albicocche (400 gr)	1.250
Piselli medi al naturale (400 gr)	450
Nasello intero surgelato (kg)	6.150
Filetto merluzzo surgelato (400 gr)	2.750
Piselli novelli o fini surgelati (450 gr)	1.340
Spinaci in foglia surgelati (450 gr)	1.200
Fagiolini novelli o fini surgelati (450 gr)	1.230
Zampone precotto (kg)	8.400
Tonno in pezzi sott'olio (200 gr)	1.600
Farina di mais (kg)	800

Cominciato alle Vallette il processo per l'uccisione dell'agente Cotugno

Piancone «è venuto dal nulla» voleva tendere un'imboscata a Dalla Chiesa

Lo rivela un rapporto dei carabinieri sui piani dei terroristi - Insulti ai giudici e un largo sorriso alla madre - L'udienza aggiornata a stamane per un intoppo procedurale

«E' una provocazione, siete dei fascisti». Cristoforo Piancone, 31 anni, brigatista, non ha perso l'occasione per lanciare le solite invettive contro i giudici, ma nessuno gli ha dato retta. E' incominciato così, ieri, alle Vallette, in terza corte d'assise, il processo per l'omicidio della guardia carceraria Lorenzo Cotugno e i ferimenti dei funzionari Fiat Franco Visca e Rinaldo Cammilli. L'udienza è durata meno di un'ora, poi, per un intoppo procedurale, è stata aggiornata ad oggi.

Cristoforo Piancone [illegible] hanno rivelato ieri i carabinieri avrebbe voluto firmare, nel 78, un clamoroso attentato: vittima designata, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'alto ufficiale — secondo il piano dei terroristi — doveva essere ucciso mentre si recava in un noto ristorante del centro di Torino per una riunione dei Lions. Solo [illegible] cambiamento di percorso deciso all'ultimo momento mandò a monte l'agguato.

E [illegible] al processo in [illegible] che salvo grosse [illegible] presentò l'eventuale ricusazione [illegible] difensore non sarebbe certo un problema insormontabile) dovrebbe decollare stamane e arrivare a sentenza nel giro di [illegible] settimana o poco più. Piancone potrebbe essere il primo brigatista condannato a Torino per fatti specifici (resi cioè diversi dalla banda armata imputazione mossa finora nei «processoni» a Br e Pl). Deve rispondere, infatti, [illegible] omicidio premeditato (Cotugno), tentato omicidio (Visca), lesioni (Cammilli) oltre naturalmente a banda armata e reati minori.

Cristoforo Piancone, dopo mesi, ha rivisto la madre da dietro le sbarre nella corte d'assise

Ma Piancone, definito «il terrorista venuto dal nulla», ha già stabilito un primato: l'11 aprile [illegible] dopo l'agguato a Cotugno, fu il primo brigatista a finire nelle [illegible] della polizia in «quasi flagranza», subito dopo un attentato.

Quella mattina, ad aspettare Cotugno sotto casa in Lungo Dora Napoli 60, con Piancone ci sarebbero stati anche Vincenzo Acella e Nadia Ponti. L'azione prevedeva «soltanto» il ferimento dell'agente: i gruppi sette colpi esplosi da Piancone con una pistola munita di un rudimentale silenziatore (secondo la ricostruzione degli inquirenti) raggiunsero la guardia alle gambe. Ma l'agente non cadde: riuscì ad estrarre la pistola e ferì Piancone. Cotugno sarebbe stato poi finito con un colpo alla testa da Acella.

Per ora dell'omicidio risponde il solo Piancone. L'istruttoria sul suo conto era già chiusa quando si credeva che i nomi dei presunti complici (le rivelazioni furono fatte da Peci. Lo stesso discorso vale per i ferimenti di Visca (30 giugno 77) e di Cammilli (11 ottobre 77).

Franco Visca, 39 anni, dirigente servizio assistenza manutenzione fu colpito davanti al portone di casa, in via Principi, da un commando composto da Piancone, Andrea Coi, Prci, Pietro Pasciarelli (ucciso nel covo di via Fracchia a Genova), Rinaldo Camaioni, 34 anni, funzionario addetto ai rapporti sindacali delle Carrozzerie Mirafiori, fu ferito sotto casa, in via Pio VII; con Piancone avrebbe preso parte all'attentato Prospero Gallinari, uno dei «capi storici» delle Br.

Piancone, considerato un duro dell'organizzazione eversiva, non ha mai aperto bocca sui reati di cui è accusato. Quando fu preso, dopo essere stato scaricato dai complici, ferito davanti all'Astanteria Martini si limitò a proclamarsi «prigioniero politico». Il suo nome allora era sconosciuto: fu collaudatore Fiat, era stato licenziato per assenteismo.

L'udienza di ieri è vissuta sull'eccezione sollevata dal difensore avv. Perla che ha spiegato ai giudici (pres. Carradini, p.m. Miletto, canc. Rinaldi) di non aver ricevuto la notifica dell'atto di citazione. «Ho letto del processo sui giornali». La Corte gli ha concesso un giorno per studiare le carte processuali.

Piancone, scarpe da ginnastica, jeans, ha salutato affettuosamente la madre e altri parenti tra il pubblico. Sorridente e a suo agio nella prima delle sei gabbie del capannone, si è intrattenuto a lungo [illegible] il difensore. Unica nota acre, l'invettiva lanciata ai giudici. Secondo costoro, Piancone dovrebbe ricusare il legale di fiducia, ma è già pronto quello d'ufficio.

Nino Pietropinto

Per la visita di Spadolini

Iniziativa della dc scatena polemiche

Battaglia di comunicati per un incontro fra i cinque partiti della coalizione nazionale

Il [illegible] Piemonte è stato esaminato, ieri mattina, dai cinque partiti (dc, psi, psdi, pri e pli) che partecipano alla maggioranza del governo nazionale: un «pentapartito» che in Regione, alla Provincia e al Comune di Torino è diviso: dc, pri e pli all'opposizione, il psi in maggioranza con il pci ed il psdi nella coalizione di sinistra solo a Palazzo Lascaris.

L'incontro è avvenuto nella sede di [illegible] Carlo Alberto, su invito della dc, per discutere la crisi economica che investe Torino e il Piemonte in vista dell'arrivo [illegible] presidente del Consiglio, [illegible] Spadolini, il quale, fra sabato e domenica, incontrerà il presidente [illegible] Regione Enrietti (la giunta [illegible] preparando un promemoria per il [illegible] governo), le forze politiche e il [illegible] piemontesi, oltre a imprenditori ed operatori economici.

La visita di Spadolini s'inizierà sabato [illegible] al [illegible] Civico, ma l'incontro di [illegible] fra i 5 partiti che sostengono il governo nazionale l'ha portata con anticipo [illegible] ribalta, facendo pensare — anche se solo per poche ore — all'avvio di [illegible] rimescolamento politico in Piemonte, con un nuovo tentativo di approccio tra forze socialiste, laiche e dc.

Un'interpretazione «forzata» che nel pomeriggio ha provocato una vivace rincorsa di comunicati. Il segretario regionale socialista, Trovati, ha spiegato che «la gravità della situazione piemontese ha convinto i socialisti ad un confronto con tutte le forze politiche», quelle della maggioranza piemontese (il pci) e quelle dell'opposizione. Il segretario provinciale Dattara (sempre [illegible] ha chiarito che [illegible] sono [illegible] discussione [illegible] scelte che hanno portato alle coalizioni di sinistra in Regione e negli enti locali: «Riteniamo tuttavia — ha concluso — che il processo di consultazione per affrontare [illegible] crisi debba continuare con tutte le forze politiche».

La sinistra socialista (Cardetti e Scicolone) ha ribattuto che l'incontro a cinque, non essendo stato discusso in sede [illegible] partito, «era del tutto inopportuno, anche perché non risulta chiaro quale [illegible] stato il suo scopo».

La dc ha invece trattato sui risvolti «incoraggianti» dell'incontro pentapartito. «L'iniziativa, provocata dal nostro invito — ha detto il commissario [illegible] — ha dato inizio a un esame congiunto dei problemi regionali e di Torino alla luce della manovra di politica economica ed industriale in cui è impegnato il governo, con la solidarietà dei cinque partiti».

Anche liberali e repubblicani hanno dato giudizi positivi. Il segretario provinciale del pri Cerlini ha spiegato: «Con la riunione a cinque si è individuato il ruolo degli [illegible] locali, organismi impegnati a trasferire in periferia gli sforzi del dicastero Spadolini per risanare il Paese».

Scoppia la polemica per la rivendita inaugurata con musiche e majorettes

Non aveva ancora avuto la licenza Chiuso il maxi negozio delle carni

Su intervento dell'assessore comunale [illegible] commercio dopo le proteste dei negozianti di via [illegible] preoccupati dalla concorrenza - Un'interrogazione al sindaco sull'ubicazione [illegible] mercato

Polemiche attorno al centro di vendita «Torino carni» inaugurato sabato scorso in via Nizza 229: protestano i macellai della zona, che temono di essere danneggiati dall'apertura del maxi negozio. Un consigliere comunale democristiano ha annunciato un'interrogazione, l'assessore competente ha firmato l'ordinanza di chiusura dell'esercizio perché non ha ancora l'autorizzazione alla vendita (in tre giorni ha agito accumulato per questo motivo multe per alcuni milioni).

Andiamo con ordine. La «Torino carni» è una società che ha già altri quattro punti di vendita (via Nizza 7, via Breglio 39, via San Donato 12, via Claresio 5). Sabato scorso ha inaugurato l'ultimo suo gioiello. Sull'area dove sorgevano due macellerie e una rivendita di frutta e verdura ha allestito un grosso emporio per la vendita [illegible] carne: sei vetrine su via Nizza e una su via Tenda, 400 metri quadrati di superficie, 270 dei quali adibiti a retrobottega.

Il presidente della «Torino Carni», Francesco Lano

Il cavillo sta tutto qui. La società asserisce di aver allestito un negozio e non un supermercato. Lo dimostrerebbero i 100 metri quadrati [illegible] consentiti dalla legge [illegible] banco [illegible] vendita. Ma sabato [illegible] dopo la fastidiosa inaugurazione, con tanto di majorettes e rinfresco per la cittadinanza, la «Torino carni» ha cominciato a vendere.

«Giovedì scorso — afferma il presidente Francesco Lano — ci hanno assicurato in Comune che la commissione apposita aveva dato l'autorizzazione ad aprire. Trattandosi solo [illegible] una formalità [illegible] via d'adempimento abbiamo cominciato a vendere».

Prezzi ridotti, esposizione eccellente, l'affluenza è subito forte. Poi, le proteste degli altri negozianti sono state raccolte dal vigili che hanno accertato la verità: [illegible] licenza commerciale non era ancora operante. Da qui, le multe. Intanto il consigliere dc. Walter Martini, inviava la sua interrogazione: «L'autorizzazione all'apertura del grande negozio tipo market denominato "Torino carni" rispetta le indicazioni del piano commerciale, le normative dei regolamenti in vigore? Per la concessione edilizia e per le autorizzazioni commerciali è stato consultato il consiglio circoscrizionale?».

Soltanto sabato, a dire di Martini, queste domande già fatte tempo addietro all'amministrazione comunale hanno ricevuto risposta. Quando, nonostante «le preoccupazioni del Consiglio circoscrizionale e delle categorie interessate, via Nizza è rimasta bloccata al traffico a causa della folla che assisteva allo spettacolo pubblicitario offerto per l'inaugurazione».

L'assessore [illegible] commercio, Luisa Bianco, si è vista piovere in ufficio ieri molte proteste e i verbali stilati dai vigili: «La società ha tutte le carte in regola — assicura — la sede di commissione ci riserviamo di accertare se la "Torino carni" annunciando l'apertura di un negozio si era attenuta alla legge prevista dal piano commerciale in materia di superfici di vendita. Mancando la scelta autorizzazione, non dovevano procedere allo smercio. Ho firmato l'ordinanza di chiusura, entro quindici giorni ci sarà un'altra riunione di commissione e tutto dovrebbe essere regolarizzato».

[illegible] Investita [illegible] un'auto. Il 5 novembre, all'incrocio delle vie Frassinetto e Progetto, Carolina Bertolino, 62 anni, abitante in via Capriolo 42, è morta, ieri al Martini, di un Tolone, per traumi al cranio, al torace e agli arti.

★ Colto da malore in [illegible] Alvaro Giacomo, 79 anni, via Crescentino 28, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'Astanteria.

temperatura di [illegible]

massima	+ 8,3
minima	— 2,0
media	+ 2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1022 mb, umidità [illegible], cielo quasi sereno. Temperatura massima +8,6; minima —4; media +1,7. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; foschie notturne. Sole sorge alle 7,31; tramonta 16,55. Temperature delle scorse ore a Torino: max +11,2 min +4

L'impresario edile assassinato con la dinamite

Solo pochi parenti e amici dietro al feretro di Zucco

Nessuno parla: «Non sappiamo niente» - I funerali a None - Gli inquirenti: «Le indagini sul delitto molto difficili» - Killer da lontano?

Pochi parenti, pochi amici al funerale di Rocco Zucco, il piccolo imprenditore edile dilaniato la scorsa settimana dall'esplosivo mentre stava salendo sul suo furgone, davanti a casa, in corso Orbassano. Non c'era la moglie, non c'erano i due figli. Parenti, amici, tre corone di fiori. Il corteo, una decina di auto, è partito dall'istituto di medicina legale alle 14, un'ora dopo la funzione nella parrocchia di None. Qui abitano dei parenti, una sorella dello Zucco, la vedova probabilmente si trasferirà nel piccolo centro della cintura e per questo si è deciso di tumulare la salma presso quel cimitero.

Impossibile parlare con i parenti, gli amici: «Non sappiamo, non conosciamo». Le stesse poche parole che parenti, congiunti, compagni di lavoro, amici hanno ripetuto in questi giorni in questura e presso gli uffici dei carabinieri che svolgono le indagini. «Indagini difficili — dicono gli inquirenti — non solo perché nessuno parla ma perché i pochi elementi che abbiamo ci portano lontano». E ancora una volta si fa riferimento alla faida che divide da sempre Cittiglio, il piccolo centro calabro dove era nato lo Zucco e i suoi abitanti.

Rocco Zucco operava nel settore edile, era un punto di riferimento per parenti e compaesani che venivano a Torino per cercare lavoro. Lui stesso aveva abbandonato il suo paese undici anni fa: aveva iniziato come muratore, attualmente era titolare e controllore di alcune piccole imprese. Di lui non si sa altro. E tutti ripetono «Non sappiamo, non conosciamo».

Polizia e carabinieri stanno riesaminando alcuni delitti avvenuti in questi ultimi due-tre anni, a Torino, per scoprire qualche elemento utile all'inchiesta. «Ipotesi, supposizioni — ammettono in questi [illegible] —, ma [illegible] di fare qualcosa». L'attentato — dicono — è di chiaro stampo mafioso: l'ordine di uccidere Rocco Zucco è partito da Cittiglio? Lo stesso killer è giunto [illegible] piccolo centro calabrese? Domande per ora, senza risposta.

★ Investita da un'auto in corso Novara, all'altezza del 93, Carmela Famiglietti, di 53 anni, abitante in via Piazzo 5, è in fin di vita al Centro traumatologico per fratture alla base cranica, al ginocchio destro e distacco parziale della piramide nasale.

★ Condannato a tre mesi e quindici giorni di carcere, per guida senza patente, Antonio Manigrasso, 22 anni, Nichelino, via Cacciatori 25/5, è stato arrestato e tradotto alle «Nuove».

★ Lo scorso dicembre aveva commesso numerosi reati nella zona di Livorno: furti, rapine, porto abusivo d'arma. Giuseppe Riso, 23 anni, via Cacciatori 21, era poi tornato a Nichelino, credendo forse di aver tutto perdere le sue tracce: ieri i carabinieri lo hanno trovato ed arrestato.

Per il risparmio di energia

Premi a Caldo-Robot e Aem

L'azienda elettrica municipale torinese e la Casa (Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e automazione) hanno ricevuto dalla Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) un premio definito «Segnalazione di merito alle aziende produttrici di macchine e sistemi orientati al recupero e alla produzione [illegible] nuove energie».

L'Azienda elettrica municipale ha ricevuto il premio per l'impianto di teleriscaldamento e cogenerazione energia-calore che sta installando alle Vallette in sostituzione del vecchio impianto di generazione del solo calore. Si tratta di due motori marini a nafta, della potenza di 7.250 KW ciascuno (14.5 MW complessivi) che producono 13 [illegible] di calorie l'ora e riscaldano quindi i 4.500 alloggi del complesso, con un milione di metri cubi.

Ma contemporaneamente l'impianto produce anche energia elettrica: 60 milioni di kwh considerando le 4.200 ore di accensione degli impianti di riscaldamento. L'impianto [illegible] entrare in attività nell'inverno 1981-82.

La Casa ha ottenuto il premio per il [illegible] Robot, [illegible] sistema che già abbiamo illustrato. La [illegible] dice: «E' una serie di microprocessori installati uno per appartamento e connessi a un calcolatore centrale che rilevano la temperatura dell'ambiente e la regolano in base a un programma prefissato, ma modificabile dall'utente. Il sistema costa 1 milione e mezzo per alloggio, ma ne garantisce un risparmio di combustibile del 20-30%».

Specchio dei tempi

Il lavoro delle donne tra le pieghe delle statistiche - «Rinnoviamo la [illegible] la [illegible] furor [illegible] popolo» - Un letto tra i profumi dell'arrosto - Sfiorare la frutta costa [illegible] mila lire - Per studiare [illegible] il permesso dei decoratori

Una lettrice ci scrive

«Lavoro nell'ufficio censimento di un comune, controllando i moduli [illegible] censimento. Oggi una cassiera [illegible] con tre bambini ha scritto nella casella in cui si indicano le ore lavorate nella settimana, 45 ore con un punto esclamativo a fianco [illegible] dovuto cancellare questa indicazione [illegible] modello di censimento non è quello che le donne hanno avuto da sempre, cioè del lavoro ma cancellano quello che molte altre donne mi hanno detto con [illegible] violenza che è indicativo del mutamento della coscienza delle donne in questi decenni.

«Non parlo però che sia molto (o lieto) visto che non si è trovato [illegible] spazio per una domanda sulla quantità di ore erogate nel lavoro domestico e questo nell'unica occasione in cui tutte le famiglie italiane vengono raggiunte».

«Vorrei chiedere perché questo dato non è stato raccolto? Non è venuto in mente ai responsabili dei lavori? Oppure hanno giudicato che non fosse importante, e per quali motivi? Forse perché è gratuito? Se è detto che il censimento si avvale una fotografia [illegible] Italia e una foto in cui le donne e il lavoro che prestano sono ancora una volta sullo sfondo?».

Nida Noretti

Un gruppo di lettrici ci scrive da Volvera

«È bene ancora una volta in periodo elettorale in questo caso [illegible] decreti delegati. Vorremmo dire qualche parole a tutti quei genitori che come noi chiedono che la scuola possa e debba dare il massimo (o almeno tutto il possibile) ai nostri figli a cui purtroppo la società [illegible] dà sempre meno.

«[illegible] vogliamo elencare qui le gravissime carenze in ogni campo che si riscontrano nella scuola di [illegible] e citare le più gravi: le strutture insufficienti, gli insegnanti costretti a lavorare troppo o troppo poco (dipende dai casi) e male perché sono pochi coinvolti nelle loro rivendicazioni e quindi demotivati, i metodi di studio (scelti e programmati la maggioranza che è una delle forme di razzismo più subdole), la scuola dell'obbligo che dovrebbe essere gratuita e in effetti non lo è perché sempre meno soldi arrivano alle scuole e chi può [illegible] più niente.

«Le spese [illegible] questo enorme calderone in cui finiscono che è la scuola le pagano i nostri figli [illegible] noi genitori con i decreti delegati abbiamo la possibilità soltanto limitata di dire la nostra di cercare di far migliorare la situazione per il bene comune dei [illegible] figli e per il [illegible] futuro e anche

Si voterà il 13 dicembre

Le prime liste per la scuola

Presentate in provveditorato da 18 scuole elementari e 16 medie - I dati delle superiori

Primo sguardo nel panorama delle liste, che genitori, insegnanti, non docenti e studenti dovranno votare il 13 dicembre per il rinnovo degli organismi collegiali. I nomi dei candidati e i motti che contraddistinguono le liste sono stati presentati ieri in provveditorato. Si tratta soltanto di uno scorcio nel quadro generale che sarà completo soltanto nei prossimi giorni, ma è già indicativo.

Dice il dott. Jennaco che dirige l'ufficio elettorale: *«Rispetto al '75 e al '77 c'è una partecipazione meno intensa. Tuttavia, la realtà sembra migliore di quanto dicevano le previsioni. La gente, forse, è stanca e anche un po' disillusa, ma sente il richiamo delle istituzioni. Lavorare per la scuola, all'interno della stessa, è certo faticoso, ma può essere proficuo se la partecipazione è vasta».*

Ecco che dicono i dati finora affluiti all'ufficio elettorale.

Consigli di circolo, nelle 16 scuole elementari che hanno già presentato la propria situazione ci sono 20 liste di docenti, sette in 13 quelli delle materne. I genitori hanno liste e punta massima 3 alla Allievo. I non docenti ne hanno 18.

Consigli di istituto, hanno risposto all'appello 16 medie inferiori. I docenti hanno 16 liste, i genitori 21, i non docenti . Soltanto alla Capuana i professori e gli amministrativi non hanno presentato liste.

Nelle superiori la situazione è la seguente: i docenti hanno 30 liste, i genitori 28, i non docenti 21, gli studenti 42. Il primato spetta, per quanto riguarda gli allievi, al liceo classico di Chieri che ha 4 liste di candidati.

Consigli distrettuali: hanno comunicato i nomi dei candidati 7 distretti. Le liste sono 3 per il personale direttivo statale e 2 per quello non statale, 17 per i docenti statali e 8 per i statali, 17 per i genitori, 7 per studenti, per i non docenti.

Consiglio provinciale: in totale le liste sono 28.

L'ispirazione politica. Il disinteresse massa ha fatto concentrare le liste attorno a tre filoni principali: *unitarie di sinistra*, che si identificano nel motto dell'impegno del rinnovamento della scuola; *cattoliche*, che si contraddistinguono dalla promessa di impegno responsabile nella partecipazione; *laiche* che attraverso l'affermazione dell'essere indipendenti. Per docenti e non docenti compaiono Cgil, Cisl, Uil, oppure il sindacato autonomo Snals.

Coloro che si sono impegnati in queste elezioni spiegano che l'ideologia politica conta poco nelle liste, invitano a votare soprattutto sulle idee esposte singoli programmi. Una cosa è certa: appare già chiaro da questo campione che sono pressoché scomparsi coloro che partecipano esclusivamente ai problemi scolastici e che presentati numerosi a combattivi alle prime elezioni. Il campo si è ristretto per lo più a chi in qualche modo lavora a livello di quartiere, di partito, di associazionismo.

m. val.

Il delitto compiuto a poca distanza dall'ospedale psichiatrico

Un giovane ricoverato di Collegno barbaramente seviziato e ucciso

Il cadavere seminudo trovato dietro un cespuglio - Nessuno è accorto nulla - L'assassino: un compagno di reparto dei tanti maniaci che si aggirano di notte in quella zona?

Atroce e perverso delitto ieri nell'ospedale psichiatrico di Collegno. Un paziente della 1ª sezione, Fiorenzo Tavernise, anni, originario Cropalati (Cosenza), è impalato con il di e abbandonato rantolante, dietro un cespuglio prato che si trova al centro della struttura manicomiale. Nessuno è stato testimone dell'omicidio, scoperto ieri mattina dagli infermieri dopo 12 ore di affannose ricerche, perché il giovane era scomparso alle 22 di lunedì. Ancora sconosciuto il nome dell'assassino che potrebbe fra i circa ospiti del .

La morte del giovane, oligofrenico con deficit mentale grave e una vita trascorsa dall'età di 7 anni nei reparti psichiatrici, potrebbe portare la firma di un altro malato che ha agito con la mente sconvolta dal delirio.

Aspetto inquietante dell'episodio, avvenuto fra le mura di una struttura che dovrebbe garantire sorveglianza 24 ore su 24 dei pazienti, è l'assoluta mancanza di testimoni, compresi gli infermieri che accorti di nulla.

«Fiorenzo 1° è uno

Uno dei medici del reparto parla con i parenti del morto

parti chiusi del manicomio di Collegno, il residuo di un'esperienza cancellata riforma. Ha una sessantina ospiti, tutti soggetti gravi handicap mentali e fisici, che gli psichiatri e le assistenti sociali non sono riusciti a sradicare dall'ambiente in cui hanno vissuto per decine d'anni e inserirli nelle famiglie. no i «relitti» della nostra società che nessuno vuole e che per carenza di strutture e di organizzazione vengono lasciati vegetare, in preda alle loro ossessioni, in tristi cameroni, sorvegliati da un numero esiguo di infermieri e di medici.

Fiorenzo Tavernise è ucciso ad un centinaio di metri dal reparto, dietro a un cespuglio che dista meno 20 passi dalla centrale termica dell'ospedale. Quando l'hanno scoperto morto alcune ore, a causa una violenta emorragia.

Il giovane si è allontanato dal reparto senza che nessuno se ne accorgesse. Gli infermieri hanno avvertito i carabinieri e i famigliari di Fiorenzo Tavernise dopo le 22 di lunedì. Dicono: *«Questo è reparto "chiuso", ma non sono problemi per uscire. Le chiavi della porta sono eguali a tutte quelle degli altri reparti».*

Le ricerche del giovane sono iniziate subito, ma solo con la luce del giorno si sono estese a tutti i cortili e i giardini dell'ospedale. Fiorenzo Tavernise è stato trovato alle 10,30 di ieri da un infermiere e dal padre della vittima, Giuseppe, operaio in pensione abitante a Nichelino. *«Mio figlio* — ha detto — *aveva addosso solo una maglietta. Che fine hanno fatto gli altri vestiti? Come è potuto accadere tutto ciò?».*

L'autopsia, eseguita nel pomeriggio dal medico legale, dott. Torre, chiarito cause . Ma vente come il male che sconvolge le menti ricoverati. Il giovane — si detto — potrebbe vittima di compagno avventura dopo avere commesso il delitto è nel reparto, forse sezione 1ª.

Ma è escluso che possa essere stato da uno di quei personaggi che di notte frequentano i cortili del manicomio più protetti muri di cinta. Dice un infermiere: *«Quando cala la sera arrivano drogati, coppiette, prostitute, maniaci. Li vediamo che nascondono dietro i cespugli, si fermano qualche ora e se ne vanno».*

«Se neppure un animale muore così»

«Neanche un cane la questa fine». *Giuseppe Tavernise, padre di Fiorenzo,* rivive a piangere, *ma nel suo volto legge dolore inconsolabile.* «Non posso permettere che la morte mio figlio possa essere considerata come un incidente, come unica conseguenza della follia. Il male lo rendeva qualche innocuo, incapace di capire accadeva attorno a lui».

Mentre aspetta che il medico legale termini l'autopsia, l'uomo continua a chiedersi chi può avere assassinato in modo così atroce suo figlio. «Un maniaco sessuale, uno schizofrenico — ripete —, ma cosa fanno addetti di questi reparti?».

Afferma il dott. Giovanni Gentile, psichiatra. «Potrebbe essere stato schizofrenico che ha obbedito ai suoi deliri, inserito a sadico che circola liberamente in mezzo a noi. L'unica considerazione che posso fare è che oggi i malati di mente vivono in un completo stato di abbandono».

Ieri pomeriggio si è il comitato di gestione della Usl 24 da cui dipende l'ospedale psichiatrico. In un comunicato si «L'episodio deve essere valutato nel contesto del ritardo riforma psichiatrica a persistere strutture che mantengono le caratteristiche e la logica manicomiale. Bisogna richiamare al proprio dovere i responsabili dell'amministrazione pubblica perché è più pensabile che si continui ad ignorare la realtà Collegno».

Il disumano affollamento problema principale carcere corso Vittorio

Alle Nuove sette detenuti per cella «Siamo costretti a muoverci a turno»

L'amnistia e l'indulto di fine anno porteranno liberazione di 300-350 reclusi - po- mesi ritornerà come prima - Le Vallette, una «No e passeranno anni»

I detenuti delle Nuove sono 1150. Per fine dell'anno, grazie all'amnistia e all'indulto, questo numero abnorme calerà sensibilmente, si calcola che usciranno almeno 300-350 reclusi. Finirà il disumano sovraffollamento di oggi: anche sette persone in celle che potrebbero ospitarne al massimo quattro, tutto lo spazio mangiato dai letti, si cucina nel vano del gabinetto, si cammina a turno, uno a sgranchirsi gambe e giù per l'angusta stanza mentre gli altri devono stazionare sulle brande.

La prigione tornerà ad avere all'incirca la popolazione per la quale era stata concepita: 780 carcerati. Gli esperti di questioni penitenziarie però non si fanno illusioni, assicurano che nel giro di qualche mese, nel migliore dei casi entro l'estate prossima, la situazione sarà nuovamente quella di adesso.

«*Inutile* — aggiunge il dott. Nicolo Franco, giudice di sorveglianza — *sperare che le cose cambino con il carcere delle Vallette in costruzione al fondo corso Regina Margherita, al confine con Pianezza. Quell'istituto è destinato a rinchiudere, in celle singole, 700 persone, non potrà perciò assorbire la folla delle Nuove. Dove metteremo tutti i prigionieri in eccedenza? Inoltre, prima che le Vallette siano grande, chissà quanto tempo passerà ancora».*

Il dott. Franco ricorda che l'edilizia carceraria, per via delle difficoltà nel reperire i finanziamenti e per altri cumuli di lentezze burocratiche, ha la velocità di una tartaruga. Cita un esempio limite. «*Il carcere di Cuneo, dal giorno in cui le ruspe cominciarono a scavare per le fondamenta al giorno in cui entrarono i primi reclusi trascorsero 25 anni. Le Vallette dovranno essere inaugurate quest'inverno. Andrà già bene se cominceranno a funzionare nel 1984*». Minacce e attentati terroristici contro il cantiere e la struttrice prima, natura burocratica poi, hanno rallentato i lavori intrapresi nel luglio di sei anni fa. Lavori che anche adesso procedono a rilento. «*Alle Vallette oggi* — precisa il magistrato di sorveglianza — *è impegnato solo un manipolo di operai*».

Per i detenuti delle Nuove, dunque, il sovraffollamento sarà ancora per molto tempo condizione di vita abituale. E per i circa 300 agenti di custodia, che proprio questa settimana (da a domenica hanno deciso l'autoconsegna per protestare le impossibili condizioni in cui sono costretti a operare (turni di vigilanza massacranti, notte addirittura succede sia una sola guardia prigionieri, le difficoltà odierne dureranno chissà ancora per quanto.

Stando così le cose, Nuove costituiscono un'isola quieta nell'arcipelago turbolente (morti violente, ferimenti, suicidi, scioperi della fame, tentativi di rivolte e di evasioni delle grandi carceri metropolitane, S. Vittore di Milano, Poggioreale di Napoli e Ucciardone di Palermo in testa).

Il direttore delle Nuove, dott. Surace, preferisce non fare dichiarazioni attribuisce la calma che regna stituto solo al grande lavoro svolto in questi ultimi due anni dalle guardie e dai suoi collaboratori più stretti. Il dott. Franco è più esplicito: «*Di violenza ce n'è anche alle Nuove, per fortuna si tratta piccola violenza: alterchi tra carcerati, botte, provocazioni, ingestioni di lamette da barba, chiodi, manici di ramazze o altro per protesta o disperazione, uno episodi all'ordine del giorno. Non illudiamoci delle apparenze, la vita delle Nuove è sempre degradante*».

Claudio Giacchino

Agenti di custodia autoconsegnati «Troppi, così non la facciamo»

Sono 8 digiuni, autoconsegnati. Ma escono egualmente alcuni agenti di custodia dalle Nuove, per incontrarsi coi giornalisti, in una riunione «segreta», per denunciare ancora una volta all'opinione pubblica, il profondo disagio della categoria. Parlano a nome degli altri 300 «autoconsegnati», che da giorni si rifiutano di toccare cibo, nella interna, e uscire, per denunciare all'opinione pubblica le pessime mantenute, le leggi inattuate, le retribuzioni, lo stress di un inserimento che è delicatissimo e pericoloso.

Dice uno degli che è tuttora in vigore una norma che permette al «superiore» tenere in la guardia, sposata, con o senza figli, alla notte invece di mandarla a casa: anche se ha finito il suo turno. Anche se non ha commesso infrazioni. «*La legge di riforma penitenziaria, approvata nel genere parte inapplicata, è del '75, il regolamento degli agenti di custodia, sempre ridiscusso, mai modificato, risale a prima della guerra*».

E qui la ennesima protesta che scoppia alle Nuove due giorni fa minaccia trascinarsi almeno per una mana: digiuno per tutti e libera uscita, finché il governo, definito «latitante» in di riforma penitenziaria, non avrà fatto qualcosa. «*A dire il vero* — aggiunge un altro agente — *hanno promesso l'immissione di 2000 nuovi custodi entro l'anno nessuno dice che nel frattempo verranno anche aperti cinque o sei nuove carceri. E saremo di nuovo daccapo*».

Non è un caso che il reclamo collettivo degli agenti delle Nuove, severamente punito legge, scoppiato con una «incubazione» non misurabile in mesi, ma in anni. Il fatto è che proprio in questi giorni rientrati nelle quegli agenti di che erano stati inviati sugli spalti delle Nuove per alleggerire la massa delle ferie arretrate, degli straordinari senza mai pagati 2000 l'ora, delle libere uscite non godute dagli agenti custodia.

Con l'inizio di novembre ti dei carcere torinese ritornati ad essere oltre detenuti da «*rieducare*» e con un rapporto numerico che casi peggiori (la notte) arriva ad un «*custode*» «*custoditi*». «*Il governo deve fare qualcosa per* — concludono le guardie — *Vogliamo la smilitarizzazione, l'incorporazione nel corpo di polizia. Ma soprattutto chiediamo altri organici*».

m. boc.

Replica la Promark

«Fiera d'inverno» è concorrenza

La Promark respinge le treccate dei dettaglianti torinesi che l'accusano di concorrenza sleale per l'organizzazione della Fiera d'inverno e contesta la definizione società finanziata con denaro pubblico.

«*Non siamo partiti per fare concorrenza a nessuno* — dice il vice presidente Francone — *ma perché ci è stata richiesta più parti, commercianti compresi. La Fiera di Natale è un servizio per il pubblico perché rede, spalla a spalla, concorrenza, con altri ritualità sui prezzi. Naturalmente, come sempre, non si può accontentare tutti*».

Circa posizione commercianti Francone afferma che a tempo la loro zione era informata: «*L'assessorato al Commercio ci ha dato il permesso di farla, sentite le categorie interessate, e noi ora andiamo avanti nell'organizzazione. Le ditte partecipanti per l'80 per cento vengono : quindi nessuno da fuori*».

Sul finanziamento della Promark Francone afferma che «*mai preso una lira come* il denaro venuto in questi anni dalla Regione e dalla Provincia sarebbe stato pagato a titolo di «*servizi*» *resi dalla Promark nell'attività promozionale.*

Organi e pianoforti sconti sino al 50%

Il classico strumento musicale con sconti sino al 50% per vendita primaverile. Giordano strumenti musicali via Cigna 39 tel. 871 052

Porte pieghevoli

Vasta produzione in legno e plastica grezzi di fabbrica. Consegna grande. BALDESCHI Chiv. C. Monginevro 464 angolo via Monginevro 91. Tel. 636.864 - 634.612. Aperto estate inclusa.

TV riparazioni Ridata Telesexpress 585.005

Tecnici fedeli di ogni tipo per tutte le marche Domicilio 8-22 anche festivi

Il Lello Arreda Corso Giambone 7, Torino

Coperte trapunte lane vergine cotone lenzuola federe materassi e molto altro articoli prodotti in Italia. Tutto l'arredamento per la vostra camera da letto. Trapunte singole tel. c. 29.000 Trapunte matrimoniali tel. 39.000

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L.

Tel. 668 Torino, quartiere Lingotto, quadrato Tv colore tv-elettrodomestici 8-22

Tappeti persiani - orientali

di ottima qualità con certificato di garanzia. Persone esperte lavaggi da tecnici vecchia Casa di fiducia. Via Po 21 (cortile) tel. per 839 7391

Il dr. Carlo BURATTI
riceve in
Biella, Milano, Genova
e Torino

per informazioni o appuntamento telefonare a 015 - 22.815

PILA vacanze
PILA
Il terrazzo della Val d'Aosta
Coppa del Mondo Femminile
Slalom Gigante 81/82
Soggiorni nel week end d'apertura (5-6-7-8 dicembre 81) in monolocali arredati con 4 posti a L. 20.000 al giorno per persona compreso sky-pass
Condominio G1
11020 PILA-GRESSAN (AO) ITALY

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!
dal 11 al 17/12
Come da Licenza edilizia d'ampliamento N. 564 rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81 e da comunicazione 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso alla
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI 3564
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia antica annodatura che, per fare spazio ai muratori verranno venduti a
PREZZI* DI VERA LIQUIDAZIONE
* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e **già scontato** scritto in **rosso.**
ATTENZIONE
Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi rate"**: soltanto il **50%** del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in **12 mesi,** senza cambiali né interessi... né maggiorazioni.
Non mancate: non si ripeterà!
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Tel. (011) 519665

MAGAZZINI FANTASTICO
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO PER LA CASA
FILATI CONFEZIONI PELLE
OFFERTE FANTASTICHE
VISITATELI!
Viale 21
GRUGLIASCO (TO)

CALABRIA
Diamante
Villetta a schiera bellissima vista mare, tricamere, terrazzo giardino, comodità sportivo e spiaggia a 400 metri L. 29 000 000
Possibilità dilazioni mutuo.
Telefonare Torino 76.15.91
Studio Bolla Milano 79.03.75

la sordità
si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia
TORINO Centro Consulenza Sordità Via San Tommaso 24 (ang. S. Teresa) Tel. 537091-543356
Filiale Amplifon «Bis» Corso Peschiera 163 Tel. 331523
ALESSANDRIA Consulenza Sordità Via Modena, 15 Tel. 60944
ASTI Via Cavour, Tel. 353365
CUNEO Via Vittorio Amedeo II, Tel. 66260
GENOVA Centro Consulenza Sordità Via XII , 150, 152 rosso 594830 - 542135
NOVARA Baluardo Partigiani, 5 Tel. 391731
SAVONA Via Guidobono, 58 rosso Tel. 386701
VERCELLI Via Palazzo di Città 12-14 Tel. 55363
amplifon il secondo udito

È ARRIVATA LA MODA
centri a
confezioni per uomo donna ragazzi
Torino: via Carlo Alberto 39 - via Voli 31 corso Sebastopoli 174 - corso Taranto 41

Eletti alla Subalpina

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Stampa Subalpina, con la partecipazione di 379 professionisti su 525 e di 508 pubblicisti su 1319. L'adesione al voto è stata percentualmente superiore a quella delle precedenti elezioni, con una media tra i professionisti di oltre il 70%. Questi gli eletti.

Consiglio direttivo. Professionisti: Giancarlo Carcano 208 voti, Mario Bernardi 204, Roberto Pranchini 202, Vittorio Sabadin 197, Umberto Zanetta Marinella Veregoni 180, Cesare Martinetti 172, Ettore della lista «Rinnovamento sindacale»; Pier Paolo Benedetto 130, Paolo Cirnia 128, Giuseppe Sarigiorgio 121, Bruno Ceraci 116, della lista «Partecipazione sindacale». Pubblicisti: Bruno Segre, Roberto Salvio 185, Antonio Ferrua 184, della lista «Rinnovamento sindacale»; Augusta Grosso 154, Bruno Pusterla 126 di «Partecipazione sindacale».

Probiviri. Professionisti: Ottelio Pacifico 191, Giorgio Martinat , Andrea Buscione 173, Antonio De Vito 172, Pietro Succa 165 di «Rinnovamento sindacale». Carlo Morondo 115, Francesco Rosan 114 di «Partecipazione sindacale». Pubblicisti: Giorgina Arian Levi 189, Roberto Scagliotti 148, Cesare Bianchi 143, Alessandro Camerano 130 di «Rinnovamento sindacale»; Passano 130, Mario Pinacci 125 di «Partecipazione sindacale».

Revisori dei conti. Professionisti: Emanuele Cassara 198 voti per «Rinnovamento sindacale». Ennio Bacarani 113 «Partecipazione»; pubblicisti: Salvatore Bruno 182 «Rinnovamento».

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul cancro

In memoria di Pinto parenti ed amici Dirigenti e colleghi di Baldassarre Olga in memoria della cara Olga 350.000; amici centro residenziale e dipendenti M.O.M.A. in memoria di ta Antenore 270.000; in memoria della nonna Renata Pozzi Francesca ed Alessandro 250.000; in ricordo di Fulvio Bottari i cognati 250.000; in memoria di Giorgio V.A. Galliel 240.000; amici e colleghi della Riv-Skf in memoria dell'ing. O. Rinaudi alla memoria defunta Antonia Rigido le sorelle, cognati, nipoti 208.000; N.N. 200.000; in memoria di Bartolomeo Cottino condomini e inquilini di via Tirreno 175.000; di Cancelliere Giuseppina ved. Bonaventura le colleghe Segreteria di Magistero Scienze m.f.n. e Scienze Politiche 160.000.

In memoria di Livelli farmacista i compagni di lavoro 150.000; Bacchetta C. 150.000; professori e compagni di classe di Montaldo Silvana della 2ª sez. B del Liceo Scientifico Statale Nizza Monferrato per onorare la memoria del papà Aldo recentemente scomparso 140.000; Giulia 140.000; Lunardi Ildeveda Pirra i colleghi e colleghe della figlia 110.500.

L. 20.000; Lucia Fusario rinando Franco, Teresa, Giovanni, Adele e Matilde 20.000; in ricordo di Barbara e Gian Luca 20.000; C.B. 13.000; C.M.A 10.000; una nonna in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; C.C. 10.000; memoria del nonno Gianni e Enrico Allievi memoria di Gaspare d'Lindegg e Maria Prati N.N. 10.000; in memoria di Bertolina Carola il marito 10.000; una preghiera per i miei cari defunti A.R. 10.000; N.N. F.L. 10.000; in ricordo dei defunti N.N. 10.000; in memoria dei miei genitori 5000; in memoria delle mie carissime Anita e Piera L.A.B. 5000; per i cari defunti B.D. 5000; N.N.A. 5000; in memoria di Margherita Artusio Sanguineti 5000; N.N. 5000; N.N. 5000.

I dipendenti Alfa Romeo Pitlalc di Torino - I colleghi del figlio Gaetano in memoria del papà Scarano Stefano Carla e Cristina in memoria Mariuccia Gruppo Anziani Viberti

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO via Monfalcone camera soggiorno cucinetta bagno ripostiglio terrazzo 35 milioni 600 mila trattabili Tel 819 686

BARRIERA di Milano libero camera cucina balcone bagno L 31 milioni Torino Mare 778 712

BARRIERA Milano via Milano ang. via Chivasso 17 1-2-3-4 camere cucina servizi in palazzo ristrutturato nuovo pari a costruire da 13 milioni 500 mila trattabili Permuta in zona portanuova tel 531 786

BERNARDO Ironia corso Orbassano vendesi libero 4 camere bagni servizi box camere Tel 304 826

BORGARETTO libero alloggio angolare 4 camere cucina ingresso bagno posto auto giardini comuni Telefono 819 394

BORGARO alle porte di Torino libero grazioso 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno 46 milioni 800 mila Tel 841 829

BORGARO libero nuovo 3 camere cucina doppi servizi cantina giardino mutuo a disposizioni Tel 930 0375 - 478 1840

BORGARO Maggiore libero recente 1 camera tinello cucinino bagno (predisposto allacciamento) Tel 930 8548 - 930 0275

BORGO S. Paolo via Di Nanni vendo libero 1° piano composto di 3 camere a servizi 64 milioni Tel 537 312 - 617 380

BRUNO vendesi centro paese alloggio 2 camere ottimi cucina servizi garage Tel 628 8275 ore ufficio

BUTTIGLIERA Alta libero in palazzina con giardino nuovo signorile grandissimo 2 camere soggiorno cucinotto ingressino bagno più box auto Consulenza 533 327

CASALBIANCA libero fondi grossi cascina bisognosa di 700 con piccolo parco L 170 milioni trattabili Tel 531 310

CASALBIANCA libero subito in centro appartamento di cinque camere cucina servizi L 12 milioni rate stagioni Tel 531 008

CASALBIANCA libero piazza Capella appartamento di 2 camere e largha cucina servizi L 43 milioni Tel 531 310

CASALBIANCA libero subito adiacenze via O. Vigliani tre camere cucina servizi posto auto L 36 milioni Tel 531 008

CASALBIANCA libero subito adiacenze via Genova campo tinello servizi appartamento di sopraeseen Tel 531 008

CASALBIANCA libero subito adiacenze via D. Vigliani tre camere cucina servizi posto auto L 36 milioni Telefonare 531 310

CASALEGNO A 838 8444 Cortegno (To) libero recente casetta tinello cucinino servizi cantina bel riscaldamento e autorimessa 62 milioni

CASALEGNO B 838 8444 Bolgaria (To) libero ristrutt 2 camere tinello cucinino servizi cantina posto auto

CASALEGNO B 838 8444 via Frigua 9 Piano libero luglio '82 3 camere cucina servizi garage 3 alla

CASALEGNO B 838 8444 via Falegno Mi Collegno libero grazioso 3° camere tinello cucinino servizi cantina

CASALEGNO B 838 8444 via Groppello Cerano libero mq 100 salone camere tinello cucinino servizi soleggiato

CASALEGNO B 838 8444 via Montenero B Milano libero ristrutt cucina servizi cantina con ascensore

CASALEGNO B 838 8444 ott. signorile Via Matteo Pescatore centro camere cucina servizi. 10 milioni

CASALEGNO B 838 8444 via Pinerolo B Milano recente camere tinello cucinino servizi cantina 41 milioni

CASALEGNO B 838 8444 via Stradella Rebaudengo recente camere tinello cucinino servizi cantina 30 milioni

CASALEGNO B 838 8444 Santena (To) ristrutt 2 camere tinello cucinino servizi cantina volendo box

CASALEGNO B 838 8444 c. Agnelli 3. Rivoli 2 alloggi 3 camere cucina con angolo cottura servizi soleggiati

CASALEGNO B 838 8444 via Pavia Buino libero camere cucina servizi cantina

CASALEGNO B 838 8444 via Bunasca Mirafiori libero recente camere tinello cucinino servizi cantina 62 milioni

CASALEGNO Z 838 8444 Santena (Torino) recente mq 105 3 camere cucina servizi cantina

CASAMERCATO A 650 3605 vendo libero Bellaria Viserba ristrutturato soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, anche uso ufficio, possibilità di dilazione

CASAMERCATO A 650 3605 vendo libero Marzano residenziale in zona residenziale con giardino condominio, soggiorno, 3 camere cucina doppi servizi residuo mutuo Variabile

CASAMERCATO B 650 36 05 libero via Bologna Cucina alloggio completamente ristrutturato 3 camere cucina servizi. Ottimo

CASAMERCATO C 650 3605 libero via Roma 16 (Ovada Mark) residenziale soggiorno salone 3 stanze cucina 2 servizi garage

CASAMERCATO C 650 3605 libero via Bosco (S. Rita) 110 mq soggiorno 2 camere cucina bagno. Prezzo molto vantaggioso.

CASAMERCATO C 650 36 05 libero Caprera Vicia via Cantu' ristrutturato salone 2 camere cucina servizi box auto.

CASAMERCATO C 650 36 05 libero via C. di Rorolet 69 (Corso Tassoni) 3 camere tinello cucinino servizi. Disponibile 615 gennaio

CASAMERCATO D 650.3605 libero via Bonzo (B. Biella) ristrutturato 4 camere cucina bagni completamente rinnovato a nuovo

CASAMERCATO D 650.3605 libero Lanzi via Chivasso recente ampio 2° camere tinello cucinino servizi box. Disponibile gennaio

CASAMERCATO D 650.3605 libero a ristrutturare via Belvedere (Collino) ottima casa alloggio 6 locali cucina. Prezzo interessante

CASAMERCATO D 650.3605 Via S. Giorgio C. (Aeroporto) 80 mq circa 2 camere tinello da rifinire servizi. Disponibile

CASAMERCATO D 650.3605 libero Avigliana recente piano alto camere cucina servizi garage a nuovo Vera occasione

CASAMERCATO D 650 36 05 libero Settimo (via Regio Parco) signorile 2 camere tinello cucinino servizi disponibile

CASAMERCATO D 650.36 05 libero via Barbaroux (Valentino) recente camere, tinello cucinino servizi, disponibile, interessati

CASAMERCATO D 650 36 05 libero via Pelloni D'Arnoldi camere tinello cucinino servizi. Particolarmente in costruzione

CASAMERCATO D 650 36 05 stabile libero via Pizzi (Trastevere) signorile 7 camere tinello cucinino servizi 2 balconi terrazzo 40 mq

CASAMERCATO D 650.36 05 libero via Lanzo (Lanzo Torinese) 3 camere cucina servizi cantina balcone 40 mq

CASAMERCATO D 650.36 05 libero via Asti (Moncalieri) 3 camere cucina servizi cantina balcone 40 mq

CASAMERCATO D 650 36 05 libero via Bertola (Lanzo Torinese) parte alloggio composto di 3 camere cucina servizi cantina balcone 40 mq

CASAMERCATO D 650.

«L'industria delle voci» in agitazione per il nuovo contratto

Doppiaggio: malato grave che però scoppia di salute

E' un settore che non conosce crisi, ma è scaduto nella qualità - «Oggi tutti si improvvisano doppiatori, la colpa è dei registi che sono pigri nello scegliere gli attori e anche degli attori che rifiutano la fatica del doppiaggio»

ROMA — La disoccupazione non risparmia alcun settore, tranne quello del doppiaggio, l'unico dell'industria cinematografica che non registra sintomi di crisi. Nelle altre sfere dello spettacolo invece, si vanno aprendo quotidianamente preoccupanti «vuoti» di occupazione: quest'anno si sono realizzati in Italia 50 film in meno rispetto all'80 e poiché le sale cinematografiche devono coprire la programmazione si ricorre [illegible] prodotti stranieri. E se ciò non [illegible] c'è il problema dei ciclofilm.

Non essendo stata ancora varata una legge che regoli i limiti dell'utilizzazione televisiva dei filmati d'importazione le emittenti pubbliche e private continuano a privilegiare, perché costano meno, i programmi acquistati all'estero che [illegible]ente bisogna doppiare. Nei primi nove mesi di quest'anno per il «piccolo schermo» sono stati importati 1654 film [illegible] spesa di 16 miliardi e 12.188 altri programmi tv» (telefilm, sceneggiati, cartoni animati) per complessivi 52 miliardi. Se si procede con questi ritmi alla fine dell'81, per il solo settore televisivo, avremo esportato valuta per oltre 100 miliardi.

Questa sfasatura [illegible] al prodotto straniero si ripercuote, ovviamente, ai livelli occupazionali e riduce, nello stesso tempo, il contributo culturale poiché il ma[illegible]le importato è «di largo consumo». Gli imprenditori televisivi privati giustificano questa politica commerciale con il fatto che, acquistando «all'ingrosso» e a «scatola chiusa», i film vengono a costare mediamente sui nove milioni e gli «altri programmi» sui quattro milioni all'ora.

Ecco quindi la ragione del boom del doppiaggio, un [illegible] che preoccupa però i professionisti del settore.

L'industria delle «voci» è in questi giorni in agitazione poiché è scaduto il contratto collettivo di lavoro dei doppiatori, i quali con la loro attività alimentano per l'80 per cento la [illegible] cinematografica e televisiva. «*Dal momento che vendiamo parole* — sostengono i doppiatori — *vorremmo che con il nuovo contratto ci fosse riconosciuta una retribuzione a parole e non a "turni" come avviene tuttora. Le nostre richieste non incidono granché sui costi dei film di serie A, ma tendono a ristabilire un po' d'ordine nel settore dove spuntano organizzazioni che approfittando [illegible] crisi [illegible] a "voci" non professionali. Il nostro obiettivo è che tutti si attengano alle conquiste sindacali già ottenute*».

«Oggi — osserva Pino Colizzi che in passato prestò la voce al "Gesù" di Zeffirelli e recentemente al re Artù di "Excalibur" — [illegible] si costano i doppiatori, perché tutti fanno i doppiatori, e la colpa è da attribuire anche ad alcuni di noi che anziché recitare professionalmente, come si faceva una volta, hanno contribuito ad introdurre nel nostro lavoro "un tanto parlato" che con il passare del tempo ha consentito ai non professionisti di accedere alle sale [illegible] doppiaggio. Una volta la nostra attività era quantificata a film, adesso a parte di rimedi, [illegible] chili di telefilm da doppiare».

Ai margini dell'industria cinematografica si [illegible] creati «clan» che lavorano a forfait con dei doppiatori «presi dalla strada» oppure con attori «affermati» che vengono pagati a giornata.

Naturalmente il problema del doppiaggio ripropone la professionalità e la preparazione dell'attore italiano. Ma ieri momenti [illegible] crisi emerge [illegible] scarsa preparazione, per cui oggi abbiamo migliaia di «attori» iscritti nelle liste di collocamento ma pochi possono considerarsi realmente attori e quindi capaci [illegible] doppiarsi.

«*Un po' di colpa* — [illegible] Pino Colizzi — *l'hanno i registi, che sono pigri quando devono scegliere gli interpreti del loro film e un po' gli "attori" i quali [illegible] monte alla fatica del doppiaggio preferirono imporre un certificato medico e farsi prestare [illegible] voce [illegible] un doppiatore professionista. Il cinema italiano abbonda soprattutto di prodotti commerciali. Bud Spencer è un ottimo prodotto commerciale [illegible] non è un attore*».

Attualmente, sul piano professionale, il più ieri sembra siano i nuovi comici che girando film in «presa diretta» si doppiano da soli, anche perché la loro comicità è irripetibile. C'è solo un caso di attore serio che nei film comici si fa doppiare. E' Tomas Milian che ricorre [illegible] questi casi alla voce di Ferruccio Amendola, [illegible] stesso che [illegible] presta a De Niro, Dustin Hoffman, Al Pacino, Stallone.

Ernesto Baldo

Tomas Milian si fa doppiare nei personaggi comici

Ulanova (71 anni) ha danzato a Parigi per il suo [illegible]

PARIGI — Il balletto ed i suoi più prestigiosi interpreti hanno l'altra [illegible] dedicato una [illegible] a [illegible] Ulanova, 71 anni, «maestra» della danza, [illegible] Player» [illegible] Parigi.

Oltre Ulanova [illegible] rinunciato a ballare, interpretando in un balletto proprio il ruolo di un'insegnante. La maestra iniziò la [illegible] sfolgorante carriera nel [illegible] a Leningrado

A Bologna dopo 18 mesi di lavori

Comunale restaurato a tempo di record e il 5 c'è l'Aida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Il 5 dicembre, il Teatro Comunale di Bologna riaprirà i battenti dopo un anno e mezzo. Da quando cioè, durante alcuni piccoli lavori di manutenzione, si scoprì che la parte superiore della struttura era gravemente compromessa per alcune parti addirittura, in rischio di crollare.*

L'edificio, costruito [illegible] Antonio Bibiena nel 1763, era stato attaccato dai tarli: le parti portanti in legno della zona superiore, specie quelle murate, erano irrimediabilmente compromesse. Dichiarata inagibilità, s'iniziarono subito i lavori, e ieri il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, ha fatto un primo bilancio, con il sopraintendente Giorgio Festi, il direttore del cantiere Stupazzoni ed il prof. Emiliani, presidente della commissione per il restauro.

In poco più di un anno, sono state rassodate tutte le strutture portanti. È stato rifatto l'interno della sala [illegible] negata e più ripresa e non sempre con risultati positivi, intonacato tutto l'interno, ricostruiti parimenti rimasti a nudo gli arredi rimosse spiacevole obbrobriose accumulatesi negli anni, restaurati gli stucchi, portati alla luce dipinti coperti [illegible] pesanti mani di calce. Gli impianti elettrico e di riscaldamento sono stati rifatti a nuovo. Tolti gli ottocenteschi «addobbi» di velluto rosso che appesantivano i palchi. E, ancora, abbattute (ristemperanno pareti), riaperte finestre dell'originale progetto: ora la sala appare tutta in argento e oro, i palchi mostrano soffitti con affreschi.

Nonostante ci [illegible] ancora molto [illegible] fare, la decisione [illegible] aprire a dicembre, presa un anno [illegible], sarà rispettata. Teatro Comune quest'ultimo ha utilizzato il proprio ufficio tecnico hanno mobilitato una sorta di task force costituita da 11 impresari (molte delle quali di artigiani), hanno accelerato procedure e pagamenti (finora sono stati spesi oltre due miliardi e mezzo) riuscendo, col puntare sul tempo e la specializzazione, a ridurre anche i costi per metro quadro: 900 mila lire, invece dei due milioni, considerati prezzo corrente per questo tipo di restauro.

Il 5 dunque si aprirà con 750 posti invece che 1650, e la stagione sarà inaugurata da Aida di Verdi, [illegible] Marina Arroyo, diretta da Vladimir Delman. Seguiranno Kovancina [illegible] Mussorgsky, Tosca di Puccini, Abu Hassan di Weber e Il califfo di Bagdad di Rossini.

g. v.

[illegible] film [illegible] Ferreri denunciato per oscenità

VENEZIA — «Storie di [illegible]dinaria follia», il film di Marco Ferreri con Ciarrapa e la Mull, è [illegible]to denunciato, con un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, per oscenità, da parte [illegible] [illegible] associazioni per la [illegible] [illegible] buon costume. Poiché il film è stato proiettato per la prima volta, appunto, a Venezia [illegible] [illegible] Cinema, la pellicola è stata visionata per competenza ieri pomeriggio, nella sede della Biennale, dal sostituto procuratore Stefano Dragone.

Incontratosi con i giornalisti, Marco Ferreri ha espresso il proprio disappunto per [illegible] vicenda (che ha definito «un gravissimo inconveniente tecnico») rilevando, [illegible] l'altro, che il film, a tutt'oggi, è già stato visto [illegible] un [illegible]ne di spettatori e che le migliori critiche gli sono venute [illegible] giornali e critici cattolici.

Piaceva alla gente e lavorava [illegible] con successo

William Holden, il divo in un viale di solitudine

Non è finito [illegible] viale del tramonto, ma su quello della solitudine. William Holden non usciva di casa da una settimana, il portiere d'unico [illegible] un certo punto si è preoccupato, è andato a vedere, ha trovato Holden morto, steso sul pavimento. Non è stata la fine del grande [illegible] dimenticato, dell'uomo che [illegible] tempo [illegible] muoveva le folle e poi era caduto nell'oblio crudele. Non si dice davanti alla morte di Holden: come passa in fretta la gloria del mondo. Era un attore invecchiato assai onorevolmente, un uomo ancora in carriera, c'è in giro nelle tv private [illegible] [illegible] telefilm interpretati da lui solo tre anni [illegible] era stato il protagonista di un [illegible] strano, mascherato e sarcastico, «Fedora» di Billy Wilder, e quest'ultimo era nel cast del sardonico «Sob» di Edwards.

Anni. Holden sembrava maturo fin [illegible] principio, quella faccia quadrata, coperta di rughe e di malinconia, quella faccia da vecchio saggio e tranquillo sotto il grandinare degli eventi. In «Viale del tramonto» c'era un curioso allitterarsi dell'età, lui era un trentenne con il volto da cinquantenne, la Swanson [illegible] cinquantenne col volto [illegible] settantenne. Holden si guardava con simpatia e rispetto, anche quando faceva la corte alla Hepburn-Sabrina, [illegible] in [illegible] [illegible] qualità paterna. Anche quando faceva il duro nei film d'azione trovava solidarietà.

Non è morto dimenticato [illegible] piaceva alla gente; ma il [illegible] corpo [illegible] stato trovato [illegible] portiere, l'unico a preoccuparsi della sua assenza. Nella società delle immagini popolarità non vuol dire che non si è soli, si è circondati da un'amicizia e da un'ammirazione astratte. Un attore celebre nella vita è solo come gli altri, se ha perso gli [illegible]ri più stretti, le persone che lo amano per quello che è. Sta solo come tanti, e non ha importanza che il suo volto sia popolare. Se muore un venerdì [illegible] passerà il weekend prima che qualcuno, almeno il portiere, vada [illegible] cercarlo; come il peggiore più infelice che se ne va da solo in una soffitta, una sera d'inverno.

a. r.

«The Absence» all'Eridano per il Voltaire

Una donna si perde in un globo di suoni

TORINO — La parola, la musica, il silenzio, ma soprattutto la parola, sono i protagonisti di *The Absence*, sensibilissima sonda gettata negli allitteramenti paleologici di una donna, proposta all'Eridano per il cabaret Voltaire, dalla Spectacle Inc di Chicago.

Spettacolo paradossalmente assuntato di spettacolarizzazione scenica attenta più alle sospensioni del *Nō* giapponese che agli schemi e ai tempi occidentali. *The Absence* è un monologo che nasce e si conclude nel silenzio. Sembrerebbe che Emilio Cruz, autore del testo e animatore della [illegible] voglia insegnare un senso del teatro governato dalla sonorità scomposta e ricomposta [illegible] tutte le sue variabili [illegible] e quali e appunto il silenzio.

Dal quale nasce dapprima un suono [illegible] tamburo, poi di tromba, che s'impastano e generano una sezione di fiati jazz, infine la voce, una voce di donna, che racconta un risveglio in un'alba che potrebbe anche essere un tramonto, e la confusione di chi sa di vivere «nel purgatorio» nel limbo dell'identità sfuggente.

Le parole «donna», «assenza», «potere», «sconosciuto», l'espressione «*il suono dell'assenza*», fanno da *Leitmotiv* alla prosa poetica, [illegible] di situazioni colte e di atmosfere che richiamano il *Mercoledì delle ceneri* di Eliot e certe pagine di Baldwin, che la protagonista recita con una scansione musicale sconvolgente, a tratti nel canone dodecafonico.

Attraverso assonanze e allitterazioni, girando intorno alla propria inafferrabile identità, la donna ricupera frammenti d'infanzia e s[illegible]rprende al suono del proprio nome pronunciato [illegible] fantasma materno. Anziché pacificarla in [illegible] sepper ritrova [illegible] quel segno d'identità le infligge nuovi disagi, nuovi turbamenti, nuovi vuoti, sottolineati dalle parole pronunciate, sul suggerimento del magnetofono, finché voce reale e voce meccanica si sovrappongono e confondono.

Il fascino di *Absence* e qui, in questo globo di [illegible], in questa sfera vertiginosa nella quale non tutti [illegible] spettatori — e non per colpa loro — riescono ad entrare. Distribuire prima dello spettacolo almeno [illegible] sintesi [illegible] trato, avrebbe potuto ridurre le inevitabili defezioni.

m. g. r.

Undici film inediti al Movie Club

Il cinema jiddish prima dell'Olocausto

TORINO — *La letteratura jiddisch, e più in generale la cultura ebraica dell'Europa orientale, ha avuto in questi ultimi anni [illegible] successo di pubblico non trascurabile. La riscoperta di Joseph Roth, la diffusione [illegible] romanzi di Singer l'interesse per la letteratura e il cinema statunitensi di chiara marca ebraica, hanno ripropost all'attenzione critica un mondo intriso di patetismo e di ironia, di profonda tristezza e di arte comica, che ci tocca nel profondo.*

Ora questo mondo lo possiamo rivivere in una serie di film, della [illegible] esistenza pochi erano al corrente, che il Movie Club presenta in collaborazione con la Comunità israelitica e il Goethe Institut, in [illegible] ciclo che inizia questa sera. Si tratta di undici film inediti, la maggior parte dei quali furono realizzati negli Stati Uniti e [illegible] Polonia fra il [illegible] e il 1940, prima dell'Olocausto del popolo ebraico.

Sono opere a volte modeste e povere, a volte preziosi e intensamente drammatiche — come il Dybuk [illegible] Waszynski, dal dramma di An-ski, o Tevya di Schwarz, [illegible] racconti di Sholom Aleichem — ma sempre [illegible] grande suggestione [illegible] una cultura sofferta, [illegible] modo d'essere e di pensare, una concezione della vita (individuale e collettiva, che vien fuori [illegible] quasi volti, da quegli gesti, soprattutto da questa musica inevitabile, che [illegible] il simbolo stesso dell'anima ebraica.

E' un'occasione unica per accostarsi direttamente a una sorta [illegible] «iconografia» [illegible] reale della cultura jiddish. Un'occasione per dare ai personaggi di Roth o di Singer un volto e [illegible] ambiente (affettivo)

g. v.

Albertazzi-Enrico IV Parenti e la Asti

MILANO — Due debutti nei prossimi giorni nei teatri milanesi: questa sera, al Manzoni «Enrico IV» di Pirandello con la compagnia di Giorgio [illegible] l'attore ne è anche protagonista, insieme con Marisa Mantovani. Venerdì 20 al Piccolo[illegible]do, «Gran can can», [illegible] Franco Parenti ed Ettore Capriolo; la regia è di Parenti.

Intanto, al Carcano, in corso di Porta Romana, è andato in scena ieri sera «Trovarsi» di Pirandello, nell'interpre[illegible] [illegible] compagnia di Adriana Asti, regia di Giorgio Ferrara.

Un concerto e una mostra di spartiti al Conservatorio

Incontro (ma senza l'autore) con la grecità di Sciarrino

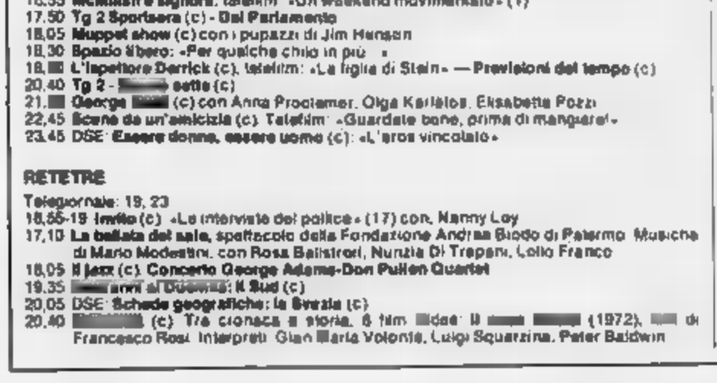
TORINO — *Il cartellone della Cameruta Camella è ricco di proposte interessanti alle quali il pubblico torinese non risponde nella giusta misura, nonostante l'ingresso al concerti sia libero. Un po' meno scarso del solito era l'altra sera per il promesso incontro con Salvatore Sciarrino, incontro che purtroppo è fisicamente mancato, essendo il compositore siciliano assente per malattia. Ma c'erano le musiche: quattro composizioni per uno strumento solo, una per flauto ed arpa. Mancavano del tutto composizioni per violino o per viola, che tra quelle per uno strumento solo sono le più significative.*

Caratteristiche principali di questo compositore, subito giovanissimo ai primi posti della musica contemporanea, sono un fondo ancestrale di grecità classica, e una elaborazione pensata, o piuttosto fantasticata nella trattazione del suono, che viene frastagliato, sminuzzato, moltiplicato nella produzione di sorprendenti effetti speciali. Opportuna è stata l'esposizione, nel foyer del Conservatorio, di partiture a stampa per far vedere che questi straordinari effetti sono ottenuti coi mezzi di scrittura più semplici e tradizionali, tutt'al più una grande abbondanza di trilli e tremoli, ma che sono brevi e accumulati per realizzare quella pienezza di suono, che [illegible] la produzione di sorprendenti effetti speciali. Opportuna è stata l'esposizione, nel foyer del Conservatorio, di partiture a stampa per far vedere che questi straordinari effetti sono ottenuti coi mezzi di scrittura più semplici e tradizionali.

Debutta stasera al TeatroAlfieri "La villeggiatura"

[illegible] — Va in scena stasera all'Alfieri, [illegible] ore 20.30 precise, «La villeggiatura» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri.

Lo spettacolo, prodotto [illegible]lo Stabile di Torino, [illegible] esordito la scorsa [illegible] ad Asti e giunge dal [illegible] di Lille dove ha rappresentato l'Italia per il settore prosa.



Volonté nel «Caso Mattei», tv 3, ore 21,10 - Olga Karlatos in «George Sand», tv 2, ore 21,30

Alla radio

[illegible]

Giornale radio 6 7 8 9 10 12 13 Gr1 Flash 14 17 18.45 23 [illegible] verde [illegible] 6.56 7.58, 9.58 10.55 11.58 12.58 14 [illegible] 15.10 16 [illegible] 18 [illegible] 20.58, 22.58

6 — Segnale orario
6.03 Almanacco del Gr1
6.10 La combinazione musicale
6.44 Ieri al Parlamento
7.15 Gr1 Lavoro
9.02-10.03 Radio anch'io
11 — Gr1 Spazio aperto
11.10 «Torno subito»
11.42 «La signora di Monza»
12.03 Via Asiago Tenda
13.25 La diligenza
13.35 Master
14.28 Lo stacciacarrozze (5)
15.03 Errepiuno
16 — Il pagliaccio
16.30 Librodiscoteca
17.30 Microfono che passione
18.05 Combinazione suono
18.28 Ipotesi
19.30 [illegible] storia del jazz
20 — Radiosera
20.45 Impressione dal vero
21.30 Check [illegible] un Vip
22 — La libreria
22.40 Autoradio Flash
22.35 Audiobox
23.03 Oggi [illegible] Parlamento

RADIODUE

Giornali radio 8.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 13.30 15.30 17.30 [illegible] 19.30 22.30

6 — Up-start
7 — Bollettino del mare
7.20 Momento di riflessione
8.45 Radiodue presenta
9 — I promessi sposi
9.32-10.15 Radiodue 3131
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.48 L'ora che blu
13.41 Sound-track
15.15-42 Radiodue 3131
15.30 Gr2 Economia - Bollettino del mare
16.32 Sessantaminuti
17.32 «L'Eneide» di Virgilio
18.02 Le ore della musica
18.45 La carta parlante
19.50 Speciale Gr2 Cultura
19.57 Il convegno dei cinque
20.40 Non stop sport e musica
22.20 Panorama parlamentare
22.45 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio 6.45 7.25 9.45 11.45 13.45, 15.15 18.45 20.45 23.55

6 — Preludio
6.55 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17.30-19 Spazio tre
21 — Due modelli di realtà e due visioni del mondo (6)
22.10 America [illegible] io [illegible]
22.48 Claude Debussy
23 — Il jazz
23.40 Il racconto [illegible] mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6.30 Superstraga
12 [illegible] A tavola
14.45 Il cuore ha sempre ragione?
16 — Il numero uno
17 — Il piccolo
18.10 Tommy 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17; 20; 23.30
12.30 **DSE: Cinetica - Ghandi** [illegible] «Unità e indipendenza»
13 — **Giorno per giorno** (c): Rubrica settimanale — **Che tempo fa** (c)
14 — **Da Troia a Roma: L'Eneide** (c)
14.30 **Oggi al Parlamento** (c) — **Cielo terso** [illegible] (c). «L'orientamento»
15 — **I Vichinghi** (c) - **Capitan Futuro** (c), disegno animato «Cominciando [illegible] nulla»
16 — **I sopravissuti** (c) - **L'avventuriero** (c): «Non c'è [illegible] senza tre»
17,05 **Direttissima con la tua antenna** (c) - **Tom Story**: «Voglio fare il pirata» - **Direttissima!**: «Di tutto parliamone insieme» - **I signori dell'avventura - Ciacson - Happy Circus** (c) Regia di A Lippi **Happy Days**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Sulla strada della California** (c) «Un fiume di promesse» (1), regia di Lee H Katzik
21,35 **Io e... Il telefono** (1)
22,[illegible] **Appuntamento al cinema** (c) I film che vedremo [illegible] grande schermo
22,15 [illegible] **sport** (c) dall'Italia e dall'estero, da Trieste, pallacanestro: Italia-All Stars; Eurovisione dall'Inghilterra, Wembley, calcio: Inghilterra-Ungheria, qualificazione dei Mondiali, sintesi registrata [illegible] Torino-Fiorentina — **Oggi al Parlamento**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,45
12,30 [illegible] (c) «Lezione in cucina» di Veronelli e Von
13,30 [illegible] Raccontiamo un'altra... e poi basta (c)
14-17,45 **Il pomeriggio** (c). «Frate Indovino» - «L'opinione» - «Ottocento» di Gotta
15,25 **DSE: Vivere la musica** (c) «Ritmo e movimento»
[illegible] — **Martina**, telefilm «Alla ai balio» - «[illegible] Paola e gli uccelli, disegni animati
16,55 **McMillan e signora**, telefilm «Un weekend movimentato» (1)
17,50 **Tg 2 Sportsera** (c) - **Oggi Parlamento**
18,05 **Muppet show** (c) con i pupazzi di Jim Henson
18,30 **Spazio libero**: «Per qualche chilo in più»
18,[illegible] **L'ispettore Derrick** (c), telefilm: «La figlia di Stein» — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Tg 2 - [illegible] sette** (c)
21,[illegible] **George [illegible]** (c) con Anna Proclemer, Olga Karlatos, Elisabetta Pozzi
22,45 **Scene da un'amicizia** (c). Telefilm: «Guardate bene, prima di mangiare!»
23,45 **DSE: Essere donna, essere uomo** (c): «L'eros vincolato»

RETETRE

Telegiornale: 19, 23
18,55-19 **Invito** (c) «Le interviste del poliziotto» (17) con Nanny Loy
17,10 **La ballata del sale**, spettacolo della Fondazione Andrea Biondo di Palermo. Musiche di Mario Modestino, con Rosa Balistreri, Nunzia Di Trapani, Lello Franco
18,05 **Il jazz** (c). **Concerto George Adams-Don Pullen Quartet**
19,35 [illegible] **anni al Duemila: Il Sud** (c)
20,05 **DSE: Schede geografiche: la Svezia** (c)
20,40 [illegible] (c) Tra cronaca e storia. 6 film [illegible]das: **Il [illegible] [illegible]** (1972), [illegible] di Francesco Rosi. Interpreti: Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina, Peter Baldwin

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18.45 20.15 22.05 23.55
18 — **Per i più piccoli - Top**
18.50 **Labbra bollenti** (c)
19.20 **Incontri** (c)
19.50 **Il Regionale** (c)
20.40 **Argomenti** (c)
21.30 **Omaggio all'autore** (c):
22.15 **Indipendencia ou morte**. Film

[illegible]

Telegiornale 20.15 22 23
13.30 **Odrpta moja - Confine aperto** (c)
16 — **Telefilm**
16.30 **Ritorno in collegio**
17 — **Ciao Ragazzi** (c)
18 — **Film**
19.30 **Telestars**
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **Un battito d'ali dopo la strage** Film con Yves Montand
22.10 **Jazz sulla scherma**
22.40 **Orizzonti**

MONTECARLO

Telegiornale 13.15; 19,30
13.30 **Speciale economia**
14 — **Non è sempre cavisio**
15.20 **I leoni [illegible] Pietroburgo**. Film avventuroso
17.30 **Rocket Robin Hood**
17.55 **Tamagon risolve tutto**
18 — **Vita da strega** (c)
[illegible] — **La famiglia Addams**
19.50 **Borsa: oro e titoli**
19.55 **Il Buggazum** (c)
20.15 **Passepartout**
20.30 **Sutù**. Film
22 — **Bollettino meteorologico** (c)
[illegible] **Oroscopo** (c)
22.15 **I cari buglardi** [illegible]
23.15 **La portatrice di pane**

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

I «misteri» italiani tra storia e cinema Il caso Mattei con la grinta di Volontè

Dei quattro cicli cinematografici in corso sulla Rai, due finiscono questa settimana.

Anzi uno dei due si è già concluso l'altra sera, quello di Hitchcock che ha avuto il grande merito di rappresentare a venti milioni di spettatori quell'autentico rapidissimo di avventura, di suspense e di malizia che è l'intrigo internazionale (abile, con momenti di tutto rispetto, ma nettamente inferiori gli altri tre film, lo concesso. [illegible] *Indice* anche questi ultimo *Marnie*, macchina ingegnosa — Prendi a parte — [illegible] non certo aiutata [illegible] dal dialogo verboso (e dalla bravura) dei due protagonisti).

Stasera sulla rete 3 si chiude con il caso Mattei la rassegna «Retecinema» a cura di En[illegible] Ghezzi: una [illegible] che come tutte [illegible] rassegne più prestare il fianco [illegible] appunti per alcune scelte [illegible] che ha avuto una sua precisa e inedita fisionomia e che si è distinta per tre caratteristiche: è stato il primo ciclo tv dedicato [illegible] una casa [illegible] produzione (la Vides di Cristaldi); ha allineato pellicole che rievocavano ciascuna determinate epoche [illegible] storia d'Italia, e ha [illegible] precedere [illegible] volta, [illegible] proiezione [illegible] [illegible] reportage girato dal regista Duccio Tessari in [illegible] Cristaldi, assieme ad altri personaggi del cinema (in puntualizzazioni il film ricordandone le circostanze della nascita e della lavorazione, i finanziamenti più o meno difficili, i rapporti con l'autore e [illegible] attori, tutte cose importanti — essenziali nella realizzazione di [illegible] prodotto industriale come è un film — che troppo spesso vengono dimenticate.

Quanto alle scelte, ci [illegible] da eccepire sulla consistenza dei kolossal italo-sovietico *La tenda rossa*, e da rilevare che i compagni ha confermato le sue debolezze, e da discutere sulla piena [illegible]tà o meno, oggi, [illegible] *Un giorno da leoni* [illegible] de *La ragazza* [illegible] *Bube*; ma ci [illegible] stati al tempo stesso i recuperi di un'opera prima [illegible] prendente quale *La pattuglia speciale* [illegible] Piero Nelli, del raggiardevole [illegible] *Indifferenti* di Maselli) e — ultimi due pezzi del cielo — di *Salvatore Giuliano* e de [illegible] caso *Mattei*.

Titolo politici [illegible] Francesco Rosi non cui si può dire cominciano a trasferirsi sullo schermo i «misteri» italiani. Chi manovrava il bandito Giuliano chi ha voluto la strage di Portella della Ginestra durante la pacifica festa popolare del Primo Maggio? Sciagura aerea, o non piuttosto attentato: la morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei?

La scorsa settimana *Salvatore Giuliano* ha rinnovato [illegible], a vent'anni di distanza, tutta la [illegible] forza d'urto. Non all'altezza [illegible] *Salvatore Giuliano*, ma egualmente da vedere è *Il caso Mattei* di stasera, girato nel '72.

La differenza con *Salvatore Giuliano* — cui *Il caso Mattei* si apparenta per coraggioso impegno civile, per passione polemica e per volontà di indagare sulla più [illegible] e inquietante realtà contemporanea — balza evidente sin dalle prime inquadrature. Là il bandito non compariva quasi mai, creato l'ambiente, la situazione, il clima, le «cause». Il «dopo» ad essere privilegiato nel mirino del film: qui invece c'è un protagonista che ricompe subito in scena, un manager, un «eroe» dal principio alla fine e con la carica che gli dà un attore della grinta di Volonté, che riesce col fare un [illegible] di coloritura incisività e di piglio impetuoso, mentre l'uomo era chiuso, freddo, di poche parole. E sull'indagine razionale, che pure è cospicua, finiscono fatalmente col prevalere il giallo e l'emozione, ciò che non era accaduto in *Salvatore Giuliano*.

Comunque è un film che si impone per la materia scottante e per l'ampia documentazione (l'ipotesi che Mattei [illegible] stato eliminato perché [illegible] diventato pericoloso concorrente delle «Sette sorelle» e ancora in piedi, e si continua a parlare di uno stretto legame tra la morte di Mattei e la sparizione del giornalista Mauro De Mauro). Nel cast figurano oltre ad attori professionisti, nomi noti della politica, del giornalismo e dello spettacolo. Perruccio Parri, Arrigo Benedetti, Zatterin, Furio Colombo, Squarzina e lo stesso regista Rosi!

Marito Lavezzolo, il papà di Gim Toro

CHIAVARI — E' morto a Chiavari Andrea Lavezzolo, romanziere, sceneggiatore e soggettista di racconti a fumetti. Era nato a Parigi 76 anni fa e da oltre quarant'anni viveva a Lavagna. Era conosciuto tra i lettori dei racconti a fumetti per aver scritto, nel '16, i testi di un album che diventò famoso: «Gim Toro». Negli anni seguenti creò un suo personaggio, «Toni Falco»; poi scrisse «Gekl dor», «Kiowa», «Zambo», «Ciclone», «Maschera bianca», «Il piccolo ranger», tutti personaggi che fecero epoca.

Al nome di Andrea Lavezzolo è legata un'importante parte del fumetto avventuroso italiano, il filone che, con i suoi personaggi molto americani, contribuì a diffondere nel costume nazionale la lettura dei [illegible]. Il primo importante eroe cui [illegible] lavorato Lavezzolo è Dick Fulmine, fu chiamato a scrivere le storie del muscoloso «grande poliziotto italo-americano, terrore dei gangsters», sostituendo il suo creatore Vincenzo Baggioli quando [illegible] Mincultpop premerà affinché Fulmine diventasse più bello, ma soprattutto più italiano.

Ma il Gim Toro, l'eroe italiano dei fumetti più amato del dopoguerra, che ha reso famoso Lavezzolo Gim Toro nasce nel '46, disegnato [illegible] Edgardo Dell'Acqua con le sembianze [illegible] Tyrone Power e un paio di sottili baffetti che perderà [illegible] colpo nel pieno di un'azione alla guerra irreale. E' italo-americano e muscoloso anche lui, lesto, lotta e combatte senza tregua contro la «Mano del Dragone», misteriosa associazione per delinquere internazionale.

Il successo del personaggio durò fino agli Anni 50, non sopravvisse ai [illegible] fumetti americani come Rip Kirby, Steve Canyon. Ormai non c'era più interesse per personaggi generici [illegible] troppo rozzi che [illegible] lo star posto ad eroi con più classe, più stile internazionale, alla James Bond: dagli entusiasmi e [illegible] sfrenatezze delle Ricostruzione si passava alle meraviglie e agli effetti della fiera tecnologica.

a. r.

Duchessa d'Amalfi con Vallone a Parigi

PARIGI — Dopo [illegible] ripre[illegible] la [illegible] stagione, di *Uno sguardo [illegible] ponte*, Raf [illegible] ne è tornato sulle scene parigine con un dramma elisabettiano, *La duchessa di Amalfi*. Nella tragedia scritta da John Webster nel 1613, l'attore italiano [illegible] il ruolo di Daniele De Bosco. La tragedia elisabettiana è stata allestita dal regista Adrian [illegible] «Royal Shakespeare Company».

OGGI al GIOIELLO

IL «FILM-VERITÀ» CHE HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA

una [redacted]

CRISTIANA F.
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

Orario: 15,30 - 17,45 - 20,05 - 22,30 — V. M. 16 anni - Sono sospese tessere e ingressi di favore

Cinema CENTRALE D'ESSAI

RASSEGNA DI FILM IN LINGUA ORIGINALE

Il [redacted] Centrale d'essai, in collaborazione [redacted] l'A.I.A.C.E., propone un ciclo di proiezioni in lingua originale (inglese, francese, tedesco) nella consapevolezza della originale funzione didattica che il cinema può svolgere nei processi di apprendimento [redacted] una lingua [redacted] niera.

Calendario delle prime 5 proiezioni (in lingua inglese):

- 20 novembre: NEW YORK NEW YORK di Martin Scorsese
- 27 novembre: QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO di M. Forman
- 4 dicembre: ALICE'S RESTAURANT di Arthur Penn
- 11 dicembre: IL LAUREATO di Mike Nichols
- 18 dicembre: HAIR di Milos Forman

Le proiezioni avranno luogo al mattino ore [redacted] (prenotazione obbligatoria) ed al pomeriggio alle [redacted] 15 (spettacolo pubblico).

Prenotazioni ed informazioni tel. 540.110.

Calendario completo delle proiezioni presso il cinema Centrale (via Carlo Alberto 27) o presso la sede dell'Associazione (Galleria Subalpina, tel. 538.962)

Domani al ROMANO

Una irresistibile commedia all'italiana

PECCATI COMICI IN FAMIGLIA

DA VENERDI' AL VITTORIA

MONICA VITTI - DIEGO ABATANTUONO

UNA NUOVA DIMENSIONE DELLA COMICITA'

Tra un film e l'altro scegli Titanus

IDEAL
POZZETTO - MUTI
Un'scoppiata vincente! Divertimento assoluto!

CENTRALE
d'Essai
GRAN PREMIO al Festival di San Sebastiano

al TORINO
apertura ore 10
INTEGRO - NATURAL

MAFFEI

OGGI al REGINA
SUPERPORNOPRIMA AL MASSIMO DELL'EROTISMO • ore 10

LA VETRINA DEL PIACERE

VIETATISSIMO AI [redacted] 18 [redacted]

TEATRO STABILE TORINO
AL'ALFIERI, ore 20,30 precise
LA VILLEGGIATURA
di Carlo Goldoni
Regia di Mario Missiroli
con
Anna Maria Guarnieri, Massimo De Francovich, Paola Bacci, Pino Colizzi, Quinto Parmeggiani, Franco Graziosi, Graziella Cortese, Marcello Cortese, Gaia Dell'Orto, Beppe Di Marzio, Alessandro Esposito, Marilù Ferri, Giorgio Lanza, Silvio Lutzi, Guglielmo Molinaro, Pino Patti, Alberto Terrenzio, Sergio Ugolini
Spettacolo in abbonamento

TEATRO ITALIA
Tel. 696.40.21
questa sera ore 21,15
GIPO
nella novità comicissima
«UN BAGNO PER VIRGINIO»

CABARET VOLTAIRE al TEATRO NUOVO
dal 25 al 29 novembre
FRANCA RAME
Prev. Arci-Campus-Cabaret 7.5

CABARET VOLTAIRE Rag. PIEMONTE UNIVERSITA'
Solo 28 e 29 novembre
CHONG
TEATRO [redacted]

CABARET VOLTAIRE al TEATRO ADUA
dal 26 al [redacted] novembre
RICHARD FOREMAN
Prima e unica rappr. in Italia

CABARET VOLTAIRE Rag. PIEMONTE UNIVERSITA'
dal 26 al 29 novembre
WILLIAM TALEN Asst. Theatre
TEATRO ERIDANO

Giovedì 19 ore 16,30
Aula 1 del POLITECNICO
CONCERTO JAZZ con
ANTHONY BRAXTON
ingresso L. 2000 Studenti universitari
Riservi a Hoteles L. 1000

Questa sera ore 22,30
allo STUDIO 2 club
via Nizza 32 bis - tel. 344.380/3
I NOMADI
ingresso con consumaz. L. 6000

SI E' RIAPERTO IL
NUOVO [redacted] ULETTO
RISTORANTE
C.so [redacted] - Tel. 890.326

[redacted] TIPICA
[redacted]
25 Antipasti
primi e secondi a scelta
Carrello di dolci
al dislocante
CUCCO
L. 12.000 bevande escluse
prenot. lavori c.so Casale 89
Tel. 830.415 - Torino

Daniele
Corso Monte Cucco 14 - Tel. 723.258
COCKTAILS BAR
CREMERIA

SHINING
ai mercoledì, venerdì, domenica
PIANO BAR con Arrigo e Guido
Domani serà DISCOTECA
V. M. Palermo 71 - tel. 740.618

Per la prima volta al mondo!

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI
FERIALI ALLE ORE 18 e ALLE 21
FESTIVI ALLE ORE 14,45 e 17,45

MEDRANO

FAVOLOSO SUCCESSO

Domani al DORIA

Un poliziotto vuota il sacco. Tutta la città trema.

il Principe della Città

con TREAT WILLIAMS PRODUTTORE ESECUTIVO JAY PRESSON ALLEN
PRODOTTO DA BURTT HARRIS
SCENEGGIATURA DI JAY PRESSON ALLEN E SIDNEY LUMET
TRATTO DAL ROMANZO DI ROBERT DALEY
DIRETTO DA SIDNEY LUMET TECHNICOLOR® PANAVISION®

DOMANI ORARIO SPETTACOLI: 16,10 - 19,05 - 22

le immagini
oggi dalle ore 17 in poi
FRANCESCO
CASORATI
Opere 1980-1981
V. della Rocca 3 - tel [redacted]

Sant'Agostino
Via S. Agostino 1 - T. 436.83
Lunedì 23 novembre
ASTA PUBBLICA
al Jolly Hotel Ambasciatori
MAESTRI DELL'800 E '900
Esposizione sino a domenica 22 presso l'Hotel dalle 10-22

danze la perla
ore 18,30-21 BALLO [redacted]
Domani [redacted]

Trocadero
BALLO LISCIO
GARE - ESIBIZIONI - SPETTACOLO
Coppe e medaglie offerte
[redacted] BALLI G.
orch. GLI SCORPIO

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
domani
GALA' DEI CARROZZIERI

telerent
sceglie il meglio e lo noleggia

Telerent vi offre [redacted] possibilità di noleggiare i TV Color [redacted] migliori marche (Blaupunkt, Rex, [redacted]) pagando un [redacted] a partire [redacted] L. 12.900 [redacted]. In caso di guasti l'assistenza e le riparazioni [redacted] completamente gratuite. Con Telerent potete noleggiare anche telecamere, videoregistratori e [redacted] preregistrate con i migliori spettacoli. Telerent è il miglior modo per vedere la TV senza problemi

Telerent • Milano C.so Buenos Aires 1 Tel. 2715693 - Via Torino 64 Tel. 874585 - V. Cesare Battisti 1 Tel. 341489 • Torino Via XX Settembre 21/B Tel. 539467 • Genova Via Cesarea 19/3 R Tel. 566203 • Padova Via S. Lucia 8 Tel. 656067 • Roma Via Montebello 41 Tel. 737248 • Como Bronna Enrico e Giuseppe Via Bellerofonte 157 Tel. 557452 • Varese • Novara Scarpoli Elio Via Lauriana 16 Lavena Tel. 667072 Agenzie Tesoro • Asti Tel. 56221 • Bergamo Tel. 232411 • Bologna Tel. 552603 • Cagliari Tel. 664845 • Napoli Tel. 323631 • Palermo Tel. [redacted] 707 • Pavia Tel. 32160 • Reggio Calabria Tel. 54384 • Sassari Tel. 264270 • Viterbo Tel. 36979

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 - tel. 541 007) Nude di donna, Nino Manfredi, Eleonora Brigo (commedia) Colori Orario 16,10 18,10 20,10 22,30 ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21 - tel. 549 182) Ca un passo tortuno di e Zanussi (drammatico) Or 15,30 17,55 20,10 22,25 Ingr 4000 ridotti 3000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 - tel. 547 180) Amore senza fine, di Zeffirelli con Brooke Shields Martin Hewitt Colori Ver 14 Or 16,15 18,25 20,00 22,30 ingresso 4000

ASTOR (via Madi 8 - tel. 519 518) Jovanotti Band 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore Carol Bouquet (thriling-poliziesco) Or 15,35 17,55 20,10 22,30 ingresso L. 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248 - tel. 530 744) La gatta da pelare Peppo Franco Jean Agren Daniela Poggi Colori Or 16,30 18,30 20,30 22,30 ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Domenico 28 - tel. 540 800) Jovanotti Band 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore Carol Bouquet (thriling-poliziesco) Or 15,35 17,55 20,10 22,30 ingresso 4000 Ridotti 3000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 - tel. 540 110) Storia di ordinaria follia di M. Ferreri con O. Muti Ben Gazzara (sentimentale) Ver 18 Or 16,30 18,30 20,30 22,30 ingresso 3500

CENTRALE SCUOLE Proiezioni riservate per le scuole Oggi mattino ore 10 La ragazza di via Millepini Prem tel. 540 110

CRISTALLO (via Cibrario 54 - tel. 859 71 00) Le corse più pazze d'America Burt Reynolds Ti Moore F Fawcett D Oa Luna Di Martini B. Davis e Col Non ver Or 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingresso L. 4000

DORIA (via Cibrario 8 - tel. 543 492) Serata astrale

GIOIELLO (via Chiabrera/Colombo 31 - tel. 500 180) Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino Col Ver. 18 Or 15,30 17,45 20,05 22,30 Ingresso 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 - tel. 715 813) Vietato ai minori con gli amici in un Delitto omaggio Professione giocattolo di Franco Verdi con P. Bernard M. Mouglalis Prossima unica ore 19,30 ingresso L. 3500 La stagione [redacted] giungle di S. Lubrano (cartone animati). Prossima unica ore 21,15 ingresso 3500

IDEAL (corso Becceria 4 - tel. 541 523) Assolute e garantita, Renato Pozzetto Ornella Muti Non vel Colori Or 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingresso 4000

LUX (Galleria San Federico - tel. 541 283) I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford Karen Allen (avventuroso) Or 15,20 18,25 20,30 22,35 Ingresso 4000 ridotti 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 - tel. 683 354) Il grande amplesso, V O Col Ver 18 (commedia erotica) Ap 16,30 ult 22,30 Ingresso L. 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6 - tel. 652 470) Super erotic, un orgasmo con Daniela Romano Marie Claude Marcelle Col Ver 18 Or 14,30 16 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingresso L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7 - tel. 518 650) Piacere caldo tutti Arturo Vitale Tecno Non vel Or 15 18,45 18,40, 20,35 22,30 Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31 - tel. 532 448) Bolero, di Claude Lelouch con James Caan Robert Hossein Geraldine Chaplin M Mori (commedia) In versione originale Or 15,45 18,50 22 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina - tel. 838 4701) Ghost di qua, mostri qua Tecno Ver 18 (erotico) Ap 15 ult 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe di Acaja 45 - tel. 760 951) Ghost di qua, mostri qua Tecno Ver 18 Ap 15 ult 22,30 Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123 - tel. 530 881) La vetrina del piacere. Col Ver 18 (erotici) Ap 10 ult 22 Ingresso 3500

REPOSI (via Re Sabaudia 15 - tel. 531 400) Fuga per la vittoria, Michael Caine Sylvester Stallone Pelé Regia di Huston Col Non ver Or 15,40 17,55 20,10 22,30 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina - tel. 510 143) Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson con Jack Nicholson Jessica Lange Tecno Ver 14 Or 16 18 20 15 22,30 Ingresso 4000

STUDIO 82 (via Accaja 2 - tel. 830 521) La gelia di Laura Gavin con G. Mapplebeck C. Cardinale B. Lancaster Colori Ver 14 Ingresso 3500 Aperi 2000 Or 17,30 20 22,30

TORINO (via Bussoli 8 - tel. 535 353) I piaceri porno erotici, Gabriel Pontello V O Col Ver 18 (commedia erotica) Feriali ap ore 10 festivi ore 14,30 ult 22,30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 328 - tel. 511 799) Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek Richard Harris Anni O'Neal (avventuroso) Or 14,30 16,30 20,30 22,30 Ingresso 4000 ridotti 3000

EDIZIONE ORIGINALE

ADRIANO (via Sacchi 15 - tel. 597 713) L'uomo venuto dall'impossibile (in lingua originale) ore 20,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - tel. 651 264) chiuso per riposo Domani Leandro e Tiziali

ARCO (c. Principe Oddone 31 - tel. 484 021) Il caso Paradine, di Alfred Hitchcock Ap 20 Ult 22,30

ARTHUR EROTIC CENTER (Via Arsoni, tel. 831 374) Porno mattina e pomeriggio e dalle ore 18 alle 24 Orgasmo aperti; Sensuali esclusivo, Caldo gelo di Martino; Club appartamento permessi; Regalo esperienze Luca e Paola; Vacanze erotiche di una primavera gelida.

ELISEO (piazza Sabotino 10 - tel. 835 94 15) Desiderio sull'abbronzato ore 21

FARO (via Po 30 - tel. 832 214) I carabinieri, Andy Luotto G. Arena G. Agus Non vel Ap 16 Feriali 18 17,35 19,10 20,45 22,30 L. 2000 Rid Agis 1500

FIAMMA (corso Trapani 37 - tel. 377 057) Obiettivo verde, Ryan O Neal Omar Sharif Non vel Ap 20 Un 22,20

JOLLY (via Valdengo 130 - tel. 790 161) oggi chiuso Domani Chiù Vel 18 (un pallacanestro angelopoli di Dalmata Flamenco Ap 20 30, ult 22 30 ingresso 3000

IDEAL (corso Becceria 4 - tel. 541 523) Assolute e garantita, Renato Pozzetto Ornella Muti Non vel Colori Or 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingresso 4000

LILLIPUT (via Nizza Semenza 15 bis - tel. 537 100) La cacciatori di Rosa, di Salvatore Piscicelli con Marina Suma (drammatico) Vel 14 Or 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingresso 4000

LUX (Galleria San Federico - tel. 541 283) I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford Karen Allen (avventuroso) Or 15,20 18,25 20,30 22,35 Ingresso 4000 ridotti 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 - tel. 683 354) Il grande amplesso, V O Col Ver 18 (commedia erotica) Ap 16,30 ult 22,30 Ingresso L. 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6 - tel. 652 470) Super erotic, un orgasmo con Daniela Romano Marie Claude Marcelle Col Ver 18 Or 14,30 16 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingresso L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7 - tel. 518 650) Piacere caldo tutti Arturo Vitale Tecno Non vel Or 15 18,45 18,40, 20,35 22,30 Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31 - tel. 532 448) Bolero, di Claude Lelouch con James Caan Robert Hossein Geraldine Chaplin M Mori (commedia) In versione originale Or 15,45 18,50 22 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina - tel. 838 4701) Ghost di qua, mostri qua Tecno Ver 18 (erotico) Ap 15 ult 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe di Acaja 45 - tel. 760 951) Ghost di qua, mostri qua Tecno Ver 18 Ap 15 ult 22,30 Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123 - tel. 530 881) La vetrina del piacere. Col Ver 18 (erotici) Ap 10 ult 22 Ingresso 3500

REPOSI (via Re Sabaudia 15 - tel. 531 400) Fuga per la vittoria, Michael Caine Sylvester Stallone Pelé Regia di Huston Col Non ver Or 15,40 17,55 20,10 22,30 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina - tel. 510 143) Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson con Jack Nicholson Jessica Lange Tecno Ver 14 Or 16 18 20 15 22,30 Ingresso 4000

STUDIO 82 (via Accaja 2 - tel. 830 521) La gelia di Laura Gavin con G. Mapplebeck C. Cardinale B. Lancaster Colori Ver 14 Ingresso 3500 Aperi 2000 Or 17,30 20 22,30

TORINO (via Bussoli 8 - tel. 535 353) I piaceri porno erotici, Gabriel Pontello V O Col Ver 18 (commedia erotica) Feriali ap ore 10 festivi ore 14,30 ult 22,30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 328 - tel. 511 799) Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek Richard Harris Anni O'Neal (avventuroso) Or 14,30 16,30 20,30 22,30 Ingresso 4000 ridotti 3000

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB (via Principe Amedeo 5 - tel. 544 073) Il cervello Jodoh Dybuk di Michael Wallmann con Leon Lissegolo e Lia Lacroix (sentimentale) Ore 19,30 e 22,30 Yes with Fish (Yoghe with the Fishes) di Joseph Green con Mary Roche e Leon Lissegolo (sentimentale inglese) ore 20,45

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7 - tel. 515 040) dalle 16 alle 24 Pippi squizzer. Non ora Disco-pista ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15 - tel. 447 2688) Dalle 14,30 alle 24 continuato Variazioni-nuovi. Non ora ingr. soci

PO: Chiuso per riposo

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 28 - tel. 583 316) red. «Educazione Originale»

GIARDINO d'Essai (via Montebello 82 - tel. 353 776) Mean Streets di M. Scorsese Ap 20 ult 22,30

GRATTACIELO d'Essai (via Tunisi 97 - tel. 300 771) Il grande Uno rosso, di Samuel Fuller con R. Carradine Ap 20 ult 22,30

MIRAFIORI (corso Duca Abruzzi 102 - tel. 399 175) solo grandi film Wagonetta con animali di Arthur Hiller con Gene Wilder [redacted] 20 10 22,30 L. 1500

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 37 - tel. 446 164) (Autunno e luce rossa) Super pornografico Ap 20 ult 22,30 L. 1500

SAN PAOLO (via Cecchi 60 - tel. 372 637) chiuso per riposo

ZONA FRANCIA

MERIDIANA (corso Taranto 3 - tel. 749 384) L'inquilino del 3° piano di R. Polanski con Isabelle Adjani R. Polanski ver. it.

ZETA d'Essai (via Cigna 81 - tel. 748 29 07) Frankenstein Junior di M. Brooks con G. Hackman, D. Wilder Ap 20 ult 22,30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MANON (Largo G. Cesare 105 - tel. 787 978) Viaggio nell'orgasmo. Ver. 18 Ap 15 ult 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 176 - tel. 696-3617) Super hard core (vietatissimo) ver 18 Ap 15 ingresso 2500

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano Artisti Reposi Centrale Continental Ideal Erba Fiamma Gioiello Nuovo Studio Matteotti Nazionale Odeon Principe Roma Romano San Paolo Torino Vittorio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX Servizi pista ladies, ver. 18

SPLENDOR: Alice nella città

CIRIE'

CATALANO, Sergente Rompi

ITALIA Momenti erotici particolari, lo chiamo vel 18

NUOVO: Le orune dell'ago, Donald Sutherland lezioni Non vel

LANZO

CATALANO: Un caldo desiderio orgiastico, V 18

MONTANARO

VITTORIA Cristina ingenua di una famiglia perversa, v 18

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 28 - tel. 514 205) Il mondo cruento di Frankie

EUROPA: chiuso per riposo

PINEROLO

HOLLYWOOD: Le vendemmie delle cleopatre

ITALIA: Tarzan e l'uomo scimmia.

NUOVO: Un'ombra nel buio

PRIMAVERA: La bambola del trucido

RITZ: Comitiva finale

SETTIMO

BECCARIA: Bruciatori

SUSA

CERUSCHI: La ragazza di Nashville.

VALPERGA

Abbiate: L'ingegnere cinese.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Un incontro del Regio Giallo, a cura di Marino Pessino Ingresso libero

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Due Capitoli di Melaparte Regia F. Enriquez con Regina Mariantonia Margherita Guzzinati Vittorio Franceschi Carlo De Mejo Maria Teresa Sereni Spettacolo in abbonamento Tel 544 367 - 556 248 Ultimi 5 giorni

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 prima «La villeggiatura» di Carlo Goldoni Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri Massimo De Francovich Paola Bacci Pino Colizzi Quinto Parmeggiani Alberto Sorbini Gino Dal Orto Graziella Cortese Alessandro Esposito Sergio Ugolini Spettacolo in abbonamento Tel 544 360 - 538 346 - 535 440

ARALDO (via Chivasso 3 - tel. 531 784) ore 21 Piccola scena. Coop Due Bolzano di Milano

CABARET VOLTAIRE - GIUDANO riposo

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (Gen) Martha Mersky violoncello Martha Argerich pianoforte Musiche di Beethoven Schumann Stravinsky Franck Debussy Bigi dal ore 20,30 al Conservatorio

GIARDINO MARGHERITE LUPI Giardinetto. Spettacoli per le scuole e varietà di mimmo Lupi tel 330.258

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Gruppo della Rocca presenta Il guardiano di Pinter Regia di A. Verzero Spettacolo in abbonamento Tel 544 367 - 556 248 Ultimi 5 giorni

ITALIA: ore 21 la Gaia Nera rivista comica «Un bagno per Virginio» Piazza Vittorio 139 - Tel 896 40 21

NUOVO - «IL GESTO E L'ANIMA»: 3ª Rassegna di Danza Ore 21,15 Gruppo di danza di Torino - Teatro di Movimento diretto da Sara Acquaviva. Musiche di Beethoven Stravinsky Vivaldi ed in prim c M di Angelo 17 tel 885 552

POLITECNICA (De Gasperi, 35) Lu i SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518 947) Arte e decori del primo Cinquecento

IL PRISMA - Cutore, prezzi 800-900

LA 18 (Corso 307 - 890 048) grafica

L'ARIETE (via Bava 4 - tel. 832 078) pers di Michele Tomaino Sera

L'ARIETE - Chirasco (tel. 910 1434) Elio Magalon.

PONTICI (I 885 478) Il Principe Omaggio alla montagna 15,30-18,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Il messaggio di Enrico Montanari

BERMAN, incisioni di ieri e di oggi - 800 e 900

CAVOUR - Mercatini, Parco Piccola

CITTADELLA (Bertola 31) A M Palumbo Ore 18 inaugurazione

DAVICO, personale Mauro Chessa

DOCUMENTA: C. Manoli acquarelli

DISEI (piazza Bodoni, 21) I Contemporanei Colletiva Ore 10-12, 16-20

IL DAVICO, pers. Dalv anni Sessanta

LA CIGNETRA - Arti: Guido Talarì

LA BUSSOLA (via Po 9) personale di Mario Macha

LA FORMACIA - Arti: Walter Piacere

LE IMMAGINI, Francesco Casorati inaugurazione dalle ore 17

MARCISIO, Torino segreta Mario D'Adda

PIAZZA CERANCHI (Lungo Po Cadorna 1 - tel. 677 810) Zaum

SANT'AGOSTINO (35 863) 900-1900

TUTTAGRAFICA (Cavour 19) Marchesi

VIOTTI Carnelio Carlo

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «La Talpa» i nostri e giganti», ore 18 e 21,15 Estate italiana di V. Zurlo con E. Rossi Drago e L. Trentagnani (Italia 1959, min. 105)

CIRCHI

CIRCO MEDRANO, tendone nel mondo, al Parco della Pellerina (corso Lecce) tel. 774 806 3 ore di entusiasmante spettacolo con una selezione dei migliori artisti del mondo Tutti i giorni 2 spettacoli feriali ore 18 e 21, festivi 14,45 e 17,45 Ricetta assoluta i bambini sono ospiti della Direzione del Circo per la prima volta al mondo! Nel grande parco 20.000 Mediolanum ammirano anche i personaggi che hanno regalato a Renato Rascel la gioia di Dino De Laurentiis e gli grande gioia del mondo e l'ennesima Daniela emozione. La vita è condivisa dalle 10 del mattino in poi

LIMA ORFEI (corso Orbassano - piazza Ombardi) ore 16 e 21

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (c. Cavour, 20 - tel. 535 048) importanti dipinti europei dal 400 al 800

APPRODO (v. Bogino 17) De Stefani

ARTECENTRO - QUADRILATERO Via Bossi

ARTE CLUB (via Bligheria 3) Tino Aime

BOCCA (via Cavour 28) G. Colma e 800 italiano

CAMBIAPIA (Cavour 8) Dipinti inglesi Enrico Torino con Gina

FOYER PICCOLO REGIO: Antonio Bonito Teatro Regio - Mostra documentaria Ore 10-12,30 16-19 Lunedì chiuso (ingresso libero)

GALLERIA CARETTO (v. Maria Vittoria 10, Torino - tel. 837 234) Esposizione «Il nonno di Mosaici hanno già piantato dal 3/11 alle 19 fino al 15 novembre-5 dicembre Orario 9,30-12,30 15-19,30 (sabato feriale)

ROBERTAUBRIANA (De Gasperi, 35) Lu i SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518 947) Arte e decori del primo Cinquecento

IL PRISMA - Cutore, prezzi 800-900

LA 18 (Corso 307 - 890 048) grafica

L'ARIETE (via Bava 4 - tel. 832 078) pers di Michele Tomaino Sera

L'ARIETE - Chirasco (tel. 910 1434) Elio Magalon.

PONTICI (I 885 478) Il Principe Omaggio alla montagna 15,30-18,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Il messaggio di Enrico Montanari

BERMAN, incisioni di ieri e di oggi - 800 e 900

CAVOUR - Mercatini, Parco Piccola

CITTADELLA (Bertola 31) A M Palumbo Ore 18 inaugurazione

DAVICO, personale Mauro Chessa

DOCUMENTA: C. Manoli acquarelli

DISEI (piazza Bodoni, 21) I Contemporanei Colletiva Ore 10-12, 16-20

IL DAVICO, pers. Dalv anni Sessanta

LA CIGNETRA - Arti: Guido Talarì

LA BUSSOLA (via Po 9) personale di Mario Macha

LA FORMACIA - Arti: Walter Piacere

LE IMMAGINI, Francesco Casorati inaugurazione dalle ore 17

MARCISIO, Torino segreta Mario D'Adda

PIAZZA CERANCHI (Lungo Po Cadorna 1 - tel. 677 810) Zaum

SANT'AGOSTINO (35 863) 900-1900

TUTTAGRAFICA (Cavour 19) Marchesi

VIOTTI Carnelio Carlo

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «La Talpa» i nostri e giganti», ore 18 e 21,15 Estate italiana di V. Zurlo con E. Rossi Drago e L. Trentagnani (Italia 1959, min. 105)

CHIOCCIOLA - PIANO BAR (c. Genova 1 - tel. 650 1447) ambiente italiano Thailandese

KING'S - MUSIC BAR (Casanova 16 - 872 920) tutte le sere intrattenimento musicale

MONE' - PIANO BAR - Musica Disco. (Via Cibrario 10 - 839 4444) Piazza Galileo

LE BARACCHE - PIANO BAR (I Giardino 18 - 1 830 776) Parco Valentino

NORMAN - PIANO BAR (V. P. Micca 23) tutte le sere ore 21,30

QUERCIA - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. Un Sovietico 401 - Tel. 613 251 - 613 265) Rory Moreno

SAN GIORGIO - Valentino - Discoteca - Disco: arch. Bruno Negri

SHAKER - PIANO BAR (C. Unione 3 - tel. 532 483) Leonardo Pietra-Panunzio

SHAKER DISCOTECA (C. Belgio 3)

CIRCHI

CIRCO MEDRANO, tendone nel mondo, al Parco della Pellerina (corso Lecce) tel. 774 806 3 ore di entusiasmante spettacolo con una selezione dei migliori artisti del mondo Tutti i giorni 2 spettacoli feriali ore 18 e 21, festivi 14,45 e 17,45 Ricetta assoluta i bambini sono ospiti della Direzione del Circo per la prima volta al mondo! Nel grande parco 20.000 Mediolanum ammirano anche i personaggi che hanno regalato a Renato Rascel la gioia di Dino De Laurentiis e gli grande gioia del mondo e l'ennesima Daniela emozione. La vita è condivisa dalle 10 del mattino in poi

LIMA ORFEI (corso Orbassano - piazza Ombardi) ore 16 e 21

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (c. Cavour, 20 - tel. 535 048) importanti dipinti europei dal 400 al 800

APPRODO (v. Bogino 17) De Stefani

ARTECENTRO - QUADRILATERO Via Bossi

ARTE CLUB (via Bligheria 3) Tino Aime

BOCCA (via Cavour 28) G. Colma e 800 italiano

CAMBIAPIA (Cavour 8) Dipinti inglesi Enrico Torino con Gina

FOYER PICCOLO REGIO: Antonio Bonito Teatro Regio - Mostra documentaria Ore 10-12,30 16-19 Lunedì chiuso (ingresso libero)

GALLERIA CARETTO (v. Maria Vittoria 10, Torino - tel. 837 234) Esposizione «Il nonno di Mosaici hanno già piantato dal 3/11 alle 19 fino al 15 novembre-5 dicembre Orario 9,30-12,30 15-19,30 (sabato feriale)

ROBERTAUBRIANA (De Gasperi, 35) Lu i SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518 947) Arte e decori del primo Cinquecento

IL PRISMA - Cutore, prezzi 800-900

LA 18 (Corso 307 - 890 048) grafica

L'ARIETE (via Bava 4 - tel. 832 078) pers di Michele Tomaino Sera

L'ARIETE - Chirasco (tel. 910 1434) Elio Magalon.

PONTICI (I 885 478) Il Principe Omaggio alla montagna 15,30-18,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Il messaggio di Enrico Montanari

BERMAN, incisioni di ieri e di oggi - 800 e 900

CAVOUR - Mercatini, Parco Piccola

CITTADELLA (Bertola 31) A M Palumbo Ore 18 inaugurazione

DAVICO, personale Mauro Chessa

DOCUMENTA: C. Manoli acquarelli

DISEI (piazza Bodoni, 21) I Contemporanei Colletiva Ore 10-12, 16-20

IL DAVICO, pers. Dalv anni Sessanta

LA CIGNETRA - Arti: Guido Talarì

LA BUSSOLA (via Po 9) personale di Mario Macha

LA FORMACIA - Arti: Walter Piacere

LE IMMAGINI, Francesco Casorati inaugurazione dalle ore 17

MARCISIO, Torino segreta Mario D'Adda

PIAZZA CERANCHI (Lungo Po Cadorna 1 - tel. 677 810) Zaum

SANT'AGOSTINO (35 863) 900-1900

TUTTAGRAFICA (Cavour 19) Marchesi

VIOTTI Carnelio Carlo

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «La Talpa» i nostri e giganti», ore 18 e 21,15 Estate italiana di V. Zurlo con E. Rossi Drago e L. Trentagnani (Italia 1959, min. 105)

Coppa Italia: tanti motivi di rivalsa nella sfida di stasera al Comunale

Torino-Fiorentina, una rivincita

I granata vogliono riscattare la sconfitta in campionato, Antognoni e Graziani intendono far dimenticare la brutta prova di sabato in azzurro - Qualche problema di formazione per Giacomini e De Sisti

TORINO — Quando scatta l'ora della Coppa Italia, dice la storia, il Torino cambia aspetto e si trasforma, diventa l'orco delle favole. Fu così lo scorso anno, con quella finale persa ai rigori contro la Roma dopo un campionato deludente, e adesso che arriva la Fiorentina i granata sentono rinascere antichi stimoli.

Dice Giacomini: *«Forse il meccanismo di Coppa, 180 minuti e via, è più adatto ai giovani. L'obiettivo è immediato, la tensione diversa da quella del campionato, dove bisogna guardare lontano e tutto diventa logorante e difficile. E poi c'è il traguardo internazionale: la Coppa Italia, non lo nascondo, era dall'inizio nei nostri programmi»*.

I motivi di questa partita sono tanti e tutti veri. Alcuni hanno radici lontane, altri sono sorti di recente, dall'incontro degli azzurri con la Grecia, e contribuiscono dunque la prima verifica del campo dopo le polemiche (più o meno gonfiate) che la Nazionale si è portata appresso.

Cominciamo dal Torino, il padrone di casa. I granata vogliono una vittoria che abbia anche il sapore della rivincita. Tre settimane fa, a Firenze, la squadra di Giacomini fu battuta per 2-1 con un gol fantasma di Casagrande e l'episodio, malgrado i cauti giudizi granata, non è stato scordato: *«La Fiorentina — dice Giacomini — è avversario pericolosissimo, per due ragioni: primo, ha uomini in grado di inventare una partita, secondo, le difficoltà in campionato le rendono anche più necessario l'obiettivo di Coppa. Avrei preferito una squadra più appagata»*.

I granata hanno concluso ieri la preparazione e sono andati in ritiro ad Asti. Fisicamente stanno tutti bene, manca soltanto Van de Korput, a Parigi con la nazionale olandese. Giacomini ha qualche dubbio di formazione, quasi certamente manderà in campo Mariani e Sclosa, non Bonesso e Salvadori in panchina. E' una partita per giovani, ha ribadito l'allenatore, un impegno che deve servire anche al campionato: Mariani sta attraversando un buon periodo, pare logico supporre che Giacomini approfitterà dell'occasione per vederlo all'opera. Stesso discorso per Sclosa, mentre Bertoneri non è disponibile dopo aver giocato ieri sera a Montecarlo nella Juniores contro la Spagna.

I problemi del Torino, in un certo senso, riguardano per intero la partita, la vittoria, e non hanno (Dossena a parte) quei riflessi colorati d'azzurro che turbano la Fiorentina di De Sisti. Antognoni e Graziani, i bersagli della critica dopo Italia-Grecia, tornano come nei «gialli» sul luogo del delitto. Antognoni, inoltre, sarà davanti Dossena e Graziani giocherà per la prima volta al Comunale contro il Torino: ce n'è a sufficienza per dare altro sale e pepe alla sfida.

Dice Graziani: *«Sabato non mi sono sentito emozionato. Giocavo con la maglia azzurra, non con quella viola. Ma stasera sarà diverso: mi sento dentro qualcosa di strano»*. Graziani, in realtà, non è neppure sicuro di scendere in campo. Nell'ultimo allenamento prima della partenza per Torino, il centravanti è scivolato procurandosi una leggera distorsione alla caviglia. E' uscito dagli spogliatoi zoppicando, e non lo faceva neppure apposta.

De Sisti ha altri problemi di formazione. Uno: Viercchowod soffre di un disturbo al ginocchio e potrebbe essere sostituito da Miani. Due: Bertoni ha un dolorino alla regione pubica e potrebbe lasciare la maglia a Bartolini, giovane di belle speranze. Tre: Massaro non si è allenato per una contrattura muscolare e potrebbe giocare un tempo solo. Morale: De Sisti potrebbe approfittare della situazione e allestire qualche staffetta.

Dice l'allenatore viola: *«Mi fa piacere affrontare il Torino, e non solo perché abbiamo già battuto i granata. Il Torino è una buona squadra, e la Fiorentina contro le buone squadre ha sempre giocato bene»*.

Resta il duello fra Antognoni e Dossena, piatto forte della serata: il contestato centrocampo azzurro che cerca, rispettivamente, riscatto e conferma. Antognoni ha mostrato di gradire le frasi di amicizia di Dossena. Dossena ha mostrato di non credere a certi titoli di giornale che paravano una dichiarazione di guerra del capitano viola ai granata: le polemiche si attenuano sempre, quando arriva il momento di scendere in campo.

Dice Giacomini: *«Dossena non dovrebbe giocare nella zona di Antognoni, seminerà un duello diretto con Pecci»*. Vale a dire l'ex regista del Torino, l'uomo che Dossena ha sostituito. E' un altro motivo anche per Dossena, stasera gli esami non mancano.

Carlo Coscia

Torino: Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici. A disposizione: 12. Copparoni, 13. Bonesso, 14. Spagnuolo, 15. Ermini, 16. Salvadori.

Fiorentina: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. A disposizione: 12. Paradisi, 13. Miani, 14. Bartolini, 15. Sacchetti, 16. Monelli.

Arbitro: Paparesta.

Stadio Comunale, inizio ore 20.30.

Radiodue effettuerà collegamenti saltuari con Torino per Torino-Fiorentina durante la rubrica Sport e musica.

Lo slancio di Dossena

SITUAZIONE

Nei quarti di finale della Coppa Italia, domenica scorsa il Napoli ha vinto a Catanzaro per 1-0. Le altre partite in programma sono le seguenti: oggi, Torino - Fiorentina; 1 dicembre, Roma - Inter; 23 dicembre, Reggiana - Sampdoria.

Queste le date della partite di ritorno: 6 dicembre, Napoli - Catanzaro; 8 dicembre, Fiorentina - Torino; 23 dicembre, Inter - Roma; 13 gennaio, Sampdoria - Reggiana.

Il sorteggio per le semifinali avverrà venerdì 15 gennaio.

Giacomini querelato

MILANO — Il presidente dell'Unione stampa sportiva italiana, Enrico Crespi, assistito dall'avv. Claudio Bertolini di Milano, facendo seguito alle dichiarazioni fatte dall'allenatore del Torino, Massimo Giacomini, e pubblicate sul quotidiano «Il Giorno» del 24 agosto 1981, ha formalmente querelato per diffamazione lo stesso Giacomini.

La querela è stata presentata ieri alla procura della Repubblica di Milano. L'azione legale era stata già preannunciata in una raccomandata inviata a Giacomini il 25 agosto 1981 con la quale l'allenatore del Torino veniva invitato a smentire le sue dichiarazioni.

«La risposta di Giacomini — informa una nota dell'Usi — non è stata giudicata soddisfacente e le dichiarazioni in questione sono state ritenute estremamente lesive della reputazione dell'intera categoria dei giornalisti sportivi e, quindi, integranti gli estremi del reato di diffamazione di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 47, 1948».

«Il testo di quell'intervista non rispecchia le dichiarazioni che avevo rilasciato». Questa la prima di posizione dell'allenatore del Torino, Massimo Giacomini, dopo la diffusione della notizia della querela.

Il tecnico, in una dichiarazione resa nota tramite la società granata, ricorda di aver già fatto una simile precisazione in una lettera inviata al presidente dell'Usai dopo la pubblicazione dell'intervista sul quotidiano milanese.

Giacomini preannuncia, inoltre, che si riserva di prendere tutte quelle iniziative che la legge gli consente per la «non fedele» riproduzione delle dichiarazioni a lui attribuite.

Oggi sei gare pre-mondiali: clou a Londra e Parigi

Dolce vita perdonata agli inglesi Conta solo pareggiare a Wembley

Shilton giocherà malgrado la scappatella (con Clemence, Samson e Hoddle) di domenica notte - Un punto con l'Ungheria per qualificarsi

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Quattro dei nazionali di calcio inglesi che stasera affronteranno l'Ungheria sono stati visti domenica sera in un locale notturno di Londra. E' quanto scrivono stamane i quotidiani inglesi facendo anche i nomi dei «colpevoli». Si tratta di Ray Clemence, Peter Shilton, Kenny Samson e Glenn Hoddle. I quattro nazionali, sorpresi a bere, sarebbero usciti dal locale a mezzanotte passata.*

Ron Greenwood, il c.t. dell'Inghilterra, ha ammesso di essere al corrente dell'episodio ma ha escluso provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori. «Sono uomini adulti e non possono essere tenuti sotto chiave per una settimana», ha commentato con filosofia il tecnico inglese.

Greenwood pensa solo alla partita. L'unica grossa sorpresa nella formazione è l'inclusione del «pivello» Martin (una sola partita internazionale e una da riserva) al posto del trentacinquenne difensore Watson.

Il ventitreenne Martin è un pupillo del c.t. Greenwood, che lo acquistò per il West Ham quando la giovane recluta aveva soltanto tredici anni. Di allora Martin è cresciuto non solo in statura ma anche in prestigio.

Gli allibratori londinesi sono convinti che questa sera la Nazionale inglese potrà ripetere il trionfo di Budapest. L'Inghilterra, alla quale basterà un solo punto per qualificarsi al Mundial, è quotata 8-13, l'Ungheria 7-2, il pareggio 11-4.

L'Inghilterra si schiererà a Wembley con Shilton in porta; Neal, Thompson, Martin e Mills in difesa; McDermott, Robson, Brooking e Coppell a centrocampo; Mariner e Keegan le due punte.

Tele Montecarlo e Rai-Tv

Diretta da Parigi Wembley, differita

La telecronaca di Francia-Olanda verrà trasmessa stasera in diretta da Tele Montecarlo; una ampia sintesi differita di Inghilterra-Ungheria sarà messa in onda dalla Rai-Tv (ore 12) nella rete 1.

La Scozia, che si è già qualificata nel Gruppo 6, giocherà a Lisbona senza Jordan l'incontro con il Portogallo. Il Galles, che dovrà superare oggi l'Unione Sovietica a Tbilisi per assicurarsi matematicamente un posto nel Mundial, si è allenato ieri allo stadio della Dinamo. I suoi due giocatori precedentemente infortunati, l'attaccante Philips e il difensore Jones hanno superato entrambi la prova, ma il manager Mike England ha differito [illegible] ad oggi l'annuncio della formazione. c. r.

Francia-Olanda da choc Urss e Irlanda sperano

Sei partite pre-mondiali oggi in Europa. Grande attesa per Inghilterra-Ungheria a Wembley e Francia-Olanda a Parigi (presente Bearzot), gare che possono decidere la qualificazione, ma anche Urss-Galles e Irlanda Nord-Israele sono importanti. Ecco il programma odierno.

GRUPPO 1 — Germania Ovest-Albania, partita senza contenuti. Tedeschi già qualificati, albanesi eliminati.

Gruppo 2 — Francia-Olanda (successiva e ultima gara Francia-Cipro). Partita delicatissima. Nel girone è già qualificato il Belgio; per la seconda piazza tre in lizza. Eire (punti 10, diff. reti +6, partite ultimate); Olanda 10, diff. reti +8, ancora la gara di oggi). Francia (6, +6, due partite: oggi e Cipro). Se l'Olanda vince va al Mundial, in caso di pareggio rimanendo invariata la differenza reti, sparaggio per la qualificazione con l'Eire; se vince la Francia al 99% è qualificata, dando per scontato il successo su Cipro.

Formazioni a Parigi — Francia: Castaneda; Jauriflon, Lopez, Tresor, Bossis; Giresse, Genghini, Platini; Rocheteau, Lacombe, Six. Olanda: Van Breukelen; Wijnstekers, Van de Korput, Krol, Poortvliet; Metgod, Peters, Muhren; Nanninga, Rep, Van Kaddenn.

GRUPPO 3 — Urss-Galles, ai sovietici basta il pareggio, una vittoria qualificherebbe il Galles. Da disputare Cecoslovacchia-Urss.

GRUPPO 4 — Inghilterra-Ungheria, ultimo match del girone. Magiari già qualificati, agli inglesi serve un punto-sicurezza.

GRUPPO 6 — Irlanda del Nord-Israele: vittoria o pareggio qualificano gli irlandesi (in Spagna con la Scozia, già sicura). Una vittoria israeliana favorirebbe la Svezia, al momento seconda in classifica con un punto in più degli irlandesi. Senza interesse il match Portogallo-Scozia.

Qualificazione sicura

L'Honduras esordisce al «Mundial»

TEGUCIGALPA — L'Honduras è la tredicesima squadra a essersi matematicamente assicurata la partecipazione al campionato mondiale dell'anno prossimo in Spagna. Il punto decisivo l'ha conquistato pareggiando 0-0 con El Salvador nella sua quarta partita del girone finale eliminatorio della zona Concacaf (Nord e Centro America e Caraibi).

E' scoppiato il finimondo tra i 35 mila spettatori che gremivano lo stadio nazionale di Tegucigalpa quando la nazionale di casa si è assicurata per la prima volta nella sua storia la qualificazione alla fase finale della coppa del mondo. La tensione degli ultimi minuti di gioco è sfociata in un'esplosione di delirio ed entusiasmo quando l'arbitro costaricano Luis Paulino Siles ha fischiato la fine dell'incontro.

Gli avanti del Salvador hanno speso tutto lo spendibile in astio, in energia, in tattiche, in furore, ma non sono riusciti a scalfire una difesa che si è dimostrata degna di un campionato del mondo.

Honduras: Arzu, Gutierrez, Villegas; Bulnes, Madariaga, Javier; Costly, Toledo, Bernardez, Cabalceros, Figueroa.

Due squadre del gruppo si qualificano. Rimane ancora da coprire un posto per il viaggio in Spagna e tutte le squadre devono ancora giocare una partita ciascuna con la classifica che si presenta, dopo l'incontro tra Honduras e Salvador, come segue:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Honduras	4	2	1	0	5	1	7
Canada	4	1	2	1	4	4	4
Messico	4	1	2	1	6	3	4
El Salvador	4	1	2	1	1	1	4
Cuba	4	1	1	2	3	6	3
Haiti	4	0	2	2	2	8	2

L'allenatore degli emiliani rifiuta l'etichetta di «catenacciaro»

Burgnich: «A Torino contro la Juve il Bologna vuol giocare alla pari»

Brady vuole segnare per tornare in testa

TORINO — L'unico «doppietto» messo a segno nel campionato italiano da Liam Brady risale al 1° marzo scorso a Bologna dove la Juventus vinse in «goleada» per 5-1, vendicando la sconfitta patita in casa, nell'andata, con i rossoblù di Radice. Furono due reti splendide gli rifilò l'irlandese che, per la loro esecuzione, venne accostato a Omar Sivori. Il ricordo di quella duplice prodezza stuzzica Brady che sta cercando la sua migliore identità dopo un periodo di appannamento. *«Non fisico ma psicologico»*, ripeteva ieri, dopo l'allenamento. Il cerca il suo primo gol nel torneo.

La partita per Italia-Grecia sembra avergli giovato, così come ha consentito alla Juventus di riordinare le idee dopo la «settimana di passione» caratterizzata dalle sconfitte con Roma e Genoa, dalla perdita del primato e dall'eliminazione in Coppa dei Campioni. *«C'è un'atmosfera, nel nostro spogliatoio, che mi piace»*, diceva Brady. Alludeva alla voglia di rilancio che anima i bianconeri, compresi i reduci dalla Nazionale, alla determinazione ma anche all'intelligenza di risalire la china, in umiltà e con la consapevolezza delle difficoltà e della forza di cui dispone la squadra malgrado l'assenza di Bettega.

«Dobbiamo battere a tutti i costi il Bologna anche se sappiamo che gli avversari non sono più gli stessi della scorsa stagione, che hanno cambiato allenatore e giocheranno chiusi rendendoci più arduo il compito di segnare», spiegava Brady, che conta di rivedere la Juventus in testa alla classifica già domenica sera, approfittando di un eventuale passo falso della Roma capolista. *«Sarà dura per la Roma vincere a Milano: l'Inter ha una grossa occasione per dimostrare a se stessa e agli altri di essere in grado di lottare per il primato e può fermare i giallorossi»*, aggiungeva, precisando che i nerazzurri hanno i mezzi per imporsi e che la Roma potrà aspirare al massimo ad un pareggio.

Brady, che stasera vedrà in tv Francia-Olanda «prepando per un pareggio», sa pure che la Juventus più che fare affidamento sulle disgrazie altrui dovrà cercare di ritrovare quel rendimento collettivo che, con la stessa Roma e a Marassi, non ha convinto i critici. Trapattoni, in attesa del «vero» Brady, insisteva a dire che con il Genoa aveva visto una Juventus in netta ripresa. Sul piano dell'impegno siamo d'accordo con il tecnico ma, come lucidità e precisione (ingredienti indispensabili nel football), la squadra aveva denunciato carenze, altrimenti il Genoa non avrebbe vinto.

Liam Brady

C'entra anche un pizzico di sfortuna, tuttavia non ci si deve aggrappare ad un alibi così fragile, indipendentemente dal fatto che mancassero Bettega, Tardelli e, nella ripresa, Marocchino.

C'è chi critica Brio, chi vorrebbe Osti, ma nei due gol incassati nell'ultima partita non è giusto addebitare allo stopper responsabilità che vanno divise con altri. Trapattoni, che ieri s'è recato ad Asolo per essere premiato come il miglior allenatore della scorsa stagione, ha fiducia nella riscossa della Juventus, tanto più che conta di ripresentare finalmente Tardelli (stamane c'è il collaudo decisivo nella partitella) e di recuperare Marocchino che è convalescente dalla distorsione alla caviglia sinistra. Anche Boniek, che aveva rimediato una botta al ginocchio a Padova con la «Under 21», sta meglio e dovrebbe essere disponibile sia per andare in panchina che per rimpiazzare, eventualmente, Tardelli se il titolare avesse qualche problema. Marocchino assicurava che la squadra ha assorbito bene le due sconfitte e adesso, pur dovendo fare i conti con Bologna e Fiorentina in casa, dovrà sfruttare al massimo il fattore-campo.

Ieri allo stadio in visita agli ex compagni c'era Cuccureddu che sta rieducando la gamba operata il 2 ottobre. Qualcuno gli diceva che i tifosi bianconeri lo rimpiangono: *«Potevo ancora servire — replica sorridendo il sardo che a fine mese potrebbe già essere disponibile — ma sto bene a Firenze. La Fiorentina è ambiziosa e non è affatto in crisi come sembra»*. b. b.

«Giocheremo, dice, con due punte, come sempre» In dubbio Neumann, che ieri non si è allenato

BOLOGNA — «Io, un difensivista a oltranza? storie! L'etichetta mi fu appiccicata da Liedholm quando pareggiai la scorsa stagione a Roma. Ma è un'etichetta sbagliata». *Turcisio Burgnich ragionevolmente si accalora, ma è deciso, anche ostinato, nel difendere le proprie tesi. Alcuni giorni fa affrontò senza mezzi termini il presidente che, dopo la sconfitta di Roma, aveva minacciato provvedimenti, definendo una «scampagnata» la partita di alcuni uomini. «Lasciamo perdere — dice l'ex interista — è un episodio ormai dimenticato, c'è stato un chiarimento, non parliamone più. Roma è stata a mio avviso una tappa psicologicamente importante per noi: la squadra si è trovata, è maturata. Quasi all'improvviso si è resa conto di avere certi mezzi in cui prima non credeva».*

Il Bologna andrà a Torino ad affrontare una Juve abbastanza claudicante, decisa prima di tutto a non perdere? Oppure cercherà di approfittare della situazione almeno in apparenza favorevole? «A Torino noi cerchiamo il risultato che è anche il pareggio, mi pare logico. Ma senza fare il catenaccio, vogliamo giocare alla pari. Chi mi reputa un catenacciaro, sempre facendo riferimento al Catenaccio dai 17 pareggi, dimentica che quella squadra giocava costantemente con due punte. L'impostazione data al Bologna è la stessa, ma con uomini diversi: è una squadra sostanzialmente migliore che ha avuto poca fortuna; anche contro i granata perdemmo immeritatamente, giocando buon calcio. Aggiungete due punti alla classifica: quella sarebbe la posizione giusta. Il catenaccio è altra cosa: è schierare un difensore al posto di un'ala, per esempio. Non l'ho mai fatto. Non sono un poeta del calcio, ma le mie squadre giocano, corrono. A Bologna ho due punte e mezzo: Chiodi e Fiorini più Colomba».

— La Juventus è in momento no. Forse soprattutto, l'assenza di Bettega?

«Bettega lo conosciamo, è meglio non averlo contro, d'accordo. Ma non credo a una Juve dimessa, lui assente. Virdis è valido, anche di testa. Tecnicamente la Juve è la squadra più completa: fa perno su un grosso giocatore come Brady. Ogni tanto il meccanismo s'inceppa. Ecco: è questo che noi dovremo sfruttare, opponendo alla migliore tecnica un maggiore agonismo».

Burgnich non parla ancora di formazione, non rivela tattiche particolari, se mai ci saranno. «C'è un punto fondamentale in questa partita: bloccare, o almeno frenare, Brady. E' un compito che affiderò a Paris, sperando di riaverlo in efficienza».

Mancherà Cecilli per il quale scatterà la squalifica: lo rimpiazzerà probabilmente Fabbri, è già guarito Pileggi, rientrerà a Torino? E' probabile, almeno in panchina. Ma il tecnico non si sbottona. Burgnich sta allevando giovani eccellenti: uno è Mancini, non ancora diciassettenne. Se il vero che la squadra di Roma gli è tanto piaciuta, lo riconfermerà. «Potrebbe servire — ammette l'allenatore — per impedire a Cabrini di avanzare, tenendolo impegnato in difesa». *E' ancora tutto da decidere: ma la formazione non si discuterà molto da quella dell'Olimpico, a meno che le condizioni di Neumann non si rivelino più serie del previsto. Il tedesco, dolorante per una contusione al polpaccio rimediata domenica nell'amichevole con i reumi del Progresul, ieri non si è allenato, ma Burgnich confida di recuperarlo.*

Il Burgnich potrebbe essere negato in panchina: a Roma fu espulso... «Non credo: l'arbitro mi punì per essere entrato in campo. Lo feci solo per richiamare Cecilli troppo nervoso. Non urlai, non offesi nessuno, me ne andai disciplinatamente negli spogliatoi».

Enzo Masi

● **Il romeno Nastase giocherà contro l'Avellino solo se recupererà i giorni di riposo forzato causati dall'incidente di Como altrimenti l'allenatore Pace confermerà la formazione scesa in campo dal Napoli in Coppa Italia.**

La vendita del pacchetto azionario entro febbraio

Colombo deciso a lasciare «nell'interesse del Milan»

«Il nome del mio successore lo saprete a tempo debito. Per ora ho parlato solo con un commercialista» - «Rivera deve restare»

MILANO — Felice Colombo lascerà completamente il Milan: cederà il pacchetto di maggioranza delle azioni ma rimarrà come socio riservandosi una piccola parte della «proprietà». Oramai ha deciso: entro gennaio, febbraio al massimo si conoscerà il nuovo «padrone» del Milan e «in quell'occasione — ha dichiarato l'ex presidente dei rossoneri — verrà dato l'annuncio ufficiale. Per ora i nomi di qualunque genere significa soltanto cercare di imbroccare il classico 1, x, 2 del Totocalcio. Non posso smentire la notizia di Farina per il semplice motivo che nessuno mi ha chiesto qualcosa in merito».

Questo, dunque, il commento di Colombo alla voce secondo la quale sarebbe Giuseppe Farina il futuro «patron» del Milan. Una voce già susurrata nei giorni scorsi e ritornata d'attualità quasi in concomitanza con la riapparizione in Lega di un altro personaggio del calcio veneto, Garonzi, tuttora proprietario dell'impianto sportivo di Veronello. Farina, Garonzi e Sanson, cioè tre ex presidenti attualmente senza società, farebbero parte del gruppo che ha mandato allo scoperto un commercialista e che avrebbe contattato Colombo senza peraltro svelare chi sta alle sue spalle.

Perché dunque, ora, il nome di Farina? *«Forse perché — spiega Colombo — risponde a quelle prerogative che ho indicato, quando accennavo ad un presidente "a tempo pieno", che disponga di soldi. Sappiamo che Farina ne ha, e che possiede l'esperienza necessaria; potrebbe essere una dei 20 nomi che saltellano ruori dalle pagine dei giornali sino a quando non si conoscerà il nuovo azionista di maggioranza. Vi prometto che in quell'occasione darò l'annuncio ufficiale a tutti».*

Quale è la verità del suo abbandono?

«Sono maturati eventi tali per i quali, d'accordo anche con la mia famiglia, ho pensato che era bene lasciare la società. E' stata una decisione sofferta; ve l'assicuro, ma è stata presa anche nell'interesse del Milan. Non è giusto, al di là di eventuali amnistie sull'ambito sportivo, che il Milan abbia un presidente che è stato squalificato. Anche se, è ovvio, sul piano personale ci terrei a cancellare quel ricordo».

Il rapporto Rivera lascia intendere che la posizione dell'ex golden boy in via Turati è talmente solida da resistere ad anni di vicende burrascose. Così c'è di vero quando si descrive Rivera come un'autentica «eminenza grigia»?

«Tutte storie. Gianni non rappresenta alcuna condizione. Quando alcuni suoi colleghi mi hanno riferito che Castelfranchi si sarebbe detto disponibile a sostituirmi purché non ci sia Rivera di mezzo, ho risposto che io consiglierò sempre a chiunque sia disposto a rilevare il mio pacchetto di azioni di lasciare Gianni perché è l'unico a conoscere i problemi effettivi di ieri e di oggi della società. Può rappresentare pertanto l'ideale anello di congiunzione. Tutto il resto è fantasia».

Quanto «costa» il Milan, quanto chiederà al nuovo acquirente?

«Quanto ho speso. Non sto trattando un discorso speculativo, il Milan è una grossa società, possiede un patrimonio in giocatori e anche come immobili. Io conto di rientrare dalle spese affrontate in questi anni. Non esiste nessun regolamento che lo prescriva, diciamo che è una legge della vita. Io e gli amici della finanziaria abbiamo avuto grosse soddisfazioni ma anche tante delusioni. Io personalmente ho anche pagato a caro prezzo certe ricerche ma oramai è una caratteristica della mia vita. Mai una cosa a mezza via, sempre grandi delusioni o grandi soddisfazioni. Ora non esistono problemi al passaggio di proprietà».

Feriano, Farina, Castelfranchi eccetera. Dove sta la verità?

«Con Feriano ho parlato l'ultima volta un anno e mezzo fa, lui ha il Napoli, ha già abbastanza cui pensare. Farina ha come nome al pari di tanti altri. Per ora c'è soltanto un commercialista che mi ha telefonato, senza svelare di chi screbbe il portavoce. L'ho indirizzato a chi cura i miei affari. Al momento opportuno ne riparleremo».

Giorgio Gandolfi

Per evitare eventuali equivoci

Radice risponde solo alle domande scritte

MILANELLO — Per parlare con Gigi Radice d'ora in poi i cronisti dovranno presentarsi a Carnago con foglio e penna. «Le domande — ha detto il tecnico — me le farete sulla carta di modo che vi risponderò per iscritto. Altrimenti qualcuno continuerà a farmi dire cose che non ho detto». Una specie di dichiarazione di guerra alla stampa che, secondo Radice, non esprimerebbe chiaramente i suoi concetti. Purtroppo rispecchia fedelmente i risultati della squadra e la sua classifica.

Ieri, è evidente, Radice si è presentato al lavoro con toni polemici: non ha fatto riferimenti precisi ma evidentemente qualcuno gli ha messo in bocca battute che non gli sono piaciute. Sia scoprendo a sue spese, al di fuori del campo, quanto sia difficile una piazza come Milano. Secondo Radice, i problemi «sono tanti però se avessimo due punti in più in classifica, alcuni argomenti godrebbero di minore attenzione. Esiste una serie di problemi che si riflettono sulla bruttà classifica del Milan ma è inutile fare discorsi. Ora ci aspetta una settimana difficile: Ascoli e poi Roma, nell'intervallo la trasferta in Jugoslavia. Conosciamo i rischi cui andiamo incontro ma non si deve drammatizzare una cosa prima di averla affrontata».

Assente soltanto Maldera infortunato, nonché squalificato, Baresi, Radice ha trovato tutti i suoi uomini in buone condizioni, compresi Antonelli e Collovati. Domenica ad Ascoli, Battistini dovrebbe essere arretrato a terzino in sostituzione del capitano, e Moro riprendere il suo posto a centrocampo con Jordan al centro della prima linea. g. gand.

Adesso che è sicuro di partecipare ai «mondiali»

Falcao col morale alle stelle

ROMA — La Roma ha ripreso a pieno ritmo la preparazione per la gara con l'Inter. E' una settimana importante per i giallorossi, chiamati a difendere il primo posto in classifica. Ieri a Trigoria si respirava un'atmosfera un po' speciale, resa più appariscente da una piccola folla di giornalisti e fotografi. Mancavano all'appello Pruzzo e Nela, in permesso. Gli altri erano presenti, compresi Conti, Turone, Maggiora e Falcao sui quali erano sorti dei dubbi a causa di vari malanni.

In particolare, il brasiliano è apparso in gran forma. Si è capito chiaramente che l'attacco influenzale accusato era una scusa. In realtà Falcao doveva prendere contatto con il c.t. Santana e il presidente della Federazione italiana Giulio Coutinho, per partecipare ai campionati mondiali di Spagna con la nazionale del suo Paese. L'accordo raggiunto non dispiace certamente alla Roma, che potrà contare su un Falcao ancora più caricato per la difficile trasferta milanese. Anzi è sembrato che tutti i giocatori giallorossi fossero spinti in modo particolare a impegnarsi nella dura «azione» preparata da Liedholm.

Il tecnico svedese appariva soddisfatto. A Milano potrà schierare una formazione che offre garanzie anche se saranno ancora assenti Ancelotti e Scarnecchia, sulla via della guarigione dopo i gravi incidenti che li hanno costretti a fermarsi da qualche settimana.

Ma Liedholm, ancorato più che mai al suo abituale «cliché», ha continuato a «predicare» in tono dimesso: *«Il ricordo del 4-2 che ci consentì l'anno scorso di battere la squadra di Bersellini a S Siro — è la tesi dell'allenatore romanista — ci deve mappiori difficoltà. In quell'occasione gli interisti forse ci snobbarono, pensarono di inghiottire in un solo boccone la Roma che appena una settimana prima aveva incassato quattro gol a Napoli».*

Anche in altre circostanze la sua squadra si è rivelata una specie di «bestia nera» per i nerazzurri. *«Loro giocano con schemi fissi — ha ribattuto Liedholm — contro la nostra impostazione tattica a zona non riescono a ritrovarsi. Sprecano molte energie, si innervosiscono».*

Bersellini ha dichiarato di avere studiato la mossa giusta che stavolta dovrebbe riuscire a neutralizzare la «zona». *«Ha detto questo?»*, si è chiesto lo svedese con tono di «furbesca» sorpresa, aggiungendo in tono ironico: *«Tutti tentano una mossa. Ma noi non ce ne occupiamo perché continuiamo ad esprimere sempre il nostro solito gioco a cui la squadra è abituata. Andiamo a Milano sapendo di non avere nulla da perdere».*

Mario Bianchini

(Segue da pagina 6)

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi si è serenamente spento il

cav. Bernardo Data

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonietta con il marito Renato Chiono e famiglia, Alessio con la moglie Giuseppina Vaira, Giulio con la moglie Gemma Rubino e famiglia, Augusto con la moglie Laura Dogani e famiglia, il nipote Ezio Serano Puglia, il fratello Vanino e famiglia, la cognata Rosa vedova Data e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bartolomeo Borgialli per le premurose cure prestate. I funerali partiranno lunga metropolitana 18 corrente alle ore 14.30 partendo dalla casa dell'estinto in Feria Canavese via Bertano 34. La cara salma proseguirà per Feria Canavese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Feria, 16 novembre 1981

Vittoria, Marisella e famiglie partecipano commosse al dolore per la scomparsa del caro

Bernardo Data

— Ogliastro, 18 novembre 1981

I nipoti Giovanni, Rosina, Nina, Guido, Ignazio Giuseppe e rispettive famiglie partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro zio **BERNARDO**.

— Feria, 16 novembre 1981

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. Bernardo Data & Figli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del presidente

cav. Bernardo Data

— Feria, 16 novembre 1981

Il Personale tutto della S.p.A. Bernardo Data & Figli partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del loro congiunto

cav. Bernardo Data

— Feria, 16 novembre 1981

Franca e Giorgio Bosco partecipano al lutto della famiglia Data

Officina Meccanica Roberto Castelnuovo e Figlio, Ogliastro, partecipa al lutto della famiglia Data

Profondamente è mancata

Gabriella Borio ved. Tortore

di anni 58

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore i figli Giovanni con la moglie Clotilde Gennaro, Piera con il marito Angelo Parisi, il genero Ugo Allavo, le cognate e nipoti. Piangono l'adorata MAMMA, nonna e prozia Reagliano Allavo e Vercelloni.

— Cuneo, 16 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Pastine

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Adalgisa**, la figlia **Maria Clara** col marito **Gian Paolo** e il piccolo **Oliver**, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 8.45 partenza da S. Bernardino (via S. Bernardino da Siena 11). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1981

Le famiglie Calleri e Gili si associano al dolore di Maria Clara e della mamma

Adriana e Roberto Pucci prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Comelli-Lagasi partecipano commosse al dolore dei famigliari.

Con profondo lutto ci comunichiamo dal nostro rappresentante generale e amico

dott. Piero Boccanelli

Grande impressione generale del Marchese Mercedes Benz ha organizzato con successo la vendita ad prodotti della Daimler Benz in Italia, rappresentando degnamente la nostra casa in questo paese. Dimostrandosi per la sua particolare capacità nella guida degli uomini, ha saputo con grande coraggio impostazione e abilità sviluppare questo mercato così importante per noi, contribuendo in modo determinante al raggiungimento dell'attuale immagine del marchio Mercedes. Manterremo sempre vivo il suo ricordo con grande gratitudine e amicizia.

Daimler Benz Aktiengesellschaft der Vorstand und Mitarbeiter.

— Stuttgart Untertürkheim, 15-11-1981

RINGRAZIAMENTI

La moglie e la figlia ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Raoul Droghetti

— Torino, 18 novembre 1981

La famiglia ringrazia per la grande dimostrazione d'affetto tributato al caro

Armando Vanneill

— Torino, 18 novembre 1981

ANNIVERSARI

1979 1981

dott. Giovanni Girardi

Le sua **Giuseppina** lo ricorda con affetto e rimpianto

1980 1981

Wanda Gazocchi

Con accorato rimpianto affettuosi ricordo da Tullia.

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO PER

il giocatore _____

della squadra _____

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____ CAP _____

REGOLAMENTO

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori dei gironi. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, sia per i tifosi.

OVUNQUE CON gamma radio

Finalmente Gamma Radio arriva dappertutto, con programmi diffusi da Milano attraverso una rete di emittenti locali presenti in tutte le principali città.
Ora persino Gamma Radio diventa Gamma Italia, per non farvi mai mancare la sua voce.
E con Gamma Radio sempre 24 ore su 24 di tutta musica, ovunque vi troviate

AL LAVORO CON gamma radio

Anche quando il dovere chiama, Gamma Radio non vi abbandona: per lavorare in musica in ogni momento della giornata.
E con Gamma Radio sempre 24 ore su 24 di tutta musica, ovunque vi troviate

PUBBLICITA' SICURA CON gamma radio

Per la vostra pubblicità diffusa a occhi chiusi a Gamma Radio: è la prima radio privata che opera la diffusione dei messaggi mediante computer, nel rispetto assoluto dei tempi e dei modi di programmazione.
Gamma Radio è pubblicità che rende: sempre 24 ore su 24 di tutta musica, ovunque vi troviate

Milano 95.9 MHZ
97.1 MHZ - 92.85 MHZ
Bergamo 99.3 MHZ
Brescia 92 MHZ
Como 97.1 MHZ
Pavia 97.1 MHZ
Varese 97.1 MHZ
Padova 99 MHZ
Rovigo 99 MHZ
Treviso 99 MHZ
Venezia 99 MHZ
Alessandria 101.7 MHZ
Novara 97.1 MHZ
Torino 97.4 MHZ
Genova 88.3 MHZ
La Spezia 97.8 MHZ
Bologna 88.7 MHZ
Modena 88.6 MHZ
Reggio Emilia 88.6 MHZ
Parma 88.3 MHZ - 103 MHZ
Piacenza 88.3 MHZ
Firenze 97.6 MHZ - 104.4 MHZ
Livorno 98.1 MHZ - 97 MHZ
Lucca 97.8 MHZ
Massa Carrara 97.8 MHZ
Pisa 97.6 MHZ
Pistoia 97.6 MHZ - 104.4 MHZ
Roma 99.5 MHZ

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: pubblicità radiotelevisiva p.r.u.r.t. s.r.l. Uffici: Palazzo Canova Centro Direzionale Milano 2 - 20090 Segrate (MI) - Tel. 02/2155714 - 726 - 734 Sede Legale: 20121 Milano - Via Della Moscova, 40

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

STUPENDISSIMA in libero corso Francia vasto e luminoso appart. salone 3 camere cucina ampio ingresso, 2 servizi. Tel. 335.8572.

AFFASCINANTE in piazza Crimea libero 4 camere cucina ingresso servizi locali 3° piano ascensore. Costruzione recente. Tel. 335.8672.

AFFARISSIMO in ottimo occasione zona Stadio 2 camere cucina ingresso servizi casa di ringhiera. Tel. 335.8672.

V. MADAMA 4 L libero presso corso Racconigi 2 camere cucina servizi dominicamente illuminato. Tel. 335.8672.

TAIT A vendo libero Centro Europa (via Roberto) in stabile recente signorile, alloggio ottimo si valorizza 3 camere cucina ingresso bagno e L. 120 milioni 600 mila. Tel. 502.3863.

TAIT 6 libero Borgo Vittoria, 2 camere cucina ingresso bagno, 1° piano, 2 pol L. 62 milioni 600 mila. Tel. 596.426.

TAIT B libero corso Francia (Caserma Vigili) signorile del 1975, 4° piano, mq 120, L. 97 milioni 600 mila. Tel. 502.3863.

TAIT B libero corso Belgioioso camera 3 letti angolo cottura ingresso bagno box 46 milioni 600 mila. Ottimo! Tel. 502.3863.

TAIT B libero Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno a fin 64 milioni 600 mila. Tel. 502.3863 - 596.426.

TAIT B libero in corso Potenza ampio appart. con camera tinello cucinino bagno 4° piano ascen. 77 milioni 600 mila. Tel. 502.3863.

TAIT B libero vicinanze piazza Statuto (via San Donato) ristrutturato locale con ufficio da L. 61 milioni. Tel. 502.3863 - 596.426.

TAIT B vende vicinanze corso Dante in stabile di epoca 3 camere cucina ingresso servizi L. 40 milioni. Locale. Tel. 502.3863.

TAIT B vende via Principe Tommaso (centro) 3 camere cucina ingresso servizi locale L. 30 milioni 800 mila. Tel. 502.3863.

TAIT B vende in via Cimarosa, signorile del 1972, camere cucina ingresso bagno L. 38 milioni 600 mila. Tel. 502.3863 - 596.426.

TAIT B vende libero Borgo S. Paolo (via Saorgio) alloggetto di camera cucina servizi L. 18 milioni 700 mila. Tel. 502.3863.

TAIT B vende in piazza Gran Madre, stupendo complesso di camere cucine servizi, 3 pol L. 20 milioni 700 mila. Tel. 502.3863.

TRIANA libero ristrutturato in signorile palazzina salone 2 camere cucina ingresso vasto locale 2 pol. Tel. 519.011 - 519.085.

UTIP 518.894 vende affittasi via Alba camera cucina ingresso bagno 18 milioni 800 mila rateali.

UTIP 519.894 vende libero corso Belgio camera tinello cucina ingresso bagno ascensore, discreto palazzo. Tel. 519.011 - 519.085.

UTIP 518.894 vende panoramico via De Sanctis monocamera angolo cottura ingresso bagno 22 milioni 800 mila rateali.

UTIP 518.894 vende libero corso Belgio 2 camere tinello cucina ingresso bagno ristrutturato. Tel. 519.011 - 519.085.

UTIP 531.186 vende via Cibrario adiacente piazza Statuto in stabile discreto 3 camere cucina bagno riscaldato.

UTIP 547.828 vende libero Borgaretto 3 camere cucina ingresso bagno posto auto discreto palazzo pagamento permute.

UTIP 547.828 vende piazza Emanuele Filiberto 3 camere cucinetta servizi 32 milioni 800 mila rateali.

UTIP 547.828 vende corso Potenza camera tinello cucinino ingresso bagno 32 milioni 800 mila rateali pagamento.

UTIP 547.828 vende via Alessandria grande appart. 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 2 servizi mansarda.

UTIP 547.828 vende Cascine Vica adiacente corso Appio salone 3 camere cucina 61 milioni 800 mila rateali.

UTIP 547.828 vende adiacente corso Trieste ottimo appart. camera cucina ingresso bagno 19 milioni 800 mila rateali.

VIA DELLA TORRE vendesi libera casa di 6 vani cucina doppi servizi box auto. Distante 4 minuti. Tel. Sacra Rivoli 958.7795.

VILLANOVA non vista luminosa in parco 2 saloni 3 camere giardinetto garage 3 auto assai curata. Telefonare 850.421.

VANCHIGLIA libero ristrutturato salottino 3 camere cucina ingresso bagno doppi servizi permuta. Tel. 519.894.

VENERIE zona corso Trapani alloggio camere tinello cucinino ingresso e servizi casa recente. Tel. 743.888.

VERA occasione visitatemi Collegno 5 minuti 6 camere vendo bellissimo alloggio libero subito ristrutturato 2 bagni doppi servizi 3 cantine volendo box mansarda. Italiano allegrini. Tel. 578.813.

VIA AIRAUDI zona S. Paolo casa ristrutturata nella parte esterna 2-3-4 camere appartamenti vendesi casa. Luci Case tel. 948.476.

VIA Beaulard libero subito 5 camere servizi mansardato 4° piano no ascensore L. 100 milioni. Tel. Progetto 885.987.

VIA BERTHOLLET zona San Edoardo Valentino 2-3 camere cucina ancora libera appartamento ristrutturato ascensore citofono. Luci-Case tel. 948.476.

VIA Finanziaria libero 3° piano 2 camere cucina bagno cantina occasione L. 38 milioni Credo Case. Telefono 372.984.388.182.

VIA GIOBERTI libero angolo via Pastrengo 3 camere cucina terrno bagno completamente ristrutturato L. 75 milioni Telefono 588.461.

VIA Madama Cristina soggiorno camera 3 letti cucinino servizi terrno pagamento L. 29 milioni. Mediacasa. Telefono 388.183.

VIA Botticelli 1 camera tinello cucinino servizi 3° piano riscaldamento centrale L. 28 milioni Mediacasa. Tel. 388.183.

VIA Stradella 2 camere cucina servizio esterno privato ingresso sole L. 28 milioni discussioni. Mediacasa 388.183.

VIA Valentino Camera costruzione 15 anni vendesi ottimo alloggio camera cucinino tinello cucina, 2° piano, ascensore, posto auto, prezzo da 67 a 83 milioni. Telefono 330.871.

VILLA bifamiliare Orbassano 300 mq abitabili più 600 di giardino box per 3 auto. Casa-mare 882.365.

VILLA libera a Rivalta signorile recente salone 2 camere cucina bagno box tavernetta giardino. Casamercato 680.3808.

VILLA libera Brunno recentissima signorile salone 2 camere cucina 2 servizi mansarda 80 mq giardino box. Casamercato 680.3808.

VILLA libera Cavoretto recente signorile salone 4 camere cucina servizi giardino 4000 mq circa. Casamercato 680.3808.

VILLA Pecetto 12 km Torino posizione collinare incantevole salone 3 camere 3 bagni abitazione custode garage magazzini parco mq 2000 vendesi. Telefono 599.843.

VILLA privata quasi libera alla vendita zona galleria Subalpina 346 mq di abitazione più magazzini e box. Telefono 650.382.

VILLETTA a schiera Villarbasse trattasi vera 3 camere salone cucina servizi garage giardino vendo Tel. 503.860.

VINOVO in palazzina 1° piano 3 camere cucina con servizi completi mobilissimi box giardino mq 1000 vendesi a prezzo da milioni! Aurelio 890.887 887.774.

VINOVO appartamento villa e schiera libero in proprio salone 3 camere cucina tripli servizi box giardino. Gabetti 011-57537.

ZONA centro vendo mansarda mq 25 libera subito possibilità servizio esterno L. 17 milioni Tel. 546.796.

ZONA corso Trapani vendesi libero moderno recente 2-3 camere cucina ripostiglio garage cat. L. 79 milioni. Tel. 879.761 - 534.079.

ZONA Sudest libero ingresso 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato 57 milioni 800 mila. Tel. 543.662.

50.000.000
via Mongrando vendo alloggio composto di ingresso camera tinello cucinino terrno bagno assicurazione. Tel. 548.796.

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE senza vostra spesa ve l'immobiliare Lunica reperisce per primissimi clienti alloggio 2-3-4 camere servizi qualsiasi zona. Astenersi persone referenziate e serie. Tel. 760.132 - 752.897.

AMMOGRAMMI alloggio in Torino per uso esclusivo stesa. da 150-300 mila mensili. Tel. 779.516.

CERCASI uso abitazione 4 camere cucina 2 servizi 2 box possibilmente 2° ingresso Telefonare ore 10-12.30 / 17-20.30 al 534.016.

CERCO in affitto appartamento o villetta zona Mezza Collina. Tel. 832.886.

FAMIGLIA cerca villetta o alloggio in villa in semplice zona Pino, Pecetto, Chieri massima referenza. Tel. 781.613.

FUNZIONARIO in trasferta a Torino cerca alloggio arredato 1-2 vani per periodo trimestrale. Tel. 696.3457.

PROFESSIONISTA cerca trasferimento cerca appartamento uso abitazione 3-5 camere servizi. Tel. 617.300 - 534.854.

SOCIETA' immobiliare ricerca per propria clientela alloggi di 3-5 vani anche privata casa/ufficio. Tel. 636.2367 - 609.4220.

STILCASE ricerca per conto propri clienti ufficio locali commerciali ed industriali 540.574 int. 4 (Ufficio Inquilini).

21 Offerte affitto

A.A. COMLAI affitta via S. Massimo appartamento 4 piani mq 300 volendo divisibile adatto attività commerciale proporzionale. Tel. 548.123.

A. ALPIGNANO centro affittasi al 1° piano uso esclusivo ufficio 4 camere 4 doppi servizi. Tel. Piazza Immobili 761.813.

A. INTERPELLANZ ad ha per alla ricerca di alloggio. Carcharmo di ripotenza il problema, abbiamo alloggi stesse case. Tel. 752.667 immobiliare Lunca.

A professionista o funzionario in trasferta affitto in zona centrale signorile monocamera servizi arredopiatto. Telefonare 510.848.

ABRAMO uno seconda casa alloggio arredato in Torino, Alenti anc. tel. Tel. 107.

AFFITTASI attico immobiliare adiacente corso Francia ottimo alloggio camera cucina ripostiglio mq 70. Tel. 598.808.

AFFITTASI alloggio arredatissimo stesse case corso servizio uso esclusivo abitazione o a ufficio. Telefono 743.888.

AFFITTASI alloggio uso ufficio e eventuale abitazione a zona residenziale professionista. Tel. 505.540 agenzia.

AFFITTASI elegante alloggio arredatissimo due camere cucina doppi. Tel. 545.088 ore ufficio.

AFFITTASI mansarda arredata corso Vittorio solo uso soltanto L. 300 mila mensili libera subito. Tel. 512.880.

AFFITTASI per uso ufficio corso Vittorio alloggio signorile Racconigi 4 vani servizi piano 3° garantissimo. Tel. 740.3309.

AFFITTIAMO pochissimo residenziale in grande parco collinare a 15 minuti dal centro di Torino 180 camere/posti dotati di ogni confort bar ristorante parcheggio. Telefonare 838.7181.

AIRAUDI Torino affittasi a prossimo uscire 2 vani servizi libero subito ritiene arredamento Tel. 598.3763.

ALLOGGETTO arredato camera cucina servizi affittasi solo uso pied-à-terre 180 mila Torricelle via Cavour 7. Tel. 515.318.

ARREDATI affitto in Torino in casa signorile appartamenti e studenti o pied-à-terre. Tel. 757.294.

BORGATA Lanza affittasi in stabile recente ufficio 1° piano 2 locali più ampio ingresso e servizi. Telefonare Studio Lanza 849.888.

CORNALEDA (333.332 affitta corso Monca-lieri locale fronte strada mq 800 circa più 3 camere cucina ingresso bagno.

CREMI via Nizza in stabile signorile affittasi ammobiliato uso pied-à-terre splendido appartamento arredato. Tel. 517.596.

FALMARDA affittasi stupendi impiegati L. 60 mila mensili, garanti esterni, no studenti, più discreto. Tel. 966.7984.

MANGIARDI affittasi appartamento camera cucina solo uso pied-à-terre 85 mila, 130 mila con servizi Torricelli, via Cavour 7. Tel. 515.318.

MONO-BILOCALI arredati completi di cucina affittasi in residence residenza zona Mirafiori, servizio lavanderia, pulizia, cortesano. Telefono 348.83.33.

PRIVATO affitta in Crocetta zona Politecnico uffici di 4-5 vani in stabile passabile. Tel. 300.788.

RIVOLI nel verde molto ariè centro affitta la elegante appartamentini arredati zona collinare ufficio 3 vani da 250 a 290 mila mensili. Telefonare 530.941.

UFFICI arredati, centrali, con parcheggio interno, ricevimento, segreteria, sale riunioni, telefoni, tele interno. Prezzi con tutto, senza problemi. Subito! Vicinato ricevimento persone, telefonare Centro Direzionale Ufficio Servizi via Egeo 16 - 10134 Torino, telefono 011 56.811, telex 213250 I06 TO!

UFFICI arredati centrali, ottimo segretariato ricevimento telefoni, affittasi subito sale riunioni c. Sacchi 18. Tel. 518.593.

UFFICI arredati segretarie ricevimento telefono e possibile sale riunione servizi, via Carlo Alberto 36. Telefonare 513.000.

UFFICI proiettati 250 - 500 - 1000 mq zona Crocetta. Telefono 011.58.811.

UFFICIO corso Monte Cucco casa di lusso 3 vani più accessori 1° piano 420 mila mensili. Tel. 581.735.

UFFICIO prestigiosi 180 mq completissimi Piazzetta Francesca affittasi. Tel. 777.838.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici immobiliare rimborsiamo motivi partenza Torgiano. Tel 857.081 Montalto via Nizza 33.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola bilocale zona Rivoli referenze zona Citrarna. Tel. 798.537.

24 Mobili, arredi

BARDIVERO da di più Antica bottega di mobili classici e moderni smontabili. Distanze di pagamento. Via Battista 45 angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertettissime rifiniamenti serra promuove della artigiana lavoriamo 70 mila impossibilità compriamo 100 mila villaggi 15 minuti Telefonare 323-674.

26 Igiene, massaggi

LA Nuova Mare invita tutti gli appassionati di bellezza preannuncio alla nascita e alla prossima Nuova Salongel Francesco, i migliori nel loro genere, frutto dell'esperienza maturata. Via Rosario 43 - Carmagnola (Torino), telefono 944.1369.

30 Scuole e istituti

C.P.P.A. scuola di pattinaggio artistico di Pattinaggio p. Lagrange tel. 330.742.

33 Matrimoniali

BIGIOMORNA bella mora laureata conoscerebbe laureato libero professionista o pensionato celibe alto serio bella presenza massima riservo. Assoluta garanzia. Fermi Assolutamente. Scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere Fotoman casella 85 Pinna.

36 Nautica

AUTOMAR Gozzo 7.70 Cabin con 75 Yamaha come nuovo. Via T... 60 tel. ... 173.

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN Arca Anastonda mod su Ford 130, agosto 80, km 10 mila, posti 6, accessoriato. Autocasa vendo. Telefono 011 501.756.

DISPONIAMO camper nuovo consegnabile al usati tel. 011 243.063.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI di ogni razza disponibili subito e con prenotazione. Tel. 011 543.686.

TOELETTATURE

per cani cercasi da Dress Dog corso Sebastopoli 13 Tel. 357.929.

42 Antiquariato

ANTICHITA' - Il Gabbiano - mensaneria compravendita di grandi arredi: ribalte, trumeaux, librerie, tavoli, cassapanche, vetrine antiche ecc. strada Torino 39 Moncalieri. Tel. 640.7352 - 645.137.

GALLERIA Piera, Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista oggetti di museum italiani e stranieri dell'800 e primo '900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. COLLINA km 18 centro città in ultimazione villa semilibera vendesi alloggio su 3 piani mq 170 giardino doppio box, veranda vista panoramica occasionale per 80 milioni. Rivoli Immobiliare. Tel. 789.132.

A.A. LINE km 5 mare

Casamercato s.p.a. vende comoda da Torino casetta nuova semindipendente con terreno recintato pagamento anche a 10 anni. Tel. 680.3805.

A. CASA da cucinare 5 vani 8 mila mq di terreno vendesi Avigliana L. 24 milioni 500 mila. Dezioni Tel. 011.943.947.

A. CASA subito stupenda canoni paese Moncalieri 4 camere cucinino bagni cantina ripostiglio servizio luce acqua termoautonomo 54 milioni Casamercato. Telefono 0141 94.347.

A. L. 9 milioni 500 mila vendo in Valle Po rustico da ristrutturare con possibilità di camere cucina stanze. Tel. 942.3730.

A. L. 18.000.000

Il Punto immobiliare spa vende a 20 minuti da Torino casetta con 1000 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 644.228.

A. L. 13.000.000

Il Punto immobiliare spa vende in Valle Susa rustico con giardino pagamento rateale. Tel. 644.228.

A. L. 14.000.000

Il Punto immobiliare spa vende nel Canavese rustico ristrutturato con 3000 mq terreno pagamento rateale. Tel. 644.228.

A. LIRE 18.000.000 d'immediata vendo casetta da ristrutturare ottima struttura indipendente non rateizzo. Tel. 011 712.082.

A. SANT'ANTONINO di Susa 30 Valdellatorre casetta libera 2 camere stalla legnaia Sanitari cantina terreno mq 6000 L. 22 milioni 300 mila discussi.

A. SABAUDA (LINGOTTO) 011-682.689 a 10 km da Pinerolo appartamento libero 3 camere 3 bagni cucinotto bagno box cinti L. 38 milioni 600 mila discussi.

A. ULZIO vendonsi bi-trilocali servizi e box nuovo non indebitamento 6 milioni 3% Tel. Piazza Immobili 761.813.

A. VENDONSI alloggi in villini varia mare 1-2-3 vani Punta Ristoro Lazise Cavalle Albergo S. Stefano Depositeath da L. 50 milioni mutuo e dilazioni. Telefono 011.293.301 Torino.

A. VOLVERA in zona residenziale vendesi bilocali in villa ottimamente di nuova costruzione 2 camere salone cucina bagno e box per 4 auto giardino privato prezzo 120 milioni. Tel. Piazza Immobili 761.813.

A Barge nuova Preprotto Balotto 45 km Torino vendo villa su 2 piani 8 camere doppi servizi giardino a cortile mq 1700 ripostiglio libero subito stabile subito L. 98 milioni. Telefonare 0175.926.118.

A Cumiana villetta indipendente di salone cucina camere cucinino bagno doppio garage terreno ristrutturare libera vendesi. Tel. 530.601.

A L. 10 milioni vendo casetta rustica con terreno varia Valsavarenche in posizione panoramica soleggiata 30% in contanti comoda dilazione. Tel. 011-598.818.

A L. 20 milioni a Bibiana Pinerolo casetta libera arredata di sole camera cucina bagno giardino box Barge vendo. Tel. 530.601.

A Moncalieri vendesi alloggetto arredato 2 camere servizi posto macchina L. 40 milioni Telefonare 0141 94.347 - 642.222.

A 10 km da Saluzzo S. Stefano vendesi in condominio di nuova costruzione alloggio arredato soggiorno letto bagno cucinino terrazza varia mare. Telefonare per informazioni 011.504.088.

A 30 km da Torino nel Canavese casetta ristrutturata 3 camere cucina bagni giardino recintato termoautono, vendo L. 85 milioni. Telefonare 482.222.

A 30 km da Torino vendesi servizio con panoramicissimi 5000 mq di ampeggiatore adattissimo anche a chiunque ricevesi personali colleghi. Scrivere N. 1231182 c/o RT via Vercelli 168 — 10127 Torino.

ABITABILE indipendente a 40 km da Torino 3 camere terreno tavernetta terreno vendo a 2 piani. Tel. 011/310 988.

ACQUISTO appartamento libero Riviera Ligure pagando contanti. Tel. 339.833.

ACQUISTO pagamento contanti rustico o casetta con terreno dintorno immediata massimo 40 km da Torino Tel. 442.805.

AFFARE S. Antonino libero in palazzina 3 camere cucina box vendo mutuo dilazione accordi V. & V. Snc Pinerolo. Tel. 987.3153.

APPARONE A Sauze d'Oulx centralissimo fronte piazza alloggio 3 camere soggiorno cucina servizi vendo L. 70 milioni. Tel. 0124.31.244.

ARBIASCA vendesi recente libero ingresso camera tinello angolo cucina bagno cantina box auto. Tel. San 446.586.

AURIOLA particolare appartamento 2 vi-grande grande spazio soggiorno cucina camera bagno 75 milioni Rastel 2 tel. 019 367 723.

ALICE Superiore grandissima villetta soggiorno cucina bagno e giardinetto privato 72 milioni 600 mila. Tel. 519.017.

ALTA VALLE SUSA
CHIROMONTE
in splendida posizione e centro paese a 2 passi dalla seggiovia impresa grandi movimenti. Telefono 011 597.826.

ALTA VALLE SUSA
SEAUSAURE
impresa vende monalloggio posizione centrale e vicino a 2 passi dalla seggiovia. Telefono 011 597.826.

BAITA vendo privato zona Monviso con terreno circostante 9000 mq. Tel. 966.0837.

BARDONECCHIA vale Roma subito nuovo signorile monocamera servizi box libera subito mutuo tendono. Tel. 531.005.

BARDONECCHIA vendo piccola baita monocamera arredata servizi e orto disponendo servizio esterno 32 milioni. Telefono 800.00.63.

BARGE collina 48 km Torino vendo casa colonica 4 vani luce acqua e forza soleggiata terreno mq 2000 prezzo subito L. 36 milioni 500 mila. Tel. 0175 - 926.118.

BORGHETTO S. Spirito libero ristrutturato mare 3 camere cucina servizi possibilità dilazione Casamercato 680.3805.

BUBBIENO (vicino a Susa) salone 2 camere cucinino cagne più parte rustici giardino 26 milioni. Tel. 380.231 Susa.

CALAMIRA Diamante vendesi direttamente villa splendida vista mare 3 vani servizi giardino 29 milioni. Banca 7 milioni per prendere. Tel. 761.591 Torino.

CALAMIRA nella zona residenziale di Scalea costruttore (proprietario) vende direttamente appartamento in villetta su due piani vista mare, con giardino privato, ogni comfort. Prezzi bloccati anno di 39 febbraio 1982, senza interessi e parte da L. 35 milioni. Per informazioni e L. 5 milioni. Tel. (0985) 20.638 - 20.622 - (011) 660.3880.

CALASIRA sulla spiaggia villini e appartamenti in villaggio 1-2-3 vani. Vendita diretta a partire da L. 10 milioni più 5 milioni mutuo settembre. Telefonare Agenzia (011) 513.000.

CANTALUPA vile cucina soggiorno 2 camere servizi mansarda ampio seminterrato terreno OR vende. Telefono 0121 82.310.

CASA perfettamente abitabile con 7 vani salone e accessori manutenzione acqua luce ideale azienda contrada terreno 3000 mq vendesi 26 milioni più 20 milioni di mutuo. Tel. 0124.31.830.

CASA semindipendente di 3 alloggetti in Vialfrè grande spazio soggiornare cucina camera bagno 76 milioni Rastel 2 tel. 019 367 723.

CASA 40 km To cucina soggiorno 3 camere doppi servizi 2 box corsia completa negozi scuole L. 60 milioni Telefono 011.974.420.

CASALBORGONE casetta libera ristrutturata 3 vani su 2 piani bagno orto giardino box 30 milioni.

CASALEGNO A 011 838.8444 San Benigno (To) libero recentissima mq 80 3 camere tinello cucinino servizi cantina 28 milioni.

CASALEGNO B 011 838.8444 Fauma (Torino) vendiamo porzione di casetta in parte ristrutt 3 camere cucinetta bagno terreno.

CASALEGNO B 011 838.8444 Piossa d'Asti (Cuneo) rustico da restaure con progetto approvato 6 vani terreno mq 500.

CASALEGNO B 011 838.8444 Candia (To) villetta ristrutturata 4 camere tinello cucinino bagno 2 servizi locale caldaia terreno mq 800.

CASALEGNO B 011 838.8444 Ozegna (To) vendiamo Adagio a 5 vani box corte luce acqua telefono recentissimo.

CASALEGNO 2 011 838.8444 Verolengo (To) vendiamo casetta di 1 piano libera con terreno mq 1300 metri.

CASAMERCATO A ricerca per propria clientela appartamenti 5000, ville in montagna mare e zona. Pagamento rateali. Agenzia anche sabato pomeriggio Telefonare 011 650.3838.

CASAMERCATO B 650-3805 vende alloggi, ville, rustici, casette, terreni, montagna, mare, zona Valle susa Moncalieri.

CASAMERCATO C 650.3805 libero Pinerolo completamente ristrutturato 3 camere cucina bagno. Facilitazioni di pagamento.

CASCHIALE unità/famiglie di 3 piani più terrazzo parziale terreno mq 8600 vendesi in Orbassano. Tel. 011.883.806.

CASETTA di campagna a 30 minuti da Torino 4 camere sulla Nevia 500 mq terreno adatto anche piccolo allevamento cavalli vendo a L. 22 milioni. Tel. 0141 33.200.

CASETTA indipendente libero subito 4 camere bagno cantina pozzo e terreni vicinanze Verzuolo vendo L. 30 milioni. Tel. 011/504.130.

CASETTA libera Cavour su 2 piani salone 3 camere cucina 3 bagni 1000 mq giardino box vendo Casamercato 650.3805.

CASETTA rustica da sole 40 km da Torino 3 vani terreno acque luce comode autobus e negozi vendo 38 milioni. Tel. 0121/21.454.

CASETTE indipendenti e coscinette, vari prezzi, dimensioni e località, molte, dintorni, panorama Casamercato (011) 650.3805.

CASTIGLIONE Torinese nuova indipendente a 2 piani progetto di ristrutturazione vendesi L. 90 milioni. Tel. 960.7703.

CENTROCASA 513.831 Via Valle Lanzo appena ultimata villetta 4 camere cucina 2 servizi mansarda, giardino recintato 75 milioni, mutuo cercano.

CERIALE vendo camere e cucine L. 58 milioni. 3 locali box L. 85 milioni. Telefonare 0183 60 050.

CLAVIERE monalloggio nuovo mq 40 circa ottima esposizione L. 55 milioni tra 3% Telefono 505.980.

COLLINA Canale d'Alba vendo casa rustica bifamiliare indipendente 4 camere stalle fienile portico garage 14.500 mq terreno parco unico ad L. 85 milioni. Tel. 0141.34.882.

CORSO panoramico centrale rustico ristrutturare Torino possibilmente ristrutturato Tel. 696.696.

ENTRACQUE (Cuneo) libero recente prestigiosa nostra soggiorno camere cucine bagni. Casamercato 650.3805.

FINALE Ligure splendida villa mare imprese Attalive vendesi appartamenti in costruzione con giardino Tel. (0182) 60.320.

GIANETTI Rivoli 956.9483/9 vende in Airasca e Villarbasca piccoli appartamenti e casette adatti anche fine settimana prezzi da lire 30 milioni 700 mila mutuo Casa Gianetti.

GIAVENO Via Borgone immobiliare via Piacchorio 25, tel. 937.237 assetta tutti i passaggi catasto e domenica tutto il giorno, trilla i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

GRANGESIRES vendonsi alloggi varie metrature alta qualità costruttiva. Mutuo fondiario ottenuto. Tel. 964.5050.

GRAVERE di Susa mq abitato camera tinello angolo cottura bagno cantina box prezzo vantaggioso. Berg vende. Telefono 530.601.

IFIM COLLINA
Castagnole Torinese libera casa colonica di 7 vani 2 servizi locale in parte da ristrutturare Tel. 515.582.

IFIM MONTAGNA
libero a Jouvenigaux residence con piscina e campi tennis soggiorno con angolo cottura camera servizi 6 posti letto, completamente arredato, 73 milioni mutuo mutuo. Permute, agevolazioni. Tel. 011 515.582.

IFIM MONTAGNA A USSEAUX A SAMBUCANO
in Chalet di 4 appartamenti prestigiosa soggiorno 2 camere cucinotta servizi terrazzo. 130 milioni. Agevolazioni ore permute. Telefonare 011 515.582.

IFIM MONTAGNA
libero a Sestriere prossimi impianti recente monolocali con angolo cottura servizi e zona notte, 40 milioni. Agevolazioni. Telefonare 515.582.

IMPRESA vende alloggi e ville ultimate cinture Torino con mutuo e dilazioni vari. Telefonare 636.967 dalle ore 13 alle 20.

IPI Valle d'Aosta Arnaz, abitata per Torgnon, vendiamo bilocali in residence. Telefonare Aosta 0165 43.741 - Torino 511.382.

IPI Valle d'Aosta La Magdeleine, frazione Cliou, appartamenti varie dimensioni in residence soggiorno. Telefonare Aosta 0165 43.741, Torino 511.382 - 537.086.

IPI Valle d'Aosta Morgex, in posizione centralissima, appartamento, 3 camere, cucinetta, bagno, balcone L. 45 milioni. Telefonare Aosta 0165 43.741 - Torino 511.382 - 537.086.

IPI Valle d'Aosta Pila Rosselin, villa 4 vani, ottimi rapporto, panorama. Telefonare Aosta 0165 43.741 - Torino 511.382.

IPI Valle d'Aosta Pont-Saint-Martin soggiorno, camera, cucinetta, bagno, cantina 57 milioni. Telefonare Aosta 0165 43.741 - Torino 511.382.

ITALCASE propone libero in palazzina recente panoramicissima vista in Lanzo salone 3 camere tavernetta garage Tel. 512.870.

ITALCASE propone libera ristrutturata su 2 piani casetta vistapanoramica e 200 mq orto zona Provincia, attare Tel. 512.870.

JOUVENCEAUX libero appartamento composto da ingresso salottino camera cucina bagno posto auto. Tel. 518.236 - 539.517.

LANZO libero recente piano ater 2 camere cucinino bagno cantina balconi. Tel. 930.0751 - 9370.6448.

LIMONE a Carmagnola Cangnano Sarsena Villastellone diverse posizioni e metrature. Vendesi libero immediato. Tel 340 6448.

LIMONE Prato Nevoso in alloggio di camere e tinello a soggiorno cottura tavernetti box auto prezzo interessante. Tel. 518.236.

LIMONE Piemonte Villaggio del Sole monolocali posizione panoramica e tranquilla. Rivolgersi C.P. 0171 56.500 Cuneo, 0173.30.183 Alba.

LIMONE vendesi libero arredato 2 camere cucina servizio e posto letto. Cis Fiori, telefono 011 668.697 - 668.745.

LOMBARDORE 15 km Torino casetta indipendente 4 vani servizi ampio garage ripostiglio terreno mq 1000 Casamercato 680.3808.

LUSERNETTA Val Pellice in casetta decorosa ed vendesi 2 camere cucina 2 posti auto mq 600 giardino occasione Tel. 308.8698.

MARENTINO 4 Diano Marina libera mq 60 arredata in casa nuovissima vendesi a L. 37 milioni. Tel. dopo le 20 011/901.3411.

MOMPERATO Alloggiamo privato vende ricevimento appartamento composto come 1500 mq di terreno. Tel. 920.1867.

PALAZZOTTO dell 800 sito libero completamente ristrutturato n. 6 camere servizi cantine 3 servizi parco recintato di mq 5000 via 35 da Torino. Tel. 360.277.

PIAN del Frais in nuova palazzina posizione panoramica vendesi appartamento mq 60 arredato nuovo. Tel. 360.808.

PRIVATAMENTE vende un Saviano appartamento libero soggiorno 2 camere cucina posto auto. Telefono 011 818.00.26.

PRIVATO vende rustico con 5 vani acqua luce prima soleggiata terreno 300 mq a 12 minuti da 10 milioni mutuo. Tel. 0124.31.833.

RIVA Ligure 8 km Sanremo palazzina recente in 3° piano soleggiato camere cucina servizi vista mare. Vendesi subito. Telefono ufficio 67 milioni Aurelio 011/890.987 - 987.774.

RIVALTA alloggio in villa signorile ristrutturata di 4 camere 3 servizi cantina box Tel. 908.1967.

RIVALTA villetta salone 3 camere cucina terrazzo garage cantina lavanderia terreno mq 500 C. 157 milioni. Finanziamo 011 958.1172.

RUSTICO di ogni tipo, vari prezzi, dintorni Pinerolo e vicinanze, da ristrutturare a ristrutturati, mutuo. Casamercato 650.3805.

SALICE d'Ulzio vendesi monolocale ristrutturato uniperti totalmente arredato Credit Case, telefonare preziosa occasione. Tel. 384.389 - 519.

SANREMO completo lussuoso residenziale prestigiosi monolocali vista assoluta mare vendesi diretto. B.C.P. 0171 56.500 Cuneo 0173.30.189 Alba.

SANREMO Foce vicino mare splendida vista vendo bilocale servizi e terrazzo 90 milioni. Altro prossa prossimo 100 mq 180 milioni. Telefonare 0184.983.993 ore pasti.

SANREMO Porta Sole 3 camere salone doppi servizi 130 mq più terrazzo 180 mq 90 milioni dal mare 260 milioni. Tel. 987.720.

SANREMARO monocamerali arredato su campo da golf vendesi garantito prezzo L. 53 milioni. Tel. Proget

Amichevole di lusso stasera a Trieste per la Nazionale di basket

Contro gli assi delle «All Stars» il c.t. Gamba prova i nuovi azzurri

Molte assenze sia fra gli italiani che fra gli stranieri - Attesa per Costa e Cordella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — La città, una «culla» antica del nostro basket, festeggia i suoi figli in maglia azzurra con l'incanto di un tramonto dipinto a tinte pastello, che addolcisce il sorriso di Rino Rubini, ringiovanito di vent'anni dall'aria di casa. Però, nella vigilia di questo secondo Italia-All Stars, che come il primo apre la stagione della Nazionale, non c'è la gioia diffusa dell'edizione romana di un anno fa.

Stavolta la situazione è un po' diversa. Sandro Gamba riparte con la sua Nazionale dopo aver quasi sprecato un anno nel disastro degli Europei di Praga, un ricordo che non dà letizia a nessuno. E ripartе con una «sperimentale» non proprio entusiasmante, visto che con gli azzurri — per infortunio, per prudenza, per impegni di Coppa, per rinuncia del ct — si potrebbe mettere insieme la seguente formazione: Meneghin, Marzorati, Silvester, Sacchetti, Bonamico, Solfrini, Riva, Gilardi, Ferracini, Dino e Franco Bodelli, Silvestrin.

Il forfait di Silvestrin, per influenza, ha tra l'altro ridotto a undici gli uomini a disposizione di Gamba, forse perché il tecnico non se l'è sentita di scombinare con un'altra convocazione d'emergenza i piani di preparazione di qualche squadra di club, in un momento del campionato già piuttosto delicato. Con defezioni e rinunce non del tutto motivate hanno dovuto del resto fare i conti anche Dan Peterson e Tony Cappellari, gestori della selezione degli stranieri del nostro campionato: la Fabia Rieti ha negato Zeno e Sojourner, altri club hanno fatto capire che preferivano essere lasciati in pace (Cagiva, Recoaro, Carrera, Bancoroma...) o hanno trovato delle scuse per non mandare i loro americani.

In sostanza, il match di gala al Palasport della Chiarbola non potrà indossare un abito con tutti i lustrini al loro posto. Resta però assodato che — fatta eccezione per Urss e Jugoslavia — non possono esserci in Europa antagonisti più competitivi e spettacolari di questi All Stars per una amichevole con gli azzurri. Un quintetto con D'Antoni (o Pietkiewicz), Kicanovic (o Fredericki), Jeelani, Boule e Jordan (ci) certamente le migliori garanzie sotto tutti gli aspetti, anche nei confronti di una Spagna o di una Cecoslovacchia.

Resta dunque intatta anche la validità del «test» cui Gamba potrà sottoporre stasera alcuni uomini nuovi del clan azzurro. Con tutto il rispetto per i vari e ben noti Villalta, Zampolini, Generali, Vecchiato, per il Brunamonti ricostruito da Vandoni, per il Magnifico già collaudato a lungo nella scorsa stagione, sono altri cinque azzurri a calamitare l'attenzione.

In primo piano c'è innanzitutto Ario Costa, figlio del Cidneo Brescia, pupillone di Riccardo Sales, vent'anni, due metri e dieci. «Wimbledon» (lo chiamano così perché fra le mani grandi come due racchette) non è un esordiente in assoluto, ha già fatto panchina a Praga, però adesso sembra venuto il suo momento vero. Gamba punta palesemente a lanciare negli Europei '83 e a riproporre a Los Angeles la coppia Costa-Meneghin. Ario è potenzialmente l'uomo che può far compiere alla Nazionale un salto di qualità. Sales, in A2 gli ha condizionato la scelta degli americani, ingaggiando due esterni. Già stasera si vorrebbero constatare i suoi progressi.

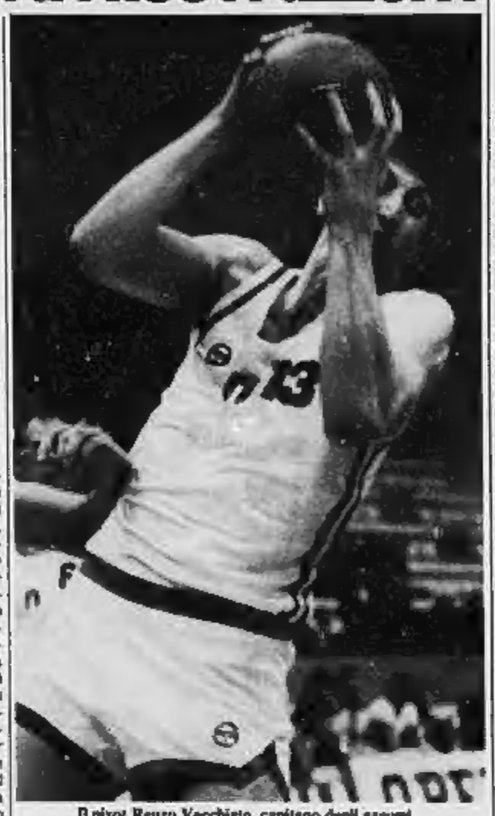
Dopo Costa, le novità assolute. C'è un altro dei Cidneo, Silvano Motta, 23 anni, guardia di 1,97, bel tiratore, da un anno in qua costantemente positivo. C'è — non solo per un tocco di sana geopolitica — Alberto Tonut, triestino dell'Oece, 19 anni, ala di 1,99, buon talento. E ci sono i playmakers: Andrea Gracis, trevisano della Carrera, 21 anni, 1,89, un «pallino» di Gamba abbastanza discusso; e soprattutto Roberto Cordella, 24 anni, 1,81, brindisino del Recoaro Forlì, fino a dieci giorni fa miglior play-maker di un campionato avaro di registi, invocato dalla stampa, chiamato dal ct solo dopo la rinuncia di Dino Boselli. Sono in molti a fare il tifo per lui.

Gianni Menichelli

Italia: 4 Cordella, 5 Gracis, 6 Motta, 8 Tonut, 9 Brunamonti, 10 Villalta, 11 Costa, 12 Zampolini, 13 Vecchiato, 14 Magnifico, 15 Generali.

All Stars: 4 Frederick, 5 Kicanovic, 6 Pietkiewicz, 7 Jeelani, 8 D'Antoni, 9 Jordan, 11 Abernethy, 11 Abromaitis, 12 Walter, 13 Boule, 14 Robinson, 15 Mayfield.

Inizio ore 20,30.



Il pivot Renzo Vecchiato, capitano degli azzurri

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 22,30-23 da Trieste, incontro Italia - All Stars.

Calcio: 23-23,30 sintesi registrata di Inghilterra-Ungheria; 23,30-23,40 sintesi registrata di Torino-Fiorentina.

Internazionali di tennis a Bologna

Conferma di Rinaldini con il francese Tulasne

BOLOGNA — Gianluca Rinaldini, il tennista torinese protagonista degli ultimi campionati italiani assoluti di Reggio Emilia, ha dato un colpo di grazione agli internazionali indoor di Bologna provocando la prima bella sorpresa. Rinaldini ha infatti battuto la grande speranza del tennis francese, «Brutolo» Tulasne dopo tre interessanti set. Rinaldini, scesо in campo nel primo pomeriggio, si è aggiudicato con grande facilità un primo set per cappotto approfittando di un avversario completamente frastornato.

Il francese si riprenderà nella seconda frazione facendo correre l'italiano con i suoi colpi arrotati. Decisione al terzo set con Rinaldini che riportatosi sul 4 pari, rimontando un break, era bravissimo a concludere al decimo gioco. Nel prossimo turno il giocatore torinese affronterà il cinconte di Nantase-Gunnarson.

La vittoria di Rinaldini compensa gli organizzatori dell'improvviso forfait di Paolo Bertolucci trattenuto a casa da un esaurimento nervoso della giovane moglie. Altro forfait, ma di minor rilievo quello del tedesco Zinngibl. Al posto dei due rinunciatari sono entrati in tabellone il francese Hoillet e l'italiano Vattuone.

Positivo l'esordio di Corrado Barazzutti che ha avuto ragione dell'insidioso statunitense Rick Mayer, un lungagnone che se farà valere sulle superfici veloci. Prossimo avversario di Barazzutti sarà Pfister.

Singolare (primo turno): Rinaldini-Tulasne 5-0, 2-6, 6-4, Barazzutti-Mayer 6-2, 7-6, Pfister-Pierola 6-3, 6-3, Borowiak-Mayer 6-4, 7-6, Holroyd-Fritz 6-3, 6-4, Putier-Hailet 6-4, 5-7, 7-5, Mayotte-Levante 6-4, 4-6, 6-2.

McEnroe giocherà la finale di Coppa Davis 1981 contro l'Argentina in programma dall'11 al 13 dicembre a Cincinnati anche in caso di squalifica per tre settimane data che il provvedimento si applica soltanto per i tornei del «Volvo Grand Prix» e non per la Davis. Al sicuro, pertanto anche la partecipazione di McEnroe al «Master Brooklyn» la programma al Palasport di Milano la prossima settimana, trattandosi di uno «special event».

I programmi di quattro campioni riuniti a Asolo per l'Atleta d'oro

Hinault vuol venire al Giro d'Italia

Se ci saranno almeno 15 giorni tra la nostra corsa e il Tour - Hagler: «Aspetto Leonard tra i medi» - Coe e Moses per gli 800

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASOLO — Quattro fra i più grandi campioni dello sport mondiale sono convenuti ieri ad Asolo, cittadina veneta che Eleonora Duse scelse per vivervi un poco e morirvi in maniera dolce e — dicono — precisa, studiata, da attrice. Li ha convocati la Diadora, che produce indumenti sportivi poco lontano, a Caerano S. Marco e che assegna ogni anno il premio all'«Atleta d'oro».

Il premiato di ieri era Sebastian Coe, il pedone inglese che in Italia è di (seconda) casa. C'era anche Bernard Hinault, il ciclista francese premiato lo scorso anno. C'era Edwin Moses, l'ostacolista statunitense, c'era Marvin «Marvelous» Hagler, il pugile statunitense campione del mondo dei pesi medi.

C'erano, per l'Italietta a t'Italiona dello sport, i fratelli Abbagnale, campioni mondiali di canottaggio con il loro timoniere Di Capua, Oliva, campione olimpico di pugilato, Cibilisco, campione europeo, genie grossa del football (Bagni, Bergomi, Pasinato, Paolo Rossi, Trapattoni e molti ecc.), tanti tecnici di tanti sport.

Il censimento delle celebrità non è finito neppure a notte, quando arrivano gli ultimi uomini famosi confluivano a un immane banchetto. Coe, Hinault, Moses, Hagler sono stati regalati ai giornalisti per una conversazione informale, disinibita. I quattro, allo stesso tavolo, facevano un bel vedere, così diversi eppure così bene sistemati, di gesti e di parole e addirittura di sguardi, nella stessa tribù, quella di chi fa tanti soldi con lo sport. In ordine di guadagno, Hagler, Hinault, Coe, Moses. In ordine di valore assoluto, almeno secondo noi, Coe, Moses, Hinault, Hagler. In ordine di intelligenza «palpabile», a risposte pronte a domande anche assassine, Hagler, Hinault, Moses, Coe (ma uno può essere in cattiva giornata). Sentitele, comunque.

Hagler: «Ho 29 anni, boxerò ancora per cinque. Spero che Monzon torni, per batterlo. Non m'interessa più. Antuofermo, è finito. Leonard non è un fenomeno di pugile, è un uomo fortunatissimo, ha imbroccato il momento giusto, televisione, pubblicità, soldi. Lo aspetto fra i pesi medi. Sono qui su invito, ho portato anche due miei amici di origine italiana e li ho fatti felici. Sono popolare più fuori che dentro l'America: perché i pesi medi sono capiti dovunque. Non ho più avversari, devo aspettare che saigano di categoria i Leonard, perché gli altri li ho pestati tutti. Guadagno più di Hinault, Coe, Moses messi insieme, e dunque come professionista non posso invidiare niente a loro».

Hinault: «Io in Italia sto benissimo. Se davvero Giro e Tour riusciranno a offrire un mese di riposo fra di loro, li farò entrambi, già nel 1982. Deciderò a metà gennaio. A me comunque le due prove andrebbero bene anche con soltanto quindici giorni di riposo, ma deve parlare pure la Renault, secondo i suoi interessi. Avrò un gennaio di ciclocross, ogni sabato e domenica, poi andrò in Florida a cercare il sole. Devo ancora vincere la Milano-Sanremo, Giro delle Fiandre, Bordeaux-Parigi e Gran Premio d'Autunno, parlando di classiche. Comincerò con la Sanremo. Il Tour agli italiani? Moser non ce la può fare per le salite, Battaglin non ce la può fare per il cronometro, Saronni non ce la può fare per le salite e il cronometro. Comunque devono venire al Tour, anche per essere battuti: è una questione di dignità. Il ciclismo open? Prezioso non riesco a preoccuparmi dei finti dilettanti sovietici o polacchi. Il futuro del ciclismo comunque non è a Est, è a Ovest, in America. Sto bene, mi riposo, il 16 dicembre proverò a Le Castellet una Formula 1 della Renault, ho già provato la Formula 3, favolosa».

Coe: «Mio padre ha fatto il corridore ciclista, quando mi allena e mi scopre stanco mi dice: "Fortunato te, a non dover pedalare". Io adesso mi riposo davvero, fino al prossimo giugno non mi rivedrete in gara, penso ai campionati europei di Atene in settembre, ho accettato un incarico di supplente in economia all'Università di Sheffield. Sto scegliendo decisamente gli 800 metri, caro mai mi sposterò sui 3000 in vecchiaia. Mi va comunque il miglio alla statunitense professionistico. Mi metto anche Ovett, è un avversario stimolante: ma aspetto soprattutto Moses sugli 800».

Moses: «Hinault cerca l'America, io cerco l'Italia. Sto bene da voi, in tutti i sensi. Sì, farò gli 800, ma non subito, mi sembra giusto iniziare sui 400 ostacoli, dove vinsi bene. Non ho invidia per i soldi di Hagler, ognuno di noi fa il meglio che può, nel suo campo, ed è felice».

Anche Hinault e Coe facevano segno di sì con la testa. Hagler da cinque minuti era andato a dormire, a sognare la propria fortuna. «Guadagno più di noi tre messi insieme — ha detto Hinault —, però non prendiamo botte soltanto morali».

Gian Paolo Ormezzano

Dai fasti dei tempi di Thoeni alla «povertà» di oggi

Ora nella squadra azzurra c'è chi non ha sci nuovi

Con lo sci di Coppa andiamo a incominciare fra una decina di giorni, ma oggi c'è una sorta d'inaugurazione ufficiale, quella conferenza stampa federale che ai tempi di Thoeni e Gros rincorti convogliava a Milano giornalisti da tutta Europa. Ora è rimasto soltanto Gros, che speriamo vincente per un colpo di classe, ma sono spariti insieme con Thoeni, Radici, Stricker, Schmalzl, Bieler, Varallo, Anzi, Besson e per ultimo, in ordine cronologico, pure Herbert Plank che esattamente un anno fa era fra i tre migliori discesisti del mondo. L'invito è quindi per pochi, motivato essenzialmente dalla crescita progressiva del settore femminile che ha trovato parecchie campionesse (ma non ancora la fuoriclasse) e può far a meno di Claudia Giordani che fu per anni la sola e unica sciatrice italiana di levatura internazionale.

La stagione '82 ha in programma la Coppa del mondo ormai obsoleta come un telaio manuale, ma ostinatamente riproposta per via del meccanismo ben oliato commercial-turistico che la sostiene alle spalle. Fortunatamente il programma inserisce pure, come in tutti gli anni pari, anche la scadenza unica, questa volta i campionati del mondo, che si disputeranno a Schladming e che costituiranno per la maggior parte degli atleti il punto d'arrivo.

Quattro potenziali vincenti

La squadra azzurra cerca un ruolo da protagonista nelle prove femminili dove tanto in slalom che in gigante vengono schierate quattro atlete tutte potenzialmente vincenti, un gradino più in alto delle compagne è Daniela Zini, poi vengono in parità Piera Macchi, Wanda Bieler e Ninna Quario. Il settore femminile, affidato a Donata Cimini, ha prodotto accanto a queste atlete di élite un buon lotto di rincalzi che debbono ancora crescere, andando sicuramente al di sopra di quanto la percentuale può assicurare una base ristretta. La squadra messa a punto da Stefano Delmasso, che si sta sempre più affermando come tecnico numero uno in campo nazionale, si trova ora soltanto caricata da una responsabilità totale e potrebbe accusare il peso di questa situazione inedita.

Il settore maschile, come ho detto sinteticamente all'inizio, può sperare in un'impennata di Piero Gros, poi in una razionalizzazione dei risultati da parte di Bruno Noekler finora mai vincente, forse nella maturazione rapida di Riccardo Foppa, e infine nel recupero di Paolo De Chiesa che quando è sollanto all'attività, ma che dallo stress agonistico è molto particolarmente segnato. Non c'è altro. E' stata la fiammata di un momento il risultato di Kitzbuhel ottenuto da Grigis, sembra una presenza un poco più che formale quella di Mally in primo gruppo di Bormio, è sempre a livello di promessa Alex Giorgi, mentre definitivamente ritirato è l'altro gardenese Mauro Bernardi. Di fronte a una concorrenza mondiale ormai poliverizzata il nostro potenziale è proprio limitato, senza ambizioni di Coppa orientarsi e con speranze ridotte al 5 per cento per una medaglia mondiale.

La discesa non esiste più

L'altra metà della squadra, quella di discesa, non c'è più. Michele Stefani che si è assunto il compito ingratissimo di responsabile del settore, mette giustamente le mani avanti e chiede pazienza a noi e modestia agli atleti. Tutti possono pazientare, non so quanto modesti saranno i protagonisti, ma oggettivamente la situazione è veramente vicina allo zero assoluto. Non solo mancano gli atleti ma anche a livello organizzativo le carenze sono pesanti, tant'è vero che proprio Stefani lamenta il fatto che gli atleti continuano ad allenarsi con sci vecchi per mancanza di nuove forniture. Da lontì sufficiente ma niente, ci risulta che gli sci produzione '81 sono passati in Federazione, quindi partiti per la Nuova Zelanda per un'accurata serie di tests: peccato che al ritorno in Italia siano stati sequestrati dalle ditte. Questione di peso politico, cioè risultati, nei confronti di chi ha il potere economico e affronta sacrifici non indifferenti in un momento di crisi di tutto il settore. Wetrather e Podborski (ma anche Mueller, Wirnsberger e compagnia) sono sicuramente un miglior veicolo pubblicitario rispetto agli azzurri.

Questa è la situazione italiana sullo sci alpino oggi probabilmente dovremmo sentir parlare anche delle altre specialità in una stagione che presenta una situazione femminile molto fluida dopo il ritiro di Marie Thérèse Nadig, e quella maschile consueta cristallizzata dietro alla supremazia assoluta di Ingemar Stenmark. Contro lo svedese sono coalizzati persino Usa (i due Mahre) e Urss (Zhirov, Andreev e Tayganov), ma finora la neutralità ha pagato di più.

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

● **Il ciclista tedesco Thurau** correrà con ogni probabilità il prossimo anno con la squadra Alfa Lum di San Marino.

● **Il sardo Aresti**, tricolore dei welter, metterà volontariamente in palio il titolo il 9 dicembre a Cagliari contro il mantovano Di Padova.

● **Venian cavalli** sono annunciati partenti nel Premio Nievo, venerdì pensano all'Ascoveggio di Bologna, corsa Tris della settimana.

● **Il giudice sportivo** del basket ha squalificato per una giornata il campo del Banco Roma ed ha sospeso l'omologazione della partita fra la squadra romana e la Cagiva.

● **Tutti gli atleti** olimpici che gareggeranno in Finlandia dovranno sottoporsi all'esame anti-doping. Coloro che si rifiuteranno saranno puniti come se avessero fatto uso di estrogeni o sostanze proibite.

Hockey, l'Asiago a Torre Pellice

Tocca ai Merano, questa sera, insidiare la «leadership» del Bolzano nel campionato di serie A di hockey su ghiaccio. La squadra bolzanina appare un gradino più su di tutti. I meranesi sperano però di trarre frutto dal fattore campo e dal momento particolarmente felice che li ha portati ad occupare la quarta posizione in classifica generale, direttamente a ridosso di Bressico ed Asiago.

Queste ultime giocano invece in trasferta: a Cortina il Bressico, a Torre Pellice l'Asiago. Due partite più difficili di quanto la classifica generale non lascerebbe supporre. In un caso come nell'altro infatti i padroni di casa non hanno nulla da perdere e potranno impostare un gioco particolarmente aggressivo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Manoli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradiso, Secondino Riollo
© 1981 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso O T C S p A via Tavoletta 1000 Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

...va in tutto il mondo

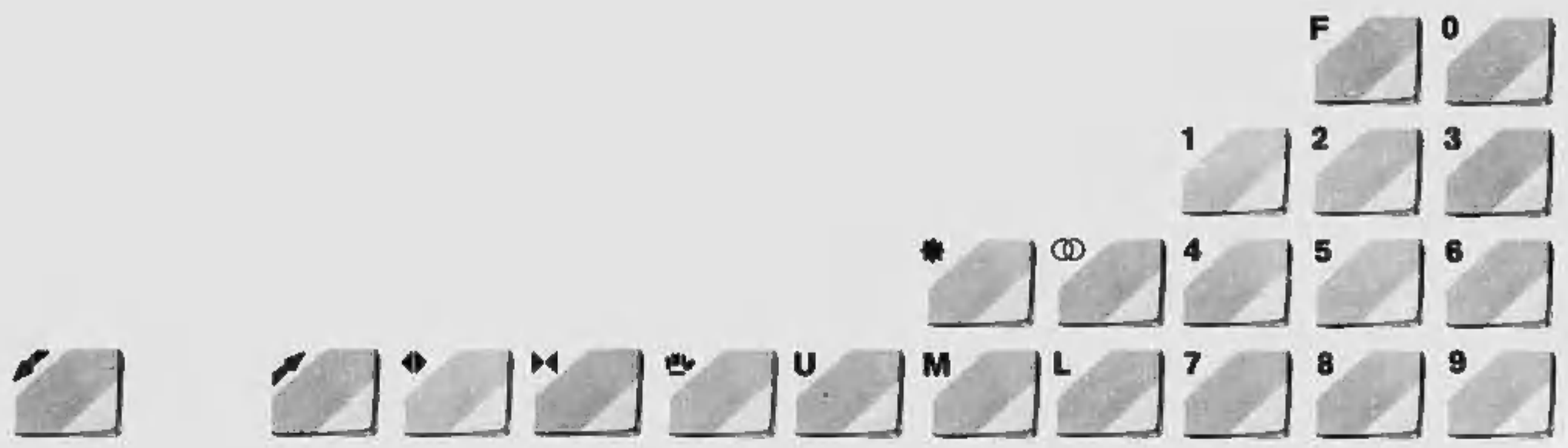
un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute



Preparatevi a far funzionare il cervello.

Quello che equipaggia Shuttle, la nuova stereo autoradio - giranastri elettronica lanciata da Autovox. Lo stesso cervello che organizza e vi fornisce una gamma di funzioni insuperabile, per il miglior ascolto possibile.

Entrata in frequenza. Se volete ascoltare subito la vostra stazione preferita, potete chiamarla direttamente scrivendone la frequenza sulla tastiera e il cervello elettronico vi darà sempre una sintonizzazione perfetta.

Funzione zero. Se dovete fare un viaggio lungo, potete mettere in memoria le diverse frequenze della stazione che desiderate ascoltare: il cervello elettronico selezionerà automaticamente, chilometro dopo chilometro, quella più favorevole all'ascolto.

Shuttle: ecco come funziona

● Autoradio onde medie - lunghe e FM stereo (MPX), con riproduttore stereo di cassette, estraibile in plancia ● Sintonizzatore con sintetizzatore PLL controllato da un microprocessore e regolato al quarzo ● Sintonia digitale ● Tipi di ricerca elettronica (stazioni 'distanti', stazioni 'vicine', normale) ● 27 stazioni in memoria elettronica (9 per ogni gamma) ● Entrata in frequenza ● Funzione zero ● Indicazione numero-grafica della frequenza e delle funzioni su display a led ● Illuminazione notturna ● Riproduttore stereo di cassette auto reverse, con espulsione automatica delle cassette in OFF ● Loudness: controllo fisiologico del volume ● Avanti-indietro rapido con locking ● Comando elettronico per cambio pista

Ricerca elettronica. E adesso fate attenzione: Shuttle ha rinunciato a una manopola, quella della sintonia. Perché, per una maggior precisione, ricerca le stazioni elettronicamente e vuole lasciarvi liberi di concentrarvi solo sulla guida. Shuttle (progettata estraibile, come tutte le Autovox) è il nuovo primato di un'azienda in continua evoluzione che produce alta tecnologia.
Salite sulla vostra auto, sfiorate uno dei tasti di Shuttle e lasciate lavorare il suo cervello. Buon ascolto.

AUTOVOX
Esclusivamente Alta Fedeltà

Shuttle AUTOVOX